Anno 103 - Numero 180

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 3 Agosto 1969

Saremo solo spettatori?

Nella rivoluzione tecno-scientifica

Il filosofo della scienza Francesco Barone, ordinario all'Università di Pisa, riassume i problemi posti dalla grande rivoluzione tecno-scientifica del nostro tempo, di cui le imprese spaziali costituiscono solo un aspetto. Ad esse, sinora, il nostro Paese semplicemente assiste.

Nell'uso consueto il termine «èra» indica un periodo di tempo molto ampio: quando si parla di «ère geologiche», addirittura di migliaia o di milioni di anni. Ora, nel nostro secolo, la durata delle ère pare restringersi in modo impressionante. Se per l'Ottocento si dice che esso segnò la fioritura dell'«èra industriale», che non è affatto esaurita, del Novecento si afferma che ha caratterizzato lo sviluppo di tale periodo con il passaggio a sempre nuove ère: da quella dell'automazione all'atomica e, ora, a quella spaziale.

Abuso terminologico suggerito dalla sorpresa per il continuo progredire scientifico e tecnico, con un succedersi incessante di novità, sì che i limiti, che pochi anni prima parevano insuperabili, sembrano crollare in modo inarrestabile? Questa è la prima impressione di chi sia abituato al lento succedersi delle ère nel corso della storia; ma è un'impressione che non regge, se si considera senza pregiudizi che il succedersi vertiginoso di novità ha portato gli uomini a muovere i primi passi sul nostro satellite.

Un uomo di mente aperta e aggiornatissimo sugli sviluppi più recenti della fisica contemporanea, come lo scienziato e metodologo tedesco Moritz Schlick, poco più di trent'anni or sono citava come esempio tipico di «impossibilità pratica» la descrizione dell'altra faccia della Luna. Non c'è quindi da sorprendersi che i risultati scientifico-tecnici di questi ultimi decenni facciano oggi parlare di «un nuovo capitolo nella storia dell'evoluzione umana».

E' un capitolo rapido e denso quali altri mai. Si tenga conto che le espressioni «èra atomica» o «èra spaziale» hanno più che altro valore di simbolo per un periodo in cui, accanto allo sprigionamento dell'energia dell'atomo e allo sviluppo della missilistica, si sono avute altre conoscenze e acquisizioni pratiche di portata rivoluzionaria: dagli antibiotici agli strumenti medici per il controllo delle nascite, dagli antiparassitari alle indagini genetiche sul codice della vita. Questo multiforme sviluppo scientifico ha avuto così un'incidenza eccezionale anche sul piano sociologico. Le trasformazioni che le «ère» novecentesche hanno provocato nella mentalità, nei costumi e nella struttura stessa della società nel giro di pochi anni, sono diverse per qualità e per tempo di realizzazione da quelle che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'umanità nei secoli scorsi.

Si guardi ad alcune svolte tipiche del passato: al passaggio dall'astronomia geocentrica a quella eliocentrica, e alla rivoluzione filosofica e religiosa che ne seguì; alla scoperta dell'America con il conseguente spostamento della sfera politica dal Mediterraneo all'Atlantico; alla rivoluzione industriale avviata con la meccanizzazione dell'industria tessile e poi incidente in modo radicale, con lo sviluppo delle nuove tecnologie, sulla composizione sociale. Tutto ciò rappresenta una quantità di mezzi e di risultati non di poco conto; anzi, lo sforzo per raggiungerli è stato forse maggiore, perché più dura era la resistenza delle abitudini mentali inveterate e delle convinzioni pregiudiziali da superare.

Ma l'incidenza sul costume e sulla società fu più lenta e meno totale: toccava strati ristretti (talora piccolissime cerchie) della popolazione; lasciava sussistere modi tradizionali di vita, di origine remotissima, accanto alle teorie e alle tecniche più moderne. Ora, invece, la nuova svolta incide globalmente su tutta l'umanità: bastano i mezzi di comunicazione, frutti essi stessi dell'èra elettronica, per coinvolgere tutti, dotti e profani, nella svolta radicale che trasforma la nostra maniera di vita, incentrandola sulla rivoluzione scientifica e tecnologica.

Si deve quindi intonare l'inno «Excelsior» di positivistica memoria per le sempre migliori e progressive sorti dell'umanità? Qui i Catoni e le Cassandre intervengono lugubremente per ammonirci: vanno sulla Luna e non sanno risolvere i problemi dei negri o guarire il raffreddore; sprigionano la forza dell'atomo e minacciano di distruggere l'umanità; sanno calcolare con perfezione quasi assoluta l'orbita di andata e ritorno di una capsula spaziale e non rimediano al continuo inquinamento dell'atmosfera e delle acque.

Per quanto lugubri e non sempre disinteressate, queste ammonizioni hanno il pregio di richiamarci al senso della realtà e del limite. Ma, quel che più importa, è che al fondo di esse, nonostante tutto, opera la convinzione dell'efficacia della scienza e della tecnica, dell'esperimento e del rigore matematico nell'affrontare i problemi dell'uomo.

Altri problemi attendono, oltre quelli risolti nei campi che hanno dato nome alle ère contemporanee: ma si sente che essi possono essere affrontati solo sulla base di quella cultura scientifica che è — di là d'ogni ideologia o d'interesse di parte — la sola piattaforma che permette il lavoro comune in imprese che trascendono non solo le capacità del singolo, ma di interi paesi.

La svolta decisiva che stiamo vivendo è dovuta a una scienza che è ormai un elemento costitutivo dell'umanità; una realtà di fatto e irreversibile, che trasforma radicalmente anche la nostra organizzazione. Il progetto Apollo, nel paese della libera iniziativa, ha richiesto gli sforzi congiunti e pianificati di governo, studiosi e imprese private: è il segno non meno importante della rivoluzione in atto.

Ciò che importa non confondere è il carattere, quasi di legge naturale, di questa evoluzione scientifico-tecnologico-sociologica con il suo significato morale. Ci può soccorrere su questo punto l'acuta analisi che il filosofo inglese G.E. Moore, all'inizio del secolo, fece dei rapporti tra evoluzione ed etica. E' una fallacia quella commessa da Spencer e dagli evoluzionisti ottocenteschi, che identificarono «più evoluto» con «migliore». Se non si fa una metafisica della Natura o della Storia, non si può pretendere di ricavare il concetto di «fine» o di «bene» dal processo evolutivo stesso; e se tale processo è considerato un progresso verso il «meglio», già dobbiamo sapere che cosa sia, per noi, il «meglio».

Così non ha senso dire che l'attuale evoluzione scientifica dell'umanità sia senz'altro «buona». V'è tuttavia un legame assai stretto tra l'evoluzione come dato di fatto e il problema morale: sapere qual è il cammino effettivo dello sviluppo può infatti essere utile per risolvere il problema di che cosa dobbiamo fare. Sapere qual è la condizione effettiva dell'umanità e conoscere le linee maestre del suo cammino ci può dar suggerimenti efficaci circa i mezzi di cui disponiamo per realizzare i nostri fini, quali che essi siano: la pace, la giustizia sociale, la libertà del singolo nel suo senso più pieno e completo.

Già vi sono ora molte nazioni che, nonostante le diversità ideologiche, hanno compreso tale situazione e potenziano in tutte le forme l'educazione scientifica. Adeguare un paese al livello dell'«èra» in cui viviamo, far partecipi tutti i cittadini di quegli strumenti culturali di base, che permettono di essere attori e non solo spettatori passivi, dev'essere lo scopo di uomini politici responsabili.

Soprattutto degli uomini politici che si preoccupino di una riforma della scuola e dell'insegnamento, che tenga conto della realtà che urge su noi. Ridurre le riforme strutturali a questioni di «potere» tra studenti e docenti o cercare di accontentare (scontentando tutti) le varie categorie sindacali della scuola, anziché guardare ai problemi di fondo dell'attuale rivoluzione scientifica, significa, purtroppo, baloccarsi con giocattoli dell'èra paleozoica, mentre l'èra neozoica è già molto avanzata.

Francesco Barone

Una parentesi alla vigilia del nuovo incarico

Un mandato esplorativo a Fanfani riferirà entro questa sera a Saragat

Il comunicato dice che il Presidente del Senato dovrà integrare gli elementi di giudizio raccolti dal Capo dello Stato nelle consultazioni di ieri - Per fare questo oggi «prenderà i necessari contatti con gli esponenti delle varie forze politiche» - Forse un reincarico a Rumor

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Al Quirinale, questa sera alle 19, anziché Rumor, come tutti si aspettavano, è stato chiamato Fanfani. Il colloquio fra il presidente della Repubblica Saragat e il presidente del Senato è stato brevissimo:, quindici minuti. Subito dopo il segretario generale del Quirinale avv. Picella ha letto il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica, per integrare gli elementi di giudizio raccolti nelle odierne consultazioni per la risoluzione della crisi governativa, ha affidato al presidente del Senato on. prof. Amintore Fanfani l'incarico di prendere i necessari contatti con gli esponenti delle varie forze politiche, pregandolo di riferire entro la giornata di domani, domenica 3 agosto. Il sen. Fanfani ha aderito all'invito rivoltogli dal Capo dello Stato».

Fanfani, entrato nella sala dei giornalisti, ha poi dichiarato: «Sono onorato dell'incarico esplorativo che il signor Presidente mi ha affidato. Cercherò di portarlo a termine rapidamente in modo da poter già, nel pomeriggio di domani, riferire al Capo dello Stato». *Secondo indiscrezioni, Fanfani tornerà al Quirinale domani alle 18.*

Come dice il comunicato del Quirinale, l'incarico dato a Fanfani è di carattere esplorativo, secondo la formula classica. Gli è affidato il compito dei «necessari contatti con le forze politiche», essenzialmente con i segretari dei partiti, per «integrare gli elementi di giudizio raccolti nelle consultazioni» compiute oggi da Saragat con i capi dei gruppi parlamentari. Si tratta, in sostanza, di valutare la consistenza effettiva degli impegni che i partiti hanno preso per garantire il successo del nuovo governo, il cosiddetto «monocolore di parcheggio», che dovrebbe essere presieduto dall'on. Rumor.

Fanfani ieri al Quirinale

Necessità di garanzie

L'esigenza dei contatti «integrativi» di Fanfani si può collegare alle dichiarazione fatta stamane al Quirinale, dopo il colloquio con Saragat, dal capo dei senatori socialisti Pieraccini, il quale ha confermato la disponibilità del psi ad un governo di coalizione di centro-sinistra a quattro, a tre o a due, aggiungendo: «Non escludiamo l'esame di qualche altra formula, purché sia chiaro che si tratterebbe allora di una soluzione transitoria, con determinate garanzie, che servirebbe appunto a riportare alla ricostituzione del centro-sinistra organico».

Le garanzie di cui ha parlato Pieraccini sono quelle concordate ieri nei colloqui tra Rumor, Piccoli, De Martino e Nenni, e consistono nell'attribuire al governo di prossima costituzione le caratteristica di governo a termine o «di parcheggio», nel senso che esso dovrebbe dimettersi ad ottobre-novembre per essere sostituito da un governo di coalizione, anche un governo a due dc-psi, ove i socialdemocratici persistessero nel rifiuto di partecipare ad un ministero con i socialisti, e i repubblicani continuassero a volerne restare fuori.

Ma questi impegni non sono stati sanciti da alcuna deliberazione ufficiale dei partiti. Anzi, l'on. Andreotti ha dichiarato stamane che la direzione dc non si sarebbe riunita per formulare una nuova investitura politica all'on. Rumor. In pratica, i socialisti avrebbero deciso il loro atteggiamento in Parlamento, dopo aver sentito le dichiarazioni programmatiche di Rumor e dopo aver valutato gli impegni eventualmente assunti. In tal modo il monocolore Rumor, per il quale si sono pronunciati stamane i capi dei gruppi parlamentari dc nel colloquio con Saragat, sarebbe partito, come il precedente al quale Rumor stesso aveva rinunciato, senza maggioranza garantita. Si deve anche tener conto che, dopo l'incontro con Saragat, il capo dei senatori comunisti ha fatto questa polemica dichiarazione: «Stamane c'è stata una riunione ristretta della nostra direzione. Noi osserviamo anche le forme. Non facciamo come certi personaggi che mandano qui dei personaggi senza mandato».

Che appunto il mandato affidato a Fanfani fosse quello del contatto con i segretari di partito, è stato confermato dai primi incontri avuti dal presidente del Senato questa sera a Palazzo Madama: con il segretario comunista Longo (accompagnato da Paletta), con il segretario liberale Malagodi (accompagnato da Bergamasco) e con il segretario dc Piccoli (accompagnato da Caron e Andreotti). Se in questi contatti Fanfani troverà conferma degli impegni assunti dai partiti per garantire la vita del monocolore di transizione affidato a Rumor, l'ulteriore cammino verso lo scioglimento della crisi non dovrebbe subire altre variazioni. Rumor, in tal caso, potrebbe essere chiamato al Quirinale nella giornata di lunedì.

Le posizioni dei partiti

Prima della convocazione di Fanfani, le dichiarazioni dei capi dei gruppi parlamentari al Quirinale erano state tutte riferite all'ipotesi del «governo di parcheggio» preannunciando le posizioni che eventualmente sarebbero annunciate in Parlamento. Comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra contrari «perché comporterebbe, — secondo Terracini — una rinuncia ad ogni seria politica riformatrice»; i liberali altrettanto contrari perché in tal modo «il centro-sinistra cercherebbe di arrestare la sua decomposizione con nuovi equivoci e nuovi cedimenti ai comunisti»; *l'estrema destra missina pure contraria perché* «in realtà il centro-sinistra è già fallito» *e bisognerebbe adesso fare nuove elezioni.*

Favorevoli i socialdemocratici (psu), a nome dei quali Orlandi ha detto che avrebbe potuto ripetere la dichiarazione fatta venti giorni fa: indicazione del monocolore se non fosse stato possibile rifare il governo di coalizione a quattro per contrasti sull'indirizzo politico, in particolare nei rapporti col pci.

Al governo a termine i repubblicani concederanno soltanto l'astensione. «Un voto favorevole — *ha detto La Malfa* — sarebbe un riconoscimento ed un'adesione a quelle correnti della dc che portano la responsabilità diretta o indiretta della scissione socialista e del conseguente grave indebolimento dello schieramento laico e democratico di sinistra». *Tali correnti sono, nel giudizio di La Malfa, quelle di sinistra e quella di Moro, nei cui confronti, parlando al Consiglio nazionale del pri, è stato particolarmente severo. Egli ha detto:* «La pretesa delle sinistre dc di avere più posti al governo, quasi in rappresentanza delle forze laiche di sinistra e come garanzia di fedeltà del monocolore alla politica di centro-sinistra, è una pretesa ben strana e che, per parte nostra, respingiamo. Sarebbe come aggiungere al danno della scissione le beffe della sua conclusione. Noi non ci sentiamo rappresentati da nessuno. Giudicheremo il governo di volta in volta in base alle sue decisioni politiche».

Fausto De Luca

Relazione di Malagodi al consiglio del pli

«Le sinistre dc si muovono verso una nuova maggioranza con il pci»

Roma, 2 agosto.

I liberali ritengono «necessaria la continuazione coerente» della loro «opposizione, anche nell'ipotesi di un monocolore "zoppo" ma politicamente caratterizzato come centro-sinistra»: lo ha affermato l'on. Malagodi, nella sua relazione al Consiglio nazionale liberale.

Il segretario del pli ritiene che tale posizione sia giustificata dal fatto che *«il programma di centro-sinistra, già cattivo, in una nuova incarnazione sarà probabilmente riveduto od applicato in senso ancor più demagogico, nello sforzo di placare le sinistre interne della dc, il psi, il pci, non senza il concorso del psu, desideroso di rappezzare una sua "verginità" di sinistra».*

La scissione socialista, ha detto ancora Malagodi, è stata *«come il detonatore che fa scoppiare una mina»*, detonatore schiacciato, nell'approssimarsi delle elezioni amministrative, con il contrasto interno socialista sulle giunte e schiacciato anche da un disegno politico a largo raggio che, partendo dalle sinistre dc, arriva sino al pci.

Nel linguaggio comunista il disegno si chiama «nuova maggioranza» e in questo senso si sono mosse — secondo Malagodi — le sinistre dc, l'Acpol e i congressi della Cgil e della Cisl. E' in tale quadro che vanno collocate, ha detto Malagodi, sia la scissione socialista sia la crisi di governo. *«Bisogna essere privi di sensibilità politica o in mala fede, per ignorare tali fatti e denunziare chi li contesta e se ne preoccupa come fautore di un blocco d'ordine diretto a impedire le riforme».*

(Ansa)

L'entusiasmo dei romeni per il Presidente americano

Bucarest. Le festose accoglienze della folla al presidente americano Nixon (Telefoto United Press)

Nixon accolto a Bucarest meglio di De Gaulle

«Qualsiasi nazione troverà interlocutori in America per nuove partenze verso la pace» - La replica di Ceausescu: «Collaborazione e amicizia con tutti»

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 2 agosto.

La Romania ha accolto oggi Nixon più calorosamente che un anno e mezzo fa il presidente francese De Gaulle; allora sembrava che nessun Capo di Stato sarebbe stato ricevuto in modo più entusiastico in Romania. Mezzo milione di persone (secondo alcune stime americane addirittura 800 mila), dietro la siepe umana formata da agenti in borghese e militari in uniforme, ha applaudito i due presidenti lungo i diciotto chilometri che dall'aeroporto conducono alla residenza di Nixon.

Una soddisfazione sincera, quella dei romeni, fatta anche d'orgoglio nazionale per aver potuto accogliere a Bucarest il capo della nazione che ha raggiunto i massimi traguardi tecnologici. E un cartello spiccava fra i molti: *«Evviva il presidente della Luna». «Cose mai immaginate»*, diceva un giovane studente occidentale, che non riusciva a spiegarsi come vent'anni di educazione comunista possano portare ad una simpatia così aperta per il capo degli Stati Uniti.

Nel pomeriggio sono cominciati i colloqui. Nixon si è ritirato con Ceausescu ed il primo ministro romeno Maurer; in una sala vicina si svolgeva intanto la riunione tra i consulenti. E' stata fatta un'ampia analisi della situazione internazionale e *«finora non si è parlato di questioni bilaterali economiche»*, come è stato detto stasera da parte americana. Domani si avrà un altro colloquio fra i due presidenti per concludere lo scambio di idee. Verranno trattati, così si crede, soprattutto i problemi bilaterali.

La frase del discorso pronunciato da Nixon all'aeroporto, che più ha colpito la fantasia degli osservatori è quella in cui il presidente americano afferma: *«Qualsiasi nazione, indipendentemente dal suo orientamento e dalla sua potenza, troverà interlocutori realistici in America, per nuove partenze in direzione della pace».* Quali partenze, e quali sono i Paesi che potrebbero proporle?, si chiedono gli osservatori a Bucarest. Qualcuno vuole intuire addirittura, in queste parole, un fatto nuovo, una velata apertura verso la Cina, fatta proprio qui a Bucarest. Ad altri osservatori questa interpretazione sembra esagerata. E' stato tuttavia lo stesso Nixon a definire, nel suo discorso, la visita in Romania un avvenimento che farà storia.

Ceausescu, da parte sua, ha ripetuto i temi della politica estera romena: collaborazione ed amicizia con tutti. Ha quindi invitato Nixon a rendersi conto dei progressi economici, sociali e culturali che il Paese ha compiuto negli ultimi anni.

«Nelle complesse condizioni internazionali d'oggi — ha ribadito ancora il capo romeno — *lo sviluppo delle relazioni fra gli Stati, sulla base della coesistenza pacifica e il rispetto dell'indipendenza, la sovranità, gli eguali diritti e la non interferenza negli affari interni, rappresenta la via più sicura per promuovere un clima di fiducia e di comprensione fra i popoli».* E' la posizione di sempre della Romania, ma non bisogna dimenticare le sue origini: la difesa di fronte alle pressioni sovietiche.

Altri discorsi si sono avuti questa sera al pranzo d'onore. *«La recente storia ha dimostrato* — ha detto Nixon — *che senza la pace in Asia non esiste la pace nel mondo; nel cercare di stabilirla il mio Paese è pronto ad accollarsi la propria parte di responsabilità».*

Nixon ha continuato, riferendosi indirettamente all'Unione Sovietica, dicendo *«che vi sono in Europa, oggi, buone possibilità di risolvere le tensioni»*, e si è dichiarato favorevole ai negoziati ricordando *«il cruciale e complesso problema delle armi strategiche».* «Siamo flessibili circa i metodi — ha detto ancora —, *non vogliamo né polemiche né false euforie, ma cerchiamo la sostanza della distensione, e non solo una sua atmosfera apparente».*

Nessuno dei due interlocutori oggi vuole la polemica con la Russia, tuttavia il successo di Nixon, non scoraggiato dalle autorità romene — e sarebbe stato facile evitarlo — probabilmente verrà fatto pesare a Ceausescu quando si siederà al tavolo con i dirigenti del Cremlino. Sono state proprio le trionfali accoglienze tributate un anno fa dai cecoslovacchi a Tito, e allo stesso Ceausescu, a contribuire alle gravi misure sovietiche.

Demetrio Volcic

(A pag. 10 un'analisi di Ennio Caretto sui rapporti economici fra Romania e Urss)

IL SOMMARIO

In base all'indice sindacale del costo della vita

La contingenza scatta di due punti da agosto

Aumenti da 29 lire al giorno per il manovale comune a 2000 lire al mese per i lavoratori con qualifica d'impiegati di 1ª categoria - Per le imprese un aggravio, su base annua, di 120 miliardi - Nota polemica della Confindustria

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 agosto.

Come previsto, la commissione per la scala mobile ha accertato stamane che l'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre 1969 è scattata di due punti. Ciò comporterà un aumento di 29 lire al giorno per il manovale comune (cui spetta l'aumento più basso) e di 80 lire per l'impiegato di prima categoria (al quale tocca l'aumento più elevato). Su base mensile, la rivalutazione sarà di circa 750 lire per i dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura con qualifica equiparata a quella di manovale comune, di circa 2000 lire per i lavoratori con qualifica d'impiegato di prima categoria.

Aumenti della contingenza negli ultimi otto anni

ANNI	TRIMESTRI I	II	III	IV
1962	1	3	2	1
1963	3	4	3	1
1964	3	2	3	2
1965	2	1	2	1
1966	1	1	1	—
1967	1	—	1	1
1968	1	—	1	—
1969	1	2	2	

Lo scatto dei due punti di contingenza si è verificato perché l'indice del costo della vita «sindacale», nel trimestre di riferimento (15 aprile-15 luglio), è passato da 154,86 (arrotondato a 155) a 156,68 (arrotondato a 157). Quanto alle cause, risulta confermato che la principale è stata l'eccezionale rincaro degli ortofrutticoli, che sembra avere influito per i tre quarti dell'aumento.

Tutte le altre voci, compreso l'aumento dei giornali e dell'energia elettrica dal primo luglio, hanno inciso solo per la differenza. Non ha invece influito il rincaro delle sigarette per il fatto che sono stati esclusi dall'aumento i tipi di minor prezzo, i soli che figurino nel «pacchetto» che serve di base per il calcolo della scala mobile.

Secondo calcoli attendibili, lo scatto di due punti della contingenza provocherà un aggravio — su base annua — di circa 100 miliardi per le imprese industriali e di quasi 20 miliardi per gli altri settori produttivi (commercio, credito e agricoltura). Due terzi abbondanti dei maggiori costi sembrano dovuti all'aumento delle retribuzioni, il resto all'aumento di contributi previdenziali.

Come risulta dalla tabella, col nuovo aumento salgono a cinque i punti di contingenza già scattati quest'anno; è verosimile che il consuntivo del 1969 si chiuda con almeno sei punti, come nel 1965, o con sette punti, come nel '62. E' una prospettiva che ci riporta indietro nel tempo e che può far temere, abbastanza realisticamente, ulteriori aggravi dei costi aziendali nel prossimo anno.

In questo quadro si colloca una nota della Confindustria, diramata oggi, non priva di punte polemiche nei confronti sia del governo che dei sindacati.

Nella nota si afferma che *«il ministro del Tesoro ha ritenuto di sminuire la portata del fenomeno dell'aumento dei prezzi, in sede di presentazione del bilancio dello Stato per il 1970»*, e a tale proposito si osserva che *«il giudizio sull'entità del rialzo dei prezzi rispetto ad altri paesi può anche essere relativamente meno preoccupante, ma non si può non rilevare che il sistema dei prezzi ha avuto un movimento ascensionale superiore a quello verificatosi negli ultimi tre anni»*.

Tra l'altro, si legge ancora nel documento, esiste la preoccupazione di un accentuarsi della spinta all'insù dei prezzi per fattori di origine, in particolare per l'aumento dei prezzi di alcune materie prime chiave a mercato internazionale (l'indice calcolato dalla Confindustria ha registrato un aumento del 7,5% tra il luglio 1968 ed il giugno 1969).

La nota mette poi in rilievo che *«il bilancio dello Stato per il 1970 lascia intendere che nessuno sforzo viene compiuto né per ridurre le spese pubbliche, né per attenuare il disavanzo. Inoltre è stato perfezionato proprio in questi giorni il decreto per il pagamento dell'acconto agli statali per un ammontare di 186 miliardi di lire, mentre nei prossimi mesi l'Istituto della previdenza sociale provvederà al pagamento delle nuove pensioni con relativi arretrati per un importo che può valutarsi certamente superiore ai 500 miliardi. Il mercato si troverà così a dover affrontare i problemi di un trasferimento di circa 700 miliardi al consumo, ai quali verranno ad aggiungersi circa 50 miliardi nei prossimi cinque mesi per l'aumento della contingenza oggi annunciato»*.

Dopo aver dichiarato incompatibili con la stabilità dei prezzi le *«piattaforme rivendicative»* di alcuni sindacati (dai metalmeccanici ai chimici agli edili) *«con medie di aumenti del costo del lavoro dal 35 ad oltre il 50 per cento»*, la nota della Confindustria conclude affermando che *«la situazione rivelata dall'aumento dei due punti di contingenza e, soprattutto, la prevedibile evoluzione legata anche alla situazione politica definiscono una delicatezza di posizioni che non può essere ignorata neppure dai politici»*.

Non vi è dubbio che molto dipenderà dai prossimi rinnovi contrattuali se si potranno evitare ulteriori motivi di «surriscaldamento» della congiuntura, ma è pure un fatto che ministri autorevoli riconoscono, almeno in privato, che la politica dei prezzi non è stata nei mesi scorsi così attenta e coordinata come sarebbe necessario, con effetti — soprattutto psicologici — decisamente negativi.

Arturo Barone

Ignorato l'accordo del 1967

Nuova guerra del grano tra l'America e il Mec

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 2 agosto.

(vice) La «guerra del grano» fra Mec da una parte, Canada e Stati Uniti dall'altra, si è riaccesa. Le autorità del Mercato comune hanno aumentato, dal 7 al 16 per cento, secondo i paesi di destinazione, il premio concesso agli esportatori di frumento e altri cereali.

Il 18 luglio scorso, americani e canadesi prendevano l'iniziativa di vendere sui mercati mondiali partite di grano a un prezzo inferiore a quello fissato a Ginevra, nel 1967, dall'accordo internazionale sui cereali, adducendo come pretesto che la diminuzione dei prezzi era dovuta a necessità di adattamento all'evoluzione del commercio internazionale.

«La situazione creatasi dopo le decisioni prese dalle autorità statunitensi e canadesi — si legge in un comunicato diffuso dalla commissione di Bruxelles — *impone ora alla Comunità, temporaneamente e fino a quando i prezzi di vendita praticati dai due Paesi esportatori di grano non rientreranno nei limiti imposti dalla Convenzione di Ginevra, di applicare rigidamente le disposizioni del regolamento comunitario sulle restituzioni all'esportazione»*.



Filetto, L'Aquila. Giuseppe Spezza, scampato all'eccidio, indica il luogo dove nel 1944 i nazisti comandati da Defregger, fucilarono diciassette persone (Tel. Associated Press)

LE 17 PERSONE FUCILATE DAI NAZISTI A FILETTO NEL 1944

Gli avvocati di Defregger all'Aquila per conoscere i particolari della strage

I legali (uno è giunto venerdì da Monaco di Baviera) si sono incontrati con il Procuratore della Repubblica, che dirige l'inchiesta - Invieranno al magistrato tutta la documentazione dell'istruttoria svolta in Germania sull'operato del vescovo - Affermano con sicurezza: «Defregger non si è mai macchiato dell'eccidio, egli ha piena fiducia nella giustizia italiana»

(Dal nostro inviato speciale) L'Aquila, 2 agosto.

«Posso escludere con sicurezza che il capitano Matthias Defregger sia rimasto unico responsabile della piazza dell'Aquila tra il 7 e l'11 giugno del 1944», *ha dichiarato la signora Marianne Thore, l'avvocatessa tedesca alla quale il cardinale Julius Doepfner ha affidato la difesa dell'ex ufficiale della Wehrmacht, divenuto vescovo ausiliare di Monaco di Baviera. Le due date costituiscono il tragico epilogo della occupazione tedesca, segnando nel tempo gli eccidi di Filetto di Camarda e di Onna, due piccoli paesi distanti una decina di chilometri l'uno dall'altro. Diciassette le vittime innocenti di Filetto, sedici quelle di Onna.*

La signora Thore, che era giunta ieri a Roma, è venuta stamane all'Aquila insieme al prof. Franco Cuttica, il penalista romano che fu uno dei difensori del colonnello Kappler, ed al quale è stato ora affidato l'incarico di difendere il vescovo ausiliare di Monaco nel procedimento giudiziario aperto contro di lui dal procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Troise. I due legali sono stati ricevuti dal magistrato nel suo studio a Palazzo di giustizia.

Il colloquio è durato due ore e mezzo. Al termine il prof. Cuttica ha detto: «Il nostro viaggio all'Aquila ha voluto rappresentare anzitutto un atto di omaggio verso il procuratore della Repubblica al quale ci riserviamo di consegnare la documentazione del procedimento istruttorio svolto a suo tempo a Francoforte e conclusosi favorevolmente a mons. Defregger. Per quanto ci riguarda non condurremo altre indagini». *La visita dei legali ha avuto anche lo scopo di chiarire, sulla base dei documenti raccolti in questi giorni, le circostanze esatte in cui è avvenuta la strage di Filetto.*

La signora Marianne Thore tornerà stasera in Germania. «Mons. Defregger — dice — ha fiducia nella giustizia italiana; non si macchiò dell'eccidio di Filetto. L'ordine della rappresaglia, dopo l'uccisione di quattro soldati tedeschi da parte dei partigiani, fu dato dal comandante della 114ª divisione "Cacciatori delle Alpi", l'allora colonnello Boelsen».

La signora ha poi affermato che fu lo stesso mons. Defregger a riferire al magistrato tedesco il tragico episodio di Filetto. Accadde tre anni fa quando in Germania fu aperta una inchiesta sulla strage di Bubbio, dove 40 persone furono trucidate dai soldati della stessa 114ª divisione. Interrogato come testimone, Defregger disse di ignorare il fatto, raccontò invece spontaneamente quello di Filetto, fornendo anche i nomi dei due ufficiali di collegamento e del tenente Paul Ehlert, al quale aveva trasmesso l'ordine del colonnello Boelsen e che aveva diretto la rappresaglia. Ehlert allora non fu rintracciato. Boelsen ed uno degli ufficiali di collegamento erano morti qualche anno prima.

A disposizione del magistrato vi erano soltanto Defregger e l'altro ufficiale che aveva assistito all'eccidio delle 17 vittime: l'ex tenente Werner Birkenbach. L'inchiesta si concluse per entrambi con un proscioglimento. Birkenbach non era punibile perché «il fatto non costituiva reato». Per mons. Defregger si sostenne invece che l'ordine del colonnello Boelsen da lui trasmesso non era illegittimo.

«Perché — abbiamo chiesto alla signora Thore — lei afferma che all'origine della strage di Filetto vi fu la morte di quattro soldati tedeschi ad opera dei partigiani? Nel rapporto redatto subito dopo dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Allegro si parla invece di due morti e di un ferito e si sa, attraverso la testimonianza concorde dei protagonisti, che il sottufficiale tedesco che comandava la guarnigione di Filetto fu ucciso dagli stessi commilitoni perché si opponeva alla strage».

La signora risponde con energia: «Dagli atti in possesso della magistratura tedesca risultano quattro morti e tutti per mano dei partigiani. Due caddero nello scontro, il ferito morì successivamente ed è sepolto proprio qui all'Aquila, il quarto fu ucciso durante il successivo rastrellamento».

E' possibile che il comando tedesco abbia compreso nell'elenco anche il soldato ucciso ad Onna il 2 giugno e per il quale nove giorni dopo furono trucidate sedici persone? «Di Onna non sappiamo nulla. Mons. Defregger assicura di non aver mai sentito parlare di questo paese», *dice il legale di Defregger. Nel rapporto dei carabinieri si legge che la sera del 2 giugno, due soldati tedeschi di una colonna in ritirata si erano fermati in un casolare pretendendo da un contadino che consegnasse loro il cavallo. Sorse una discussione nella quale intervenne, a un certo punto, il figlio. Costui, inferocito per il sopruso, strappò dalla fondina di uno dei due soldati la rivoltella sparandogli. L'altro corse a chiamare i compagni. Inutilmente furono cercati il giovane ed il padre. Sembra che qualcuno avesse indicato ai militari la fidanzata del giovane, una ragazza di diciassette anni. «No* — disse — *non li ho visti». Fu uccisa all'istante con un colpo di rivoltella.*

I tedeschi se ne andarono, paghi della vendetta. Nove giorni dopo giunsero tre camion pieni di soldati. Presero la madre e la sorella del giovane, sottoponendole ad ogni sorta di sevizie. Infine le uccisero insieme con altre quattordici persone, rastrellate nel paese. Poi trasportati i cadaveri in un edificio lo fecero saltare con la dinamite insieme con altre sei case vicine. Chi fu ad ordinare la feroce rappresaglia? Chi ad eseguirla?

Il comando della 114ª divisione aveva lasciato la città nei primi giorni di giugno. Sarebbe rimasto dunque Defregger l'ufficiale più alto in grado. La signora Thore, lo ha oggi smentito. «Il comando della divisione — *ha detto* — si era trasferito a Paganica. Un ufficiale ha riferito che si trovavano a mensa allorché giunse la notizia dello scontro a fuoco avvenuto a Filetto».

Gianfranco Franci

L'aereo dell'Alitalia era partito da Roma con 45 persone a bordo

Un «Caravelle» esce di pista a Marsiglia e finisce dentro la laguna: tutti salvi

Il velivolo ha superato lo sbarramento durante la manovra d'atterraggio - Febbrile opera di soccorso

Marsiglia. I battelli dei soccorritori attorno alla carlinga del «Caravelle» finito nello stagno (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale) Marsiglia, 2 agosto.

Un aereo dell'Alitalia proveniente da Roma è uscito di pista questo pomeriggio durante l'atterraggio all'aeroporto di Marsiglia ed è finito nella laguna. A bordo c'erano trentasette passeggeri, in maggioranza italiani, e otto membri dell'equipaggio. Solo per un caso l'incidente non è culminato in una catastrofe: sono tutti salvi; due persone hanno riportato lievi ferite e non è stato necessario neppure il loro ricovero in ospedale.

L'apparecchio, un «Caravelle», dopo aver compiuto 880 metri di atterraggio è piombato nello specchio d'acqua che si trova al termine della pista dell'aeroporto marsigliese. E' una specie di darsena adibita all'attracco di grosse petroliere, solitamente cariche di carburante. Anche oggi nel porto c'erano molte navi e l'aereo è finito, senza incendiarsi, a qualche centinaio di metri da una cisterna carica.

Sull'apparecchio viaggiava anche il signor Jacques Ortolan, figlio dell'ammiraglio francese. Era con la moglie e i suoi cinque figli. Lo abbiamo incontrato nel tardo pomeriggio nella «hall» di un albergo di Marsiglia. *«Subito dopo l'atterraggio* — ci ha detto —, *abbiamo sentito un violento colpo, come se un enorme paracadute ci trattenesse. Infine c'è stato un tonfo: l'aereo era piombato nella laguna».*

Sul velivolo c'erano otto bambini. Il livello dell'acqua, all'interno dell'apparecchio, saliva rapidamente. *«Ho visto* — racconta Jacques Ortolan — *un bimbo annaspare nell'acqua, ma una hostess si è precipitata verso di lui, l'ha afferrato saldamente, l'ha sollevato».* Il signor Ortolan ha preso Antoine, il suo bambino di quattro anni, se l'è caricato sulle spalle. Dice: *«Mi sono preoccupato soprattutto per lui, perché Antoine è l'unico dei piccoli che non sa nuotare ed ero sicuro che tanto mia moglie quanto gli altri miei figli sarebbero riusciti a cavarsela da soli».*

Il «Caravelle» è sprofondato in cinque minuti. Cinque lunghi, terribili minuti, durante i quali gli otto membri dell'equipaggio, e in particolare il comandante, si sono prodigati febbrilmente, scongiurando una catastrofe.

Sono stati aperti i portelli e i passeggeri si gettavano in acqua, mentre alcuni natanti (nel frattempo era stato dato l'allarme e dalla torre di comando erano stati avvertiti la polizia e i vigili del fuoco che prestano servizio all'aeroporto) si avvicinavano al «Caravelle». L'ammiraglio Ortolan e un altro suo figlio, che nella sala d'aspetto dell'aeroporto attendevano i loro congiunti, avendo saputo dell'incidente si sono precipitati sulla pista, quindi si sono lanciati in acqua per soccorrere, soprattutto, i nipotini e la signora.

L'apparecchio era partito alle 12,45, ora italiana, dall'aeroporto di Fiumicino per Marsiglia: i trentasette passeggeri erano per lo più turisti diretti nel meridione della Francia. Non si conoscono con esattezza le cause del sinistro, soprattutto per il rigoroso riserbo con cui si svolge l'inchiesta ordinata dalle autorità italiane.

Un'altra inchiesta è stata aperta dalle autorità francesi ed è probabile che domani stesso giungano dall'Italia tecnici della compagnia aerea per collaborarvi. Per il momento si prospettano diverse ipotesi. Secondo qualcuno, l'aereo avrebbe compiuto un atterraggio troppo lungo, ma è anche possibile che l'uscita di pista sia stata provocata da un irregolare funzionamento dei freni. E' prematuro, ad ogni modo, trarre delle conclusioni e non rimane che attendere i risultati dell'inchiesta. Stasera, intanto, alla luce di potenti riflettori, è cominciata l'opera di recupero del relitto.

Renato Olivieri

VOI E NOI

Cittadini o sudditi?

Sulla busta «raccomandata» che il postino mi recapita c'è un vistoso francobollo dorato di 180 lire, celebrativo della guerra 1915-18. Sullo sfondo si vede un cimitero con croci, cipressi, cippi funerari, e in primo piano sta la statua della dea Roma riverita sul lato sinistro da donne in gramaglie e sul lato destro da un ragazzino un po' gobbo che offre un oggetto indistinto, forse un fiore, forse una fiaccola.

A mandarmela è il sig. Samuele Fernando Foà di Torino, invalido di guerra. Data la sua età, classe 1894, egli teme che non farà in tempo ad avere ciò che lo Stato promise ai combattenti della Grande Guerra, in occasione del cinquantenario della Vittoria: il diploma e le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto. Ha scritto a destra e a manca sin dall'8 giugno dell'anno scorso, si è recato di persona in alcuni uffici, ma è stata tutta fatica sprecata. Lo Stato tace a tutti i livelli. Non si degna neppure di mandare un cenno di ricezione. Niente. E' sordo e muto. E' inadempiente e scortese. E' lo Stato italiano.

In questo, come in un'infinità di casi analoghi, talora assai più gravi e dolorosi, non credo che la causa prima sia l'arretratezza strutturale della pubblica amministrazione. Sospetto che ci sia di peggio. Temo che dietro l'apparente letargo sussista una mentalità borbonica, o se preferite fascista, per cui l'individuo non è un cittadino con tutti i suoi diritti e doveri, ma un suddito, niente altro che un suddito. Anche quando lo Stato s'impegna formalmente, con una legge precisa, anche allora, anche nelle piccole cose, non si cura di dare seguito agli impegni presi. Il suo scudo più impenetrabile è il silenzio.

Ovviamente è una situazione che legittima critiche e proteste; e che via via peggiora i rapporti tra lo Stato e i cittadini. Ci sarebbe da preoccuparsene seriamente, e di fatto non so quante volte ci è capitato sentir dire da capi di governo, capi di partito, ministri e sottosegretari che tutti gli sforzi sarebbero stati compiuti per rendere più spicci, più franchi e più umani i rapporti tra lo Stato e i cittadini. Probabilmente è un discorso che sentiremo ripetere anche dal prossimo presidente del Consiglio davanti alle Camere. Ma poi che succede? Niente.

Il problema è fondamentale. Non passa quasi giorno che io non riceva lettere di lagnanze al riguardo. Risentimenti, acredine, anche nostalgie ingiustificate formano complessivamente un quadro a fosche tinte, talora anche distorto. Per esempio, la signora R. G. di Lanzo Torinese da una parte mette in risalto con quanta sollecitudine le Camere si sono riunite in sessione straordinaria per dare subito agli statali un acconto sugli aumenti di stipendio, e dall'altra pone l'accento sul fatto che *«molti pensionati Inps non hanno ancora ricevuto una lira sull'aumento stabilito dalla legge alcuni mesi fa, con decorrenza 1 gennaio 1969»*. E la lettrice arriva a scrivermi: *«I dipendenti statali sono una miriade, tutti efficienti nel riscuotere lo stipendio e godere di innumerevoli agevolazioni, quali riduzioni sulle ferrovie per loro e il parentado, impiego fisso, promozioni assicurate anche ai più testoni, periodi di aspettativa, orario cortissimo ecc. ecc. Insomma è una categoria che dà ben poco e che ha per suo motto: Rimanda a domani quel che puoi e devi fare oggi».*

La lettera della signora di Lanzo Torinese non è che un esempio estratto a caso da un campionario illimitato. Conoscendo bene le condizioni economiche tutt'altro che privilegiate della grande maggioranza degli statali, mi guardo bene dal condividere le sue opinioni. Ciò nonostante, resta il fatto che cresce e si rinforza il coro di proteste, diciamo anche di invettive, contro la burocrazia statale. Sono esagerate, non sempre sono giuste? E' probabile. Ma appunto per ciò proteste e invettive sono rivelatrici di uno stato d'animo esasperato e pericoloso.

Ora io mi dico solo una cosa: se la pubblica amministrazione vuole non solo migliorare i suoi emolumenti, ma vedere anche aumentare il suo prestigio e nello stesso tempo aspira a diventare una componente attiva nella lotta per la sopravvivenza della democrazia in Italia, allora deve trovare soprattutto in sé stessa le energie per modificare radicalmente la sua mentalità e per adeguarsi ai tempi sempre più rapidi e impazienti in cui ci troviamo a vivere.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Natale Brigandì - Firenze

Se pubblicassi l'esposto da lei inviato al ministro di Grazia e Giustizia, avremmo guai a non finire tutt'e due, lei e io, così gravi sono le denunce da lei formulate, e così infamanti. Nel giro di pochissimi giorni ci troveremmo insieme a guardarci tristemente in faccia nella cella di una prigione. Prudenza, signor Brigandì; prudenza. Del suo esposto al ministro riferisco solo due periodi: *«Dal 1961 ho iniziato a Reggio Calabria una causa penale e una civile per riottenere la mia proprietà. L'azione penale si è estinta per amnistia e quella civile si protrae ancora in prima istanza»*. Forse occorreranno ancora altri anni prima che la sua causa arrivi in Tribunale; poi altri anni per ridiscuterla in Corte d'Appello, e poi in Cassazione... Un mare di spese, di grattacapi e di collera. Ma, come lei mi scrive, *«quello che è più paradossale in questa faccenda è che continuo a pagare le tasse, mentre della mia proprietà beneficia un altro»*.

L. T. - Novara

Poiché non sono un indovino, non ho nessun elemento per dirle in quale anno o secolo verrà fatta la riforma fiscale tante volte promessa, e prospettata sin nei minimi particolari con tabelle esemplificative. Una volta si diceva che tra il dire e il fare sta di mezzo il mare. Se vogliamo aggiornarci, diciamo che tra i progetti di riforma e la loro realizzazione c'è una distanza assai più che lunare.

A. Renzi - Roma

«Come fa il ministro Colombo a dire che il costo della vita è aumentato dell'1,4 per cento? Ma il signor ministro è andato mai di persona a fare la spesa? Lo sa che vuol dire l'1,4 per cento? Significa che con 1014 lire si possono comperare oggi le stesse merci che l'anno scorso costavano 1000 lire».

Per l'esattezza, le faccio presente che l'on. Colombo ha parlato dell'aumento dell'1,4 per cento nel costo della vita limitatamente ai primi cinque mesi dell'anno in corso. In effetto, i prezzi al minuto sono aumentati in maniera preoccupante specialmente negli ultimi due mesi, giugno e luglio. Purtroppo continuano a salire.

INCOMINCIA IL "DE EUROPA" - LA FRANCIA OGGI

Parigi dopo De Gaulle

In dieci anni è cambiata più che in seguito alla guerra - Non è più romantica, fuligginosa, fiera dei suoi scrittori «immortali» - E' chiara, solida, inserita nella civiltà tecnologica (ma non «americanizzata») - Immagine di un paese conservatore, appena agitato da sbuffi di rivolta

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, agosto.

L'Europa occidentale è l'argomento di una serie di articoli che comincio oggi da Parigi. Mi chiedo se questa città in cui da alcuni giorni vado in giro ponendo domande a persone diverse (domande abbastanza monotone, risposte altrettanto monotone) sia la stessa dove ho abitato fino alla morte della Quarta Repubblica. I dieci anni di De Gaulle hanno cambiato Parigi più della guerra. Che cos'ha di comune questa città dai palazzi imbiancati con la Parigi ancora romantica e fuligginosa di non molti anni fa, dove si consumavano le ultime reviviscenze di una *belle époque* gaudente (ben diverse dal rituale pubblico del «fine settimana»), i teatri rappresentavano drammi teologici sulla grazia e il libero arbitrio, e le persone che contavano erano i «personaggi celebri», i precocemente immortali, i cui nomi non si trovavano nel libro del telefono?

Parigi era una città orizzontale, sotto un cielo vastissimo da cupola Fortuny in cui giocavano le luci e transitavano le nubi, quello che si contempla ancora da Place de la Concorde. Adesso è disseminata di grattacieli. La si guarda continuamente da molto alto, da ogni parte, quasi come New York; tutto vi prende un altro senso in quella prospettiva da cannocchiale. I vecchi incanti, o i residui dei vecchi incanti, sono quasi tutti sfumati. L'aspetto generale è di una seria e solida città conservatrice. Uno mi dice che l'Europa, e tutte le città europee, sono diventate provincia. Gli rispondo: «Può essere che l'Europa sia una provincia. Ma di che cosa? Dove si trova la metropoli? E' questo che non vedo».

Tuttavia questa impressione di scolorimento, di mondo un po' opaco e un po' sordo, nel quale è anacronistico andare a spasso, che provo oggi a Parigi, ormai la provo dappertutto. La nostra ottica è mutata, ed è mutato il nostro rapporto tra noi e le cose. Qui vorrei fare due premesse al mio viaggio.

Una serie di articoli come quelli che mi preparo a scrivere non possono più essere com'erano nel passato. La «cosa vista», salvo eccezioni, ha perso valore: gli occhi contano meno. Altro che civiltà visiva. Lo sarà per un certo aspetto, abbastanza superficiale. Ma il mondo è sempre meno spettacolo e meno romanzo nel senso di spettacolo raccontato. Di fronte a questi stimoli restiamo inappetenti. Vi è una tale concentrazione d'interesse su pochi punti che ha modificato perfino il nostro modo di vedere; qualcosa ci interessa molto, e tutto il resto niente, non lo vediamo quasi più. Cerchiamo una risposta ad alcune questioni, ed in questo portiamo invece l'avidità dell'animale i cui occhi percepiscono soltanto quello che lo ciba in un campo amorfo. Che cos'è questo viaggio? Incontri (spesso inutili), domande e risposte. Il nostro è un panorama di parole, pronunciate o scritte, il viaggiare ha lo stesso carattere d'una lettura.

Si va a caccia dell'uomo come per rivoltarlo e farne uscire ciò che sa; si spera quasi di trovare l'oracolo. E qui la seconda premessa. Quella caccia si svolge, rispetto ad anni fa, tra un'altra categoria di persone. Servono poco o nulla le vecchie personalità prestigiose, gli «immortali» ai quali ho accennato, anche se a tempo perso vi indugia ancora la cronaca abitudinaria dei giornali e dei rotocalchi e l'obiettivo dei fotografi. Si può lasciare il loro telefono silenzioso. Di quelli d'anni fa, pochi sopravvivono ancora, e non hanno da dirci nulla; tra gli intellettuali dominanti di oggi, interessano solo quelli che non fanno colore e che portano avanti un discorso d'idee mentre la persona rimane apparentemente qualsiasi. La lettura dei loro libri rende perciò quasi sempre superfluo l'incontro personale...

Ma, tolti alcuni casi, le persone più utili, quelle che hanno davvero da dirci qualcosa, sono i numeri due, e magari tre o quattro, concreti, competenti e di medio rilievo. Si ascoltano e non si citano, non occorre descriverne il viso, i gesti, lo scenario in cui parlano: una casa comune, un ufficio, un ristorante, un bar. Prevedo che il mio viaggio, eccettuati alcuni casi, lascerà nell'anonimo gli interlocutori.

La persona con cui comincio però è un uomo di primo piano di cui non faccio il nome per discrezione. E' sempre stato «contro»; non ha accettato né De Gaulle né il gollismo, con un po' più d'indulgenza verso il gollismo. Adesso è disgustato, ma non catastrofico. Accomuna nel suo disgusto l'Europa intera, quella socialista compresa. Gli piacciono le visioni panoramiche del mondo intero.

In conformità coi discorsi, anche qui siamo in cima a un semi-grattacielo, e si vede il mondo dall'alto. Una grande vetrata; se si sta in piedi si scorgono fughe di viali e di luci a perdita d'occhio, seduti solo il cielo e in alto, staccata da tutto, la luna che prende colore nel crepuscolo già avanzato.

«*L'antiamericanismo della Francia!* — mi dice —. *Parole. Il sogno di un sonnambulo. Come si può parlarne se il capitale americano compera le nostre industrie, e se non lo fa o si ritira è soltanto perché l'affare gli sembra poco vantaggioso? Piano però col dire che ci stiamo americanizzando. Forse in senso passivo, per certi aspetti del costume, per le apparenze. Ma non per la sostanza. L'America è un paese pieno di zone ottuse, tarde, violente. Nella politica ha commesso giganteschi errori. Ma è anche il condensato di una gran parte dell'intelligenza mondiale, che sembra distaccarsi dai cervelli individuali e diventare qualche cosa di simile a un'intelligenza pura, facendo massa tutta insieme.*

«*La civiltà industriale, o tecnologica, o come vogliamo chiamarla, ha compenetrato tutto, così trova in se stessa le incognite, le complicazioni ed il carattere drammatico di tutta la realtà. Non si può contestarla perché non si può starne fuori. Un'immensa capacità di prevedere, calcolare e pianificare il futuro ha dato a quel futuro un volto anche più incerto ed ha fatto saltare ogni ideologia definita. Al suo posto v'è il senso del numero quasi infinito di variabili e di quantità sconosciute che entreranno nel gioco.*

«*La rivoluzione consiste proprio nell'aver conciliato un immenso volume di lavoro sperimentale nei centri di ricerca, nelle industrie, nei laboratori, con il senso dell'anno zero. Le sembra che vi sia qualcosa di simile in paesi come i nostri, dove il discorso si chiude piuttosto che aprirsi, tra pochi termini ormai logori, le ideologie sono invecchiate ma continuano a opprimere, i contrasti si svolgono tra figure sclerotiche di un futuro già ipotecato, e tutto arriva, magari con giri capziosi, a semplificazione assurde?*».

«E la contestazione?».

«*Temo che possa rivelarsi un'azione di retroguardia, spesso con premesse sbagliate. Per esempio, nel valutare ciò che avviene nell'Oriente asiatico. Tutti sanno che cos'è il Giappone, ma della Cina si sa poco, e quello che si dice è in gran parte falso. L'idea di una Cina misticizzante, la cui rivoluzione ha le caratteristiche di un movimento religioso, può venire soltanto in paesi cristiani che mettono negli altri se stessi ed i loro rimorsi. In realtà, la Cina è un paese che vive nel più integrale razionalismo, senza spiritualismi, eminentemente pratico, strettamente terreno. Razionalista, la cultura cinese è stata sempre; nel modo col quale ha adattato a se stessa il buddismo; in Confucio; nella poesia stessa, che ha sempre un fine didascalico. Razionalista, e con il genio dell'organizzazione.*

«*Il realismo ed il senso pratico hanno sconsigliato la Cina dal combattere i contadini. Così il terreno coltivabile è coltivato interamente, da veri miniatori dell'agricoltura. Il fondamento, il cibo, è stato assicurato in partenza, ed è distribuito regolarmente, cosa che la rivoluzione sovietica non è riuscita a fare in oltre mezzo secolo. Lo sviluppo industriale per ora è lento, perché è lento il risparmio in un paese povero e sovrappopolato. Quello che c'è però colpisce.*

«*E' lucido, funzionante, dimostra che la civiltà industriale è consanguinea in Cina come in Giappone. L'antica cultura artigiana ritrova la sua anima nella cultura tecnologica, che combacia alla perfezione con quell'orizzonte morale e con la qualità di quell'intelligenza. Nell'Unione Sovietica l'industria invece procede, con mezzi enormi, tra il disordine e gli sprechi. La Cina sarà uno dei pilastri della civiltà e dell'invenzione industriale. Comunista? Capitalista? Per me, conterà sempre meno*».

E' abbastanza strano che un discorso sull'Europa cominci dalla Cina. Ma ho continuato a riscontrare, nei successivi incontri, questo genere di ammirazione per i popoli dell'Oriente asiatico, come protagonisti attuali o futuri di una civiltà tecnologica che non è messa in dubbio. Il discorso vi torna sempre. L'interesse per l'Oriente asiatico, Cina e Giappone posti sullo stesso piano, sostituisce quello sul Terzo Mondo, che qui è l'Africa Nera, su cui si insisteva anni fa. Tolti gli arabi, l'Africa è passata di moda, il Terzo Mondo va perdendo terreno. Vi è chi, se gliene parli, risponde facendo spallucce. L'opinione corrente è che conta e conterà poco, e che il buttarvi dentro denaro e prestigio per tirarlo dalla propria parte crea fastidi a chi vince senza promettere un compenso adeguato in termini di potenza. La Francia non è in vena di rimorsi storici, l'Europa non si unisce, ma torna a europeizzarsi.

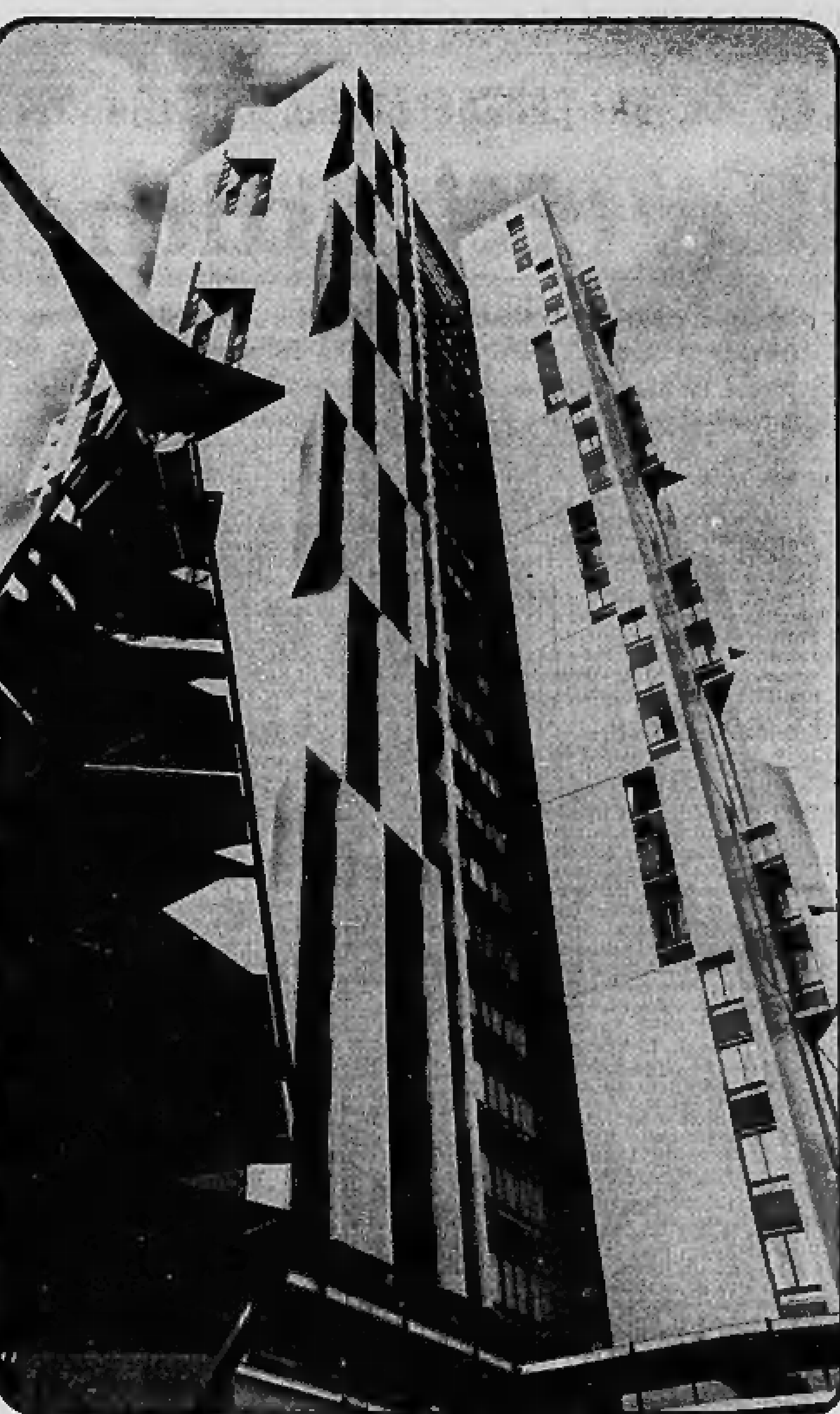
«E la Francia?».

«*Ha assistito alle elezioni, sono state sincere. Sommi i voti di Pompidou e di Poher nel primo turno, e ha l'immagine della Francia: un paese conservatore. Tutta l'Europa stringe i freni, a Occidente come ad Oriente. Una guerra non è possibile; la lotta non può andare oltre un limite di sicurezza; quindi, una tendenza generale alla compressione, di destra, di sinistra, di semisinistra. E' una conservazione molto agitata, accompagnata dagli sbuffi della rivolta: le macchine bruciate, le barricate, le vetrine rotte, le occupazioni. Il carrozzone avanza facendo scoppiare i petardi che trova sotto le sue ruote. E vi è anche un grado notevole di libertà nel campo del pensiero. Il grande intellettuale europeo diventa sempre più teorico, a differenza del piccolo, che è attivista. Forse questo è il momento della filosofia. Ma non di quella che precede le rivoluzioni. Di quella che, a rivoluzione rientrata, assorbe i suoi fermenti e li sostituisce*».

Guido Piovene



Parigi. Il palazzo dell'Ente radiotelevisivo, sul lungosenna nel quartiere di Passy (Foto Touring)



Parigi. Rue de Flandres: è l'ora del «verticale» (Foto Grazia Neri)

LA RIVIERA FRANCESE È TUTTA UN CANTIERE

Sta per sparire la Costa Azzurra

Da Mentone fin verso la Spagna, entro cinque o sei anni, non si vedranno che nuove città balneari, porti turistici, finti villaggi per miliardari
Se ne costruiscono persino sulle paludi in Languedoc, con i capitali dello Stato - La vecchia Costa, estrosa e «belle époque», appartiene già al passato

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, agosto.

E' ormai certo che i rintocchi della campana arriveranno al culmine tra il '73 e il '75: in quegli anni non solo l'intera Costa Azzurra, da Mentone a La Madrague, avrà mutato volto, ma tutta la riviera mediterranea francese, fino alla Spagna, acquisterà una fisionomia imprevedibile. Capitali enormi, locali e stranieri, dello Stato e privati, un esercito di architetti, ingegneri, costruttori sono impegnati in questa operazione. Più di cento porti tra i nuovissimi, i nuovi, i rifatti; intere città-vacanza, capaci di ospitare un «giro» di milioni di turisti; migliaia di chilometri quadrati, da Nizza alla Languedoc, prosciugati da stagni e tagliati da strade e autostrade; progetti su progetti, ormai in azione, che stabiliscono il volto del «loisir» dell'anno Duemila.

Tutti in battello

E' un'immensa speculazione, un ardito slancio per recuperare il ruolo principe del turismo europeo; vi sono di mezzo ragioni economiche e decisioni politiche (alcuni progetti risalenti al '63 furono avallati personalmente da De Gaulle, Pompidou e Debré). La Costa ottocentesca è destinata a sparire: rimarranno qua e là piccoli spiragli privilegiati, a Cap Ferrat, negli immediati dintorni di Cannes; ma il gigantismo edilizio, portuale, turistico li isolerà rendendoli quasi anacronistici.

Una campagna pubblicitaria fortissima sta spingendo la gente sul mare: una barca, anche qualsiasi, sembra diventare una necessità, uno strumento indispensabile come il frigorifero e il televisore. Inventare il bisogno, e quindi soddisfarlo: si legge negli occhi di tanti persuasori occulti. Si dice drammaticamente: «Gli Stati Uniti hanno duecento milioni di abitanti e dieci milioni di battelli, l'Europa ha duecento milioni di abitanti e solo 250.000 battelli». Ma la «fame» di barche aumenta con una progressione del venti per cento all'anno, e la Costa Azzurra si prepara: tra cinque anni potrà ospitare «soltanto» trentamila barche, quindi l'interessato corra a prenotarsi, affitti o comperi un attracco sui moli finché è in tempo.

Il boom dei porti sta investendo tutta la Costa, dove le gru appaiono più numerose delle già infinite automobili: risalendo da Mentone verso St-Tropez si possono vedere cantieri a decine, e dove non c'è ancora il cantiere esiste già il progetto, per solito quasi fantascientifico. A Saint-Laurent, che dista pochissimo dall'aeroporto di Nizza, sorgerà un complesso portuale-residenziale «monstre» per 2200 battelli, con annesse case, grattacieli, condomini, ristoranti. Vi si accederà direttamente dalle piste di Nizza, senza uscire dall'aeroporto. A Cogolin, a due passi da St-Tropez, sorgerà un porto capace di 1500 posti, con edifici abitabili costruiti direttamente sulle banchine, case a spirale come nei plastici di certi futuristi dell'altro dopoguerra.

Nei 30 chilometri che dividono Cannes da St-Raphaël stanno costruendo quattro porti nuovi, per complessivi duemila posti-barche. Intorno: si draga, si getta, si abbatte, si allacciano decine di bracci di mare, piccole e grandi baie, a tutto a grande velocità. Il turismo estivo dei prossimi anni sarà costituito da gente in battello, che ovunque vorrà servizi (non solo acqua, telefono, attacco per la televisione, un ristorante, sala da ballo, casinò) a terra. E la Costa si attrezza con un puntiglio che spazza via ogni possibile ripensamento.

Zanzare e tori

Per non parlare della Languedoc, dove tutto sta nascendo di bel nuovo, migliaia di ettari strappati alle zanzare e ai tori selvatici, città-tappa per i turisti concepite o come giganteschi alveari o come piatti villaggi: dieci anni di lavoro per «inventare» letteralmente una regione desolata. E qui è stato il governo francese a investire direttamente i suoi capitali, acquistando fin dall'inizio enormi fette di territorio a prezzi ridicoli per evitare la speculazione. Oggi alla Grande-Motte, la prima città-vacanza inaugurata, arriva il solito emiro del Kuwait con il libretto d'assegni spalancato e chiede quanto costa, anche lui desidera investire.

E che dire delle piccole città-marine concepite appositamente per milionari? Sono agglomerati privilegiatissimi, finte caverne addossate l'una all'altra dai colori rosei e blu e cinerini: una nuova forma di trogloditismo confortato da ogni servizio, con porto privato, negozi privati, sette-otto milioni a vano, e alla portineria centrale un cerbero che custodisce la «privacy» con la grinta d'un guardiano di Forte Knox.

Architetti come Jacques Couëlle (città-marina de La Galère, vicina a Cannes), come George Candilis (città-vacanza a Barcarès in Languedoc), come Jean Balladur (alla Grande-Motte, sempre in Languedoc), alla testa di una legione di arredatori, giardinieri, esperti di ambienti al sole, di piscine, di canali, sono i realizzatori di questa ondata cementifera, non criticabile solo perché tutti, proprio tutti la vogliono.

Il segreto del giardino con la bougainvillea, la dolce mania di coltivare in solitudine un eucalipto o una lattuga sono desideri incongrui, ormai. La vacanza viene concepita, dicono i sondaggi, come un bisogno collettivo, che trasferisce al mare e sul mare le identiche ansie e abitudini della grande città, senza le quali l'uomo, di già alienato, si sentirebbe inerme, avrebbe paura di sé, degli altri, dell'ambiente.

Una ripetizione di gesti cittadini automatici in un ambiente più sano: ecco in cosa consiste la vacanza dell'abitante di una metropoli, che tutto può sopportare, rumori prezzi ansia, ma non una troppo antica solitudine.

Principi e dive

I principi russi, le dive dal destino perverso, i grandi eccentrici, qualche miliardario sfrontato o soltanto caratteristico non appartengono che a un breve passato della Costa: se ne parlerà sempre, ma come di un vecchio zio che nessuno ha conosciuto in famiglia e le cui gesta bizzarre hanno tuttavia dato un tono all'ambiente. Oggi l'intera regione si ridimensiona sul gusto, le possibilità, le tendenze di un ipotetico dirigente medio, o di chi, almeno per venti giorni o un mese, può spendere alla pari di un dirigente medio, e vuole il ristorante di fronte, il tabaccaio sotto casa, l'emporio a due passi, l'attacco per la televisione in ogni stanza, compreso il terrazzo con vista panoramica.

E così il numero dei porti rivaleggerà con quello dei formaggi e dei casinò. Questi ultimi sono 159, in Francia, e dei formaggi pare non esista un elenco perfettissimo: la leggenda assicura che siano 243. Ma quando si conteranno i porti queste cifre saranno senz'altro superate, tra Mediterraneo e Atlantico, dove un altro boom fa eco a quello del Sud e investe la Francia da Dunkerque a Biarritz.

Persino il generale De Gaulle, quando lo portarono in Languedoc per mostrargli i primi frutti statali e parastatali della colossale impresa in gestazione, chilometri di litorale sconvolti, [illegible], rifatti, pettinati, asfaltati, disse: «Ma questo è un cantiere». Alla fine della visita pare abbia concesso un «formidable». Vale a dire: ottimo per la truppa.

Se a qualcuno di noi verrà in mente di riparare altrove, o sotto un platano lungo la Loira o sotto un tiglio in faccia al Tanaro, per carità, silenzio. Tra il '73 e il '75, quando il turismo di massa celebrerà le sue glorie maggiori, sarà pericoloso essere diversi, e cioè non apprezzare una casa turca tra gli olivi di Provenza o un uovo di Dalì in Corsica e Sardegna. Sotto il platano lungo la Loira, sotto il tiglio davanti al Tanaro, amministrando con giusta lentezza i propri ricordi, chi è diverso, non migliore né peggiore ma solo diverso, dovrà saper manipolare con sapienza quella solitudine che è dell'uomo e con l'uomo, e che non si combatte in condominio.

Giovanni Arpino

Calma, per qualche giorno, nel ritmo frenetico di Torino

La città dimezzata

Ieri più di mezzo milione di partenze: 270 mila da Porta Nuova (il 60 per cento diretti al Sud) - Treni stipati, folla in attesa per 6, 7 ore sulle banchine - Colonne di macchine su tutte le strade - Le mete: un quarto in Liguria, un terzo ai monti, il resto sulle spiagge adriatiche e meridionali, in campagna, all'estero

In ventiquattr'ore, tra venerdì e sabato, Torino ha cambiato faccia. Treni, auto, pullman, aerei — ma anche taxi e motociclette — hanno allontanato dalla città più di mezzo milione di abitanti. «Un esodo senza precedenti — dice il sovrintendente di Porta Nuova comm. Suelli — a cui abbiamo fatto fronte mobilitando tutto il materiale».

Con 211 treni ciascuno di 15-16 vetture sono partiti ieri 270.000 viaggiatori, il 60 per cento diretti nel Sud. Tutti stipati, fin dal mattino. Nei treni delle 6,36 per Roma e delle 8 per Napoli l'affollamento ha raggiunto punte da primato: nei corridoi non ci sarebbe più entrato uno spillo, le toilettes erano trasformate in deposito bagagli. Per 6-7 ore e anche più ha bivaccato sulle banchine una folla rumorosa in attesa che si formassero i convogli. Si sentivano gli echi di cento dialetti.

Gremiti anche i cinque treni per il Sud che hanno lasciato la città tra le 20,40 e le 21,32. Al completo gli «speciali», organizzati dalle agenzie, per i lavoratori Fiat: sono partiti alle 16,20 per Lecce, alle 17,15 per Catania, alle 23,30 per Reggio Calabria-Sicilia, alle 23,34 per Bari.

Un'altra ondata di partenze è attesa per oggi: i treni straordinari previsti sono stati aumentati da 20 a 27; in totale nel compartimento circoleranno 411 treni, contro i 380 di ieri.

Fiumi d'auto su tutte le strade, carichi di famiglie al completo, di bagagli legati sul tetto: culle e carrozzine, barche e valige assicurate con le cinghie. Passavano in corsa, tra utilitarie e grosse cilindrate, autopubbliche fuori servizio, con la bandierina abbassata: taxisti per i quali lo strumento del quotidiano lavoro diventa, per una volta all'anno, mezzo di svago.

Traffico intensissimo sulla nazionale di Aosta e sull'autostrada 25 mila passaggi. Processione ininterrotta sulla Torino-Milano (35 mila passaggi circa); 20 mila auto sulla Ceva-Savona; circolazione record sulle strade delle valli di Lanzo, di Susa. Per fortuna nessun incidente grave sulle arterie della regione percorse da 210 pattuglie, da decine di «auto-civetta» e sorvegliate dagli elicotteri.

Quali le mete dei torinesi? Gli esperti calcolano che tra le mille in partenza ieri da Torino un quarto abbia raggiunto la Liguria, un terzo i monti, per il resto le spiagge adriatiche e meridionali, la campagna, i laghi, l'estero. Paesi delle valli torinesi hanno visto moltiplicare per cinque, o anche per sette o per otto la loro popolazione. Un esempio? Cesana: da 3 mila a 21 mila abitanti.

Dai valichi e dai trafori i turisti stranieri continuano a scendere numerosi; ieri le auto targate Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Danimarca, Gran Bretagna, hanno incrociato la colonna dei torinesi in fuga. Ai loro occhi la città è apparsa tranquilla e sonnolenta; molto diversa da quella che noi conosciamo.

La popolazione è quasi dimezzata. Il traffico si svolge senza difficoltà, c'è persino un po' di silenzio, bene che i cittadini non conoscono sulle vie più linde. Pace e assenza di confusione: sono questi i vantaggi che la metropoli offre anche ai rimasti.

Si passeggia a piedi, come turisti e si riscoprono bellezze dimenticate di Torino; si sale sui tram caracollanti senza fretta tra una periferia e l'altra; si gira in auto riuscendo a trovare — miracolo — un posteggio. Non c'è neppure il disco orario da rispettare: sospeso fino al 24. Vantaggi indiscutibili. Ma la medaglia ha un rovescio: la rarefazione dei [illegible] ... due su tre i negozi di generi vari; quanto a quelli alimentari uno su due hanno abbassato le saracinesche. Giustissimo che i commercianti vadano in ferie; logico che scelgano il periodo in cui la clientela è rara. Ma la distribuzione dei «chiuso per ferie» ha molte pecche. A volte bisogna fare una lunga strada per trovare la bottega che si cerca.

I rimasti mugugnano. Parecchie proteste anche per l'esiguo numero dei chioschi di benzina aperti di notte: per disposizione prefettizia sono 16 in tutta la città con orario dalle 22 alle 6: via Cossa 186, corso Svizzera angolo via Piamonte, corso Casale angolo via Mirabello, via Stradella 138, piazza Scevola, largo Palermo 69, corso Casale 283, corso Tassoni angolo piazza Bernini, corso Giulio Cesare 278, piazzale S. Gabriele di Gorizia, corso Massimo d'Azeglio 40, corso Vittorio 115, piazza Gran Madre di Dio, piazza Statuto, corso Giulio Cesare 239, corso Monte Cucco angolo corso Peschiera.

Proteste per i ristoranti: «Prima di incontrarne uno aperto ho girato un'ora». Questione di scarsa organizzazione.

In vacanza anche i medici. Quelli della mutua, per legge, devono avere un sostituto. Anche i liberi professionisti hanno incaricato le segreterie telefoniche di fornire ai pazienti nome e telefono di chi è incaricato di farne le veci. Purtroppo il sistema non funziona sempre. A chi rivolgersi in caso d'urgenza? Ricordiamo che il *Servizio medico urgente domiciliare* della Croce Rossa funziona nei giorni feriali tra le 20 e le 8, telefono 534.000, tariffa 7 mila lire; dal sabato sera alle 20 al lunedì mattina alle 8 svolge servizio continuato. Il *servizio notturno Inam* fa capo alla Croce Rossa 511.000 o 534.000. Funziona solo per i mutuati, gratuitamente, nei giorni feriali dalle 21 alle 8 e di festa anche nelle ore diurne. La *Guardia Medica*, telefono 541.400, non fa servizio mutualistico, ma può incaricarsi di mandare un sanitario a chi ne ha bisogno. Tariffa diurna 3300 lire, dalle 22 alle 7 del mattino 5300 lire.

Divertiamoci, ma senza fracasso

Quella di ieri è stata la notte più lunga. L'offensiva dei rumori di solito fa registrare una tregua che incomincia alle due e dura press'a poco quattro ore. Si attutisce il rombo delle motorette e delle auto, tace lo sferragliare dei tram. Poi all'alba il rumore assordante della vita, la guerra al sistema nervoso. Quelle ore di silenzio nel cuore della notte rappresentano una preziosa parentesi ristoratrice. Favoriti anche dall'aria più respirabile, ne approfittiamo per assopirci.

Ma ieri è stata una notte diversa. Le luci negli appartamenti sono rimaste accese a lungo. Ovunque un brusio indistinto che è diventato all'improvviso vociare festoso lungo le scale, nei cortili, davanti ai portoni. Esclamazioni, saluti, auguri. Lo sbattere allegro delle porte delle macchine, l'avviarsi dei motori, il frusciare dei pneumatici. Lunghe file di auto si sono snodate verso i monti e verso i mari. Era il grande esodo delle vacanze. Con quei gesti consueti il suo rituale.

Per coloro che sono rimasti in città (e non sono pochi) l'attesa delle brevi ore di silenzio è stata vana. L'atmosfera non era la solita, meno tesa e nervosa. Ma non si è potuto riposare. Minuto per minuto sono stati spettatori involontari della grande partenza. Una nuova forma di tortura inventata dalla civiltà dei consumi.

Chi se ne è andato, ha ormai raggiunto la villeggiatura. Prigionieri dell'asfalto e del cemento, rinchiusi in uffici e fabbriche, costretti a respirare l'aria piena di smog, abbiamo vagheggiato per undici mesi il contatto con la natura. Ora è a portata di mano. La spiaggia, una vallata alpina, la riva di un lago, l'ansa di un fiume. Auguriamoci di saperne approfittare. Cerchiamo di non ricreare in villeggiatura il clima babelico che in città ci ha intossicati. Bando ai rumori, almeno per quindici giorni. Allontaniamoci dai locali notturni fumosi con le orchestrine beat che ci assordano. Facciamo tacere i nostri mezzi meccanizzati. Lasciamoci fasciare i nervi dal silenzio. Non è un ordine del medico, ma un buon consiglio. Un sistema di vita migliore, un piccolo segno di civiltà.

A Mirafiori, in uno spiazzo circondato da case in costruzione

Sparatoria in un accampamento di zingari un proiettile sfiora un bimbo di tre anni

E' figlio dello sparatore che è stato arrestato con un amico - L'improvvisa rissa dopo un pranzo pantagruelico - Le indagini della polizia ostacolate da un muro di omertà: i 70 membri della tribù fingono di non conoscere una parola d'italiano

Ancora una sparatoria fra zingari. Non ci sono feriti, ma un proiettile ha sfiorato un bambino della tribù, figlio dello sparatore; per poco l'episodio non si è concluso in maniera tragica. Gli zingari sono una piaga difficile da sanare, che meriterebbe misure di vigilanza più assidue. Alla periferia della città gli accampamenti sono sempre più numerosi, la sporcizia è rivoltante. Da questi campi-base gli uomini partono per andare a commettere furti e le donne e i bambini vanno all'«assalto» dei passanti con la mano tesa per chiedere l'elemosina. Una richiesta sempre insistente, sfacciata, petulante, il più delle volte accompagnata da minacce e offese se il portamonete tarda ad aprirsi o l'offerta è giudicata insufficiente. Le «visite» delle zingare nei negozi di certe zone della città sono talmente frequenti da diventare ossessionanti.

La sparatoria di ieri è avvenuta a Mirafiori, a ridosso di piazza Omero. Circondato da una serie di cantieri, c'è un prato sul quale gli accampamenti si avvicendano praticamente senza interruzione. Gli abitanti del quartiere hanno più volte reclamato. Da circa un mese ci sono sette famiglie di nomadi, una settantina di persone tra adulti e bambini, di origine jugoslava, provenienti da Istanbul dove avevano partecipato ad un raduno internazionale. Non usano carovane, si servono di grosse automobili e di piccole tende: chi non sta sotto il telo dorme sui sedili delle macchine oppure all'aperto.

Le indagini della polizia sull'episodio di ieri non sono state facili; gli zingari fingono di conoscere soltanto qualche parola di italiano. Ecco comunque quello che è risultato. A mezzogiorno la tribù sembra festeggiare qualche ricorrenza: mangiano copiose porzioni di carne di agnello cruda e bevono molto vino. Alle 14,30 un uomo, Sevko Ahmetovic, 25 anni lascia l'accampamento e va a bere in un'osteria di corso Orbassano. L'Ahmetovic convive con Nené Halilovic di 24 anni dalla quale ha avuto sei figli.

La donna poco dopo lo raggiunge nell'osteria, tra lei e lui uno scambio violento di battute e lo invita a tornare nel gruppo. L'uomo la segue, ma nell'accampamento scoppia una lite generale. Forse la donna aveva subito uno sgarbo da parte di qualcuno e l'Ahmetovic ha reagito in sua difesa. Il clamore attira l'attenzione di due operai di un cantiere vicino: Giovanni Bleugino, 58 anni e Vito Maria Cappello di 59, i quali si fermano a guardare. Vedono così, a un certo punto, che l'Ahmetovic estrae di tasca una rivoltella e si mette a sparare. Sei colpi, un proiettile sfiora uno dei figli dello sparatore, Mirko di 3 anni.

Alle esplosioni c'è un fuggi fuggi generale. Restano soltanto la Halilovic e i suoi bambini. I muratori e altre persone che abitano nella zona telefonano alla polizia che accorre con un forte spiegamento: sei autoradio al comando del dott. Cuccorese e del maresciallo Di Stella. Viene compiuta una battuta nei dintorni, ma si trovano soltanto due zingari: Karkov Ahmetovic di 25 anni e Ysir Halilovic di 17. Vengono portati in questura insieme con Sevko Ahmetovic e la sua donna. La pistola non viene trovata nonostante una accurata perquisizione sulle auto e una vana ricerca nei prati. La vicenda si conclude con l'arresto dei due Ahmetovic, Sevko, lo sparatore, per minacce gravi, e Karkov per porto abusivo di coltello.

Sevko Ahmetovic, in maglia bianca sul posto della sparatoria - Il figlio Mirko piange in braccio ad un agente

E' morta la ragazza travolta da un'auto

Diciassette anni, si recava al lavoro a Leinì

Alla clinica neurochirurgica delle Molinette è morta ieri mattina Carmela Luparello, l'operaia diciassettenne travolta da un'auto venerdì. La ragazza, che abitava a Leinì, via Europa 2, si recava al lavoro alle cartiere Giacosa; erano le 5,30 ed era appena scesa dal pullman che l'aveva portata davanti allo stabilimento. Stava attraversando la strada con alcune compagne e non ha visto la «500» guidata da Gino Cot, 38 anni, da Rivarolo, operaio Fiat.

Soltanto all'ultimo momento Carmela si è accorta dell'auto: un attimo d'indecisione, poi l'urto, violentissimo. Portata all'astanteria Martini, era stata successivamente trasferita al reparto specializzato delle Molinette.

— Il prof. Franco Marocco, denunciato dai carabinieri di Pino perché dopo aver investito una donna era fuggito senza soccorrerla, ci prega di pubblicare che «riteneva di avere sfiorato una borsa portata dalla donna e, non dando peso al fatto, continuò alla stessa velocità pensando di non aver procurato danni né a persone né a cose». La macchina controllata dai carabinieri, «presenta una lieve ammaccatura al montante anteriore destro».

— Il pensionato settantaduenne Clemente Filippone si è impiccato nel suo alloggio a Moncalieri in via Cernaia 27. Cieco e affetto da poliomielite, aveva manifestato più volte propositi suicidi. Ieri sera alcuni vicini hanno bussato alla sua porta: non ricevendo risposta, preoccupati, hanno avvertito i carabinieri che sono accorsi: il Filippone si era impiccato ad un chiodo.

Operazione di soccorso urgente sulla strada di Asti a Dusino

Colto da malore mentre va in vacanza è portato in ospedale dall'elicottero

Una pattuglia dei carabinieri scorge un'auto ferma - C'è una persona colpita da grave emorragia - Interviene l'elicottero che carica l'infermo e riparte veloce per Torino

Un uomo che aveva dovuto interrompere il viaggio verso le vacanze ed era in gravi condizioni per una emorragia dovuta ad un'ulcera perforata, è stato preso a bordo da un elicottero dei carabinieri e portato in pochi minuti all'ospedale per urgenti cure. Il servizio di soccorso stradale con elicotteri è entrato in funzione venerdì e per il momento si svolgerà negli ultimi tre giorni della settimana sulle direttrici del mare, la Moncalieri-Asti e la Moncalieri-Fossano. Lo comanda il ten. Barbato dei carabinieri di Torino e si svolge in collegamento con le pattuglie delle autoradio che perlustrano le strade.

Verso le 20 di ieri una Gazzella del Nucleo Radiomobile ha trovato, in località Dusino S. Michele, sulla statale di Asti, una «850» ferma sul ciglio della strada. Un uomo era riverso sul sedile di guida, privo di conoscenza; gli erano intorno i familiari, la moglie, due figli e una nuora. Il comandante della pattuglia appuntato Dal Cortivo si è fermato per vedere che cos'era successo ed ha appreso che l'automobilista, Valentino De Maio di 51 anni, abitante a Nichelino in via Leopardi 28 bis, si stava recando in ferie, diretto al suo paese, Gioia Tauro (Reggio Calabria). Colto da un acuto dolore allo stomaco, era riuscito a fermare l'auto, poi aveva perduto i sensi. I congiunti, disperati, non sapevano come fare per soccorrerlo.

L'appuntato Dal Cortivo ha chiamato via radio il brig. De Nicolò che era in volo con un elicottero su quella strada. Gli ha spiegato l'accaduto fornendo indicazione del luogo e dopo pochi minuti l'elicottero è atterrato su un campo di grano mietuto da poco. Il De Maio è stato portato a braccia fino al velivolo e adraiato sul lettino di cui è attrezzata la carlinga.

Poi l'elicottero ha ripreso il volo e mentre si dirigeva verso Torino per atterrare sullo spiazzo che è a lato del centro Traumatologico dell'Inail, in corso Polonia, la pattuglia della Gazzella ha avvertito via radio il comando perché inviasse all'eliporto di fortuna una ambulanza per trasferire poi l'ammalato alle Molinette. Alle 20,20 il De Maio era già sotto il controllo dei medici specialisti.

— Un automobilista ha investito una donna che attraversava sulle strisce con i due figli. Le condizioni dei bambini sono gravi, anche la madre è ricoverata alle Molinette. Si chiama Grazia Scordo, 39 anni, via Carmagnola 34: guarirà in 20 giorni per contusioni e choc. I figli, Concetta di 3 anni e Vincenzo di 4 mesi sono all'Ospedale infantile. Concetta ha prognosi di 25 giorni per trauma cranico, frattura del bacino; Vincenzo con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale.

L'incidente è avvenuto ieri mattina in via Vigliani. L'investitore — Pietro Giaimi, 30 anni, via Tunisi 140 — ha dichiarato di aver visto la donna scendere dal marciapiede quando era a pochi metri: «Ho frenato ma non sono riuscito ad evitarla».

— Renato Girodo, 60 anni, via Castelnuovo 32, è in gravi condizioni al Maria Adelaide. Alle 14 di ieri, percorrendo sulla sua «850» la strada Rivera-Almese, in una curva si è scontrato con un pullman della ditta Girardi che procedeva in direzione contraria. Alcuni contadini, che lavoravano nei campi, lo hanno estratto dalle lamiere che lo imprigionavano.

L'automobilista infortunato viene trasferito a terra dall'elicottero davanti al Cto

Licenziato, abbandonato dalla moglie un giovane ruba per farsi arrestare

Un impiegato di 25 anni - E' stato sorpreso mentre forzava la portiera di un'auto - Alla polizia ha detto: «Meglio così, almeno in carcere sarò tranquillo»

Abbandonato dalla moglie, licenziato dall'ufficio, un impiegato di 25 anni ha deciso di farsi arrestare *«per non commettere una pazzia»*. Ieri notte è stato sorpreso da una pattuglia della squadra mobile mentre forzava la portiera di un camioncino in corso Tortona angolo corso Regina. Quando ha visto gli agenti ha detto: *«Meno male che mi avete visto»* e al maresciallo: *«Sono stato preso sul fatto, quindi dovete arrestarmi»*.

In questura ha raccontato la sua storia. Si chiama Angelo Chiarelli, corso Telesio 80: *«Mi sono sposato tre anni fa. Mia moglie, Isa, ha 21 anni; abbiamo un figlio, Iuri, di 2 anni. Potevamo essere una famiglia felice. Io lavoravo alla Elfin di Borgaro, non avevamo problemi. Ma non siamo mai andati d'accordo. Litigavamo sempre, per stupidaggini, finché Isa ha deciso di lasciarmi.*

Si sono separati davanti al giudice il mese scorso: *«Per me è stata la fine di tutto. Non me la sentivo più di lavorare, andavo in ufficio un giorno sì e uno no. E mi hanno licenziato. Non ho nemmeno una casa. Dormo dove mi capita. Le sembra una vita? Meglio la galera»*.

La polizia si è informata alla Elfin. Tutto vero. Chiarelli era un impiegato modello, stimato dai superiori. Poi è cambiato da un giorno all'altro. Quando il capoufficio l'ha richiamato ha detto: *«Ha ragione, mi licenzi»*. Un provvedimento che la ditta ha preso con dispiacere.

Nella casa li conoscono come una coppia tranquilla: *«Un mese fa lui ha fatto le valigie e se n'è andato. Lei si è cercata un lavoro. E' operaia al grissinificio Moroglio. Al figlio badano i nonni materni»*. Da una settimana la donna è in vacanza in un paese vicino a Torino.

Dopo l'interrogatorio il Chiarelli è stato portato alle Nuove. E' salito sul furgone quasi sollevato: *«Almeno per qualche mese non avrò nulla a cui pensare»* ha ringraziato il maresciallo: *«Lei mi ha fatto un grande favore. Mi dispiace solo per Isa. So che le darò un'altra amarezza. Ma ormai non ha più importanza»*.

— Caduto dal ciclomotore a Castiglione dove abita in via Caudana 69, Martino Mello, 70 anni, ha riportato una grave lesione alla spina dorsale con paralisi delle gambe. E' ricoverato al Maria Adelaide.

temperatura di ieri

massima +26,2
minima +18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +23; pressione 743; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso, possibili locali rovesci, venti deboli, visib. buona, temp. in legg. aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +25,6; min. +18; media +21,8. **Sole:** sorge 6,16; tram. 20,54.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	8	1	5.365.000
11	[illegible]	5	183.900
10	1811	91	17.400

Il monte premi è di 107.318.170

La colonna vincente risulta: X X X - 1 2 X - X X 2 - 2 X 1

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — **Off.:** v. E. Dandolo 38 (320.545); v. Viù 8 (256.789). **Elettr.:** c. Marconi 33 (682.793); v. don M. Rua 78 (721.261); v. S. Domenico 15 (511.859); c. Novara 10 (852.392).

Estrazioni del Lotto

2 agosto 1969

Bari	55	87	9	30	50
Cagliari	57	25	41	86	62
Firenze	43	54	83	12	41
Genova	78	72	65	12	25
Milano	90	52	89	83	74
Napoli	59	54	68	18	25
Palermo	57	71	21	40	76
Roma	58	7	65	84	44
Torino	76	86	69	84	71
Venezia	80	79	44	60	72

La polizia irrompe in una casa squillo: la padrona è arrestata

In via Mazzini 4 - L'alloggio era controllato perché aveva già accolto ragazze fuggite da casa - All'arrivo degli agenti due coppie tentano di nascondersi

Più di una volta la polizia aveva rintracciato nella pensione Elena di via Mazzini 4 minorenni fuggite di casa. Queste circostanze inducevano a pensare che da parte della proprietaria, Ernesta Pecchenino, 52 anni, vi fosse l'intenzione di circuire queste ragazzine con scopi immorali, ma non era mai stato possibile convalidare questi sospetti con qualche prova. Anche delle segnalazioni secondo le quali la pensione serviva come luogo di incontro tra prostitute e loro clienti non avevano potuto trovare l'appoggio di una testimonianza.

L'occasione è arrivata ieri. Il brigadiere Musi era stato incaricato dal dott. Farsini, dirigente della Squadra del Buon Costume della Mobile, di effettuare degli appostamenti per sorprendere la Pecchenino. Alle 16,30 il congegno è scattato: il brigadiere e due agenti hanno fatto irruzione nella pensione ed hanno così sorpreso due giovani prostitute appartate in due camere in compagnia di due uomini.

Una è Venere Maria Roggero di 23 anni, che abita nella stessa pensione: per i convegni si serviva di una stanza diversa dalla sua, affittata appositamente dalla Pecchenino; l'altra è Maria Di Finis, 20 anni, via Principe Amedeo 26. La polizia ha arrestato la Pecchenino per favoreggiamento e sfruttamento.

Venere Maria Roggero, con la tenutaria Ernesta Pecchenino

Specchio dei tempi

Torino-Savona nuove promesse, questa volta sembrano convincenti «Il gallismo è un vizio della nostra mentalità latina» (parla un peccatore) - Il riposo dopo le ferie - Primato torinese: i peperoni vengono dal Mare della Tranquillità? - Un giorno a Roma, e poi lunga vita

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ci scrive da Roma:

«Mi riferisco all'articolo apparso su *La Stampa* del 23 luglio in merito alla necessità di giungere ad un sostanziale miglioramento dei servizi ferroviari sulla Torino-Savona. Su tale esigenza pienamente convengono le Ferrovie e si è ormai prossimi alla soluzione del problema.

«Fattore determinante delle limitate velocità e la sopravvivenza sulla linea della trazione elettrica a corrente trifase. Tale sistema, tecnicamente ed economicamente superato, sino a pochi anni or sono interessava ancora l'intera regione ligure-piemontese, per cui oneri ingenti, sotto l'aspetto finanziario, e complessi, per quanto attiene all'esercizio, si è presentata l'opera di adeguamento degli impianti e di sostituzione dei mezzi di trazione.

«Tuttavia notevoli passi si sono compiuti e posso anticipare che il più recente programma di interventi, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione, contempla la totale eliminazione della trazione trifase sull'intera rete, ivi compresi gli impianti della Torino-Savona per Fossano e per Bra. In concomitanza sarà ripristinato il doppio binario sul tratto Fossano-Ceva, rimasto semplice a seguito degli eventi bellici.

«In definitiva, grazie ai suddetti provvedimenti che contiamo di portare a termine nel giro di 2-3 anni potrà finalmente essere risolto il problema della Torino-Savona sia sul piano della circolazione sia su quello della riduzione delle percorrenze. Con i migliori saluti».

Ing. R. Fienga

Un lettore ci scrive:

«Vorrei poter rispondere a quella povera giovane ventisettenne, disperata e delusa e ringraziarla per il suo scritto, come ringrazio pure lo *Specchio dei tempi* per la sua pubblicazione. La lettera mi ha profondamente commosso e vorrei poterle dire che il suo appello a non frequentare lei e le sue colleghe di sventura ha certamente aperto gli occhi e la mente ad un uomo, lo scrivente, il quale, irreprensibile esteriormente e generalmente stimato nell'ambiente in cui vive, sposato da oltre 10 anni e con un figlio, di tanto in tanto, vinto dal suo istinto animalesco e dal vizio abitudinario, si lasciava andare, per il passato, ad avere rapporti con "quelle donne" senza curarsi appunto delle conseguenze di ogni genere che ne potevano derivare.

«Grazie dunque, sventurata creatura, le tue parole sono state più efficaci di cento prediche in chiesa.

«Vorrei lanciare anch'io un appello a tutti i frequentatori di quelle donne invitandoli a pensare seriamente e profondamente a quello che stanno facendo quando le avvicinano. E' ormai tempo di abbandonare la nostra mentalità latina che si fa un vanto ed asserisce la necessità di aver rapporti sessuali quasi tutti i giorni. Soprattutto, cerchiamo di infondere nei nostri figli una nuova mentalità (i nostri genitori hanno fallito a questo proposito) e cioè che il «gallismo» non è altro che un vizio degradante e pericoloso e che la forza e la virilità di un uomo non dipendono certo dai rapporti che egli ha con l'altro sesso. Oltre a tutto, contribuiremo a far regredire la piaga sociale della prostituzione ed il suo sfruttamento, di cui molti di noi, uomini "perbene" siamo altrettanto — e forse di più — colpevoli».

Segue la firma

«*Un lettore ci scrive da Savona:*

«Sono tornato deluso dalle ferie che ho trascorso a Monterosso Grana (Cun

— Al mattino sveglia alle ore (sei) per il prolungato suono delle campane (circa un centinaio di rintocchi).

— Il cane della proprietaria dell'albergo udendo le campane, si metteva ad ululare a più non posso.

— Alla sera al pianterreno dell'albergo suonava il *juke-box* sin oltre la mezzanotte.

— In strada gruppi di giovani in motocicletta facevano la spola per il paese con partenza a razzo.

«Deluso d'aver incappato in una tale località, decisi di fare le valigie e rientrare in anticipo per aver giusto il tempo a rilassarmi un paio di giorni, prima di rientrare in ufficio ed attendere le prossime ferie che vorrei trascorrere in un altro luogo con più tranquillità».

Alfiere Ghione

Un lettore ci scrive:

«Un altro primato: di questa stagione i peperoni a 800 lire il chilo. Non azzardarti a chiedere il perché dell'alto prezzo che ti si risponderà che questi peperoni arrivano chissà da dove, che tutto rincara, ecc. ecc.

«Meno male che la stragrande maggioranza di chi compera sulla fronte non ha scritto "sale e tabacchi" e sa benissimo che a Torino i peperoni arrivano dalla Liguria o dalla vicinissima Carmagnola, e non arrivano certamente dal Mare della Tranquillità. Viceversa la stragrande maggioranza pensa che il peperone in questione viene sestuplicato il prezzo nel passaggio di molte mani arrivando così al negozio dove lo paghi come un "pezzo lunare".

«Alla favola che la merce prima di arrivare al consumatore deve seguire "un percorso obbligato di diverse mani" nessuno ha mai creduto. Per sfatare il detto su citato già si sono mosse alcune città con soddisfacenti risultati. E' logico chiedersi: e qui a Torino che si fa? Buone Ferie».

Mario Rivela

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Vi scrivo per conto di una signorina anziana che ho conosciuto quando venni qui al Nord. Si chiama Candida Chiara ed ha sempre avuto il desiderio di poter vedere Roma, anche se per un solo giorno. Lei è sola e non ha nessuno che l'accompagni, però vorrebbe, prima di morire, poter vedere la nostra capitale: S. Pietro, stazione Termini, il Colosseo e qualche fontana tra le più caratteristiche della città.

«Chiede di vedere Roma per un giorno, prima che l'oscurità della morte la cancelli da questo mondo! Grazie».

Serafino Pace

Una lettrice ha vinto la 500 di *Stampa Sera*

La desiderava ma non aveva i soldi per comperarla

Ogni settimana *Stampa Sera* mette in palio una «500 Fiat» tra i solutori di tre quiz tutt'altro che difficili. Ieri mattina è stata sorteggiata, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, la seconda vettura. La sorte ha favorito una lettrice torinese, la cinquantaduenne Lucia Barone in Panarotto. Abita in via Limone 7, il marito lavora da magazziniere. I due coniugi, che non hanno figli, pensavano da tempo di acquistare un'utilitaria per andare in gita alla domenica. Ma finora il bilancio non aveva permesso di realizzare il modesto desiderio.

La notizia della vincita ha colmato di gioia la signora Lucia. Dopo Ferragosto si iscriverà con il marito ad una scuola-guida. *«Siamo sempre andati d'accordo in tutto* — ha spiegato — *è logico che impariamo entrambi a guidare: ci stancheremo meno a*

Saper spendere bene

Ferie in Inghilterra

Per studiare l'inglese sul posto senza dimenticare che le vacanze sono fatte per lo svago e il divertimento: l'esempio di una tra tante scuole - Sciogliamo qualche dubbio: ciclammato, cetonie dorate e dolci di Montecarlo - Qualche ricetta per l'inverno

In vacanza tutti vogliono divertirsi, ma c'è qualcuno che desidera unire l'utile al dilettevole: abbinando lo svago estivo allo studio di una lingua straniera. E' il problema della signorina Rosalba C., impiegata in una ditta milanese, è di molte altre coetanee. «*Difficile — scrive — rinunciare all'idea dei soliti quindici o venti giorni di mare. Eppure vorrei approfittare delle ferie per acquistare maggiore padronanza dell'inglese. Non riuscireste voi a trovarmi una combinazione piacevole?*».

** Tra le scuole linguistiche dell'Inghilterra — ce ne sono parecchie, tutte di provata serietà — ne scegliamo a modello una che svolge la sua attività da vent'anni «*con un metodo d'insegnamento* — ci assicura uno dei nostri esperti — *attuale ed efficace*». I suoi corsi hanno luogo in tre località interessanti dal punto di vista turistico: Londra, Oxford e Bournemouth. Quest'ultima, sempre che ci siano ancora posti liberi (è un po' tardi, signorina Rosalba) potrebbe rappresentare una soluzione ideale per il problema di molti giovani: una sede simpatica e mondana per un corso estivo di breve durata. Bournemouth è situata in un pittoresco golfo della costa meridionale inglese. Dista da Londra due ore di treno, offre agli ospiti la possibilità di lunghe passeggiate in pineta e tutte le attrattive della spiaggia.

Come si svolgono i corsi e quanto costano

La scuola ha qui il suo centro più importante. All'interno di un parco, in quattro edifici moderni si svolgono «corsi di lingua a tutti i livelli». Ad essi è abbinato un fitto programma ricreativo: film, jazz, teatro, bridge, balli. Ogni lunedì, da giugno a tutto settembre, coincide con l'inizio di un corso la cui durata varia da 2 a 8 settimane, secondo i desideri dei partecipanti ognuno dei quali dispone di camera singola presso una famiglia inglese, scelta da un gruppo specializzato di collaboratori della scuola. Per i ragazzi più giovani, a richiesta dei genitori, la scuola indica una famiglia che abbia particolare comprensione per i giovani ed eserciti su di loro discreta sorveglianza. La retta globale include la prima colazione e la cena dal lunedì al venerdì; tutti i pasti il sabato e la domenica. La spesa, per un corso della durata di due settimane, è di 69 mila lire; tre settimane 96 mila lire; quattro, 123 mila lire; cinque, 150 mila e via via sino alle 231 mila lire per un soggiorno di otto settimane.

«*I corsi delle vacanze* — affermano gli organizzatori — *sono indicati soprattutto per uomini d'affari, impiegati, universitari e studenti di scuole medie superiori*». Il programma si accentra sull'insegnamento dell'inglese parlato, sia per chi già lo conosce, sia per i principianti. C'è anche la possibilità di frequentare corsi complementari: ad esempio per corrispondenza commerciale, inglese tecnico per materie come elettronica, metallurgia, aeronautica, tecnica, matematica.

C'è tempo anche per divertirsi

L'orario settimanale comprende, in media, 20 lezioni di cui 12 in classe. Il resto consiste in conferenze, corsi specializzati, lezioni supplementari. Si tiene in debito conto il desiderio di chi è — dopo tutto — in vacanza: lo studio lascia tempo libero per il nuoto, sci nautico, vela, equitazione, pattinaggio, tennis.

Viaggi in gruppo per l'Inghilterra in coincidenza con l'inizio e la fine di ogni corso, sono organizzati a cura della scuola. Partenza da Basilea, in aereo, il sabato precedente l'apertura del corso. Prezzo del biglietto, per la sola andata, 33 mila lire; tariffa ridotta per l'andata e ritorno.

Il ciclammato che sostituisce la saccarina

Il ciclammato di cui il prof. Mancini ha parlato su queste colonne, può essere acquistato anche nel nostro paese. Scrive una ditta di prodotti farmaceutici: «*Da due anni il ciclammato viene venduto in farmacia, sia in compresse, sia in gocce. Sostituisce la saccarina* — come giustamente suggerisce l'esperto interpellato da «Saper spendere» — *e può essere utilmente usato dai diabetici in sostituzione della saccarina*». La ditta ci fornisce anche il nome del prodotto. Ci spiace, per le note ragioni, di non poterlo pubblicare; rivolgendosi al proprio farmacista di fiducia chiunque potrà ottenere le indicazioni necessarie.

«Le cetonie dorate sono bestioline simpatiche»

Gilda Coletto, da Novi Ligure, scrive: «*Ho fatto, per i miei nipotini, lo sciroppo di rose. Ma a cottura avvenuta, mi sono accorta che c'erano anche 3-4 cetonie dorate. Desidererei sapere se lo sciroppo può essere scolato o se lo devo buttare via*».

** Gli esperti dell'Istituto di entomologia agraria dell'Università ci assicurano che le cetonie dorate sono bestioline pulite e simpatiche, assolutamente non velenose. Dentro la marmellata ormai «candite» non possono procurare alcun danno. Il consiglio è questo: «*Tolga le cetonie, e offra serenamente ai suoi nipotini lo sciroppo di rose*». Hanno anche aggiunto, con un lampo di golosità: «*Se la signora ha qualche timore, ci mandi pure il barattolo. Consumeremo lo sciroppo con piacere*».

Contenta signora Coletto? Quanto al recipiente per cuocere le marmellate, usi pure senza preoccupazione, quello d'alluminio o di acciaio inossidabile. E' verissimo che qualcuno preferisce lo smalto, per via di quella infinitesima parte di metallo che potrebbe passare dalla pentola alla composta. Ma sono discorsi d'altri tempi; oggi le pentole sono fabbricate con sistemi perfetti.

Piccoli, dolcissimi fatti con le rose...

«*Mi hanno portato dal principato di Monaco* — scrive Mara Fiorelli da Lugano — *dei piccoli, dolcissimi dolci alla rosa. Conoscete il segreto della ricetta?*».

** Per la risposta usiamo una lettera sull'argomento del dott. Vittorio Sperino: lettore da quarant'anni: «Circa i dolci alla rosa, specialità orientale, devo dirvi che a Montecarlo, al termine del *boulevard* che sovrasta i giardini davanti al casinò, c'è una pasticceria che annovera tra le sue specialità questi piccoli dolci, simili ai nostri fondants. Li prepara un pasticcere armeno, una volta alla settimana. Sono a base di gelatine, colla di pesce, gomma adragante, profumi di spezie, aromi orientali. E naturalmente essenza di rose. Sono ottimi e delicati ma non se ne può gustare che pochi perché danno un senso di nausea oltre che essere di difficile digestione. A ogni modo il segreto di questa specialità è proprio un segreto». Ci creda, signora e si rassegni. Il dott. Sperino è un esperto.

I consigli di Marina massaia di Avigliana

Marina Crosa, lettrice di Avigliana, vorrebbe dare qualche suggerimento economico per la cucina. «*Perché soltanto i cuochi? E voi?*» si legge tra le righe. Largo dunque alla signora Marina e alle ricette che, come lei dice «sono la gioia dei miei familiari».

Quasi un gelato — Far bollire 4 etti di zucchero in mezzo litro d'acqua e lasciar raffreddare. Aggiungere due etti e mezzo di frutta passata al setaccio (fragole, albicocche, banane) o tritata finemente, un limone grattugiato e spremuto. Mettere nel freezer.

Peperoni dolci — Due chili di peperoni, un litro di aceto bianco, 2 etti di zucchero, un cucchiaio di sale. Lavare e pulire accuratamente i peperoni (che devono essere scelti sodi e belli) far bollire per 10 minuti. Lasciar raffreddare, riempire i vasi di vetro e coprire con olio (tra tutto ne occorre un bicchiere).

Frutta sciroppata — Vanno bene pesche gialle, albicocche, o prugne. Sbucciare la frutta, disporla in vasi a chiusura ermetica, coprire con abbondante zucchero, mettere a bagnomaria per 20-25 minuti. Riporre in luogo fresco.

Giardiniera. — Un chilo di peperoni, mezzo di cipolline, 3 etti di fagiolini e 3 di carote, un grosso sedano, cinque chiodi di garofano, una noce moscata grattugiata, 3 cucchiai di sale e 3 di zucchero, un litro di aceto bianco. Tritare la verdura, far bollire il tutto per dieci minuti. Riempire i vasi quando il composto è raffreddato. Riporre, coperti d'olio e ben chiusi.

Funghi in conserva — Mettere a bollire aceto bianco o rosso con qualche pezzetto di cannella e chiodi di garofano, poi lasciar raffreddare. In un'altra pentola dove bolle metà aceto e metà acqua gettare i funghi puliti e tagliati a pezzi grossolani, lasciarli per 10 minuti, poi toglierli e metterli ad asciugare. Collocarli in vasi ermetici, coprire con l'aceto drogato, e da ultimo con un po' d'olio.

Simonetta

Oggi al Kursaal

Si elegge ad Acqui lady Piemonte

(Nostro servizio particolare) Acqui Terme, 2 agosto.

(f.m.) Domani ad Acqui Terme, nel nuovo Kursaal sorto accanto alla grande piscina termale, si svolgerà la finale interregionale per l'elezione di lady Piemonte e Valle d'Aosta. La prescelta e la sua damigella parteciperanno alla finalissima per lady Italia e lady Europa che si svolgerà ad Alghero dal 18 al 21 agosto.

Grazia, bellezza, eleganza sono le doti richieste; le 14 concorrenti invitate alla finale di Acqui Terme per il Piemonte e la Valle d'Aosta dovranno affrontare il giudizio di una qualificata giuria che sarà presieduta dal baritono Giuseppe Zecchillo.

Due le signore tra le finaliste: la ventunenne Maura Vaccari, lady Vercelli (si è sposata pochi giorni fa) e Graziella Rossi, di 23 anni, lady Cuneo. Ancora due le rappresentanti di Torino: Marina Bruzzato e Lores Lubatti. Da Asti giungerà la ventunenne Mary Bosia, da Novara Maura Burla, di 21 anni, da Chivasso la ventunenne Federica Guiotto. Tre le alessandrine in gara: Gabriella Gazzaniga, studentessa diciottenne, Gabriella Comandini e Gianna Viberti, entrambe di vent'anni. Per Aosta sarà in lizza la ventenne Carla Savio, per Biella Rossella Piano di 22 anni, per Ivrea l'indossatrice ventiduenne Piera Gotta. Sarà anche ad Acqui la candidata di Pavia (aggregata al Piemonte per esigenze organizzative), Cesarina Ariotto.

Dietro le polemiche sugli esami per la maturità

I ragazzi che amano lo studio non hanno incontrato delusioni

Tra i migliori un impiegato di 45 anni: "Il merito è della mia famiglia che mi ha sorretto nella fatica; ora mi iscriverò all'Università" - Al Segrè e alla Clotilde una votazione perfetta: 60 su 60 - Al Sella tutti promossi

Gli studenti più bravi: Viglietti, Natale, De Meglio, Fadani, Romero e Mangeroni

Nei corridoi delle scuole è sceso il silenzio. Per la maggioranza dei ragazzi, l'87 per cento, si profilano vacanze serene. A settembre alcuni cominceranno a cercare un impiego, altri invece si iscriveranno all'Università. Chi non è riuscito a superare lo scoglio spera che il ministro dell'Istruzione accolga la richiesta di parenti e presidi per una sessione speciale in autunno. Qualcuno infine si augura che l'autorità scolastica accolga i ricorsi contro le «bocciature».

Ieri un gruppo di dodici giovani respinti alla maturità geometri dalla terza commissione del Castellamonte ha presentato ricorso al ministro perché «*durante lo svolgimento degli esami la commissione non era al completo e quindi il giudizio non è stato collegiale*». Sottolineano inoltre che «alcuni commissari non avevano i requisiti di legge per far parte di una commissione». Questo non significa che i risultati del Castellamonte siano stati negativi. I promossi dei corsi diurni sono 140 su 165, dei serali 140 su 147.

Tra gli studenti migliori c'è *Alessandro Sgavicchi*, che ha riportato 58 punti su 60. Votazione eccezionale per un candidato non comune. Lo Sgavicchi ha 45 anni, moglie e due figli. E' impiegato e ricopre un posto di responsabilità, ma ha deciso di studiare «*perché ci tengo a migliorare sempre più la mia cultura*». Lo studio «*è una specie di hobby utile*». Adesso vorrebbe iscriversi ad Economia e commercio. L'ottima votazione è stata «*un premio per tutta la famiglia che mi ha aiutato ed incoraggiato nei momenti di stanchezza*».

Buoni risultati anche all'Istituto per ragionieri Quintino Sella. Tutti gli 84 candidati interni sono stati promossi (100 per cento). La votazione più alta è di *Giuseppina Natale*, con 58 su 60. Giuseppina è una ragazza semplice e vivace. Ci ha detto: «*Ho sempre studiato poche ore al giorno, qualche volta non ho neppure aperto i quaderni. Nel tempo libero divoro libri e giornali*». Soggiunge: «*Mi piace la narrativa, ma voglio anche essere informata sui problemi di attualità*». Si iscriverà alla scuola di amministrazione aziendale. Altri ragazzi in gamba del Sella: *Renato Mazzetta, Margherita Maccario, Silvana Bergo, Annalisa Pipione.*

Marco Nangeroni del Segrè ha riportato 60 su 60 alla maturità scientifica. Abbiamo parlato con la madre perché Marco in questi giorni è in Danimarca a lavorare per un'associazione benefica. Ci spiega che il ragazzo «*si è sempre impegnato, ha trovato anche il tempo per dedicarsi ad altre attività*». Ad esempio ha frequentato un corso da infermiere ed ha fatto pratica in ospedale. Spiega: «*Non è un hobby perché Marco intende iscriversi a medicina e prima di decidere ha voluto vedere e comprendere se quello era veramente il suo campo*».

Si applica allo studio «al cento per cento» invece *Carla Viglietti*. Ha ottenuto la maturità tecnica femminile alla Clotilde di Savoia con 60 su 60. E' commossa e felice perché «*il massimo della votazione è il premio alla fatica di alzarsi alle 4 del mattino e restare sui libri tante ore al giorno*». Forse si iscriverà a biologia. Ottime votazioni hanno riportato anche *Laura Dario* e *Albina Porello*.

Ecco una serie di neomaestre studiose. *Nicoletta Fadani*, 17 anni, ha avuto 54 su 60. I genitori spiegano: «*Non ha mai studiato molto e riesce con facilità*». E' decisa a continuare gli studi per avere una qualifica che le consenta di insegnare ai bimbi subnormali. *Laura Romero* del Regina Margherita ha riportato 52 su 60. Non è sgobbona, studia senza sforzo, non contesta. Si dedica da anni al pianoforte ed è piuttosto brava. Il padre la definisce: «*Una ragazza normale come si intendeva 30 anni fa, senza grilli per la testa, amante della casa*». Buone votazioni hanno avuto *Enrica Slaimer, Laura Vaghi, Dorina Cochis.*

Infine le studentesse più diligenti del S. Anna di Moncalieri. *Cristina Demeglio*, 60 su 60 confessa: «*Sono stata sorpresa del risultato. Durante l'anno avevo sempre avuto votazioni buone, ma mai il massimo*». In autunno si iscriverà a Magistero per studiare lingue. Le piacciono inglese e russo. Vorrebbe fare l'interprete «se babbo permetterà».

Le richieste dei malati ricoverati in manicomio

Vitto migliore, porte aperte, lavoro retribuito

A Collegno gli ammalati dell'ospedale psichiatrico si sono riuniti ieri in assemblea con infermieri, medici, sindacalisti, studenti e con ricoverati di Savonera e Torino. Sono stati discussi alcuni importanti problemi interni. Tra l'altro l'esigenza di migliorare il vitto, di togliere i chiavistelli in tutte le sezioni.

Sono stati confermate le richieste a proposito della retribuzione dei malati lavoratori: 500 lire al giorno ed assicurazioni sociali. Un infermiere ha dichiarato che il presidente degli ospedali psichiatrici dott. Rocco ieri mattina si è recato a Collegno per assicurare che le rivendicazioni sono all'esame degli amministratori. La risposta definitiva è attesa per sabato prossimo.

* *

E' tornata la calma all'ospedale psichiatrico di via Giulio dove venerdì una ventina di infermieri hanno minacciato sciopero se non verrà attuata al più presto la «rotazione» del personale nelle sezioni. Il vicedirettore prof. Coda, che approva la comunità terapeutica in funzione alle sezioni 5 e 3 ha invitato medici ed infermieri a sperimentare questo nuovo sistema di cura nel maggior numero di sezioni possibile.

Bruchi al Regio Parco divorano le alberate

Non sono quelli di Condove Irrorati con un potente veleno

Regio Parco è invaso dai bruchi. Sono milioni e divorano le foglie degli alberi. In poche ore spogliano una pianta. Non sono i bruchi di Condove, ma dimostrano una uguale voracità. Gli incaricati del Municipio li hanno irrorati con potenti getti di antiparassitari, ma l'effetto non è stato fino ad ora quello desiderato.

Per il momento i bruchi sono fermi nel viale alberato prospiciente le case di via Cruto 18, dove vivono 240 famiglie. Ma non è detto che fra qualche giorno, appena avranno divorato tutto il verde, si spostino altrove causando gli stessi guai. Questi animaletti, neri, striscianti, simili al baco da seta, si riproducono velocemente favoriti, pare, dal caldo. Per fortuna si tratta di piccole «colonie» disseminate nelle zone dove esiste vegetazione: un parco, un viale o semplicemente un giardino. Pare comunque che i bruchi del Regio Parco abbiano le ore contate. Oltre agli inquilini delle case che li stanno sterminando con veleni di tutti i generi e a colpi di scope, il Municipio proseguirà nella massiccia battaglia con antiparassitari di effetto letale.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Via Nizza 15; v. S. Marino 59; v. Po 51; v. Monginevro 244; via Reggio 1; c. Francia 87; c. Peschiera 244; p. Campanella 15; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; p. Statuto 4; v. Moghetti 11 (Vallette); c. Vittorio Emanuele 76; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 256; c. Casale 110; v. Tripoli 58 ang. v. Mirafiori; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Francia 363; v. Braccini 101; corso Taranto 15; c. Sommeiller 31; v. Nizza 214.

Disoccupato, voleva far soldi col contrabbando di stupefacenti

Tre anni per un chilo di hashish rubato a trafficanti di Tangeri

Un cameriere di 25 anni ingaggiato come "corriere della droga" da 3 olandesi - Dovrà scontare anche 2 anni per calunnia alla polizia: aveva detto che lo avevano picchiato - Assolti altri giovani indicati come complici

Piero Lazzarino, condannato - Amabile Nicolet, assolto

Un giovane cameriere, Piero Lazzarino, 25 anni, via Arsenale 10, è stato condannato a 3 anni per aver «importato, detenuto e usato», cedendolo anche ad altri, 1 chilo di «hashish» e a 2 anni per calunnia contro la polizia.

La sera del 18 luglio dello scorso anno, a Porta Nuova, la «mobile» fermò il Lazzarino, che, nascosta nella cintura delle mutande, aveva una tavoletta di «hashish». Con il Lazzarino finiva in questura Amabile Nicolet, 24 anni, di Champdepraz (Aosta) che stava appunto trattando l'acquisto di una piccola quantità di stupefacente.

Il cameriere confessava subito. «*Nel dicembre scorso* — diceva — *rimasto senza lavoro, decisi di recarmi in Marocco per acquistare della droga da importare clandestinamente. Ma ero nuovo dell'ambiente e il primo viaggio andò a vuoto. Tornai in Africa in aprile e a Tangeri, in un bar, feci amicizia con tre giovani olandesi che mi proposero di trasportare per loro conto, fino a Malaga, un chilo di «hashish». Mi avrebbero dato 2000 pesetas.*

«*Durante la traversata da Tangeri ad Algeciras mi resi conto che gli olandesi avevano intenzione di riprendersi la droga senza darmi il compenso pattuito: allora, allo sbarco, approfittando della confusione, mi eclissai e, con l'autostop, rientrai in Italia. Al valico di Ventimiglia, con 13 tavolette di "hashish" in una piccola borsa, nessuno mi fermò*».

Il Lazzarino, da Loano, telefonò ad un amico milanese, lo studente Giovanni Macali, 17 anni, ma non lo trovò. Si incontrò invece, in un bar di Milano, con un altro conoscente, Carlo Pellegrino (che la polizia ritenne di identificare in Carlo Sampellegrini, 22 anni) e con Francesco Ferranti, 24 anni. Il gruppetto fumò per qualche tempo la droga e il Lazzarino ne vendette una parte per 60 mila lire. Un piccolo quantitativo ne acquistò anche lo studente Macali, nel frattempo rientrato a Milano.

Al giudice istruttore il cameriere, pur ammettendo in sostanza le sue responsabilità, disse di aver fatto i nomi dei suoi amici perché la polizia lo aveva picchiato. In tal modo fu rinviato a giudizio anche per calunnia. In tribunale (pres. Codagnone, p. m. Savio, canc. Russo) il Lazzarino ha tentato di giustificarsi dicendo: «*Non sono stato percosso, ma ero impaurito, addirittura terrorizzato. C'erano molte persone che mi interrogavano e, ad un certo punto, ebbi una crisi di nervi. Qualcuno, mentre mi dibattevo, può avermi colpito involontariamente*».

Degli altri imputati solo il Macali, a piede libero, ha ammesso di aver acquistato un po' di «hashish» per curiosità e per il «*gusto del proibito*». I giudici, in considerazione della minore età, gli hanno concesso il perdono giudiziale. Gli altri tre sono stati assolti con formula piena e scarcerati. Nicolet ha detto di non aver nemmeno potuto assaggiare la droga; Ferranti di aver «*tirato due o tre boccate*», una volta sola e di esserne rimasto disgustato; Sampellegrini si è proclamato completamente estraneo alla vicenda. «*Il mio torto fu soltanto quello di essere cliente di un bar di Milano, frequentato anche da un Carlo Pellegrino, che non conosco nemmeno*». I cinque imputati erano difesi dagli avv. Chiusano, Lamberti, Filippi e Catalano.

Scomparsa alla vigilia del matrimonio: rapita?

Un'infermiera di 17 anni - Ha ritirato lo stipendio ed è scomparsa - Il fidanzato l'ha cercata invano

Un'infermiera di 17 anni è scomparsa misteriosamente alla vigilia delle nozze. I familiari temono che sia stata rapita; il fidanzato — Dante Brenton, 30 anni — è sconvolto: «*Tra noi non c'è mai stato un litigio, ci vogliamo bene. Sono sicuro che non è scappata di sua volontà*». La giovane si chiama Elena Boldrini: abita con la madre Carla e un fratello di 9 anni in via Fratelli della Cella 70, alla Madonna di Campagna. Le amiche la descrivono come una ragazza tranquilla, assennata: «*Era felice, contenta di sposarsi, aveva un buon lavoro. Non riusciamo a capire cosa le sia successo*».

La Boldrini è infermiera alla clinica Pinna Pintor. E' andata in ferie il 15 luglio. Le vacanze le ha trascorse a Torino: qualche gita al mare con il fidanzato, la sera in casa a preparare il corredo. Dice la madre: «*Era un po' stanca per il caldo e avrebbe voluto passare una settimana in Riviera. Ma poi ha deciso col fidanzato di rimandare le vacanze a ottobre dopo il matrimonio. Lo hanno stabilito insieme, senza malumori. Elena mi ha spiegato: così risparmiamo e avremo più soldi per il viaggio di nozze*».

Giovedì la Boldrini è andata alla clinica a ritirare lo stipendio. Le colleghe l'hanno vista alle 18. Era allegra, ha chiacchierato con la caporeparto, poi è passata alla cassa. Una lieta sorpresa: nella busta paga c'erano degli arretrati, in tutto ha ritirato oltre 300 mila lire. Se ne è andata contenta. Da allora è scomparsa.

Il fidanzato l'ha cercata per tutta la città. Nulla. La madre ha chiesto a parenti e amici: nessuno l'ha vista. Dicono: «*Non può essere sparita così. Se fosse scappata di sua volontà ci avrebbe scritto qualcosa o si sarebbe fatta viva per telefono*». Secondo la madre è stata rapita; il fidanzato aggiunge angosciato: «*O forse l'hanno uccisa*».

— Giuseppe Scarpulla, 21 anni e Giovanni Lorasco, di 18, abitanti in via delle Orfane 27, sono stati investiti ieri sera mentre in moto percorrevano corso Regina Margherita diretti al Martinetto. All'angolo con via Don Bosco li ha superati una 1500 guidata da Giuseppe Mastroaimone, 38 anni, corso Regina 171. Per cause ancora sconosciute l'auto ha agganciato la moto trascinandola per una ventina di metri. Lo Scarpulla è ricoverato al Maria Vittoria per la frattura del cranio, il Lorasco ha riportato la frattura del femore, guarirà in 40 giorni, contusi leggermente il guidatore della 1500 e due amici che erano con lui.

L'aiuto di Poggioreale ai biellesi colpiti dall'alluvione di novembre

La solidarietà della Sicilia provata dal terremoto - Il milione giunto a *Specchio dei tempi* è stato distribuito agli orfani degli operai morti nel disastro

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 2 agosto.

Sono trascorsi nove mesi dalla tragica alluvione che ha devastato vaste zone del Piemonte, accanendosi soprattutto sul Biellese. Decine di stabilimenti rasi al suolo, centinaia di case crollate, intere borgate scomparse nel fango e sotto le macerie.

Siamo tornati in alcuni Comuni del Biellese per farci interpreti di un generoso gesto degli abitanti di Poggioreale, una delle località della Sicilia maggiormente provate dal terremoto del gennaio 1968. Come avevamo pubblicato, il sindaco di Poggioreale, Giovanni Maniscalco, nello scorso novembre aveva informato *La Stampa* che la Giunta aveva deciso di stanziare un milione per i fratelli del Biellese: una testimonianza di solidarietà e di perenne riconoscenza verso i nostri lettori per il sollecito aiuto alle genti dell'isola funestata dal sisma.

I Comuni sono soggetti, com'è noto, a ferree disposizioni burocratiche anche quando desiderano collaborare ad un'opera di fratellanza.

Finalmente, Poggioreale ha potuto realizzare la promessa, inviando al nostro giornale l'assegno da un milione.

Lo abbiamo destinato agli orfani dei lavoratori uccisi dall'alluvione nel Biellese. Sono quasi tutti in tenera età. La scomparsa del capo famiglia rappresenta per essi non solo un dramma umano, ma una difficile situazione economica. A ciascuno di questi nuclei, *La Stampa* aveva subito portato un tangibile soccorso con i fondi della sottoscrizione (e indipendentemente dalle somme da noi consegnate ai singoli Comuni per un aiuto a tutte le famiglie sinistrate). L'ulteriore gesto di comprensione non è vistoso, ma è stato accolto con sincera gratitudine perché proviene da una terra non meno sconvolta dalla sventura.

Siamo a Strona, nel modesto alloggio della trentaseienne Clara Audisio. Il marito, Piergiorgio Morichini, era guardiano notturno dello stabilimento «Botto Poala» di Pistolesa. Quando la furia dell'acqua si è scatenata sull'edificio avrebbe potuto salvarsi. Invece ha cercato di scongiurare la catastrofe aprendo con il piccone brecce nel muro, per attenuare la violenza dell'urto. E' scomparso fra le macerie. Ha lasciato quattro orfani: Marina di 13 anni, Marco di 12, Michele di 10 e Luca di 6. La vedova abita con gli anziani genitori: il padre mutilato, la madre immobilizzata dall'artrite. Per i quattro orfani le abbiamo consegnato 250 mila lire.

In frazione Boero di Strona troviamo Francesca Gheno, 35 anni, vedova del muratore Romolo Morani. Al momento della sciagura era in casa, è stato travolto con il figlio Giorgio di 16 anni. Quest'ultimo ha riportato la frattura di un femore, il padre è rimasto schiacciato dalle macerie. La donna deve anche provvedere ad un figlio di 5 anni, Fabrizio. Finora ha tirato avanti con l'aiuto de *La Stampa* e di persone di buon cuore. Ha ricevuto l'avviso della pensione: 30 mila lire al mese, compresa la quota per i due orfani. Le abbiamo consegnato 150 mila lire.

La stessa somma ha ricevuto Piera Squizzato, vedova del trentenne Luciano Greggio, impiegato alla filatura «Bar» di Vallemosso. Quella sera aveva messo in salvo la moglie e i due figli — Maria Teresa di 8 anni e Luca di 4 —, poi era uscito in soccorso di una famiglia di industriali minacciati dall'acqua. Il gesto di altruismo gli è costato la vita.

A Valdengo abbiamo portato 150 mila lire a Carla Piola, vedova dell'artigiano Piergiovanni Dal Ben. Due orfani: Gilberto di 3 anni e Maurizio di 16 mesi. La madre li alleva sacrificandosi come operaia in una filatura. Anche il Dal Ben è morto nel tentativo di soccorrere persone in pericolo.

Il residuo a disposizione — 300 mila lire — lo abbiamo ripartito tra quattro orfani, in ragione di 75 mila lire ciascuno. Elvira Tosin, 18 anni, abitava a Bioglio con la madre Antonia, dipendente del locale sanatorio Inps. Mentre rincasava, la donna è stata sorpresa dall'alluvione.

A Bioglio c'è anche Rina Serratrice, vedova di Silvio Perotti. L'uomo aveva 60 anni, tornava dal lavoro quando una frana l'ha travolto. Con il salario di operaia in un lanificio la Serratrice riesce a mantenere agli studi la figlia sedicenne, Raffaella.

Una vedova e una piccola orfana anche a Falleri di Vallemosso: la ventinovenne Tiziana Mora e la figlioletta Lorella, di 3 anni. Il rispettivo marito e padre era operaio in un lanificio, alla fine del turno si era rifugiato in uno stabile in attesa che il livello dell'acqua scemasse. L'edificio è crollato, seppellendolo.

Ultima tappa a Mosso Santa Maria, nell'alloggio di Giovanna Tarantola, ventottenne. Era sposata da poco con il coetaneo Flaminio Grosso, idraulico a Vallemosso. L'auto con la quale l'uomo rincasava è stata investita dalla valanga d'acqua, scomparendo. La vedova è rimasta con il solo conforto della bimba di un anno, Roberta.

Giorgio Lunt

Assalto ad un'oreficeria ieri a Vigone

Si aggrappa all'auto per fermare il ladro che ha rubato i gioielli

Un bandito è entrato in un'oreficeria di Vigone ed ha rubato tre milioni di pietre preziose. Nel negozio c'era il figlio del proprietario, un ragazzo di 15 anni, che non ha fatto in tempo ad intervenire. Vittima della rapina è Pietro Garis, 46 anni, un pittore noto anche all'estero. Ieri era a Pinerolo per organizzare una mostra.

Sono le 12,30. Nell'oreficeria c'è il figlio del Garis, Elio e nel retro la moglie, Caterina, 42 anni, che sta preparando il pranzo. Racconta il ragazzo: «E' entrato un giovane sui 20-25 anni, di media statura che indossava una maglia color caffè: sembrava uno zingaro. Mi ha chiesto se c'era la mamma. Stavo per rispondergli di sì, quando lo sconosciuto ha aperto la vetrinetta dei gioielli, ha afferrato un "plateau" di pietre preziose ed è uscito precipitosamente dal negozio. Sono rimasto sbalordito da tanta audacia. Ma subito mi sono ripreso e ho chiamato mia madre».

La signora Caterina Garis è sbucata dalla cucina in tempo per vedere il bandito salire su una «124» coupé azzurra ferma davanti al negozio con un giovane biondo al volante.

«Mi sono gettata sul delinquente che ormai si era seduto in macchina e ho tentato di afferrarlo per un braccio. Ma l'auto è partita con uno scatto e la presa mi è sfuggita. Mi sono aggrappata alla vettura, ma sono caduta e tutto è stato inutile». La donna è tornata in negozio ed ha telefonato ai carabinieri.

— I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato nella notte un ladro d'auto, Ferdinando Scalamacchia, 22 anni, abitante a Torino, senza fissa dimora, panettiere disoccupato. Alle 3 i militari, in perlustrazione con una radiomobile, si sono avvicinati ad una «600»; il conducente dell'utilitaria, alla loro vista, ingranata la marcia è scappato. Dopo una lunga fuga si è gettato dall'auto ed ha continuato a piedi tra i campi. Ma è stato ben presto acciuffato. Nel drammatico inseguimento i carabinieri, in un tratto di terreno scosceso, sono caduti riportando lesioni guaribili in otto giorni.

Il figlio dell'orefice

Premi per tutti al festival isolano

A Taormina la festa dei David di Donatello

Tra i premiati il regista Zeffirelli che continua la sua polemica contro il cinema sexy - Una sfilata di celebri attori

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 2 agosto.

Fuoco d'artificio finale, al Teatro Greco, con la lunga passerella dei divi per la consegna dei «David di Donatello». Delle due anime del Festival, la culturale e la turistico-mondana, in conflitto da sette giorni, è esplosa alla fine la seconda, come vuole la tradizione. Sono scomparse le allegre minigonne, le camiciole e le magliette dei giovani che nei giorni scorsi si raccoglievano intorno ai film in lingua ungherese o slovacca per la rassegna del film nuovo.

E' arrivata l'ora degli abiti lunghi, dei raffinati pigiama da sera, degli smoking e degli sparati messi in mostra dalla «haute» isolata (e non soltanto isolana) che finalmente vuole contare le proprie file.

Nel campo del cinema internazionale, la serata dei «David», per sfarzo e numero di personaggi, trova un punto di riferimento soltanto con l'«Oscar» americano; e infatti anche questa di Taormina viene ormai definita «la notte delle stelle». La premiazione è forse troppo abbondante, e finisce col confondere un po' le idee, creando più di un doppione. Ma ha il vantaggio di radunare, in una sera, quasi tutto l'Olimpo della celluloide. Sul palcoscenico del Teatro Greco, sfilano, sotto gli occhi delle telecamere, per riavere targhe e statuine, Franco Zeffirelli, «regista del migliore film italiano dell'anno», coi suoi interpreti di «*Giulietta e Romeo*», Olivia Hussey e Leonard Whiting; l'irrequieto Roman Polanski, «regista del migliore film straniero» («*Rosemary's baby*»; Florinda Bolkan, «che ha rivelato con le sue interpretazioni una spiccata personalità artistica», secondo il verbale della giuria.

Seguono tanti altri attori, ed è difficile capire chi sia il migliore interprete dell'anno, per i giudici: Nino Manfredi ottiene il «David» per *Vedo nudo*, Rod Steiger per *Il sergente*, Alberto Sordi per *Il medico della mutua*; Monica Vitti viene definita la migliore attrice italiana per *La ragazza con la pistola*; ma si trova il modo di accontentare anche Gina Lollobrigida come migliore attrice italiana in un film straniero per *Buonasera signora Campbell*. L'elenco comprendeva anche Mia Farrow e Barbra Streisand, che non sono venute; in compenso si è arricchito di altri due nomi prestigiosi, sul piano internazionale, arrivati a ritirare le statuine conquistate gli scorsi anni: Warren Beatty, per *Gangster Story* e Julie Christie, per *Il dottor Zivago*.

Il premio più serio del programma, quello «Olimpo» per il teatro, dedicato ogni volta a un importante personaggio del palcoscenico, per il complesso della sua attività, è andato quest'anno a Giorgio Albertazzi. Vuole essere un riconoscimento a vent'anni di lavoro, dalle prime apparizioni al «Maggio fiorentino» sotto la regia di Luchino Visconti, al recente *Dottor Jekyll* televisivo.

La gran festa dei «David», per la verità, è durata qui a Taormina almeno tre giorni. I *coiffeurs*, le sarte hanno lavorato per metà della settimana senza interruzione.

Gli alberghi segnano il tutto esaurito. I fotografi da giovedì pomeriggio sono appostati in permanenza davanti al San Domenico in attesa degli «arrivi importanti».

Negli ultimi giorni il ritmo delle conferenze stampa tenute da attori e registi è salito a livelli preoccupanti: una ogni mezz'ora. La più interessante, nella giornata conclusiva, è stata forse quella di Franco Zeffirelli. Il regista è arrivato sulla spiaggia di Mazzarò accompagnato dalla bella Olivia Hussey (la sua «Giulietta») in giacca e calzoni bianchi immacolati, e si è subito sentito proporre una serie di domande imbarazzanti. Pochi minuti prima i giornalisti avevano terminato di vedere il film proibito *If*, salutato da un lungo, polemico applauso, e il tema della censura diventava d'obbligo, con il regista che ha aperto la campagna contro il cinema «sexy».

«Signor Zeffirelli, il veto a *If* ha provocato una dichiarazione di protesta, qui a Taormina, da parte dei registi e attori presenti al Festival. Qual è il suo atteggiamento?».

«*E' lo stesso dei miei colleghi. Nei giorni scorsi non ero qui, altrimenti avrei firmato la protesta anch'io. Io sono per l'autocontrollo della produzione, non per la censura. La censura va eliminata, l'ho sostenuto sempre. Per quanto, nel caso di If, ci sono almeno una o due scene che io come autore avrei veramente tagliato. Sono inutili, e brutte*».

Il regista è tornato a insistere contro la volgarità di un certo tipo di cinema, al quale ha contrapposto il progetto del suo film su San Francesco, che si prepara a girare per il prossimo inverno. «*I giovani contestatori di oggi capiranno quale è stata la vera contestazione. Francesco d'Assisi, un uomo giovane, ricco, che lascia la sua società dei consumi per scegliere la strada della protesta. Noi abbiamo bisogno di riflettere su questo personaggio. Viviamo in un periodo materialista, ma ci salveremo soltanto in un ritorno allo spiritualismo*».

Giorgio Calcagno

Concerti sinfonici ai Giardini Reali

Composizioni di Haendel, Schubert, Beethoven sono state dirette da Walter Crabeels

Il primo dei due concerti sinfonici affidati al maestro belga Walter Crabeels è passato liscio l'altra sera tra poche e rade gocce d'una pioggerella sostanzialmente benigna. E sì che il programma era particolarmente provocatorio, cominciando con la *Musica dell'acqua* di Haendel e terminando con la *Pastorale*, che contiene, come tutti sanno, una «Scena al ruscello» e un celebre temporale. Evocata da così grandi voci, l'acqua non poteva mancare di fare la sua apparizione, ma si contenne educatamente.

Il concerto permise di apprezzare le qualità del giovane direttore belga, prima di tutto l'ottima preparazione: tutto il programma diretto a memoria, e con quell'impercettibile e costante anticipo del gesto rispetto al fatto sonoro, che è garanzia di sicurezza. Dal punto di vista interpretativo, il Crabeels è apparso un artista fine e gentile, alieno da esibizioni atletiche: la citata tempesta della *Pastorale* parve svolgersi in un bicchier d'acqua, complice anche la dispersione del suono all'aria aperta, e meglio riuscirono le altre parti della *Sinfonia*, più cariche di tenerezza interiore che di vivacità ritmica. Meglio ancora, specialmente per i risultati complessivi conseguiti dall'orchestra, la *Water Music* di Haendel, anch'essa eseguita con molta nobiltà e decoro, e la *Quinta Sinfonia* di Schubert, così intima e trepida e cangiante tra malinconia e umorismo.

Un pubblico abbastanza numeroso ha affidato l'incertezza del tempo ed ha applaudito ogni esecuzione.

m. m.

Domani ai Giardini
La Principessa della Czarda

La Principessa della Czarda di Kalman, andrà in scena al Teatro all'aperto dei Giardini di Palazzo Reale domani sera, martedì e mercoledì.

Con i suoi 150 elementi, il Teatro Ungherese dell'Operetta si esibirà per la prima volta a Torino: i motivi, ed il testo verranno cantati e recitati in italiano.

Numerose le *tournées* di questo complesso: oltre l'Unione Sovietica, l'Austria, la Jugoslavia, la Germania Occidentale, il Teatro dell'Operetta di Budapest è già stato in Italia, a Trieste e Venezia.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.
Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30.
Museo nazion. del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30.
Museo dell'Automobile (v. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Difficile «girare» con Delannoy



Parigi. Stéphane Audran accanto a Lilli Palmer colta da un malore durante le riprese del film «La peau des Torpédos» diretto da Delannoy. La pellicola racconta una vicenda che è ambientata durante la Resistenza in Francia (Telefoto Associated Press)

Grandi elogi al film di una regista formosana

La Cina conquista Parigi

La pellicola racconta la storia di una donna all'epoca della dinastia Ming

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 agosto.

Un film cinese, *L'Arche* della regista formosana Shu Shuen, ha colpito la fantasia dei parigini. Non perché spinga al limite estremo il binomio cinema-erotismo, ma perché se ne astrae, pur descrivendo una storia che è piena di sottili allusioni: una *suspense* erotica, senza soluzione di continuità e senza sbocco finale, il culmine è l'apoteosi della virtù, che lascia attoniti e nello stesso tempo intimamente soddisfatti.

Il merito di questa sensazione di «compiuto» va attribuito al perfetto equilibrio fra personaggi e ambiente, fra vicenda e «paesaggio»: un equilibrio che si iscrive con forza nel quadro della civiltà Ming del diciottesimo secolo, nel vivo di una società in cui il conflitto fra «passione» e «onore» trova riferimento in ogni parola, in ogni gesto, fino a diventare partecipazione corale.

La vicenda fa tornare per un attimo alla mente tanti capolavori della cinematografia giapponese degli ultimi quindici anni. In un villaggio circondato da foreste una giovane vedova vive con la madre e la figlia, poco più che adolescente, circondata dal rispetto, che è quasi venerazione, della gente; tanto che la donna, assurta ad emblema stesso della virtù, sta per ricevere l'omaggio simbolico di un altare (*l'arche*), che verrà collocato all'ingresso del villaggio.

Il «dramma» non tarda ad arrivare: la regione è infestata dai briganti e un gruppo di soldati si accampa nel villaggio. Tocca proprio alla casa della vedova accogliere il capitano, una specie di eroe che è insieme un uomo dal temperamento intenso, affascinante.

Le tre donne, dalla più anziana alla giovanissima, sentono rinascere in se stesse sentimenti altrettanto intensi e umani. Tutto il castello della virtù trema negli sguardi, nei tenui ma allusivi moti della parola, nell'appena percettibile mimica sotto gli abiti che tutto rivestono (persino i volti sembrano «vestiti»). Una corrente impetuosa di sentimenti appena accennati passa tra la vedova e il capitano, fino al limite dell'improvvisa, totale manifestazione. Ma la sottile tortura continua senza fratture, si risolve, si riassorbe nella rinuncia serena e placida della donna, che può così partecipare, con tutto il popolo, al trionfo della sua castità, ai piedi dell'altare che l'imperatore concede come premio alla vedova e alla sua gente.

Il passo dell'uomo nella casa della virtù, che aveva sottolineato in modo tanto ossessivo il conflitto passione-onore, svanisce e si ha una sensazione di completo ritorno all'equilibrio «spirituale», come se la vicenda, che non cade mai in una facile esercitazione emblematica, ci coinvolgesse.

Opera «anticontestativa», è stata frettolosamente definita da alcuni critici parigini, che ricercano nella scrupolosa testimonianza di un passato sepolto l'ispirazione che ha permesso a Shu Shuen, una donna contemporanea delle Guardie rosse, un racconto perfetto, fuori del suo tempo. E questo perché, dicono, il film celebra in qualche modo un'eredità culturale che le Guardie rosse hanno condannato e cercato di distruggere. Ma è proprio qui, forse, che il giudizio diventa rischioso, viziato in origine dall'inconscia abitudine ad «ordinare» i valori con parametri diversi da quelli propri di un'altra civiltà.

Shu Shuen in realtà non contesta, né «anticontesta»: il suo film è valido proprio nella misura in cui abbandona qualunque riferimento ad una realtà più vicina. E sarebbe da verificare quanto la sua opera sia almeno «parallela» ad altre espressioni di una Cina, quella di Mao, per noi così difficile da «collocare».

g. r.

SULLO SCHERMO
Tesi di laurea in sesso

(Metropol) — Sesso in Sorbona. Sei studenti (tre maschi, tre femmine) preparano in comune una tesi di laurea filmata sul comportamento sessuale. Ciò è occasione per molte discorse somministrate da professori in camice bianco a proposito di anatomia, fisiologia e psicologia, oltreché, s'intende, di «interviste» con gente qualunque e soprattutto di scenette illustranti i varii argomenti in esame, molti dei quali concernono anomalie e perversioni.

Il tono di *Le dieci meraviglie dell'amore* (ma dieci non son poche?) diretto da Sergio Bergonzelli oscilla tra il didascalico e il barzellettistico; e non v'è nulla che non sia già stato visto o sentito in precedenti zibaldoncini pseudoscientifici, auspicanti, come fa questo, l'abolizione dei troppi tabù che impediscono il libero divenire della vita erotica. E sì che abbiamo il paradigma dei popoli primitivi, fortunati anche in ciò, che non hanno bisogno di vedere film come questo!

l. p.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (Magenta 31, 510.251): «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti». Orario: 9,30-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso il lunedì.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Racconti d'estate» Alberto Sordi, Michèle Morgan, Sylva Koscina, M. Mastroianni. Eastmancolor. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «Cenerentola per un delitto». Vietato 14. Techn. Lana Turner, George Chakiris. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.
CORSO: «La vendetta di Gwangi» tech. James Franciscus, Gila Golan. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Le 10 meraviglie dell'amore» Brigitte Skay, Angelo Infanti, techn. Viet. 18.
NAZIONALE: «Roseanna» tec. G. Petre, H. Back, Toolan. V. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30.
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrigerato): «Mille aquile su Kreistag» colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, technicolor. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.
ARISTON: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
MAFFEI: «Sinuhe l'egiziano» col. E. Purdom, J. Simmons, V. Mature. Orario: 14,15; 16,45; 19,30; 22,15.
TORINO: «I 3 volti dell'assassino» Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, techn.

ALEXANDRA: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
COLOSSEO: «Zan il re della giungla» S. Hawkes, K. Swan, D. Christanel, technicolor
FARO: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
FIAMMA: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
HOLLYWOOD: «Zan il re della giungla» Kitty Swan. 1ª visione Torino. Col. Ap. 14,20; ult. 22,30.
LA PERLA: «Inghilterra nuda» tec. Viet. 18. Aria condizionata
MASSIMO: «Istanbul Express» tec. G. Barry, S. Berger.
ORFEO: «L'ultimo paradiso (Bora Bora, Papeete, Tahiti)», tec. sc. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30 (aria condiz.).
PRINCIPE: «Inghilterra nuda» tec. Viet. 18. Locale refrigerato.
STATUTO: «Flashback» techn. J. Robshom, P. Castel. V. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Arabella» technicolor, Virna Lisi, T. Thomas.
REGINA: «Valle dell'eco tonante» H. Carrel, K. Morris, techn.

MILANO: «Gladiatore di Roma» G. Scott. «Uccidete agente Gordon».
OLIMPIA: «Johnny Oro» techn
PO: «I 3 che sconvolsero il West» techn. A. Sabato.
P. NUOVA: «Buckaroo il Winchester che non perdona». «Kindar l'invincibile» M. Forest.

AGNELLI: «Sierra Baron» Rik Jason e Rita Gam.
DELLE ROSE: «L'invincibile cavaliere mascherato».
GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, G. M. Canale, techn.
SMERALDO: «Trilling» N. Manfredi, A. Sordi S. Koscina, W. Chiari
S. RITA: «Il favoloso dott. Dolittle» col. Rex Harrison, Samantha Eggar.
VINZAGLIO: «Zan il re della giungla» tec. sc. Steve Hawkes, Kitty Swan, 1ª visione Torino.

AMERICA: «Corri uomo corri» sc. tec. T. Milian, J. Ireland.
ELISEO: «Tutti insieme appassionatamente» techn. scope, J. Andrews, C. Plummer
SAN PAOLO: «Urlo dei giganti» tec. J. Palance, J. Gramack.

ARIZONA: «Helga e Michael» col. Ruth Gassmann.
ARTISTI: «Probabilità zero» col. P. Martel, H. Selva.
CORALLO: «L'arte di amare» col. James Garner, Dick Van Dicke.
LA SALLE: «Il gigante» tec. James Dean, R. Taylor, R. Hudson.
VITT. VENETO: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» techn. R. Woods, E. Stewart.

ASTRA: «Brucia ragazzo brucia» techn. sc. F. Prevost, G. Macchia.
CIBRARIO: «Gli spietati» G. Cooper, R. Widmark, techn. «Spionaggio a Tokio» Wagner, techn.
ELIOS: «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia.
MASSAUA: «Zan il re della giungla» S. Hawkes, K. Swan, techn.
ODEON: «Zorro contro Maciste» tec. Alan Steel, Helene Chanel.
STAR: «Urlo dei giganti» J. Palance, J. Gramack, sc. techn.

ADUA: «7 sporche carogne» technicolor. R. Carel.
ARS: «Costretto ad uccidere» Charlton Heston, Lee Mayor, col. sc.
AURORA: «Agenti 002 agenti segretissimi» tec. F. Franchi, C. Ingrassia
MAJOR: «Le Salamandre» techn. T. Schurer. Vietato 18.
NORD: «Anche nel West c'era una volta Dio» sc. col. R. Harrison, G. Roland.
ORIENTE: «Indovina chi viene a merenda» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia: technicolor.
PALERMO: «El Zorro» technicolor. G. Hardimon.
REBAUDENGO: «7 donne per una strage» colori.
ZENIT: «Commandos» tec. L. Van Cleef, J. Kelly.

CABIRIA: «La voglia matta» U. Tognazzi, C. Spaak. Viet. 18.
CONTINENTAL: «Missione compiuta stop, bacioni Matt Helm» D. Martin, E. Sommer, S. Tate, tec.
GHIGO: «Marte dio della guerra» R. Browne, J. Lane techn. Segue: «Tom e Jerry».
ITALIA: «El Verdugo» techn. R. Welk, J. Browne. Viet. 14.
PIEMONTE: «Uno dopo l'altro» R. Harrison, P. Tudor, P. Stevens. Vietato 14. Technicolor.
SAN CARLO: «Ringo... il volto della vendetta» F. Wolff, A. Nilo, tec.
SPEZIA: «Non ti scordar di me» sc. tec. S. Leonardi, C. Caselli.

DIANA: «Vacanze sulla Costa Smeralda» techn. Little Tony.
DORA: «Romolo e Remo» S. Reeves, V. Lisi, col.
ROMA: «Strangolatore di Boston».
UMBRIA: «Pirata diavolo» Harrison, col. «FBI op. vipera gialla» col.

ALBA: «Uomini d'amianto contro l'inferno» tec. J. Wayne, J. Hutton.
APOLLO: «Una lunga fila di croci» tec. sc. A. Steffen, W. Bergen.
EDERA: «Odia il prossimo tuo» techn. Clyde Garner.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUINI: «Maciste gladiatore di Sparta» col. «Amore nasce Roma».
LUTRARIO: «I 7 senza gloria» sc. tec. F. Sinatra, D. Martin.

SPLENDOR: «Combattenti della notte» tec. sc. K. Douglas, Y. Brynner, F. Sinatra, J. Wayne.

BEINASCO
ITALIA: «T'ammazzo, raccomandati a Dio» techn. G. Hilton.

COAZZE
VITTORIA: «Funny girl» Barbra Streisand, Omar Sharif, techn.

DRUENTO
ORATORIO: «Valle dell'eco tonante» sc. col. Kirk Morris.

MAPPANO
JOLLY: «Bandidos» E. M. Salerno, Terry Jenkins, techn.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Petit Sartana... è l'ombra della morte» Jeff Cameron, F. Fargas, D. Colt.
ITALIA: «Black Jack» col.
NAZIONALE: «Bravados» col.

ORBASSANO
MODERNO: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith.

PANCALIERI
IDEAL: «Gungala vergine giungla».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «La violenza di una monaca» R. Schiaffino, sc. col.

POIRINO
ITALIA: «Per chi suona la campana» tec. G. Cooper, I. Bergman.

SETTIMO
BECCARIS: «Sialom» col.
GARIBALDI: «La matriarca» tec. Catherine Spaak. Viet. 18.

TESTONA
MODERNO: «L'ultimo gladiatore».
FULGOR: «Zorro il ribelle» col. Howard Ross, Dina De Santis.

TEATRI E RITROVI

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: riposo. Dal 4 al 6 agosto: «La Principessa della Czarda» di E. Kalman.

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Carvoretto 3): ore 21 giardini-terrazzo.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): ore 21 Gli Zar, canta Liana Camera - 21-1.
BELLE ARTI: ore 16-21, Ballo liscio.
CHALET: ore 16-21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: ore 16-21 orch. Gianni-Epoca 5.
GARDEN (capol. 52 sbarr., 659.912): ore 16-21 orchestra Croste.
GAY SALA: ore 16-21 I Giusti, canta Nella Colombo.
GIPSY: chiusura estiva.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21. Chi co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 16-21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 680.666).
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante-dancing: Tony Stella ed I lo.
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni.

ASYLUM (Volta 8, t. 539.888): ore 21 Dischi inediti (Aria condiz.).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata)
CAPRICE (Secchi 16, 331.528): 16-21
LIDO ESTIVO (Monc. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 15,30-21 I 5 Crazies.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12-12,45: La tv degli agricoltori.
16 —: In Eurovisione: Germania: Nuerburgring: Automobilismo. «G.P. di Germania». Pescara: ciclismo.
17,45: La tv dei ragazzi: T. Moreau: «La freccia di guerra». Telefilm.
18,40: Diapason d'oro per la musica 1969. Presentano A. Cercato e N. Costa.
19,50: Sport - Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: Nero Wolfe di Rex Stout: «Il patto dei sei». Seconda puntata. Interpreti: Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Carmen Scarpitta, Renzo Palmer, Vittorio Sanipoli e Gianni Bonagura. Regia di Giuliana Berlinguer. Nero Wolfe continua le sue indagini quando un altro dei sei viene misteriosamente ucciso; ora Nero Wolfe sa.
22,30: Prossimamente.
22,40: La domenica sportiva.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

17,45: Siena: Atletica leggera. «Meeting dell'amicizia». Telecronista Paolo Rosi.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ho cominciato così» con Paola Quattrini. Testi di Chiosso e Simonetta. Regia di Lino Procacci. Seconda puntata. Ospite d'onore Carlo Dapporto, con Adriano Celentano.
22,15: F.B.I.: «Destinazione Harbin». Telefilm. Un passeggero armato tenta di far dirottare l'aereo, ma l'F.B.I. interviene.
23,05: Prossimamente.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Automobilismo: «Gran Premio di Germania»; 17,15: Da Tramelan: Concorso ippico; 20: Telegiornale; 20,10: I piaceri della musica; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Settegiorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Capitan Newman», lungometraggio; 23,35: La domenica sportiva; 0,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
8,30 Musiche della domenica
7,33 Culto evangelico
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Le ore della musica
12,00 Giornale radio
13,15 Aldo Fabrizi e Isabella Biagini presentano: Auditorio C
14,00 Count down
14,30 Zibaldone italiano (1ª parte)
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
16,00 Antologia operistica
16,30 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai
19,25 Vetrina di «Un disco per l'estate»
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,25 Dal Festival di Salisburgo «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore C. Abbado. Orchestra dei «Wiener Philharmoniker» e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
23,00 Giornale radio

SECONDO
6,00 Buongiorno domenica
7,15 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito Enal»
7,30 Giornale radio
8,40 Lei
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà con Johnny Dorelli
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Orchestre dirette da Zeno Vukelich e N. Cianfarotti
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Il vostro amico Raimondo Vianello
14,30 La Corrida
15,15 Pomeridiana
16,55 L'altra radio
17,30 Giornale radio
17,30 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,45 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
20,01 Ciao domenica
20,45 Albo d'oro della lirica. Soprano Teresa Stich-Randall. Baritono Antonio Boyer
21,25 I mostri sacri della belle époque
22,00 Giornale radio
22,10 Il tram per Cinecittà
22,40 Novità discografiche francesi
23,00 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Corriere dell'America
10,00 Concerto di apertura . Beethoven: Re Stefano, ouverture op. 117; Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op 21 per pf. e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Son. per violino e pianoforte di W. A. Mozart
13,00 Intermezzo
14,10 Le orchestre sinfoniche
15,30 «Fedra» di Seneca. Regia di L. Ronconi
17,00 Orchestre dirette da C. Basie e S. Kenton
17,45 I concerti per orchestra di Goffredo Petrassi
18,20 Musica leggera
18,45 La Lanterna - Settimanale di cultura e costume
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21,00 Rassegna del Premio Italia '68 - La ballata del «No» di Leocadio Machado
21,35 Orchestre dirette da D. Ellington e W. Hermann
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interpreti a confronto
23,05 Rivista delle riviste

Un bilancio delle sfilate parigine per le nuove collezioni

La moda francese alleata ai sarti italiani nel cercare la figura di una «donna nuova»

Accolta abbastanza facilmente la proposta dei pantaloni, pratici e comodi, è nato il dissenso sulle gonne - Un forte gruppo le vuole lunghe, un'agguerrita minoranza insiste per le super-mini-gonne - La scelta è dunque lasciata al gusto, alla personalità e allo stile delle donne

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 agosto.

Di modelli se ne son visti tanti, tantissimi in queste due settimane che hanno avuto come protagoniste della cronaca quotidiana le sfilate di Roma e di Parigi; in tale carosello di immagini e di colori quali saranno le proposte capaci di trasformare ancora una volta la figura femminile? Quale il bilancio finale del nuovo punto di vista estetico? Quali le prospettive della prossima linea?

La sensibilità dei creatori di moda, si sa, è sempre la prima a captare nell'aria ogni minima oscillazione dettata dal costume, dagli eventi, dal ritmo di vita per derivarne poi i temi più idonei alla loro fantasia: ecco perché, negli ultimi tempi, abbiamo assistito all'invasione massiccia dei pantaloni che, per la loro praticità, sono ben presto diventati la formula numero uno del guardaroba femminile. Ormai passati al rango di capi di indiscutibile comodità, essi resisteranno certo definitivamente nel corredo-base di ogni donna che possa permettersi di indossarli, ma la futura stagione del freddo vedrà questi pantaloni trasformarsi in una longilinea tuta, che serrerà interamente il corpo. Su questo tema vi è stata una vera alleanza tra l'alta moda italiana e quella francese: protesa la prima in una continua evoluzione (e sempre più ricca di nomi che aumentano pericolosamente le file già dense di quelli noti), ridotta come numero la schiera dei creatori francesi, ma sempre indiscutibilmente importante l'apporto di fantasia e di abilità tecnica con cui riescono ad emergere le poche firme importanti.

Dalla Francia più che dall'Italia è venuto piuttosto imperioso il richiamo per le gonne lunghe: le hanno adottate Yves Saint Laurent, Nina Ricci, Givenchy, Chanel ed hanno fatto un abile compromesso, fra due soluzioni di lunghezza, Christian Dior, Patou e Pierre Cardin, mentre Ungaro ha insistito su una moda giovane dagli orli corti e André Courrèges addirittura per la super-minigonna, indossata su *collants* di maglia aderenti come una buccia al corpo femminile. Ma anche se la bilancia sembra pendere verso gli orli lunghi, non è facile credere che potrà prendere piede una voga che dovrebbe fatalmente cambiare persino i gusti e l'andatura della donna.

Come conciliare l'impaccio di queste gonne lunghe e diritte, i cui orli talvolta sfiorano quasi la caviglia, con la rapida agilità necessaria per salire su un tram o per scendere da un'automobile? Come accettare, dopo l'abitudine alla disinvoltura di movimenti fin troppo generosamente consentita dalle gonne corte, questa nuova innegabile aria compassata?

La risposta sarà data probabilmente dal caso e dalla scelta singola di ogni donna, considerando del resto che sempre di più, nonostante un tipico comune denominatore di tonalità di tessuti, la moda impone ormai l'apporto preciso della personalità di chi sceglie un abito. Mai come ora, insomma, si può affermare: *«Fammi vedere come vesti, e ti dirò chi sei».*

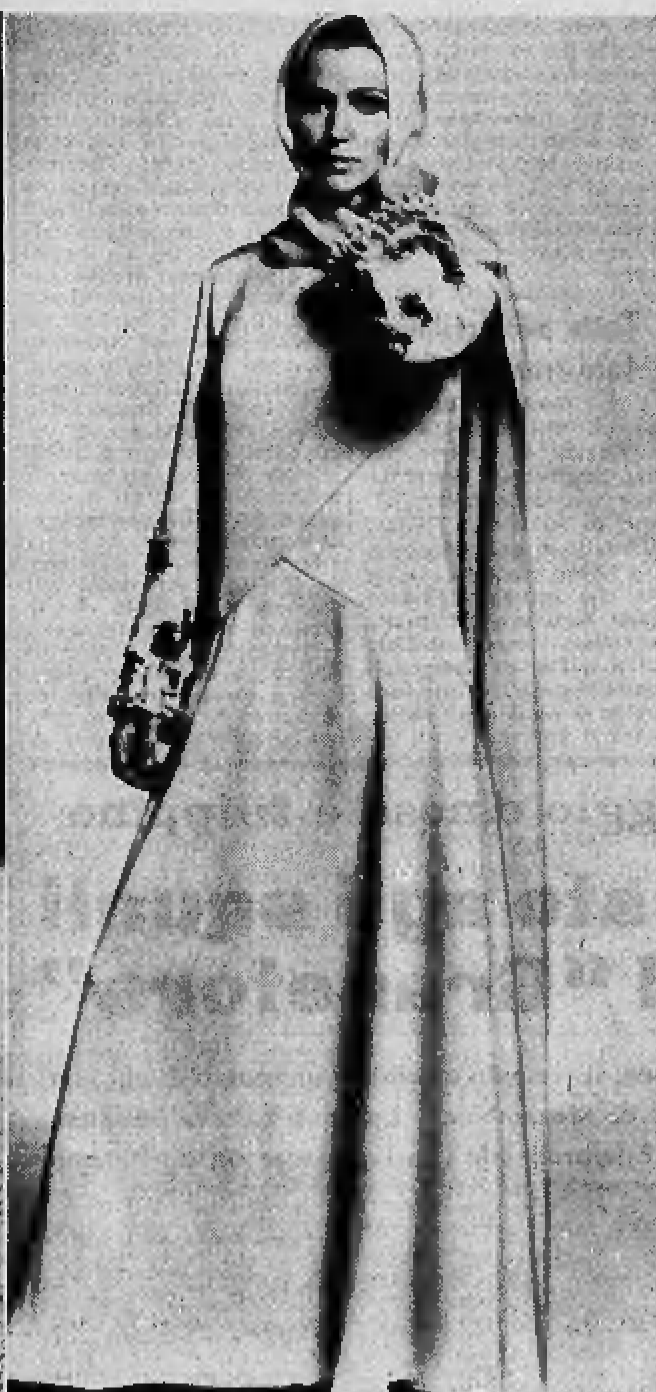
Così la ragazza giovane, sportiva, scanzonata potrà scegliere i paltoncini corti, gli abitini dagli orli frangiati, gli immensi scialli di lana scozzese assortiti alla minigonna, le tute colorate, e l'intera gamma del suo arcobaleno preferito avrà la vivacità del giallo solare, del luminoso bianco, dall'azzurro mediterraneo, del rosa geranio, del rossochiaro, del violetto intenso: così la ragazza più adulta e più sofisticata di gusti preferirà i *maxi-paletots* di *tweed* e di *chevron* preferibilmente scarlatto-violaceo e avrà calze di maglia nella stessa sfumatura, a maglia fitta, e scarpe di linea inglese e dal tacco basso; e ognuna potrà, attraverso la preferenza dello stile che più ha colpito il suo gusto, interpretare sé stessa davanti agli occhi del pubblico.

In questa incertezza di linee che richiede come non mai, dunque, la collaborazione personale di ciascuna donna, ecco almeno qualche dettaglio da afferrare al volo, in anteprima, per divertirsi ad accumulare una piccola scorta di utili idee per l'abbigliamento dei futuri mesi.

Chi possiede una stola di pelliccia potrà pensare a come modificarla: rendendola più stretta e più lunga, o abbinandola a pelli di colore contrastante, si potrà ottenere una di quelle belle sciarpe che saranno tra gli ornamenti più frequenti dei mantelli; chi è capace di ritrovare in qualche cassetto le vecchie collane di un tempo, potrà divertirsi a disfarle per ricreare, in lunghe file e in nuovi giochi di accostamenti e di colori, i monili che guerniranno ogni abito elegante. Chi è abile nel lavoro a maglia o al crochet potrà ingannare piacevolmente la calma delle giornate di vacanza preparandosi dei piccoli, aderenti berretti uguali ad una sciarpa di generosa lunghezza: viola ciclamino, viola-melanzana, viola «mammola» (i colori dell'anno) o tutta bianca (il colore eterno). Poiché, paltò lungo o paltò corto, il vero accessorio che lascerà una sicura traccia collettiva nel corredo femminile, sarà proprio questo modesto binomio «sciarpa-berretta».

Savina Roggero





Parigi. Due modelli presentati alle sfilate. A sinistra una giacca rossa a disegni bianchi ideata da Esterel. S'indossa sopra calzoni in jersey bianco. A destra, un abito da sera giallo di Venet (Telefoto Associated Press e United Press)

La Lotteria di Capodanno conta sulle Kessler

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

(e. b.) Antonello Falqui, il regista di «Canzonissima», è tornato in Svizzera — dove la famiglia è in villeggiatura — dopo aver interrotto le vacanze per discutere a Roma, con i componenti del suo *staff*, l'impostazione della nuova edizione della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, che comincerà sabato 27 settembre. *«La "Canzonissima '69"* — anticipa Falqui — *si differenzierà da quella dello scorso anno per il suo stile più teatrale. Le soluzioni che si raggiungevano nel '68 con l'utilizzazione del grande schermo saranno adesso limitate agli interventi delle giraffe esterne, così come non si ripeterà il sistema dei balletti montati a mosaico. Nella precedente edizione, che io considero più tecnologica, per un solo balletto occorrevano a volte 30 cambiamenti di scena. In compenso questa volta avremo lo scintillio delle Kessler».*

«Peccato — aggiunge il regista — *che non si sia potuto ampliare e rinnovare il Teatro delle Vittorie com'era in programma. Il progetto è stato rimandato per via dei mutamenti nei quadri dirigenziali della Rai avvenuti negli ultimi mesi».*

«Canzonissima» si presenterà dunque al via con uno *staff* quasi interamente rinnovato: al trio Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli subentreranno le Kessler, Johnny Dorelli e Raimondo Vianello: il coreografo sarà l'americano Jack Buch anziché Gino Landi (impegnato con Garinei e Giovannini), inedito sarà il terzetto degli autori. Marcello Marchesi ha rinunciato per ragioni di famiglia a ritrasferirsi per altri cinque mesi a Roma, da Milano dove risiede. *«Tra la "Canzonissima '68" e "Stasera con" sono stato fuori casa otto mesi* — ha detto il "Signore di mezza età" — *e non me la sento di stare lontano da mia moglie in questo momento. Aspetterò quindi che Vaime e Terzoli tornino a Milano per rimettermi a lavorare con loro».*

Vaime e Terzoli, che per l'esattezza cominciarono a lavorare tra loro prima ancora di fare «ditta» con Marchesi, sono quindi rimasti soli e non si esclude, anzi è certo, che verranno affiancati da un altro autore poichè la «Canzonissima '69» richiederà ogni settimana un copione voluminoso.

Per differenziare la nuova trasmissione dalla precedente si è già deciso, pur conservando la caratteristica della sigla corale d'apertura, di utilizzare il balletto invece dei cantanti e con il balletto le Kessler, Dorelli e Vianello. I due attori-presentatori si muoveranno molto assieme per non ricadere nella formula attuata per Panelli e Walter Chiari, dove ognuno interpretava un personaggio.

Pettenati denunciato per minacce ad un medico

Rimini, 2 agosto.

(c. m.) Gianni Pettenati, il giovanissimo cantante emiliano, è stato denunciato da un medico dell'ospedale di Rimini per minacce e offese a due dipendenti del nosocomio riminese. Tutto ha preso l'avvio dal ricovero dell'ospedale verso le quattro del mattino della moglie del Pettenati Santina Siviero, di 23 anni, che presentava sintomi d'intossicazione per ingestione di alcol e compresse di sedativi. La donna veniva sottoposta a lavanda gastrica e quindi ricoverata. Il Pettenati, insieme all'amico Vittorio Barberisi, si presentava all'ospedale chiedendo di poter portare fuori la moglie. Il medico di guardia, il dottor Roberto Chicchi, gli faceva presente che era necessaria una dichiarazione di responsabilità, ma il cantante rifiutava di sottoscriverla e, a quanto sembra, inveiva contro il sanitario offendendolo e minacciandolo di morte. Inoltre, sempre secondo la denuncia presentata dallo stesso medico di guardia, Pettenati insieme all'amico dava in escandescenze nella corsia ov'era ricoverata la moglie, picchiando anche l'infermiere Antonio Sarti, che veniva giudicato guaribile in cinque giorni, e l'inserviente Giovanni Lucchi, dichiarato guaribile in dieci giorni. Infine Gianni Pettenati, sempre aiutato dall'amico, riusciva a prelevare dal letto la moglie e, caricatala su un'auto, la trasferiva in una clinica privata. Nel corso della mattinata la signora veniva dimessa completamente ristabilita dalla Casa di cura e il cantante era convocato al commissariato per essere interrogato.



Parigi. I fotografi nelle sale dell'atelier di Courrèges riprendono i modelli della collezione del noto sarto (Telefoto)

Perché applaudono la minigonna

Riferiscono le cronache da Parigi che gli spettatori della sfilata di moda di Christian Dior, severi e accigliati davanti ai primi modelli, (gonne lunghe, gambe coperte) hanno spontaneamente e calorosamente applaudito la comparsa di una minigonna. Di ieri è l'altra notizia che un corteo di belle ragazze è sfilato per le vie di Parigi con cartelli inneggianti alla minigonna e duramente contrari alla moda lunga imposta dalla maggioranza dei sarti. Questo corteo aveva scopi pubblicitari ed era stato organizzato da un gruppetto di creatori favorevoli alla linea corta. La gente tuttavia ha subito solidarizzato con le ragazze manifestanti, aderendo schiettamente, uomini e donne, alla tesi della gonna cortissima.

Non sembrano fatti da poco. Per la prima volta la moda (frivola faccenda di una ristretta élite, dittatura amabile di una piccola truppa di creatori, verbo copiato fedelmente dalle ragazzine di provincia e dai grandi magazzini) esce dai suoi consueti domini. Vi sono delle variazioni della moda che divengono stabili acquisti del costume. Questo accade, a quanto pare, per la minigonna (la Quant ce l'ha data, guai a chi la tocca). La minigonna non è un oggetto che i sarti possano adottare o abolire a loro piacere, è sfuggita alla loro dittatura, la gente applaude, fa il tifo, gli uomini e le donne non tollerano che i «reazionari» propongano di tornare alle gonne lunghe. Perché? Per alcune ragioni particolari, dicono gli esperti.

1) La minigonna è assai più elegante della gonna che tocca la caviglia. Quelle sottane che sventolano a pochi centimetri da terra rendono goffe tutte le andature, brutte tutte le gambe. C'è stata dopo la guerra una lunga passione per queste gonne a tre quarti (c'era inconsciamente il gusto dell'abbondanza, la necessità di adoperare, dopo severi digiuni, tanta stoffa). Quelle figure di ieri, rivedute oggi, lasciano una impressione di goffaggine difficile da superare.

2) Gli uomini, soprattutto nell'area latina, accolgono la minigonna come una dimostrazione di maggiore disponibilità femminile, come una esibizione legittimata dall'uso, una offerta di libertà che si inserisce nella civiltà della immagine e del sexy di consumo. Agli occhi degli uomini qualunque ragazza in minigonna è degna di attenzione.

3) La nascita della minigonna ha corrisposto per le ragazze in Gran Bretagna ad una autentica esigenza di emancipazione, ad un desiderio di libertà fisica e «ginnastica» (la minigonna è come il vestito delle ginnaste, delle tenniste), ad una ribellione contro le consuetudini imposte dagli uomini. Dicono gli osservatori inglesi che la componente sexy è assente dalla rivoluzione delle gonne inglesi, ed è stata aggiunta dai popoli latini.

In qualunque modo debba essere interpretato questo delicato problema della minigonna, è un fatto che la conquista delle gambe scoperte non è facilmente conculcabile, che risponde al costume di un'epoca, come la tendenza a scoprire il seno delle signore dell'età napoleonica. Gli studiosi di moda possono dirci che le epoche si distinguono dall'abitudine delle donne di scoprire questa o quella parte del corpo (o dal coprire tutto, pervicacemente). La nostra dunque, è la civiltà delle gambe scoperte, la civiltà di donne abituate a camminare oltre che a farsi vedere, di Paoline Borghese inclini ad un nudo-look mobile e sportivo.

Stefano Reggiani

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una rivista per le ferie

Testi zoppicanti ma impegno degli interpreti in «Aiuto, è vacanza» Oggi nutrito pomeriggio sportivo e stasera il giallo di Nero Wolfe

Le masse sciamano verso i mari e i monti e noi siamo qui a subirci «Aiuto, è vacanza».

E va bene, pazienza. E' tempo di ferie, cerchiamo comunque di essere indulgenti. Cerchiamo di trovare del buono, anzi del divertente anche in «Aiuto, è vacanza».

Per cominciare insistiamo, come abbiamo fatto la volta scorsa, sul balletto che ci sembra la parte più viva, più dinamica, più riuscita dello spettacolo: i giovanotti sono agili e le ragazze mettono in mostra delle belle gambe che definiremmo rallegranti, corroboranti: e tutti insieme si muovono con entusiasmo, in piacevoli coreografie ideate da Gino Landi. Fra qualche puntata saremo stufi e arcistufi del numero fisso di apertura, ma bisogna dire — e lo diciamo adesso che non siamo ancora sazi — che è pieno di estro e di ritmo vorticoso.

Il punto debole resta sempre il copione. Ma in questa seconda puntata le battutine ci sono parse migliori, un po' più frizzanti e centrate. Occorre tener presente che la rivista è una rivista estiva, messa insieme per dare un passatempo leggero, leggerissimo, senza pretese. I teatri non sono vuoti? I cinema non danno vecchie pellicole o robetta? E allora non pretendiamo troppo dalla televisione e soprattutto non pretendiamo troppo in agosto, da un settore, quello della rivista, che è normalmente debole anche nei mesi invernali. All'attivo di «Aiuto, è vacanza» è doveroso registrare l'intero *cast*. Prendete Walter Chiari: si prodiga talmente, ci dà dentro con tanto entusiasmo e con tanto ardore, si dimena tanto, grida tanto, che alla fine lo si applaude con convinzione, dimenticando l'umorismo così e così della sua chiacchierata sulla montagna. E lo stesso, più o meno, si può dire di un simpatico come Simonetti e di una comunicativa attrice come la Biagini e di Felice Andreasi che si sforza di inserirsi in uno show tradizionale, lui abituato alle fulminanti e mordenti rappresentazioni del cabaret.

Ma sì, non stiamo lì a essere pignoli. Non chiediamo ad «Aiuto, è vacanza» quello che non può darci e che novantanove riviste televisive su cento non ci hanno dato e non ci daranno. E' agosto, accontentiamoci. Walter Chiari è sempre Walter Chiari, cioè un comico che la risata la strappa immancabilmente. E le ragazze del balletto ve le siete contemplate? E quella cantante con gli stivali neri a mezza coscia ve la siete vista? Sì? E allora, nonostante le giuste critiche al testo sforzato, fiacco ecc. ecc. non potete in coscienza affermare di essere andati a letto completamente insoddisfatti.

* *

Cultura musicale sul «secondo» con un ritratto di Benjamin Britten, eminente compositore inglese, e cultura mondana ancora sul «primo» con la cronaca della profusione a Taormina, dei premi David e Donatello.

* *

Stasera sul canale nazionale Nero Wolfe - Tino Buazzelli concluderà il giallo «Il patto dei sei» risolvendo, tra una mangiata e l'altra, tutti i misteri e arrestando, con la consueta convocazione collegiale a domicilio, il bieco assassino.

Sul secondo canale, prosegue lo show di Paola Quattrini «Ho cominciato così» che domenica scorsa è sembrato piuttosto modesto. Comunque anche stavolta gli ospiti non mancheranno, da Carletto Dapporto al motociclista Agostini, da Celentano (con figlio) a Tina Lattanzi, la voce viscerale di Greta Garbo e di Joan Crawford.

Pomeriggio sportivo nutrito a partire dalle 15 con riprese di automobilismo (Gran Premio di Germania) e di ciclismo (Trofeo Matteotti a Pescara); e, sul secondo canale alle 17,45, di atletica leggera (meeting dell'amicizia a Siena).

* *

Da giovedì prossimo s'inizierà alle 19,15 sul «nazionale» una selezione dei numeri più significativi di *Orizzonti della scienza e della tecnica* trasmessi seralmente nella stagione '68-'69.

E' annunciato il debutto televisivo di Luchino Visconti che dirigerà per il video la commedia *L'inserzione* di Natalia Ginzburg già inscenata per il teatro.

Radio: stasera sul «nazionale» dal Festival di Salisburgo *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, direttore Claudio Abbado; sul «secondo» alle 21,25 *I mostri sacri della belle époque* (prima puntata); sul «terzo» alle 15,30 *Fedra* di Seneca.

u. bz.

Assegnati a Positano i premi per la danza

Tra i premiati Susanna Egri

Positano, 2 agosto.

A dieci danzatori classici (Elpide Albanese, Amedeo Amodio, Anna Aragno, Cristina Bozzolini, Giuseppe Carbone, Attilio Cocco, Liliana Cosi, Roberto Fascilla, Rita Romanelli, Elisabetta Terabust), a tre coreografi (Susanna Egri, Loris Gay, Giuseppe Urbani), a uno studioso e critico del balletto (Alberto Testa) e a un fotografo specializzato (Elio Nanni) è stato assegnato il «Premio Positano» per la danza.

(Ansa)

Concluso il Festival di Rimini

Il film per ragazzi ha bisogno di nuove idee

Rimini, 2 agosto.

In Francia, come in tutti quei paesi dove lo Stato non interviene direttamente con aiuti finanziari, i film per i bambini dai 6 ai 12 anni, sono il risultato del lavoro e dei sacrifici di pochi autori e pochi produttori convinti della necessità di offrire a quel pubblico ciò che esso non troverebbe nel cosiddetto cinema di consumo.

Queste le conclusioni di un dibattito svoltosi, con la partecipazione della delegazione francese, nell'ambito della quarta rassegna internazionale «Cinema-gioventù», che si è chiusa stasera a Rimini. Il problema di ampliare la specializzazione di film per ragazzi diventa ora più pressante — è stato osservato — in concomitanza con l'affermazione della televisione che, rivolgendosi ad una massa di pubblico giovanile molto più vasta, potrebbe dare quei risultati che l'iniziativa privata ha fino ad ora lasciato intravedere.

Altro discorso per il cinema rivolto ai giovani dai 12 ai 18 anni. In questo caso il problema — è stato detto — si sposta sulla figura e l'età del regista.

Questo tipo di cinema, nato qualche anno fa, ed uscito più forte dai fatti del maggio 1968 — è stato infine osservato — è ancora un cinema d'«élite» che trova difficoltà a farsi strada sia per la mancanza di fondi adeguati, sia per la diversità di ambiente in cui matura l'educazione giovanile francese.

(Ansa)

L'appalto per la nettezza urbana

Perché si è dimesso l'assessore di Venezia

Il socialista Veronese ha inviato una lettera al sindaco dichiarandosi estraneo ai fatti (la magistratura ha aperto una istruttoria per peculato e falso) - Il psi si dichiara solidale

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 agosto.

L'«affare Pastorino» è al vaglio della magistratura. Il geometra Sante Veronese, di 73 anni, socialista, assessore comunale ai servizi pubblici, protagonista di questa vicenda che ha destato tanto scalpore e rischiato di aprire una «crisi» nella Giunta, si è dimesso ieri sera inviando una lettera diretta al sindaco. Ora, rimane sempre aperta a carico dell'assessore comunale l'istruttoria formale con due imputazioni: peculato e falso in atto pubblico. La richiesta del magistrato, motivata dalle stesse accuse, riguarda anche il rag. Francesco Fundarò, della ragioneria generale del Comune, l'amministratore delegato e l'ex ispettore della «Pastorino» (la società che gestiva i servizi di nettezza urbana del centro storico), Guido Crippa e Guido De Luise.

Nella lettera al sindaco il geometra Veronese ha ribadito la sua estraneità ai fatti: *«Al fine che sia fatta la più ampia luce* — scrive l'assessore — *su quanto apparso sulla stampa, ritengo opportuno rassegnarle irrevocabilmente, in serena coscienza, il mio mandato. Questo servirà a chiarire a tutta la cittadinanza come il mio intento sia soprattutto quello che siano accertati sino in fondo i fatti e le situazioni nonché possa io tutelare con completa indipendenza il mio onore».*

La segreteria provinciale del psi, che si regge sull'alleanza tra demartiniani e lombardiani, ha dichiarato tutta la sua solidarietà al geometra (che appartiene alla corrente demartiniana), con una nota diffusa subito dopo la riunione di giunta.

Dal documento socialista emerge che la mancata nomina di una commissione di inchiesta sui rapporti tra l'amministrazione comunale e la società «Pastorino» appaltatrice sino al 30 aprile scorso del servizio di nettezza urbana di Venezia, non dipese dall'assessore Veronese; questi, anzi, l'aveva ripetutamente richiesta. Le ragioni per le quali la giunta comunale a maggioranza democristiana respinse la richiesta dell'indagine consiliare non sono chiare.

V'è un particolare interessante, di cui non si può non tenere conto. L'assessore Veronese aveva dichiarato ieri la sua intenzione di non rinunciare all'incarico. Ma 24 ore più tardi ha firmato la lettera di dimissioni. Questo fatto è stato provocato dalla presa di posizione dei responsabili del psi, i quali hanno posto Veronese di fronte a due alternative: dimettersi ed ottenere ufficialmente la solidarietà del partito o restare in carica. In questo secondo caso la segreteria provinciale socialista avrebbe emesso un comunicato con il quale scindeva le responsabilità del partito da quelle personali dell'assessore.

La vicenda dalla quale hanno avuto origine queste accuse risale agli anni scorsi. Il 21 luglio del 1967 i dirigenti della società «Pastorino» denunciarono alla polizia un furto nei loro uffici. I ladri, secondo la denuncia, erano penetrati nelle stanze della direzione ed avevano forzato una cassaforte, rubando marche assicurative per il valore di un milione e mezzo di lire. Tali marche si riferivano alla «copertura» previdenziale e pensionistica dei dipendenti della società. Erano state conservate in blocchi, anziché venir applicate sui libretti personali di ciascun netturbino.

Alcuni consiglieri comunali, nel tentativo di chiarire il «pasticcio» erano venuti a conoscenza di alcuni fatti sconcertanti. Era emerso che i rapporti fra società «Pastorino» e amministrazione civica non erano mantenuti secondo le prescrizioni del contratto di appalto per il servizio della nettezza urbana. Il comune, anziché provvedere al rimborso delle quote versate dalla «Pastorino», per la copertura previdenziale dei suoi dipendenti, era ricorso a delle anticipazioni. Procedura irregolare, dunque, nella quale vi sarebbero stati gli estremi del peculato.

Successivamente, per «correggere» questa irregolarità, in comune si sarebbe proceduto, senza permesso, alla variazione di indicazioni e date su documenti ufficiali relativi ai rapporti fra civica amministrazione e società «Pastorino». In questo secondo punto sarebbero stati individuati i caratteri del falso in atto pubblico.

g. gr.

Studente a cavallo da Parigi ad Aosta

L'eccezionale vacanza di un universitario francese

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 2 agosto.

(l. v.) Da Parigi ad Aosta a cavallo: più di 700 chilometri ha superato Jean-Francis Lamanda, di 18 anni, matricola universitaria di medicina, cavalcando «Caprice», una cavalla baia, per ventun giorni.

Ottenuto il «bacalaureat», che corrisponde alla nostra maturità classica, il giovane ai primi di luglio ha chiesto al padre, che gli aveva promesso un grosso premio, di trascorrere le sue vacanze in Val d'Aosta. La famiglia Lamanda, tredici anni fa, aveva trascorso l'estate presso amici nella frazione Senin di St-Christophe, un grazioso borgo sulla collina alle porte della nostra città: *«Ci venne mio nonno e ho un bel ricordo di quel soggiorno* — ci dice Jean-Francis — *mi ero divertito molto durante quelle vacanze con i bimbi del paese, avevo allora cinque anni».*

Ma c'era un particolare a dir poco sorprendente: a Senin, Francis voleva arrivarci a cavallo con «Caprice», la giumenta di sua proprietà da oltre sei anni.

La partenza da Lagny, località a 30 km da Parigi, è avvenuta il 10 luglio: ogni giorno quattro-cinque ore a cavallo. Ha impiegato un giorno intero per risalire la montagna dal versante francese e scendere alla Grande Alpe in territorio italiano. Il giovane Lamanda ha potuto raggiungere Aosta e la frazione Senin di St-Christophe, dove trascorrerà la vacanza.

Giudizio di Ferrari-Aggradi sulla licenza e la maturità

Gli esami di terza media, dice, sono andati bene - "Quelli di maturità hanno creato disagi ad alcuni giovani"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

(f. f.) L'on. Ferrari-Aggradi non ritiene di poter accettare l'«Oscar dei giovani» conferitogli dal Centro di iniziativa giovanile fin quando ricopre la carica di ministro della Pubblica Istruzione. In una lettera inviata al presidente del Centro il ministro dice: *«Sono esposto, proprio per volontà di fare concretamente, al rischio di errori che potrebbero farvi pentire della decisione che avete preso in questo momento. Di fronte ai problemi da risolvere sono consapevole di aver fatto finora veramente poco: forse la cosa più importante è la convinzione con cui cerco di persuadere quanti operano con me che occorre dare ai giovani ampia fiducia, che cioè, per risolvere i problemi non basta il nostro impegno doveroso di dare il meglio di noi stessi. Ma è indispensabile agire con coerenza per ottenere l'impegno e la partecipazione diretta e attiva dei giovani».*

Il ministro accenna poi ad un'altra ragione, cioè allo svolgimento degli esami di maturità. Dice di aver operato per garantire il pieno successo della riforma degli esami, ma mentre per la licenza media il successo è stato generale ed indiscusso, per la maturità il sostanziale successo è stato accompagnato da casi che hanno creato un penoso disagio ad alcuni giovani. *«Tale circostanza ci ha costretti ad assumere un atteggiamento ispirato a comprensione per i giovani, ma vi assicuro che è rigorosamente conforme ad una superiore considerazione di giustizia ed al pieno rispetto della legge».*

Tutta percorribile l'*Autostrada Azzurra*

Genova, 2 agosto.

(l. d.) Gli automobilisti provenienti da Milano possono raggiungere Sestri Levante compiendo l'intero percorso in autostrada. Stamane, infatti, è stato inaugurato il nuovo viadotto sull'Entella che completa l'«Autostrada Azzurra». Il ponte, che collega il casello di Chiavari a quello di Lavagna, è lungo 696 metri, ha otto campate ed è costato un miliardo e 800 milioni.

Dura è la legge con i lavoratori italiani

Sono centinaia i bambini divisi dai genitori in Svizzera

Il caso clamoroso della ragazza-madre ha fatto conoscere la penosa realtà di molte famiglie

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 2 agosto.

Sono probabilmente centinaia i bambini stranieri dati a balia oltre la frontiera con la Francia perché i genitori non hanno ottenuto l'iscrizione sul permesso di soggiorno ed hanno dovuto allontanarli dal suolo svizzero. Un calcolo preciso è difficile. Ma il capo del dipartimento di Giustizia e Polizia, consigliere Henry Schmitt, dice: «Nel 1968 sono state presentate novecento domande di ricongiungimento familiare riguardante donne e bambini. Duecentouno sono state respinte». E' facile immaginare che a livello ufficiale emerga soltanto la minima parte di un iceberg sommerso nella rassegnazione e nella rinuncia.

Lo sottolinea la «Tribune de Genève», scrivendo: *«Il dramma è nel fatto che le decisioni negative frustrano certamente altre coppie di genitori nelle stesse condizioni e che per mancanza di maturità, forse di coraggio, non si sognano nemmeno di lottare, o non osano farlo».* E c'è, al fondo, un aspetto doppiamente penoso del problema, sottolineato dal consigliere Schmitt: *«Anche i bimbi nati a Ginevra sono assimilati a quelli richiamati dall'estero».*

Per le coppie di immigrati, come ci diceva ieri Annarosa C., si può parlare veramente di *«un'autorizzazione preventiva alla procreazione».* Sono soprattutto questi bimbi, ginevrini per nascita, che le famiglie cercano di tenere presso di sé a costo di sfidare la legge e finiscono col portarli oltre confine, ad Annemasse, o Ferney Voltaire.

Anche il console generale, Giovanni Stefano Rocchi, mi conferma la gravità della situazione: *«Una cifra è indicativa: a Ginevra gli italiani sono 42 mila, uno su due è forza attiva di lavoro, mentre normalmente il rapporto è di uno a tre, uno a quattro».* Il problema di questi bambini, forse improduttive, costretti a vivere separati dai genitori esiste ed è doloroso. Né esistono strumenti giuridici per risolverlo.

La Convenzione italo-svizzera del 10 agosto 1964 prescrive, all'articolo 13, che i lavoratori stranieri possono essere raggiunti da moglie e figli minori quando abbiano ottenuto un impiego sufficientemente stabile e durevole e dispongano di un alloggio adeguato.

Ma la successiva «dichiarazione» aggiunge altre condizioni: diciotto mesi di presenza regolare ininterrotta sul territorio svizzero, una condotta «personale e professionale» che non dia luogo a lagnanze riconosciute fondate dalle autorità e, nel caso che entrambi i coniugi lavorino, la possibilità di assicurare un'adeguata custodia dei figli. Oltre a questo protocollo aggiunto, ci sono poi i regolamenti di esecuzione — ventitré pagine dattiloscritte — emanati nell'aprile del 1965 dal governo cantonale, che nessuno conosce. *«Sono documenti riservati»,* si risponde a chi ne fa richiesta.

E' fin troppo ovvio che questa applicazione di norme, di per sé vaghe e soggette ai più diversi apprezzamenti, venga interpretata nella maniera più restrittiva possibile. C'è, da parte svizzera, il timore di restare sommersi dall'ondata di immigrazione: *«Il 35 per cento della popolazione di Ginevra* — dice il consigliere Schmitt — *è straniero. Ciò significa che siamo sulla soglia di una situazione critica. E taluni affermano che l'abbiamo già varcata. E' un problema angoscioso. Possiamo aprire il nostro cuore come vorremmo? Equivarrebbe ad aprire le porte della città e saremmo rapidamente sommersi».*

E' in questa cornice che si inquadra il dramma dei bimbi dati a balia oltre frontiera. *«E anche* — aggiunge il consigliere comunale comunista, signora Eugénie Chiostergi — *di quelli tenuti nelle case come "turisti" finché scade il loro permesso di soggiorno e poi rinviati a casa spezzando a metà l'anno scolastico. Oppure di quei clandestini nascosti durante il giorno, che possono prendere una boccata d'aria soltanto con il favore della notte».* Sottolinea come l'applicazione delle norme della Convenzione risponda soprattutto a criteri politici. I bambini non lavorano e costano, per questo si cerca di tenerli lontani: *«Ammetterli vorrebbe dire affrontare l'onere di nuove infrastrutture: nidi d'infanzia, scuole, ospedali».* Lo stesso problema che i torinesi conoscono bene e rischia di fare «scoppiare» la città.

E' il dramma — mi dice un sacerdote che dirige una delle tante opere di assistenza per stranieri — di tutta l'immigrazione. *«Si vorrebbe utilizzare l'uomo soltanto come forza di lavoro. L'ideale sarebbe che si dissolvesse ogni sera all'uscita dai cancelli del cantiere e della fabbrica, per materializzarsi di nuovo soltanto il mattino dopo. Ed è invece in questo frattempo che, dopo aver dato il suo lavoro, si presenta con tutto il suo carico umano di bisogni e, se si vuole, di difetti».* E' in quel momento che ci si accorge che ha fatto rincarare gli affitti, che tiene il televisore troppo alto, che ha costumi e tradizioni diversi. Allora scatta la molla della xenofobia. «Ho paura — mi ha detto la signora Chiostergi — *a parlarle di queste cose. Non vorrei che attizzassero i sentimenti e i risentimenti nazionali, perché ne divamperebbe un incendio difficile a spegnersi».*

Giorgio Martinat

Diretti in Australia

Sconti ai familiari degli emigranti

Roma, 2 agosto.

I familiari di italiani residenti in Australia che desiderino raggiungere il capofamiglia in quel Paese potranno usufruire d'un biglietto di viaggio semigratuito. L'annuncio è stato dato ieri a Canberra dal ministro dell'Immigrazione australiano Snedden; il provvedimento viene incontro ad una sentita esigenza di gran parte dei numerosi italiani (circa mezzo milione) che risiedono attualmente in Australia.

Le nuove norme consentono ai familiari che fino ad oggi dovevano pagare il viaggio per il ricongiungimento con il capofamiglia (circa 250.000 lire a persona) di raggiungere l'Australia con un contributo di sole lire 20.000 a persona: la rimanente somma è a carico del governo australiano.

Il provvedimento integra il già esistente accordo di emigrazione con l'Australia, che era stato firmato a Canberra durante la visita del Presidente della Repubblica Saragat, nell'ottobre 1967. *(Ansa)*

Dopo un ammutinamento dell'equipaggio cinese e filippino

Assassinati e dati in pasto agli squali i tre italiani a bordo del "Granefors"

Le vittime sono il capitano del cargo, Renato Giurich, 41 anni, di Monfalcone, il secondo ufficiale e un mozzo di cui non si conoscono ancora i nomi - La rivolta un mese fa nelle acque del Canale di Mozambico - La nave batteva bandiera panamense ma era collegata ad una agenzia marittima di Genova - Non è improbabile che l'armatore sia un italiano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 agosto.

Il fitto mistero che gravava sulla sorte dei tre marinai italiani scomparsi un mese fa da una nave da carico panamense, la «Granefors», nel canale di Mozambico, celava un atroce delitto: sopraffatti dall'equipaggio, i tre sono stati uccisi e gettati in pasto ai pescecani. Tra le vittime è il comandante del cargo, capitano Renato Giurich, 41 anni, nativo di Lussimpiccolo e residente a Monfalcone, il secondo ufficiale e il garzone di coperta. Di questi ultimi due non si conoscono ancora i nomi.

Non tutti i punti oscuri di questa truce vicenda sono stati chiariti. La «Granefors», 7000 tonnellate di stazza lorda, è una delle tante navi che solcano gli oceani sotto «bandiera-ombra». Ufficialmente appartiene alla «Compagnia Naviera Nuevo Mar» di Panama, ma non è improbabile che l'armatore sia italiano. La nave non ha mai toccato il porto di Genova, tuttavia la sua consulenza tecnica è curata da un'agenzia marittima che ha sede proprio a Genova. La «Granefors», che in questi giorni è ormeggiata nel porto di Kochi, in Giappone, ha un equipaggio prevalentemente composto da cinesi e filippini. Lo stato maggiore, invece, è formato da italiani e jugoslavi.

Il comandante Renato Giurich, che era al suo primo viaggio sulla «Granefors», pare fosse ben visto dall'equipaggio. Non così il secondo ufficiale, un pugliese, cui era stato affidato il compito di mantenere l'ordine e la disciplina a bordo. La notte del 30 giugno scorso, mentre il cargo navigava nel canale di Mozambico, sembra che il secondo ufficiale abbia dato ordine per un certo lavoro, che i marinai di servizio hanno rifiutato di compiere: è scoppiata un'accesa discussione, poi cinesi e filippini si sono lanciati addosso all'ufficiale. Sono accorsi il comandante e il garzone di coperta, ma i tre sono stati agevolmente sopraffatti e, pare, selvaggiamente accoltellati. I corpi sono finiti quindi nelle acque del canale, dove pullulano i pescecani.

Soltanto alle sei del mattino, al momento del cambio della guardia, il comandante in seconda si è reso conto dell'accaduto: deserta la cabina del comandante, scomparso il secondo ufficiale e il garzone di coperta, tracce di sangue lungo la murata della nave e brandelli di vestiti insanguinati impigliati nella ringhiera della scala reale. L'allarme è generale. Il cargo fa macchina indietro, ma le ricerche sono inutili. Via radio, la società armatrice panamense ordina al primo ufficiale di raggiungere il porto di Kochi e di informare la polizia.

A Genova, presso l'agenzia marittima, giungono notizie frammentarie. «Sappiamo soltanto che tre italiani sono scomparsi dalla "Granefors"» rispondono i funzionari alle domande dei giornalisti. Ci vorrà un mese per sapere, sia pure approssimativamente, come sono andate le cose. Nella tarda mattinata di oggi, lo sconvolgente annuncio: i tre italiani sono stati assassinati.

Il comandante Renato Giurich lascia la moglie, Graziella, e una figlia di 15 anni, Renata Maria. Sempre a Monfalcone, risiedono gli anziani genitori, Antonio e Maria Giurich, di 73 e 65 anni, e un fratello, Antonio Mario, pilota nello scalo di Porto Sega. Proprio ieri, la famiglia Giurich aveva fatto celebrare una messa in suffragio del congiunto. L'ultima lettera del comandante è del 15 giugno: aveva scritto da Città del Capo al collegio dei capitani di lungo corso, che ha sede a Genova, per chiedere di essere iscritto al collegio stesso.

Significativa la testimonianza di un genovese, il capitano Mario Premuda, primo ufficiale fino a quattro mesi fa del «Granefors».

E' sbarcato proprio perché temeva di fare la fine dei tre. L'equipaggio di cinesi e filippini è dominato — racconta — da un certo La-Mi-Ocing, di Hong Kong, un tipo violento che girava a bordo armato di coltello. Aveva minacciato il nostromo, costringendolo a sbarcare. E lo stato maggiore era impotente a intervenire, persino a comandare: quando chiedeva "allontanamento di un tipo indisciplinato, l'armatore nicchiava per non pagare il viaggio di rimpatrio.

E' questa dunque la situazione di estrema insicurezza, di paura, che esisteva a bordo del «Granefors»: un caso tutt'altro che raro — spiegano al collegio dei capitani —, da quando gli armatori delle «bandiere-ombra» hanno individuato l'inesauribile mercato umano asiatico per avere equipaggi a prezzi sempre più bassi. Un filippino o un cinese si accontenta di 50-60 dollari al mese, un quarto di quanto «costano» i marittimi italiani, jugoslavi, greci.

Nati come la «Granefors», affidate a ufficiali e pochi esperti marinai italiani o jugoslavi, e con equipaggi raccogliticci, vengono mandate per quei mari «alla busca» cioè a caccia di carichi, senza una rotta; e, dopo la chiusura di Suez, sono destinate a rimanere in quei mari, dato che difficilmente troveranno un nolo per doppiare il Capo di Buona Speranza. Vengono comandate a distanza, con un messaggio radio o un telex.

«Me ne sono andato — dice *il capitano Mario Premuda* — primo perché temevo di finire in mare ammazzato, e poi perché la nave faceva acqua: abbiamo attraversato tutto il Pacifico pompando acqua dalle stive sfondate».

Gli altri capitani che hanno viaggiato su queste carrette aggiungono che ci vuole coraggio a dire queste verità. C'è anche il racket dell'imbarco e chi non subisce, chi rifiuta di rendersi complice, è preso di mira.

Filiberto Dani

Il cargo «Granefors» in navigazione: sulla nave, battente bandiera panamense, sono stati uccisi i tre italiani

Continua l'occupazione della Delta a Serravalle

Operai ed impiegati vogliono impedire che l'azienda dell'Iri venda il 50 per cento delle azioni ai privati: temono licenziamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Serravalle Scrivia, 2 agosto.

(f. m.) «Se sarà necessario passeremo in fabbrica le nostre ferie, ma l'occupazione dovrà proseguire ad oltranza. Non siamo oggetti da trasferire da un punto all'altro: i nostri dirigenti devono saperlo e perché la cosa sia chiara, sciopero ed occupazione dovranno proseguire». Queste le decisioni dei 700 dipendenti della «Delta» di Serravalle Scrivia, che da giovedì occupano lo stabilimento per protestare contro la cessione da parte della Finmeccanica (gruppo Iri) del 50 per cento del pacchetto azionario ad un gruppo privato, la Smi-Società Metallurgica Italiana.

Le ferie si sarebbero dovute iniziare quest'oggi, ma i dipendenti non intendono lasciare la fabbrica che viene presidiata da gruppi di operai secondo i normali turni di lavoro diurni e notturni; ha invece lasciato lo stabilimento to la direzione al completo.

Su un cartello affisso all'esterno dell'azienda è scritto: «Battipaglia o Avola? A voi la scelta». Ma l'occupazione è pacifica, nessun incidente ha turbato la protesta delle maestranze e sino a martedì prossimo non verranno tenute manifestazioni, in attesa di una risposta da Roma.

Che cosa temono gli operai dopo l'integrazione «Delta-Smi» e che cosa vogliono? La fabbrica è in deficit — si parla di 7 miliardi in neppure quattro anni di attività — e gli operai sono convinti che in queste condizioni il gruppo privato imponga dei licenziamenti o la chiusura di alcuni reparti.

Si chiedono quindi garanzie precise per la sicurezza dei lavoratori: nessun licenziamento, nessun trasferimento, conservazione del trattamento economico.

«Per ottenere queste garanzie siamo disposti a rimanere all'interno della fabbrica anche per mesi», dicono alcuni operai. Lamentano poi il modo in cui l'integrazione è stata decisa dalla Finmeccanica che sino a giovedì scorso deteneva il 100 per cento del pacchetto azionario.

«Abbiamo saputo delle decisioni dell'assemblea soltanto a cose fatte — affermano i dipendenti dell'azienda — *nessuno ci aveva fatto presente la situazione».*

L'ing. Potenza, presidente della società (prima e dopo l'integrazione), ha cercato di tranquillizzare i dipendenti con assicurazioni circa il posto di lavoro, il possibile potenziamento dell'azienda, la possibilità di «rilancio» dello stabilimento, grazie proprio all'intervento della Smi. Ma gli operai non intendono lasciare la fabbrica.

f. m.

Gassman si ferisce pattinando a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 2 agosto.

Vittorio Gassman, che attualmente si trova in ferie a Cortina d'Ampezzo, è rimasto vittima di un incidente mentre insieme al figlioletto Alessandro, si trovava su un campo di pattinaggio.

L'attore si stava cimentando in alcune acrobatiche esibizioni quando un giovane gli è piombato addosso e lo ha investito. Gassman è stato proiettato in aria e quindi è finito pesantemente sul ghiaccio, rimanendovi privo di sensi. *(Ag. Italia)*

Il carburante è caduto da una motonave

Inquinato il mare alla Spezia da venti tonnellate di nafta

L'enorme macchia è stata riunita e spinta fuori del porto con potenti getti d'acqua - Successivamente è stata distrutta con solventi

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 2 agosto.

(e. r.) Oltre 20 tonnellate di nafta hanno inquinato stamane una larga parte del golfo della Spezia, durante le operazioni di rifornimento di una motonave jugoslava, la «Trimeesti July», di 18 mila tonnellate.

L'unità era giunta nel golfo proveniente da Buenos Aires con un carico di 13.500 tonnellate di mais, e aveva attraccato alla banchina Palta, dove sorgono i silos cerealicoli, per le operazioni di sbarco.

Si era da poco iniziata l'operazione di rifornimento di carburante, quando alla valvola del tubo di carico si è verificato un guasto.

La nafta ha cominciato a traboccare in mare in grande quantità. Immediatamente è scattato il dispositivo, di emergenza per l'invio sul posto di vigili del fuoco del distaccamento portuale, di tecnici e di operai della raffineria petroli (che sorge poco distante) e di rimorchiatori.

L'attracco alla banchina Palta è stato interdetto e ripristinato solo nel tardo pomeriggio.

Mentre il guasto veniva prontamente riparato, l'enorme quantità di nafta è stata riunita in uno spazio ristretto con potenti getti d'acqua, circondata da galleggianti e spinta quindi fuori del porto.

Successivamente i vigili del fuoco hanno provveduto a distruggere la massa oleosa con speciali solventi chimici.

Milano, 2 agosto — Al Consolato israeliano di Milano è giunto un pacco misterioso. In un primo momento si temeva contenesse una bomba. Ma gli artificieri hanno scoperto che si trattava di un semplice involucro di metallo e quindi assolutamente innocuo.

Ai carabinieri di Carmagnola

Si è costituito l'uomo che ha ferito il cugino

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 2 agosto.

(p. l.) Stamane si è costituito ai carabinieri di Carmagnola il ventiquattrenne Gregorio Silvestri, che l'ultra notte era fuggito dopo aver accoltellato il cugino Giovanni Caraviello, suo coetaneo.

Il drammatico episodio era avvenuto nella pizzeria della sorella del Silvestri, in piazza Martiri della Libertà.

Le condizioni del ferito non sono gravi come si temeva. Il responsabile ha deciso di presentarsi ai carabinieri. *«Sono pentito, ho perso la testa in uno scatto di nervi»* ha detto prima di salire sull'auto che lo ha portato alle carceri di Torino.

L'Isolotto replica al cardinale Florit

«La Messa continuerà ad essere celebrata in piazza»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 agosto.

(g. c.) La Comunità dell'Isolotto ha risposto, con un foglio ciclostilato al cardinale Florit, il quale aveva diffidato sacerdoti della Diocesi di Firenze a celebrare la Messa nella piazza antistante la chiesa già retta da Don Mazzi.

I parrocchiani dell'Isolotto ribadiscono che ogni domenica l'altare sarà eretto nella piazza dell'Isolotto e affermano: *«Respingiamo con sdegno il tentativo di fare della nostra comunità una conventicola di scismatici».*

Milioni di italiani, tutti insieme, cercano riposo e svago

ANALISI

Le città in agosto

(Di tutte, Milano sembra la più inospitale)

Così viva ed energica, per tutto l'anno, Milano d'estate si affloscia come un sacco vuoto. In questi giorni su diciotto teatri ne sono aperti soltanto quattro. L'altra sera al Sant'Erasmo ci saranno state cinquanta persone, invitati compresi.

Il Piccolo Teatro, per attirare l'attenzione della cittadinanza su un'opera famosa come *Girotondo* di Schnitzler, ricorre a un espediente da fiera di paese cui d'inverno non oserebbe mai pensare: manda in giro un camioncino con altoparlante che invita i passanti a non perdere lo spettacolo «più censurato» dell'anno. Molti *night* sono chiusi per restauri, i centoventuno cinema cittadini sono quasi sempre deserti.

Non succede solo a Milano, è vero; ma in nessun'altra grande città d'Italia le sere sono così pesanti. Roma ha il Pincio, il Tevere, le sue piazze e le sue fontane; Torino ha la collina e il Po; Genova il mare. Ogni città italiana, per piccola che sia, ha sempre la piazzetta, l'angolo suggestivo dove, fra la gradinata di una chiesa e il pergolato di un'osteria, la vita, nonostante il caldo o forse proprio per il caldo, assume aspetti più lieti e più umani. Milano non ha niente. Fatta per l'inverno e per il lavoro frenetico, non conosce angoli appartati e deliziosi.

Chi può, appena uscito dall'ufficio cerca di fuggire dalla città. Nel tardo pomeriggio le strade che conducono al nord, verso la Brianza e i laghi, sono intasate come se fosse sempre sabato sera; la più congestionata è la Valassina, la superstrada a sei corsie che porta a Erba, nel cuore della Brianza, e poi su su, a Canzo e ad Asso sul promontorio che divide in due parti il Lago di Como. Alle sette di sera ai semafori che di tanto in tanto tutelano gli incroci, si formano code lunghe più di un chilometro. La maggior parte degli automobilisti va alla ricerca di modeste trattorie fra il verde; chi ce l'ha, raggiunge la villa in collina o in riva al lago.

Chi non può deve accontentarsi dell'Idroscalo che, anche dopo essere stato ribattezzato Milano-Lago, resta uno dei più tristi luoghi di divertimento del nostro Paese. Anche i forestieri lo conoscono perché vi si svolgono spesso gare motonautiche trasmesse dalla televisione o per averlo visto in «Rocco e i suoi fratelli» dove faceva da sfondo alla scena più drammatica, quella in cui Renato Salvadori ammazza a coltellate Annie Girardot.

E' un bacino rettangolare lungo più di due chilometri, e sul lato orientale sorgono uno stabilimento balneare, reparti giuochi, due o tre pizzerie e perfino un ristorante-dancing di qualche pretesa con tende di velluto rosso e camerieri in giacca dello stesso colore. Ma la spiaggia è fatta con sabbia di riporto, a tre metri dall'acqua comincia una fanghiglia nera che attanaglia i piedi di chi vuol fare il bagno.

Milano, nel raggio di qualche chilometro, non ha niente di meglio. Non solo le mancano gli ameni dintorni, le colline, il fiume; non ha neppure una fontana in cui i passanti possano rinfrescarsi lo sguardo quando l'afa si fa intollerabile. C'era quella grande, rotonda, in fondo a via Dante, proprio davanti al Castello: venne tolta qualche anno fa per esigenze del traffico. In compenso lungo la cerchia delle mura spagnole, proprio ai fianchi della duplice carreggiata, all'altezza di via Filippetti, l'amministrazione comunale ha posto delle piccole vasche, una via di mezzo fra la fontana e la piscina per bambini.

Dovrebbero servire, è presumibile, per bellezza; di giorno nessuno osa toccare quell'acqua; di sera, quando fa molto caldo, sul bordo di queste vasche si siedono donne anziane e vecchi pensionati che immergono beatamente i piedi nell'acqua.

Gaetano Tumiati

Rapallo. Pochi metri di spiaggia per i bagnanti di agosto (Foto Leoni)

Portofino in maniche di camicia

Sembra svanito il mondo di vecchi e nuovi ricchi, di donne sofisticate, di giovani eredi di grandi fortune - Al sabato e alla domenica una «valanga» paralizza strade e «night clubs» - I ricchi tendono a nascondersi, molti hanno preferito le coste della Sardegna - Rimangono però i «santuari» della potenza economica di Milano e Genova - Sono lontane nel tempo le estati dominate dai capricci di Brigitte Bardot

(Nostro servizio particolare)
Portofino, 2 agosto.

Forse la crisi del governo, forse l'autostrada che ha avvicinato Milano: nessuno sa dire con certezza il motivo del cambiamento avvenuto nel ritmo vitale del Golfo del Tigullio compreso tra Portofino e Rapallo. Dal lunedì al venerdì sera non si ha affatto la sensazione del «tutto completo»; baristi, marinai, gestori di ristoranti si domandano se sia svanito quel mondo di nuovi e vecchi ricchi, di belle donne sofisticate, di giovani eredi di grandi fortune, che aveva il suo regno estivo su quest'arco di costa verde e opulenta. Ma al sabato e alla domenica ecco la valanga che paralizza le strade, le pizzerie, i «night clubs». Nell'eccitazione del fine settimana si confondono le masse e le minoranze privilegiate o arricchite.

Il Tigullio acquista sempre più il carattere di appendice balneare delle grandi città del Nord, anche nei suoi angoli esclusivi. L'altro giorno, nell'ora del bagno, l'ansa di Paraggi appariva quasi spopolata (acque verdi e trasparenti, segnate da sentieri di piccole boe bianche). Nel porto di Santa Margherita i motoscafi fermi all'ancora erano una macchia compatta, distesi a tappeto.

A Portofino non sono cambiati né l'ambiente umano né il quadro. Due pescatori rammendano le reti. Il solito artista ritrae l'anfiteatro di case genovesi con le cascate di fiori dai balconi, le vecchie ricamatrici muovono calme le mani tra i merletti. Immutati gli emblemi mondani. Da una parte il ristorante «Pitosforo» con vicina «boutique». Dall'altra il negozio di Emilio Pucci, affacciato sull'acqua. Tutto come in passato, al primo sguardo. Ma nell'aria c'è una certa delusione. Milletto è pessimista: «I ricchi hanno preso l'abitudine di andarsene in crociera e non lasciano più soldi. I gitanti arrivano a trecento per infornata, prendono un gelato e due cartoline» *Mentre parla sciamano tedeschi portati in autobus da Finale Ligure, per alcune ore.*

Il turismo ricco non è svanito. Tende però a nascondersi, disertando la rappresentazione corale dei mesi di punta. Se ne ha conferma dalla assenza di celebri «yachts», trasferiti in Sardegna o verso altri lidi tranquilli all'avvicinarsi dell'ondata di agosto. La concentrazione di protagonisti della finanza e dell'industria resta solida, anche se meno visibile. Dalla piazzetta e dalla punta di Portofino i marinai indicano ai turisti esploratori le ville dei Falck, dei Mondadori, dei Fassio. Da Paraggi non sono affatto scomparsi i Cameli o i Bassetti. Milano e Genova conservano fra Portofino, Santa Margherita e San Michele di Pagana i santuari privati della loro potenza economica.

Alla banchina ecco lo «yacht» a due alberi dei Lancia. Gli è vicino il grande «motoryacht» di Mario Piaggio, l'«Ester Ottava» (bandiera italiana, sede di armamento Genova: fatto raro fra tante finzioni panamensi). Il breve elenco degli abbonati al telefono di Portofino porta i vecchi nomi, da Camerana a Einaudi, da Frua a Garrone, a Treccani. Rex Harrison è sempre di casa. Ma si è accentuato il distacco fra le minoranze che sono parte della storia locale e gli strati di popolazione estiva, fluttuante o stabile, diffusi da Santa Margherita a Rapallo.

A Portofino si hanno due soli strati, impermeabili: quello ricco e quello dei gitanti di poche ore. A Santa Margherita molti strati, compositi. Le solide famiglie genovesi e milanesi, quelle divenute ricche da pochi anni e simboleggiate da motoscafi lussuosi, una forte rappresentanza medio-borghese, minoranze di artisti, di cantanti, di celebri medici, infine una massa di nonne benestanti con molti nipotini. A parte qualche gruppetto di «play-boys». Tentano di ripetere la commedia di anni lontani, quando i divi e le loro stravaganze interessavano il pubblico alimentando le cronache del Tigullio.

Hanno i loro centri preferiti nei locali notturni, come il «Covo di Nord-Est». Un giovanotto mi informa: «Pare che Gunther Sachs abbia acquistato il night club». Un altro domanda: «Chi è Gunther Sachs?». I segni dei tempi nuovi sono spesso incoraggianti. Le estati dominate dai capricci di Brigitte Bardot ci appaiono come dimostrazione di un'immaturità fortunatamente già lontana nel tempo, almeno per molti giovani.

Manca l'elemento di fusione. L'impaccio e le preclusioni che caratterizzano la nostra borghesia vietano le spontanee mescolanze tipiche di Saint-Tropez, dove c'è spazio per tutti sulle spiagge e nella gaia commedia collettiva di ogni sera. Qui il bagno è impresa disperata per chi non possiede un motoscafo o almeno un canotto di gomma.

Forse la segreta debolezza del Tigullio è la povertà di spazi e di strutture, anche di ordinamenti, tali da permettere un equilibrio fra le esigenze del turista comune, autentico protagonista contemporaneo, e le sopravvivenze del passato. La ricchezza paesistica è senza confronti: Paraggi, Portofino, San Fruttuoso, qualche tratto della costa fra San Michele di Pagana e Rapallo, conservano la sontuosità di una natura che arriva alla raffinatezza nel disegno delle scogliere e nella scelta della vegetazione. Ma è difficile goderne. Le spiagge sono scarse e privatizzate (memorabili le lotte fra bagnanti e proprietari di ville per l'accesso alle piccole spiagge sulla punta di Portofino, sotto la litoranea di Santa Margherita). Le parti più belle, salvate dal flagello delle costruzioni che ha colpito specialmente Rapallo, sono beni esclusivi: i turisti le osservano dall'esterno, passando, come un inesplorabile passaggio di ricchezze. Una villa a Paraggi: tre «Mercedes» e due automobili da spiaggia in garage, scaletta sulla scogliera, tenda bianca al moletto privato, lo «yacht» all'àncora, i marinai che aspettano. Il turista «impegnato» scuote la testa, commenta, se ne va. Altri si fotografano in gruppo contro il ricco fondale.

Rapallo ha fatto da anni una scelta diversa. Si è trasformata in città, assumendone i caratteri negativi: condensazioni, rumori, modi di vita innaturali. In appartamenti e pensioni vivono più di ventimila ospiti, in gran parte nonne e madri con molti bambini. Folla la massa degli anziani: non fanno il bagno, come vuole un deprecabile costume nazionale. Passeggiano, sostano ai caffè, passano da una vetrina all'altra. I bambini e i bagnanti comuni, privi di motoscafo, si addensano sulla spiaggia di Rapallo, esigua e divisa in due parti: una aperta al pubblico (trenta metri di lunghezza), l'altra ben chiusa da stabilimenti balneari. Fra le due parti una rete metallica, ma nessuna diversità nel colore dell'acqua, inquinata dal torrente Boato che porta rifiuti e odori nauseanti (Rapallo ha le sue riserve di acqua limpida verso Zoagli e San Michele di Pagana).

Pare che una parte di umanità abbia perduto il diritto al godimento della natura, alla purezza fisica un tempo identificata con l'acqua di mare. Stupisce che tante famiglie dimentichino di avere questo diritto e accettino condizioni tanto degradate. Giova a pochi il pensiero del campo di golf ampliato e abbellito, delle piscine, dei cavalli da affittare per gite sulle colline rimaste verdi alle spalle della macchia urbana.

Non si può parlare affatto di crisi sul Tigullio. Forse i turisti spendono più che in passato: «Sono diventati spendaccioni anche i genovesi», *dice Lorenzo Vinelli, gestore del bar più frequentato a Santa Margherita. Ma c'è quella frattura da colmare fra il turismo di un tempo e quello di oggi, che non è fatalmente caotico, rumoroso, improduttivo, come credono i nostalgici di età tramontate.*

Mario Fazio

La Bologna-Firenze chiusa al traffico perché bloccata da migliaia di auto

Bologna, 2 agosto.

(e. s.) **Il tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole è stato chiuso al traffico nel pomeriggio a causa di un colossale ingorgo di auto. La decisione presa stamane, di vietare agli autocarri l'accesso all'autostrada, non è servita a rendere più scorrevole la viabilità che è andata anzi peggiorando.**

L'accesso verrà consentito quando il traffico sarà possibile. Lunghe file di auto sostano tuttora nelle corsie.

Milano, 2 agosto.

(m.) Come era nelle previsioni, il grosso dell'esodo di Ferragosto si è avuto oggi: si calcola che circa un milione di milanesi siano partiti.

L'esodo ha provocato paurosi intasamenti sull'Autostrada del Sole tra San Zenone al Lambro e Lodi. Verso le 7, per una serie di tamponamenti, il traffico è rimasto paralizzato per parecchio tempo: si è formata una coda lunga più di 30 chilometri. Sbloccata la situazione, la marcia ha potuto riprendere sia pure lentamente: gli automobilisti fino a Bologna e oltre hanno dovuto procedere a una media di 30 chilometri all'ora. Parecchi gli incidenti, il cui bilancio complessivo è stato di oltre trenta feriti, tutti fortunatamente in modo leggero.

Anche alle stazioni ferroviarie ressa incredibile.

Venezia, 2 agosto.

(g.) Traffico intenso sulle strade statali e provinciali che conducono alle spiagge del litorale veneziano: Jesolo, Caorle, Eraclea-Mare, Bibione e Lignano e verso sud, a Sottomarina. Dalle 6 di stamane lunghe autocolonne si sono formate all'uscita dell'Autostrada Serenissima, al casello di Marghera, sulla Romea, sulla statale triestina e sulla Jesolana. Il cavalcavia di San Giuliano, davanti a Porto Marghera, è rimasto intasato per alcune ore.

Roma, 2 agosto.

(s.) Stanotte è iniziato l'esodo d'agosto dei romani: molte famiglie hanno lasciato la città alle prime ore dell'alba per evitare le lunghe attese ai caselli delle autostrade dove le code di auto hanno raggiunto, nelle ore di punta, i cinquecento metri. Roma però non si è svuotata: il traffico rimane intenso anche se è sensibilmente diminuito; i turisti, specialmente stranieri, sono numerosissimi nelle strade del centro storico e nei vicoli caratteristici di Trastevere.

Napoli, 2 agosto.

Il grande esodo di agosto ha avuto inizio. Affollate di villeggianti e forestieri sono le isole del golfo e i centri della Penisola sorrentina e la Costiera amalfitana. Le partenze si susseguono a ritmo continuo, favorite dal cielo tornato sereno.

Sulle strade di accesso alla città il movimento dei veicoli è intenso. Le lunghe file di auto preannunciano l'animata atmosfera di Ferragosto. Nelle ultime ore l'afflusso dei turisti è quasi raddoppiato e nelle località balneari della costa si registra già da diversi giorni il tutto esaurito negli alberghi e pensioni.

Palermo, 2 agosto.

(r.) L'inizio delle vacanze di agosto ha fatto registrare un massiccio esodo dei palermitani verso le tradizionali località di villeggiatura. Se parecchi hanno scelto vie più lunghe per le vacanze da trascorrere all'estero e soprattutto in Africa settentrionale, la maggioranza ha preferito le località marine e montane.

Val d'Aosta. Turisti al campeggio lungo il torrente (Foto Moisio)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Viareggio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Capri: *temp. 28, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.*

Maratea: *temp. 29, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.*

Alghero: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rimini: *temp. 27, cielo sereno, mare poco mosso, vento moderato.*

Cesenatico: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.*

Venezia Lido: *temp. 28, cielo sereno, vento debole, mare calmo.*

Jesolo: *temp. 28, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Il tempo che farà

Al nord cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche più probabili su Alpi e Prealpi; al centro, al sud e sulle isole, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: *stazionaria al nord; in lieve aumento al centro, al sud e sulle isole.* Venti: *deboli.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	26	Pescara	19	28
Bolzano	15	31	L'Aquila	12	25
Trento	19	30	Roma	17	28
Verona	18	30	Campob.	14	22
Trieste	23	32	Bari	19	28
Venezia	20	29	Napoli	17	29
Milano	18	29	Potenza	13	22
Genova	22	29	Catanzaro	16	25
Bologna	18	28	Reggio C.	22	28
Firenze	18	33	Messina	23	29
Pisa	17	30	Palermo	24	26
Ancona	20	26	Catania	19	29
Perugia	17	20	Cagliari	19	26

Temperature minime e massime in alcune città estere:

Londra	16	30
Berlino	17	30
Amsterdam	18	23
Bruxelles	16	25
Madrid	19	29
Mosca	18	28
Stoccolma	19	30
New York	21	32
San Francisco	11	15
Los Angeles	21	32

Anche sui monti tutto esaurito

Nei principali centri turistici montani è ormai difficile trovare posto - Quindicimila auto transitate ai trafori del Bianco e del Gran S. Bernardo - Invase le strade del Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 agosto.

(m.) *Sulle strade statali del Colle di Tenda e della Maddalena, sulla statale di Valle Maira e sulle strade delle valli monregalesi, si è registrato oggi un traffico intensissimo. Sono arrivati nelle ultime 48 ore centinaia di turisti anche dalle altre regioni italiane (soprattutto liguri) e numerosi stranieri. Alberghi e pensioni sono ormai vicini al tutto esaurito, anche nei piccoli centri turistici.*

Sestriere, 2 agosto.

(p. m.) *Anche oggi è continuato l'afflusso di turisti al colle del Sestriere. Questa sera gli alberghi sono completamente esauriti. Alla pacifica invasione di villeggianti ha contribuito la gara automobilistica Cesana-Sestriere che si disputerà domani. Una manifestazione sportiva che richiama da tutta Italia e anche dall'estero gli appassionati del volante. Numerosi anche i campeggiatori e i roulottisti. Il traffico sulla statale che porta al colle è stato intensissimo e si sono formate lunghe code.*

Susa, 2 agosto.

(d.) *Sulle statali del Monginevro e del Moncenisio, lunghe file di auto hanno viaggiato oggi in direzione dei centri di soggiorno dell'Alta Valle, che stanno rianimandosi dopo il maltempo della scorsa settimana.*

Quest'anno l'afflusso degli stranieri dai valichi del Monginevro e del Moncenisio è in netta diminuzione. Dal Moncenisio finora le entrate sono scese del 38 per cento; mentre gli italiani che vanno in Francia sono in aumento. Dal valico del Monginevro, gli stranieri in entrata sono diminuiti, anche se nell'ultima settimana l'afflusso è aumentato. Stabile invece il numero degli italiani che vanno oltr'Alpe.

Aosta, 2 agosto.

In Valle d'Aosta, anche se non favorita dal tempo splendido, si è iniziata la grande estate: migliaia e migliaia di auto hanno risalito oggi la statale e le valli laterali dopo essere uscite dai caselli dell'autostrada a Pont St-Martin, a Châtillon ed a Nus. Bastano le cifre a dire che cosa è stato il traffico: 20.000 auto sull'autostrada, 7000 dal traforo del Monte Bianco, 8000 dal traforo del Gran S. Bernardo e dall'omonimo colle, 3000 dal valico del Piccolo S. Bernardo, la maggior parte in entrata.

In quasi tutti gli alberghi dei principali centri di villeggiatura questa sera è difficile trovare posto, bisogna ripiegare sulle località vicine; molti gli stranieri, ma soprattutto moltissimi gli italiani e in particolare piemontesi, lombardi, genovesi e romani.

Trento, 2 agosto.

(n.) *E' iniziato il grande esodo di agosto. Intere colonne di autovetture hanno invaso le strade del Trentino. Le punte massime dei passaggi si sono registrate lungo il tronco dell'autostrada del Brennero tra Bolzano e Trento, dove sono transitate ai due caselli ben 16 mila auto. Intenso anche il traffico lungo la vecchia statale. A Lavis, una borgata alla periferia nord di Trento, si calcola ne siano passate nei due sensi circa undicimila.*

L'allegra ressa sulla Riviera ligure

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 2 agosto.

(s. d. v.) Le colonne di auto che da 24 ore percorrono la Aurelia, richiamano alla mente un fiume che, rotti gli argini, si stia rovesciando in mare.

E' uno spettacolo che conferma una certa suggestione anche se si rinnova ogni anno. Macchine stracariche di persone e valigie, resse alle stazioni ferroviarie d'arrivo, baraonda crescente nelle strade dei centri balneari, spiagge come formicai.

Quanti saranno i turisti nelle province di Savona e di Imperia, che formano all'incirca la Riviera di Ponente? La capacità ricettiva delle attrezzature turistiche della provincia di Savona, è di 118 mila letti, ai quali vanno aggiunti 120 mila letti esistenti presso le «case al mare» acquistate da piemontesi e lombardi: in totale 238 mila letti.

Nella provincia di Imperia la capacità ricettiva di alberghi, pensioni, locande, affittacamere, è di 40 mila letti ai quali si devono aggiungere 75 mila letti nelle «case al mare»: il totale è di 115 mila letti. Sommando i dati delle due province si arriva a 353 mila letti.

Poi ci sono i residenti che ospitano familiari ed amici, per cui è presumibile che si superi facilmente il traguardo del mezzo milione di persone che trascorrono in questi giorni periodi più o meno lunghi di vacanza sulla Riviera di Ponente. In pratica la popolazione dei centri balneari delle province di Savona e di Imperia, oggi è più che triplicata. E non abbiamo considerato i «pendolari» delle vacanze che vengono al mare solo dall'alba al tramonto alla domenica.

I posti letto nella Riviera di Ponente sono al completo? Per la provincia di Imperia, Diano sarebbe esaurita mentre Bordighera, Sanremo, Ventimiglia ed Imperia, avrebbero ancora scarse disponibilità, che, si prevede, saranno colmate entro i prossimi tre-quattro giorni.

Meno chiara la situazione nei centri balneari della provincia di Savona. Il presidente degli albergatori, Buccelli, ci ha dichiarato: «Lei capita a proposito. Ho due alberghi a Celle con una sessantina di stanze. In questo momento ventidue sono libere, di cui cinque singole. E' mia impressione che posto negli alberghi ce ne sia ancora parecchio». A Finale invece ci è stato detto che «si è al completo da una decina di giorni», ad Alassio alla domanda: «Come va?» ci è stato risposto: «Gli albergatori sembrano di buon umore».

In una riunione tenutasi alla metà di luglio i titolari degli esercizi alberghieri della provincia di Savona, avevano valutato che la capacità ricettiva fosse coperta al 70 per cento. Da allora ad oggi, la situazione può essere soltanto migliorata.

Rapallo, 2 agosto.

Anche la costa ligure di Levante, come quella di Ponente, è prossima al gran completo. Ininterrotte teorie di automobili e di pullman hanno portato oggi, al ritmo di duemila veicoli all'ora, una nuova invasione di villeggianti.

Quasi tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni del golfo del Tigullio: a Rapallo, Santa Margherita, Paraggi e Portofino è difficile trovare una camera libera. Analoga situazione a Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, ormai divenute località balneari per grandi masse, pur conservando angoli da «élites».

Altrettanto popolati di villeggianti i paesini delle Cinque Terre e della costa prossima a Sestri Levante, da Bonassola a Monterosso e Riomaggiore. Altre spiagge isolate e bellissime del golfo della Spezia sono ormai sature: dalla Baia Blu a San Terenzo, Lerici, Fiascherino e Tellaro. La stessa Portovenere, angolo riservato a chi ama trascorrere le vacanze nella semplicità e nella quiete, pullula di villeggianti e gitanti.

Secondo i calcoli, molto prudenti degli operatori turistici, si stima che i turisti presenti siano quasi trecentomila.

f. d.

ANALISI

Perché Bucarest guarda all'Ovest

(La Romania vuole usare nel modo migliore le sue risorse economiche)

Mosca, agosto.

Quest'anno i commerci russo-romeni raggiungeranno probabilmente gli 815 milioni di rubli, 570 miliardi di lire al cambio ufficiale. Come nell'ultimo biennio, la bilancia commerciale dovrebbe essere favorevole a Bucarest: 52-54 per cento esportazioni, 46-48 per cento importazioni. La Romania viene al sesto posto nel commercio estero della Russia, dopo la Germania Orientale, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria e la Bulgaria. Ma la Russia è il più importante «trading partner» della Romania: essa copre il 30 per cento del suo commercio estero, più della metà del suo commercio col Comecom.

Da alcuni anni, la Romania tenta di sottrarsi gradualmente al dominio economico russo. Il suo commercio estero si sviluppa sempre più in fretta (nel 1967 è cresciuto del 22,4 per cento), ma il tasso d'aumento degli scambi con la Russia diventa sempre più basso (fu del 7,8 per cento annuo nel periodo 1950-1968, nel 1969 non supererà il 6 per cento). L'espansione romena è ad Occidente. Dopo il 1964, Bucarest ha aperto le porte alle ditte di tutto il mondo, acquistando licenze dalla Krupp, dalla Montecatini e dalla Renault. Essa mira a diventare una potenza industriale indipendente, accentuando gli attuali incrementi annui nella produttività (9,5 per cento) e nel reddito nazionale (7,5).

Le relazioni economiche tra la Russia e la Romania sono condizionate dalla loro appartenenza al Patto di Varsavia e al Comecon. La Russia ne considera il rafforzamento a scapito dell'Occidente *«un dovere socialista»*: venerdì *Tempi Nuovi* ha denunciato *«le infiltrazioni commerciali»* degli Stati Uniti nell'Est europeo come un tentativo di promuovere *«la trasformazione del suo ordine politico»*. Il Comecon ha un mercato di 340 milioni di persone. Ma gli scambi al suo interno e il tasso d'aumento della sua produzione industriale sono venuti rallentando.

La Romania si oppone al programma della Russia. Essa vuole dal Comecon maggiore elasticità, non maggior rigore. Si accentua la diversità dei linguaggi russo e romeno. L'economista sovietico Sorokin chiede l'integrazione sulla base *«del coordinamento dei piani, dei commerci interni, delle politiche bancarie valutarie e finanziarie»* delle singole nazioni. Egli assegna a ciascun Paese il compito di sviluppare una economia specializzata per il vantaggio del sistema, rivendicando così il privilegio di un'economia multilaterale alla sola Russia. Un altro economista, Popov, sostiene che i prezzi delle materie prime, di cui la Russia è la principale fornitrice al Comecon, devono essere *«obiettivamente superiori»* ai livelli mondiali; ma non devono esserlo quelli delle merci prodotte in base agli *«accordi di specializzazione»*, e delle quali la Russia è la principale importatrice.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri romeno Radulesku risponde che il compito del Comecon è *«consentire ai diversi Stati l'uso delle proprie risorse economiche nelle migliori condizioni possibili»*. Egli rivendica il diritto della Romania a *«uno sviluppo multilaterale della sua economia»*, e suggerisce *«consultazioni reciproche e scambi di "know-how"»* al posto dell'integrazione. *«La collaborazione tra i Paesi del Comecon»* egli afferma *«è necessaria soprattutto per la produzione di beni capaci di competere sul mercato internazionale»*. Ha detto Ceausescu, equiparando la violenza economica a quella politica, che anche nel Comecon *«occorre rispettare i princìpi fondamentali dei rapporti tra i Paesi socialisti»*, cioè la sovranità e l'autonomia.

Ennio Caretto

I giornali e la radio non fanno commenti

Gelido riserbo a Mosca su Nixon in Romania

Il Cremlino dimostra di essere insoddisfatto per la visita, ma il disappunto ricadrà su Ceausescu senza conseguenze sul «dialogo» fra Usa e Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 agosto.

«A Bucarest è arrivato oggi in visita ufficiale il presidente degli Usa Richard Nixon». Con questo dispaccio in seconda pagina, sovrastato da una pesante [illegible], il quotidiano governativo *Izvestia* ha dato questa sera notizia di uno degli eventi più importanti del dopoguerra nell'Est europeo. Nessun commento, nessuna precisazione sui motivi o le circostanze della visita.

Eguale riserbo ha mostrato la *Tass*. Tre quarti d'ora dopo l'arrivo di Nixon in Romania, l'agenzia ha diramato il seguente comunicato: *«Visita a Bucarest. Bucarest, 2 agosto. Il presidente Richard Nixon è arrivato oggi a Bucarest per una visita ufficiale»*. Il comunicato è stato letto alla radio da un'annunciatrice un'ora e un quarto più tardi, in tono molto freddo.

Il gelido distacco della stampa sovietica (nessuno dei giornali del mattino ha fatto il minimo accenno ai colloqui fra Nixon e Ceausescu) rispecchia fedelmente l'atteggiamento del Cremlino. Né il partito né il governo hanno preso posizione: anzi, entrambi hanno volutamente ignorato l'evento. Romeni e russi ne hanno discusso una volta sola, in privato, quando l'ambasciatore a Mosca Marinescu ha chiesto e ottenuto un incontro con Kossighin.

Il Cremlino non è certo soddisfatto della visita di Nixon in Romania. Il suo disappunto sembra diretto soprattutto contro Ceausescu. Esso non ha ancora annunciato, per esempio, se una sua delegazione assisterà al congresso del pc romeno, che inizia il 6 prossimo, sé Breznev e Kossighin parteciperanno alle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della liberazione dai tedeschi a Bucarest, il 25; se firmerà questo mese il rinnovo del trattato ventennale d'amicizia e alleanza tra i due paesi, scaduto nel '68.

Mentre un deterioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia è da escludere (i negoziati atomici dovrebbero incominciare a settembre), potrebbero invece aggravarsi i contrasti tra Mosca e Bucarest.

e. c.

Concluso dopo due giorni e mezzo il viaggio africano del Pontefice

Paolo VI rientra a Roma dall'Uganda Deboli speranze per la pace nel Biafra

Il Papa ha tentato fino all'ultimo momento di convincere i nigeriani e i secessionisti a un incontro comune - Colloqui separati fra i mediatori e le due delegazioni nella notte di ieri - Un progetto per una tregua controllata durante le eventuali trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, 2 agosto.

Stasera Paolo VI è partito dall'Uganda dopo due giorni e mezzo, lasciando un'ultima cauta speranza che la mediazione fra Nigeria e Biafra, da lui appena avviata, maturi qualche frutto. L'iniziativa domina gli aspetti religiosi del viaggio. Ieri il Papa aveva avuto due colloqui separati con le rispettive delegazioni. Era lo scopo immediato che si riprometteva venendo in Africa e Paolo VI, durante visite, cerimonie e discorsi, ha diretto le febbrili consultazioni dei diplomatici vaticani che con i colleghi africani cercavano di smussare le resistenze delle parti. Gli sforzi comuni hanno raggiunto un traguardo. Dopo il primo incontro in Parlamento, il Papa ha potuto finalmente ricevere ieri sera alla Nunziatura per mezz'ora i tre biafrani Okwu, Njoku e Oniyuke e per un'ora e mezza i sei nigeriani diretti dal ministro delle informazioni Enahoro. Questo duplice incontro notturno era stato preceduto da ore di suspense. Le due missioni chiedevano ai loro governi istruzioni per telefono, le telescriventi in sala stampa interrompevano spesso il servizio per trasmettere o ricevere messaggi cifrati che gli operatori sottraevano agli sguardi indiscreti.

Verso le 20 è arrivato un «cablo» urgente per Obote. Poco dopo i due incontri del Papa alla Nunziatura. A mezzanotte un comunicato riferiva soltanto sul colloquio di Paolo VI con i nigeriani, tacendo su quello con i biafrani. Un alto prelato tentava di accreditare la spiegazione che i biafrani si erano incontrati «a livello inferiore». Un retroscena chiarisce la mancata citazione. Il comunicato, concordato con i diplomatici pontifici, era stato redatto da Enahoro, che mai avrebbe nominato i secessionisti. A loro volta i biafrani avevano accettato il silenzio, avvalorando l'udienza papale ai nigeriani per non ostacolare l'ardua missione di Paolo VI. L'incontro, al quale partecipavano Obote e il ministro degli Esteri Odaka, si è svolto in un'atmosfera cordiale. E' stata discussa la possibilità di negoziati per risolvere il conflitto nigeriano, e circa gli aiuti per sopperire alle necessità di entrambe le parti.

Il documento conclude che Paolo VI ed Enahoro hanno concordato che non sarà pubblicata nessun'altra dichiarazione. Sembra che Paolo VI e Obote abbiano presentato un progetto articolato che prevede il «cessate il fuoco» e una tregua controllata da forze africane neutrali, contemporanea alle trattative. Le difficoltà sono però enormi. Sono falliti quattro precedenti tentativi a Kampala, Addis Abeba, Niamey e in Monrovia. A poche ore dalla partenza di Paolo VI i tre delegati biafrani e i vescovi Okoye di Port Harcourt e Arinze di Onitsha, hanno definito la conversazione di ieri sera con Paolo VI «amichevole, fruttifera, comprensiva», ma si sono rifiutati di dire se si siano già incontrati o s'incontreranno con i nigeriani a Kampala. «Prima era necessario l'incontro separato con il Papa — ha detto Okwu —, secondo un'autorevole fonte ecclesiastica esiste qualche speranza, ma la strada aperta è piena di difficoltà».

Il Pontefice ha chiuso la visita in Uganda con un colloquio dell'ultimo minuto con la delegazione biafrana. L'incontro è stato definito da mons. William Carey «lungo e cordiale». «Si è parlato — ha detto il prelato — della possibilità di avviare colloqui verso la soluzione del presente conflitto e anche di aiuti».

Sull'incontro, al quale erano presenti il presidente Obote e il ministro degli Esteri dell'Uganda Sam Odaka, è stato emesso il seguente comunicato:

«Sua Santità Papa Paolo VI ha ricevuto questo pomeriggio la delegazione inviata dal generale Odemegwu Ojukwu. La delegazione era presieduta dal prof. Eni Njoku, accompagnato dal giudice della Corte suprema Gabriel Onyuke e dal rappresentante speciale sig. Austin S. O. Okwu. Sua Santità era assistito da S. E. mons. Agostino Casaroli, S. E. mons. Paul Marcinkus e mons. William Carey, del Vaticano».

«La riunione è stata lunga e cordiale. Si è discusso — *prosegue il documento* — sulla possibilità di iniziare conversazioni in vista di una soluzione del presente conflitto e sui soccorsi di viveri e medicine alle vittime di entrambe le parti».

Paolo VI ha concluso il soggiorno in Africa con un gesto ecumenico. Stamane ha visitato a Namugongo (25 chilometri da Kampala), la cappella dei martiri anglicani uccisi, alla fine del secolo scorso insieme con 22 cattolici, dal re Mwanga. Dopo aver rivolto parole cordiali ai vescovi anglicani, ha raggiunto il vicino luogo dove furono sepolti i martiri cattolici. Di fronte a circa quarantamila persone, ha benedetto l'altare del nuovo santuario, che avrà la forma d'una capsula spaziale, e fra gli applausi si è prostrato a baciare il pavimento. Ha poi officiato la Messa in un tempietto su una piccola isola d'un lago artificiale. Durante il rito, in prevalenza latino, ma con brani in luganda e shawili, ha battezzato, cresimato e comunicato ventidue neofiti, in ricordo dei ventidue martiri.

Stasera, partendo, Paolo VI ha detto all'aeroporto di Entebbe: «Fino ad altro incontro, Dio benedica l'Uganda, Dio salvi l'Africa».

Lamberto Furno

ULTIMA ORA

A mezzanotte il Papa arrivato a Fiumicino

Messaggio a Saragat

Roma, 2 agosto.

Il Super VC 10 a bordo del quale Paolo VI è tornato dal suo viaggio in Uganda è atterrato all'aeroporto Leonardo da Vinci a mezzanotte e dodici.

Al suo rientro in Italia il Pontefice ha inviato al presidente Saragat un telegramma in cui dice fra l'altro: «Al ritorno dal nostro pellegrinaggio di pietà e di pace in Uganda, siamo lieti di esprimere a lei, signor Presidente, la nostra gioia per rimettere piede sul suolo d'Italia». (Ansa)

Scontri a Berlino Ovest fra polizia e dimostranti

Feriti 96 agenti e 25 giovani - La protesta per il trasferimento dei disertori dalla città

Berlino, 2 agosto.

Novantasei agenti di polizia sono rimasti feriti nei violenti scontri avvenuti la notte scorsa fra circa 500 dimostranti e alcune centinaia di agenti nel viale della *Kurfuerstendamm* a Berlino Ovest.

Un portavoce della polizia ha riferito che i dimostranti feriti sono 25, un giovane è stato ricoverato in ospedale per una profonda ferita al collo. Settanta persone sono state arrestate. Più di 30 auto della polizia sono state danneggiate. Non si sa ancora l'entità dei danni causati a negozi, macchine parcheggiate e materiali edilizi che si trovavano sulla scena degli scontri.

La causa dei disordini sarebbe il trasferimento da Berlino Ovest dei disertori dell'esercito tedesco occidentale, una cosa alla quale si oppone fermamente la nuova sinistra berlinese.

Il giovane, gravemente ferito, si chiama Friedrich Wilhelm Hasenclever, ed ha 22 anni. Egli è stato inseguito da diversi poliziotti, e, venuto alle mani con uno di loro, è stato violentemente proiettato contro una vetrina.

Un portavoce dell'«opposizione extraparlamentare» ha protestato oggi per il comportamento *«fascista, e del tutto simile a quello dei guardasala della Npd»* (Partito Nazional Democratico) delle forze dell'ordine, accusandole di aver deliberatamente cercato di *«fare vittime nella sinistra di Berlino»*.

(Ansa - A.P.)

«Moderato ottimismo» sui sondaggi per Berlino

Bonn, 2 agosto.

Il senato di Berlino ha registrato con *«moderato ottimismo»* l'annuncio di sondaggi degli alleati occidentali presso l'Unione Sovietica per meglio garantire l'avvenire della città. In tali ambienti non si esclude che le tre potenze garanti per Berlino possano *«fare concessioni in relazione con le realtà concernenti le frontiere»*. Come si ricorderà, il borgomastro di Berlino, Schuetz (Spd), ha recentemente dichiarato che, se si vuole rendere più sicura la situazione di Berlino, bisogna essere pronti a *«rispettare o a riconoscere le altre realtà»* (cioè il territorio della Germania Orientale). Gli alleati non hanno però confermato di condividere l'opinione di Klaus Schuetz.

(A. P.)



Bucarest. Nixon e Ceausescu, in piedi sull'auto scoperta, rispondono alle acclamazioni della folla (Telefoto UPI)

I DUE FRONTI DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE AMERICANA

Stabilito il contatto-laser fra Terra e Luna Si teme che il Mariner 7 precipiti su Marte

Registrato un eccessivo aumento di velocità - La telecamera di bordo funziona bene - Una scoperta: nell'atmosfera del pianeta non c'è azoto, presenti invece ossigeno e idrogeno

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 2 agosto.

Finita, trionfalmente, la missione marziana del «Mariner 6» (fra l'altro, ha accertato l'assenza dall'atmosfera di Marte dell'elemento azoto. Presenti, invece, ossigeno e idrogeno) è cominciata quella del suo gemello, il «Mariner 7». Ma, questa volta, vi sono difficoltà. Colpita, pare, da una meteorite, la sonda vola verso il pianeta, ma «ferita». La misura del danno non è ancora stabilita con precisione. Non funzionano più venti dei novantadue «canali» per la raccolta e la trasmissione di dati telemetrici. E' inoltre aumentata la velocità e si teme che il laboratorio — del peso di circa 420 chili — cozzi contro Marte invece di aggirarlo e proseguire inserendosi su una lunghissima orbita solare.

Dopo le cattive notizie, le buone: gli apparecchi per le riprese fotografiche sono rimasti illesi. Gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena (un dipartimento del California Institute of Technology) hanno «chiesto» al Mariner di mandare, per verifica, due foto. La sonda ha ubbidito: le immagini sono chiarissime. Si spera pertanto che, come il Mariner 6, anche il Mariner 7 possa fotografare Marte a distanze decrescenti, fino a circa 3200 chilometri dalla superficie. L'unico pericolo è, ora, che la sonda si abbatta su Marte.

La possibilità di un simile «scontro» turba gli studiosi. Per ragioni biologiche. Sul Mariner vi è quasi certamente qualche microrganismo terrestre. Se il laboratorio si sfasciasse sul pianeta, — rammenta il redattore scientifico del *New York Times* — «questi germi potrebbero contaminare Marte e proliferarvi». Con due conseguenze. Prima: i microrganismi potrebbero essere scambiati dalle future spedizioni terrestri per microrganismi marziani, sconvolgendo così gli studi in tale settore. Seconda: le invisibili creature terrestri potrebbero sopraffare e annientare la fauna microbica locale. Qualcuno protesta: *«Abbiamo preso precauzioni eccezionali per non essere contaminati da microrganismi lunari. E noi magari uccidiamo ogni forma di vita, uni o multicellulare, su Marte»*.

Se il Mariner 7 è stato veramente colpito e trafitto da una meteorite, il fatto è straordinario. *«Non è mai accaduto* — ha detto uno scienziato di Pasadena —, *le probabilità di un simile urto in operazioni spaziali sono più che remote»*. La meteorite avrebbe deviato l'«occhio elettronico» che, per funzionare, dev'essere puntato sulla stella Canopo: e avrebbe altresì perforato un cilindro di gas compresso, provocando così quel misterioso aumento di velocità. Ma non si esclude che l'avaria abbia altre cause, benché non ancora individuate. Forse, il cilindro si è guastato da solo e la perdita di gas è stata sufficiente sia ad accrescere la velocità sia a far roteare su se stessa la sonda. Lo sviamento dalla traiettoria prefissa sembra aggirarsi tra i 40 e i 100 chilometri, una sciocchezza.

Pure dalla California, un'altra importante notizia. Lo «specchio» lasciato sulla Luna da Armstrong e Aldrin ha rimandato i raggi laser lanciati dall'osservatorio Lick sul monte Hamilton. L'osservatorio appartiene alla «University of California». Dunque, lo «specchio» — formato da cento specchietti di quarzo — funziona. Non è stato danneggiato né dal tremendo calore generato dal Lem al suo decollo né da quello, ancora più tremendo, del giorno lunare. Circa 100 impulsi sono stati proiettati verso il «riflettore» dall'osservatorio Lick e quasi tutti sono rimbalzati verso il punto di partenza. Diviene così possibile stabilire, con precisione millimetrica, l'ubicazione della prima «testa di ponte» terrestre sul satellite.

Ma da questo collegamento via laser Terra-Luna si si aspetta molto di più. Si spera, mediante complesse angolazioni, di misurare con maggior esattezza le distanze tra vari punti sul nostro pianeta, soprattutto tra i continenti, masse tutt'altro che immobili. Si spera di determinare altresì — nel corso di almeno un decennio — se la gravità stia attenuandosi in tutto l'Universo. E' quanto sostengono molti studiosi. Se la teoria sarà confermata dai fatti, dovremo rivedere molti concetti sul futuro del cosmo.

A Houston gli scienziati del Centro spaziale dicono, dopo i primi esami delle «pietre» e della polvere che gli astronauti hanno portato dalla Luna, che dopo tutto può darsi che non ci siano diamanti sul satellite.

Mario Ciriello

Collisione aerea in Vietnam: 6 morti

Saigon, 2 agosto.

Sei americani sono morti oggi in una collisione avvenuta fra un elicottero dell'esercito ed un velivolo da ricognizione dell'aeronautica. L'incidente è avvenuto a 137 chilometri ad ovest di Chou Lai, sulla costa centrale del Vietnam del Sud.

Fonti militari hanno precisato che le vittime sono il pilota del ricognitore e cinque membri dell'equipaggio dell'elicottero, un *Chinook 47* della Boeing. *(AP)*

PUBBLICATE OGGI DA UN QUOTIDIANO INGLESE

Tre lettere di Kuznetsov a Mosca

Gli scritti spiegano i motivi della fuga al pcus, al governo e agli scrittori dell'Urss

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 agosto.

Il romanziere russo Anatoli Kuznetsov, cui le autorità inglesi hanno concesso in questi giorni il permesso di soggiorno «a tempo indeterminato» in Gran Bretagna, ha inviato a Mosca tre lettere nelle quali spiega i motivi del suo rifiuto a tornare in patria: una indirizzata al governo sovietico, l'altra al partito comunista e la terza all'Unione degli scrittori. La notizia è apparsa stamane sul *Daily Telegraph* che ha acquistato da Kuznetsov, per la sua edizione domenicale, i testi delle missive.

Nei tre documenti lo scrittore critica duramente il sistema sovietico «che assilla la libertà delle menti» e dice che da parecchio tempo soffriva di un crescente senso di disinganno e delusione. Questo punto è toccato per esteso nella lettera al partito. In quella spedita all'Unione degli scrittori Kuznetsov presenta le dimissioni dall'organizzazione e afferma che le direttive del «realismo socialista» sono incompatibili con la missione d'un romanziere o artista. Al governo russo lo scrittore dichiara che fino a quando non saranno ritirate dalla Cecoslovacchia tutte le truppe di occupazione egli rifiuterà di incontrare qualsiasi rappresentante del Cremlino (non ha voluto finora vedere l'ambasciatore sovietico che aveva chiesto di parlargli, e ciò a dispetto delle pressioni del «Foreign Office», imbarazzato per i riflessi che la vicenda potrebbe avere sulle relazioni con Mosca).

Più avanti Kuznetsov rivolge un appello alle autorità del suo paese affinché non prendano provvedimenti di ritorsione contro la sua famiglia — madre, moglie e figlioletto — rimasta in Russia.

La romanzesca defezione dello scrittore a Londra si è arricchita oggi di un capitolo. E' scomparso adesso, a quanto sembra, anche il misterioso interprete-agente di guardia cui i russi avevano affidato la sorveglianza di Kuznetsov in quella che doveva essere una breve vacanza di studio in Gran Bretagna.

Questo personaggio, Giorgio Andjaparidze, lettore di inglese all'Università di Mosca, ventiseienne, fu abilmente sviato da Kuznetsov durante un giro turistico tra i locali di *strip tease* di Soho. Il *Daily Telegraph*, forse in base a confidenze del romanziere, lo definì un agente segreto: l'essersi lasciato sfuggire l'uomo che doveva tener d'occhio ha dato un colpo grave alla sua carriera.

Andjaparidze doveva tornare oggi a Mosca, forse a render conto dell'operato, e aveva prenotato il posto su un quadrigetto *Iljushin* dell'*Aeroflot*. Ma non era fra i passeggeri partiti da Heathrow. Il pilota ha detto che il giovane era già partito giovedì, via Parigi. Si ha però il sospetto che Andjaparidze sia ancora a Londra, contro la volontà della sua ambasciata, pronto anche lui a chiedere asilo politico.

Carlo Cavicchioli

Uno studio di Elena Croce

Silvio Spaventa e l'idea di Stato

Un bellissimo libro, questo *Silvio Spaventa* di Elena Croce (ed. Adelphi); un ritratto d'uomo, e attorno un andirivieni di figure grandi e piccole, ma tutte nitide e vive. Una magia di scrittrice autentica, la padronanza dei documenti (anche inediti, [redacted] spesso preziosi, come la lettera di An[redacted] Labriola [redacted] Croce, sulla figura di Spaventa), la disinvolta sicurezza dei giudizi si alleano a una straordinaria capacità di penetrazione psicologica, a una vena arguta e [redacted] liziosa.

Di qui, anche quel saper vedere i personaggi storici nella [redacted] intimità [redacted] umana fragilità, senza rimpicciolirli, ma [redacted] rendendoli più veri. E accanto [redacted] uomini come Settembrini, De Sanctis, Minghetti, De Meis, Sella, Nicotera, Massari, figurine [redacted] o [redacted], come Felicetta Ulisse, [redacted] traverso le quali riluce tutta l'umanità del protagonista.

Ne risulta così un ritratto [redacted] Silvio Spaventa che non ha nulla di [redacted]. Il solito *cliché* dei fratelli Bertrando [redacted] Silvio, l'uno tutto pensiero [redacted] l'altro tutto azione, [redacted] in frantumi; e risalta invece la compiutezza delle due figure, e quel che fossero l'uno per l'altro, e, in particolare, la singolarità di Silvio [redacted] gli [redacted] mini della Destra storica, col [redacted] stampo insieme più antico e più moderno, la sua rigidezza sconfinante nell'orgoglio, la sua costante, «disperata» passione di spendere tutto sé stesso per una causa: fosse questa l'unità, la «nazionalità [redacted] forma attuale e concreta della libertà», o, più tardi, la «giustizia nell'amministrazione».

Encomiabile mi sembra il rilievo dato all'esperienza del '48, «[redacted] di grazia unico nella sua vita». Egli [redacted] d'allora il valore creativo e perenne della rivoluzione (che «inghiotte gli uomini, e [redacted] già sé stessa»); e in essa, con [redacted] direzione [redacted] «Nazionale» e in Parlamento, scelse una posizione di aperta sfida alla monarchia borbonica; e ad [redacted] ripensò sempre con «rimpianto, pure scorgendone, a distanza, il «lato per così dire retorico», e cioè il non vedere, o non voler vedere gli ostacoli. Come dice bene Elena Croce, «alla grandezza dell'antica speranza si sarebbe commisurata l'asprezza [redacted] un rammarico che quasi sapeva di rancore».

Non meno felici sono le [redacted] primi screzi e disgusti coi mazziniani, sullo scontro con Garibaldi a Caserta e quello, assai più vivace, alla Camera con Bertani, la sua imperterrita lotta contro la camorra a Napoli (e il borbonico De Sivo dirà di lui: [redacted]dava alla turca: odiatissimo da tutti»), la sua crescente autorità nella vita pubblica italiana, non tanto in veste di politico quanto, oggi diremmo, di grande «servitore dello Stato» (o, come la Croce preferisce dire, di «statista»). Non era «statolatria» la sua — secondo l'accusa di Mazzini, e poi l'equivoco elogio [redacted] fascismo —, e neanche culto dello «Stato etico» di ispirazione hegeliana, come per comunemente si dice; ma piuttosto rivendicazione appassio[redacted] dello Stato [redacted] suprema autorità civile, contro le inframmettenze dei partiti, le prevaricazioni dell'amministrazione a danno dei singoli, l'invadenza [redacted] liberismo capitalistico. A questo robusto ideale si connettono le ultime, grandi battaglie da lui combattute, per l'esercizio statale delle ferrovie e la giustizia nell'amministrazione.

Gustose, infine, le pagine sull'asprezza risentita del carattere, la [redacted] diffidenza per il «piemontesismo» e insieme [redacted] la simpatia per il congeniale [redacted] piemontesissimo Lanza, [redacted] sua «parola fredda e concettosa, detta compostamente» (è un'osservazione di Bersezio), la sua rudezza abruzzese, il «pessimismo [redacted]ivo» degli ultimi anni, i suoi rapporti col giovane Croce, [redacted] cui [redacted] e, dopo il terre[redacted] Casamicciola, anche [redacted]

Naturalmente, [redacted] scoperti alcuni problemi che l'autrice ha deliberatamente escluso dal proprio quadro: sulle origini del pensiero politico di Spaventa, sull'incidenza di questo pensiero rispetto all'orientamento pratico che portò alla creazione della IV Sezione del Consiglio [redacted] Stato, sugli innegabili limiti e condizionamenti sociali della sua posizione [redacted] connesse ideologie.

Ma anche in sede storica non si può non ammirare la bravura di Elena Croce nel risuscitare uomini [redacted] della vecchia Italia: un mondo così distante da lei, e che pure fu [redacted] vicino, ancora, al padre suo, [redacted] una cosa [redacted]: che Croce avrebbe immensamente goduto [redacted] leggere pagine [redacted] queste.

A. Gala[redacted] Garrone

ELENA CROCE, *Silvio Spaventa*, Ed. Adelphi, Milano, 1969, pagg. 316, L. 3500.

Un secolo di memorie familiari e politiche

Jemolo il "malpensante"

Nella collana in cui sono apparsi le [redacted] Giovanni Mira [redacted] i bellissimi Fantasmi ritrovati di Giorgio Levi [redacted] Vida, Neri Pozza pubblica [redacted] i ricordi di un intellettuale italiano appartenente [redacted] medesima generazione, uscito dallo [redacted]biente [redacted]ulturale, [redacted] assai più noto [redacted] pubblico: [redacted] di prova, di Arturo Carlo Jemolo. [redacted] titolo, suggerito dall'editore, riassume con molta fedeltà [redacted] motivo centrale e [redacted] spirito [redacted] libro. [redacted] tra la prima grande guerra e l'oggi, [redacted] un tempo di prove drammatiche per le idee e le dottrine e le [redacted]tuzioni ch'erano patrimonio comune di un momento felice [redacted] civiltà europea, ed in cui uomini come Jemolo [redacted] hanno rinunciato a credere, pur vedendone la rovina, [redacted] almeno la crisi.

Naturalmente, ritroviamo in questo libro di confidenze discrete [redacted] aperte, tutta [redacted] passione [redacted] moralità di Jemolo. Egli ha [redacted] passato una visione critica, da storico: [redacted] lo idealizza; [redacted] tuttavia [redacted] il rimpianto [redacted] virtù che gli sembrano perdu[redacted]: [redacted] austero del «servizio», il culto [redacted] Stato, [redacted] rifiuto della violenza anche nella più [redacted] lotta ideologica, [redacted] misura nell'attaccamento [redacted] beni materiali, una certa austerità di vita. Dell'Italia giolittiana [redacted] dà una rappresentazione mitica; [redacted] la pone [redacted] confronto [redacted] le realtà politiche dell'Italia postbellica, su cui dà severi giudizi, non risparmiando neppure De Gasperi: troppo scettico, troppo poco «laico» [redacted] sua azione [redacted] governo. Si rammarica che il nostro paese abbia perduto la più grande occasio[redacted] di progresso civile e morale: gli anni del «roveto ardente», subito dopo [redacted] guer[redacted] e la Resistenza.

Il libro può essere diviso in due parti. La seconda, gli anni dopo il 1914, è la più «politica»; [redacted] anche [redacted] meno nuova per chi abbia seguito gli scritti di Jemolo. E' di grande interesse e sempre stimolante: l'autore è un «malpensante congenito», un cattolico che ha rifiutato di aderire [redacted] partito popolare [redacted] alla democrazia cristiana, [redacted] credente che fuori della teologia non accetta dogmi, un critico indulgente verso le debolezze degli [redacted]mini [redacted] incapace di accogliere [redacted] riserve anche la dottrina del maestro più venerato.

Ma la prima parte, quella delle memorie familiari e degli anni tra la fanciullezza [redacted] fine degli studi, è una sorpresa anche per gli ammiratori di Jemolo. Figlio di un funzionario siciliano e di un'ebrea delle Langhe convertita al cattolicesimo, l'autore nacque e fece le prime scuole a Roma, prese [redacted] laurea a Torino. Le «più vecchie storie» piemontesi, Roma umbertina, Torino gozzaniana sono l'argomento di tre capitoli da grande memorialista.

Leggendoli, molti di noi hanno l'impressione [redacted] piere un viaggio nel proprio passato, alla ricerca di un tempo ancora conosciuto nei ricordi infantili o nei [redacted]conti familiari. La piccola borghesia romana alla fine dell'Ottocento: un'esistenza grigia e dura, per qualche aspetto meschina, governata da pregiudizi ma anche [redacted] un solido impegno morale. Il Risorgimento è ancora vicino, la Patria non [redacted] discute; restano netti, [redacted] costumi [redacted] persino nell'abbigliamento, i distacchi [redacted] classe, ma [redacted] un [redacted] abbastanza [redacted] di solidarietà. Roma ha conservato qualcosa di agreste: [redacted] campagna vicina, tanto verde nei giardini, le innumerevoli fontane; l'autore rimpiange questa [redacted] perduta, ma — aggiunge — «minor ragione di rimpianto ha la memoria per quel che concerne figure umane»: le malattie, la fatica, le ristrettezze apparivano [redacted] [redacted]genosa nell'aspetto fisico della gente.

Torino, pochi anni più [illegible] al giovane Je[illegible] più [illegible] moderna [illegible] Roma. All'inizio del Novecento è in pieno fervore industriale, orgogliosa delle vittorie della [redacted] nelle prime [redacted] automobilistiche, più volta [redacted] futuro che al culto delle memorie risorgimentali. [redacted] è anche la città più «militare» d'Italia; [redacted] ancora lontana la fusione tra i «signori» [redacted] gli altri; e resiste, accanto ai pregiudizi antimeridionali, il [redacted]stacco dagli ebrei, se non l'avversione. Fino alla vigilia del '48 Carlo Alberto aveva voluto il rigoroso isolamento dei ghetti, anche [redacted] provincia: [redacted] il capitolo in cui Jemolo rievoca la fine di queste piccole comunità chiuse, [redacted] contrasto tra il rigoroso ritualismo degli anziani [redacted] il desiderio [redacted] assimilazione dei giovani, l'inserimento complesso degli israeliti nella società [redacted] e mercantile, il declino delle tradizioni antiche, [redacted] forse [redacted] capitolo più «nuo[redacted] e affascinante del libro.

Carlo Casalegno

ARTURO CARLO JEMOLO - *Anni di prova* - Ed. Neri Pozza, pag. 366, 2500 lire.

Un grande maestro della dissacrazione

La grazia corrosiva del signor di Voltaire

Il «Dizionario filosofico» [redacted] in edizione popolare

La pubblicazione in edizio[redacted] popolare [redacted] Dizionario filosofico [redacted] Voltaire, in ottima traduzione e presentazione, [redacted] non soltan[redacted] le esigenze del consumo culturale [redacted] gli intenti industriali dell'editoria, ma [redacted]che le intenzioni dell'autore: Voltaire infatti, impegnato in una campagna instancabile in difesa [redacted] ragione, scriveva [redacted] intento divulgativo, [redacted] fini di proseliti[redacted]. Dato che, al tempo suo, la [redacted] più autorevole del conservatorismo economico-politico era quella dei cattolici, era naturale che il fermento [redacted] idee che sarebb[redacted] sfociato [redacted] Rivoluzione del [redacted] si accanisse contro quella religione che si avviliva, schierandosi a sostegno di forze istituzionali screditate, e distoglieva gli uomini dalle rivendicazioni terrene additando loro compensi celesti.

Questo dizionario contiene [redacted] di quella dissacrazione e rappresenta l'esempio più espressivo del [redacted]siero e dello stile di Voltaire: egli irride la credulità dei fedeli, getta discredito sulle Scritture, si indigna per gli aspetti negativi della religione: oscurantismo, intolleranza, fanatismo. Il fat[redacted] che questa e poche altre opere di Voltaire [redacted] leggano ancora è un argomento a fa[redacted] di quei critici che riconoscono a tutta la produzione del patriarca di Ferney [redacted] valore contin[redacted]te, e, di conseguenza, transitorio, e nessuna validità teoretica: [redacted] contesta, però, l'incisività delle espressioni, l'abilità polemica, la grazia dello stile, [redacted] pongono queste poche opere tra le presenze [redacted] vivide nella coscienza dell'uomo moderno.

In effetti, non era nel carattere di Voltaire formulare sistemi filosofici o vaste concezioni politiche; il suo pensiero si esprimeva nel dissenso e nella critica, in una negatività che [redacted] un solo aspetto positivo, [redacted] fiducia nel [redacted] umano. Se [redacted] considera la forza delle tradizioni contro le quali esercitò la sua azione disgregatrice, si deve dargli [redacted] che fu più efficace la sottile eleganza [redacted] suo stile che l'oratoria dei rivoluzionari. Del resto, [redacted] nello spirito [redacted] secolo esprimersi in modo garbato, giocoso, allusi[redacted] in pochi decenni, Beaumarchais formulò in una commedia, *Le [redacted] Figaro*, un manifesto di rivolta sociale, [redacted] in un'opera, il *Don Giovanni*, un messaggio metafisico, e [redacted] in una fiaba, *I viaggi di Gulliver*, tracciò un quadro agghiacciante dell'umanità. Era il secolo [redacted] porcellana e del minuetto; [redacted] ci ha lasciato [redacted] retaggio [redacted] Dichiarazione dei Diritti dell'uomo.

Di fronte alle ingiustizie, all'oppressione, [redacted] futile edonismo, ai pregiudizi, agli abusi, Voltaire ironicamente osserva e denuncia; non ipotizza una società utopistica, ma svela quanto sia [redacted]struosa quella vigente; [redacted] schemi ideali, gli [redacted] dimostrare l'assurdità [redacted] quelli in atto. Arguto e accanito, caustico e veemente, preparò la Rivoluzione; ma, se l'avesse vista, l'avrebbe certamente deplorata.

Si sorride [redacted] delle sue battute irriverenti; eppure, se fossero state assimilate [redacted] coscienze tutte le istanze [redacted] rinnovamento implicite nelle [redacted] pagine, il mon[redacted] in cui ci troviamo a vivere sarebbe infinitamente più civile.

Lidia Storoni

VOLTAIRE: *Dizionario filosofico*, a cura di M. Bonfantini - Ed. Mondadori - lire 800.

La serena Apocalisse

(f. g.) L'«Apocalisse» — l'ultimo libro del «Nuovo Testamento» composto sul finire del primo secolo dopo Cristo da Giovanni Evangelista [redacted] da un suo omonimo — vede [redacted] luce nella preziosa collezione «I segni dell'uomo» del parmense editore-bibliofilo Franco Maria Ricci.

Segni, in questo caso, di duplice natura. Da una parte il testo latino, introdotto e volto in italiano da Cesare Angelini. Dall'altra, l'apparato illustrativo: quarantotto inedite xilografie a colori, incise verso la metà del Quattrocento nei Paesi Bassi — o nella zona [redacted] inferiore —, custodite nella Biblioteca Estense di Modena, e presentate da Sergio Samek Ludovici.

Dotto e scrupoloso, [redacted] senza pedanterie, il Samek Ludovici. Sottile, elegante, [redacted] senza compiacimenti stilistici, l'Angelini: che dà una delle sue prove più belle di sacerdote-umanista, sfatando [redacted] mito [redacted] tempestosità «[redacted]littica» con affabile saggezza. Quest'opera, dunque, è da leggere e da guardare: dottrina e poesia, e ingenuità delle immagini quattrocentesche, rendono omaggio [redacted] una delle espressioni più suggestive della letteratura cristiana.

Tutte le lingue sono "uguali"

Edward Sapir: il lati[redacted] non è indispensabile

Il saggio di Edward Sapir [redacted] *linguaggio* [redacted] uno [redacted] quei libri brevi, agili, problematici, che riescono a suscitare interessi [redacted] questioni [redacted] ordine generale, che [redacted] molto oltre l'ambito strettamente tecnico di una sola disciplina. [redacted] un manuale di linguistica generale, [redacted] attuale, nonostante [redacted] giunga al nostro ritardo culturale dopo quasi mezzo [redacted]lo dalla sua prima edizione nuovayorkese del 1921. L'oggetto della [redacted] analisi [redacted] il sistema [redacted] lingua e delle lingue, esaminate sia nei loro fattori [redacted]turali che nel corso del loro processi storici. Il problema si allarga poi ulteriormente fino a questioni più generali come il rapporto tra [redacted] lingua, intesa come fatto culturale, e la cultura; [illegible] non solo, il fenomeno linguistico.

L'attualità ancora viva di Sapir si fonda su due qualità essenziali, tra loro intimamente correlate: [redacted] gran[redacted]de curiosità intellettuale che lo porta a recepire in [redacted]do non dilettantistico sti[redacted] provenienti da discipline diverse dalla linguistica; e la capacità di tradurre la [redacted] problematica in un linguaggio estremamente agile e personalizzato, che all'acutezza e [redacted] rigore dell'analisi [redacted] la limpidità di espressione, il [redacted]sto dell'ironia, il [redacted] dell'avventura intellettuale e, di conseguenza, [redacted] rifiuto [redacted] ogni formalismo accademico.

L'esperienza psicologica si avverte là dove l'autore [redacted]sidera [redacted] lingua [redacted] sistema strutturato ed operante a livello inc[redacted] è, d'altra parte, quanto aveva [redacted] detto, a proposito [redacted] fenomeni culturali, Franz Boas, il grande antropologo americano con cui Sapir collaborò lungamente. Di fatto, l'esperienza antropologica de[illegible] utili[redacted] largamente la comparazione e le lingue dei primitivi (specie degli In[redacted] del Nord America). In particolare poi, è riferibile alla teoria del «relativismo culturale» dell'antropologia americana agli effetti degli schemi evoluzionistici e la connessa esigenza di considerare ogni cultura (per Sapir: ogni lingua) come un sistema di [redacted]no egualmente valido.

Siamo oggi in grado di misurare i rischi di un tale atteggiamento, che può finire, al limite, per favorire la conservazione dello «status quo». D'altra parte, questo stesso relativismo ha rappresentato ed è [redacted] in grado [redacted] rappresentare un primo momento di rottura. Proviamo ad applicarlo, così Sapir, allo studio della lingua [redacted]. Dal momento che tutte le lingue possiedono strutture particolari, ciascuna dettata [redacted] un proprio sistema di coerenze, nell'ambito dello studio di esse, il [redacted] potrà più [redacted] a sé il privilegio etnocentrico di essere l'unico e sommo strumento formativo dell'intelligenza.

Clara Gallini

[redacted] SAPIR: [redacted] *linguaggio - Introduzione alla linguistica* (a cura di Paolo Valesio) - Ed. Einaudi, pp. 227 - L. 1600.

Qualche nuovo titolo in vetrina

Da Giordano Bruno alle barricate del «maggio francese» - Un altro [redacted] di Kawabata

Di Frances Yates, che [redacted] tra i più autorevoli studiosi contemporanei della civiltà rinascimentale, è uscito *Giordano Bruno e la tradizione ermetica* (Laterza, lire 5000), un ampio [redacted] critico incentrato sulla figura e l'opera del grande filosofo. Esso investe, più in generale, tutto il panorama della cultura italiana in un'epoca di transizione fra ossequio alle credenze magiche, astrologiche, alchimistiche, e anelito a una conoscenza [redacted]ta da ogni pregiu[redacted].

* *

A che [redacted] l'abbandonarsi? è il titolo alquanto provocatorio di una raccolta di saggi e articoli di David [redacted] (Bompiani, lire [redacted]). L'autore [redacted] su alcuni aspetti problematici della «società opulenta», rilevando come sia ancora inadeguata la capacità di volgere al servizio dell'uomo [redacted] immense risorse materiali che pure l'uomo [redacted] in grado di sfruttare, moltiplicare, vendere e consumare.

* *

La cultura solitaria di Gavino Musio (Il Mulino, lire [redacted] è uno studio sul[redacted] fisionomia etno-socio-culturale di quella parte della Sardegna, la Barbagia, che è stata definita un'isola nell'isola per [redacted] sopravvivere [redacted] tradizioni, [redacted] di vivere e forme linguistiche arcaici. [redacted] particolare interesse [redacted] l'analisi di certe [redacted]zioni che [redacted] questo ambiente ha determinato l'impatto di fenomeni tipici della civiltà odierna come le comunicazioni di massa e il turismo.

* *

A trent'anni [redacted] prima [redacted] italiana, Laterza ripubblica nella «Universale» *Maometto e Carlomagno* di Henri Pirenne (L. 1300), magistrale analisi del conflitto tra mondo islamico e regni romano-germanici, che precipitò la crisi del mondo antico e aprì fra Occidente e Oriente una frattura che non si è mai del tutto rimarginata, ponendo fine all'identificazione fra civiltà mediterranea e civiltà europea e spostando verso nord il centro di gravità del nostro continente.

* *

Fra i tanti bilanci della «rivoluzione culturale», [redacted] più spregiudicati e illuminanti è quello contenuto in *La Cina dopo la rivoluzione culturale* a cura di Dick Wilson (Etas Kompass, L. 2000), una raccolta di scritti di studiosi e docenti anglosassoni che, assunti con regolari contratti dalle autorità cinesi, hanno insegnato per lunghi periodi in Cina [redacted] sono perciò in grado di fornire una testimonianza critica più approfondita di quelle dei visitatori occasionali.

* *

Vivere in maggio [redacted] Paul Rozenberg (Einaudi, Lire 2000) [redacted] vivace [redacted] esperienze, platonica[redacted] rivoluzionarie, [redacted] «maggio francese», esaminate sotto un duplice aspetto: quello del ricomporsi [redacted] del rinnovarsi della sinistra nella lotta aperta contro [redacted] gollismo; e quello di [redacted] classe dirigente che, sotto una pressione para-insurrezionale, [redacted] anch'essa ritro[redacted] la propria capacità di iniziativa politica e assicurare — è cronaca recente — la sopravvivenza di un «gollismo [redacted] Gaulle».

* *

Dal 10 al 24 giugno 1940 le truppe italiane schierate alla frontiera francese combatterono una inutile battaglia, che doveva permettere a Mussolini [redacted] dettare le [redacted] condizioni alla Francia, già messa in ginocchio dal *Blitzkrieg* nazista. Quell'assurda e sanguinosa offensiva [redacted] posizioni poderosamente fortificate e validamente [redacted] è rievocata da Henri Azeau in *La guerra dimenticata* (Mondadori, Lire 3500), ricostruzione degli eventi [redacted] condotta [redacted] una documentazione minuziosa, e arricchita da testimonianze dirette di combattenti dell'una e dell'altra [redacted]rte.

* *

[redacted] Yasunari Kawabata, che dopo la morte di Yunichiro Tanizachi è il maggior romanziere giapponese vivente, Bompiani pubblica [redacted] *suono della montagna* (Lire 2000), storia aspramente crepuscolare di un vecchio che non si rassegna [redacted] declino e riversa sulla moglie del figlio l'inappagabile aspirazione a recuperare [redacted] occasioni perdute [redacted] cui è piena la sua vita passata.

[redacted] b.

POESIA DEI GIOVANI ARRABBIATI DI [redacted] DI PANKOW

"La Polonia ai polacchi e la Germania in due pezzi"

L'antologia dell'ultima poesia tedesca raccolta [redacted]berto Fertonani è dichiaratamente tendenziosa, ma non per questo meno sintomatica: «*La Polonia ai polacchi e per conto mio / la Germania in due pezzi*» (Heinz Kulas). Questa scelta si occupa esclusivamente dei poeti tedeschi nati dopo il 1930. Tutti scrittori giovanissimi, quindi, che nascono all'attività letteraria nel preoccupante clima tedesco di questi ultimi anni, in cui [redacted] consolidato benessere materiale corrisponde in ambedue le Germanie [redacted] situazione di malessere individuale e collettivo: «*... tu sei violentata / prima che [redacted] trascinino nei capannoni, ti / leghino a una telescrivente*» (Volker Braun).

Queste poesie [redacted] l'espressione letteraria [redacted] dissenso, il *pendant* poetico dell'opposizione extraparlamentare nella Germania occidentale («*Non c'è ancora una taglia sulla mia capoccia. / Tengo ancora la polizia a debita distanza*». Volker von Törne) e l'espressione [redacted] «disarmonia di chi ha sperato in un ordine sociale [redacted] ora rischia [redacted] deluderlo», nella Germania orientale. Wolf Biermann [redacted] rivolge *Ai vecchi compagni* «scontento dell'ordine nuovo», dichiarando che [redacted] che per loro [redacted] un punto [redacted] rivo è [redacted] la nuova generazione solo un punto [redacted] partenza. Brecht non è presen[redacted] solo stilisticamente, ma determina [redacted] modo eviden[redacted] il tipo [redacted] approccio di questi giovani poeti alla real[redacted] sociale e politica. Biermann è convinto che la poesia sia «un proiettile esploso in canna», dimostrando così un'intatta fiducia nelle possibilità eversive della poesia.

La dimensione è in gene[redacted] quella dell'invettiva e [redacted] sarcasmo, più che quella (più sottile e complessa) dell'ironia. Talvolta sembra che [redacted] sperimentalismo degli ultimi vent'anni sia passato invano [redacted] questi poeti. Eccezion fatta per l'uso [redacted] certo lessico «squisitamente anti lirico», introdotto nella poesia da alcuni esponenti [redacted] Gruppo 47 (in particolare Enzensberger) sulla scia [redacted] Brecht e Majakowskij. Ma in Enzensberger la lingua non è [redacted] soché totalmente asservita [redacted] messaggio, come avviene in questi giovani poeti, che ripropongono di fatto la poesia dell'*engagement*.

Questa tendenza della giovane poesia tedesca è sociologicamente e politicamente interessante, ma corre il rischio [redacted] poeticamente sterile. Il discorso poetico di questi giovani tedeschi non sembra capace di una indicazione creativa e di rinnovamento per la poesia degli Anni '70, poiché prescin[illegible] dai problemi specifici della poesia, per fare [redacted] verso un mero strumento della lotta politica.

Giorgio Manacorda

Giovani poeti tedeschi - A cura di Roberto Fertonani - Ed. [redacted] - pp. [redacted] - lire [redacted]

Dove va l'industria italiana

Automobile: calcolato ottimismo Queste le previsioni fino al 1972

Nel '68 il buon andamento del settore dipese soprattutto dallo sviluppo [redacted] commercio [redacted] l'estero - Quest'anno si muovono anche le immatricolazioni all'interno - Sono molti gli operatori che non considerano più esportazioni le loro vendite [redacted]li altri Paesi del Mec - [redacted] aumento la «quota» del Mezzogiorno negli investimenti e nel [redacted] degli occupati

[redacted] interlocutori qualificati per parlare di industria automobilistica, come l'Anfia, l'Amma e la Confederazione italiana dirigenti d'azienda, in sede di bilancio '68, ebbero a sottolineare, quasi [redacted] le stesse parole, che il buon andamento complessivo era dovuto quasi esclusivamente al [redacted] sviluppo delle vendite all'estero.

Ogni progresso oltre frontiera, [redacted] ci ha detto Rodolfo Biscaretti nell'intervista che abbiamo pubblicato nei due precedenti articoli di questa inchiesta, è sempre lusinghiero, perché è il successo di una [redacted] di sforzi tecnici e organizzativi. Ma, aggiungeva, un solido mercato interno [redacted] la base anche per [redacted] esportazione. Ciò perc[redacted] una produzione [redacted] serie solo con un certo [redacted] di unit[redacted] giorno ottiene quelle economicità dei costi che permette di contenere i prezzi di vendita e battere la sempre più ampia e aggressiva concorrenza internazionale. Inoltre [redacted] vendite all'estero sono soggette a imprevisti: tensioni internazionali, misure protezionistiche, crisi economiche in altri paesi che sfuggono al controllo di qualsiasi imprenditore, per abile e previdente [redacted] sia.

Andamento a forbice

Sarebbe tuttavia errato trarre da questo andamento a forbice (forte sviluppo delle vendite all'estero, relativo ristagno di quelle all'interno) previsioni [redacted] diciamo pessimistiche, ma anche solo preoccupate sulla nostra industria automobilistica. Vi so[redacted] esempi di paesi, c[redacted] la Germania, le cui esportazioni oscillano sul 59-60 per cento [redacted] produzione. Sono molti già oggi gli operatori economici che [redacted] considerano più «esportazioni» le loro vendite agli altri Paesi [redacted] Mec. E se togliamo dalle esportazioni italiane quelle che vanno [redacted] Francia, Germania, Belgio e Olanda (321.341 autoveicoli su un totale di 587.146 nel '68), la percentuale scende dal 35 al [redacted] per cento.

Quanto al mercato interno, non va dimenticato che il '68 è stato un anno di relativa stasi, specie [redacted] primo semestre, non solo per l'automobile ma per tutta l'economia. Infatti il [redacted] intervenne al momento opportuno con misure di rilancio che sono servite a riportare la congiuntura a più elevati livelli nel secondo semestre '68 e a preparare [redacted] «piccolo boom» [redacted] quest'anno. Difatti, anche le immatricolazioni di autoveicoli che l'anno scorso era[redacted] salite solo dell'1 per cento rispetto al '67, nei primi sei mesi del '69 [redacted] aumentate del 5 per cento.

E' esatto quel che dicono le relazioni da noi citate, e cioè che non ci si può atten[redacted] tassi d'incremento produttivi paragonabili a quelli del tempo in cui l'Italia era ai primi passi del suo sviluppo economico. Però è ancora lontano il limite di [redacted]zione. Negli Stati Uniti, dove il parco automobilistico è oggi di cento milioni di autoveicoli, la sostituzione delle vetture [redacted] nuovi modelli es[redacted] ogni anno una vendita di otto-nove milioni di unità.

E' lontano in Italia il limite [redacted] saturazione [redacted] termini di abitanti: 6 ogni autoveicolo, contro 4 in Germania, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, contro 2 negli Stati Uniti. In termini di «spazio», però, il quadro è meno promettente. In Italia circolano già oggi oltre 30 autoveicoli ogni chilometro quadrato, contro 10 negli Stati Uniti.

In pieno sviluppo

Il confronto [redacted] questo punto si rovescia, cioè [redacted] densità geografica in Italia è tre volte quella degli Stati Uniti, mentre quella [redacted] è un [redacted]. Tuttavia, il quadro non è poi così drammatico: in Belgio la densità attuale è di 57 autoveicoli per chilometro quadrato, e non risulta che [redacted] vendite in quel Paese siano in diminuzione. Inoltre vi [redacted] ancora profondi squilibri tra regione e regione: [redacted] Mezzogiorno c'è tutto [redacted] spazio che si vuole per un parco automobilistico [redacted] superiore all'attuale. E non dimentichiamo che l'Italia [redacted] una rete autostradale tra le migliori [redacted] mondo, sulla quale anche [redacted] rinuncia ad usare la macchina in città, troverà sempre più c[redacted]do spostarsi, per lavoro o per turismo.

L'industria automobilistica italiana è in pieno sviluppo, sul piano della [redacted]tità e della qualità. La nostra linea si è imposta all'interno [redacted] all'estero, la gamma dei modelli [redacted] la più vasta [redacted] ogni altro Paese, dall'utilitaria alla vettura media alle macchine di gran turismo veloce, anche [redacted] settore degli accessori le fabbriche valide lavorano a pieno ritmo. Abbiamo i [redacted] sino a tutto [redacted] delle previsioni formulate dall'Anfia, l'A[redacted] fra industrie automobilistiche: [redacted] previsioni che autoriz[redacted] un calcolato ottimismo.

La capacità produttiva dovrebbe passare [redacted] 2.281.000 autoveicoli (di cui 2.100.000 vetture) nel '69 a 2.760.500 nel 1972 (di cui 2.550.000 vetture). La produzione, prevista quest'anno [redacted] 1.842.000 (ma nella sua intervista [redacted] dott. Biscaretti rilevò che si era un po' al disotto di questa cifra), dovrebbe salire a 2.153.000 nel '72 (di cui 2.000.000 di vetture, [redacted] 1.700.000). La costruzione di parti di ricambio originali dovrebbe [redacted]re da 55.000 a 71.000 tonnellate.

Sono previsti inoltre investimenti dell'ordine di 210 miliardi quest'anno, [redacted] l'anno prossimo, per scendere poi a 215 nel '71 [redacted] a 160 [redacted] '72. Qui, evidentemente, giocano il nuovo stabilimento dell'Alfa Sud [redacted] Pomigliano d'Arco e le iniziative della Fiat a Bari e a Termini Imerese, che richiederanno il maggiore sforzo d'investimento appunto l'anno prossimo. Lo dimostra anche l'occupazione, che [redacted] 163.000 addetti quest'anno, di cui [redacted] Mezzogiorno, dovrebbe salire a 168.000 l'anno prossimo (di [redacted] 12.000 nel Mezzogiorno), [redacted] 174.000 nel '71 (nel Meridione 15.500), a 185.000 nel '72, quando si prevede che, ad [redacted] ultimate, gli addetti nel Mezzogiorno saliranno a 25.000, quasi tre volte quelli attuali.

Il gettito fiscale

Per dimostrare l'importanza dell'automobile in Italia vi è infine un argomento non certo popolare. [redacted] quanto mai significativo: il gettito fiscale. L'anno scorso gli oneri sulla vendita e la circolazione di veicoli [redacted] motore (e qui nel totale non si possono distinguere i motoveicoli, [redacted] cui apporto [redacted] piccola parte) hanno fatto [redacted] nelle casse dello Stato 1610 miliardi, di cui 209 per l'Ige, tasse di registro e varie, 1214 per le imposte sui carburanti e lubrificanti e 187 per [redacted]sa di circolazione. Il totale rappresenta oltre il 18 per cento, quasi un quinto, delle entrate tributarie statali.

E' di questi giorni la relazione di Colombo al Consiglio dei ministri, nella quale il ministro del Tesoro rilevava il buon andamento dell'economia quest'anno [redacted] avanzava previsioni ottimistiche per il '70: l'aumento del reddito nazionale era ipotizzato intorno [redacted] 6,5 per cento in termini reali, cioè al netto della svalutazione interna della mo[redacted]. E' evidente che l'automobile, insostituibile mezzo di lavoro e tra le prime aspirazioni di una società in marcia [redacted] il benessere, contribuirà a questo progresso, raccogliendone a sua volta i frutti.

M[redacted] Salvatorelli

I precedenti articoli [redacted] questa inchiesta sono usciti il [redacted] e 30 marzo; [redacted] 6, 13 e 20 aprile; il 4, 11, 18, 25 e 31 maggio; il 7, 15, 24 e 29 giugno; il 6, 13, 20 e 27 luglio.

ATMOSFERA DI SMOBILIZZO NELLE BORSE ITALIANE

Crisi politica e vacanze estive hanno reso prudente il mercato

[redacted] ridotti e andamento irregolare - L'indice generale azionario è passato [redacted] 75,34 [redacted] 74,75, con una flessione dello 0,80 per [redacted] - Riapertura il [redacted] agosto

Le difficoltà per la soluzione della crisi politica hanno condizionato anche questa settimana la Borsa. Nell'imminenza, poi, della tradizionale chiusura estiva per due settimane, operatori e clientela hanno preferito [redacted]nere un atteggiamento prudente e diminuire ulteriormente le loro posizioni. Diversi valori guida, infatti, come Olivetti, [redacted] Viscosa, Pirelli [redacted] Finsider, che figurano tra i *leaders* della quota, hanno perso una buona frazione. Nel complesso, però, il lavoro [redacted] alleggerimento non ha pesato eccessivamente sul mercato dato il volume [redacted] relativamente ridotto [redacted] queste ultime settimane. L'indice si è fermato [redacted] 1° agosto a 74,75, rispetto a 75,34 di venerdì 25, [redacted] una flessione dello 0,8 per cento.



In questa atmosfera di smobilizzo si [redacted] osservate alcune iniziative [redacted] certi [redacted]toli particolari come le Assicuratrice, che in fine ottava hanno toccato [redacted] massimo assoluto con 97.970 lire, e le Carlo Erba, molto richieste, anch'esse soprattutto nelle ultime sedute della settimana. La Fiat ha sempre rappresentato oltre [redacted] 20% del lavoro quotidiano, mentre è rientrato l'interesse sulle Fondiaria Vita.

Lunedì il deterioramento del clima politico si è immediatamente fatto sentire [redacted] che in Borsa dove fin dall'apertura la corrente [redacted] vendite ha avuto il sopravvento. [redacted] contrasti non sono mancati e solo [redacted] la chiusura alcuni acquisti selettivi e [redacted] buona capacità di ricupero di certi titoli hanno ridimensionato le perdite (— 0,9%). Martedì gli assicurativi e in particolare quelli del gruppo Ras, hanno dominato per tutta la riunione mettendo a segno progressi sensibili. Sulla loro scia anche i mercuriferi e le Fiat sono stati oggetto di acquisti ma in definitiva l'indice ha progredito solo dello 0,2%.

Il giorno successivo sembrava che le iniziative dovessero intensificarsi. Gim e Metalli si [redacted] messi subito in evidenza; [redacted] metà mattinata però il tono cal[redacted] per la [redacted] nuovi interventi (+ 0,1%). Giovedì [redacted] venerdì il desiderio di chiudere i battenti con pochi impegni [redacted] apparso subito evidente. Ne [redacted] prova lo [redacted]so lavoro (in media 1.312.000 titoli per un valore di 4,7 miliardi) e il ridimensionamento nelle quotazioni degli assicurativi (— 0,2%).

Tecnicamente il mercato [redacted] abbastanza buono e, nell'eventualità di un chiarimento politico, dovrebbe essere in grado il 18 agosto, alla riapertura, di riprendere il cammino favorevole.

Nel comparto del reddito fisso l'attività è stata intensa. Dopo un principio di settimana ancora debole si è assistito a un certo ricupero soprattutto per le emissioni più sacrificate in precedenza, grazie anche all'opera [redacted] sostegno.

Renato Can[redacted]

Reddito [redacted]ttuale di alcuni valori

Azioni	Rend. [redacted]
Finsider	6,99
Centrale	[redacted]
Stet	5,32
Generali	0,63
Viscosa ord.	3,85
Italsider	5,29
E. Marelli	3,80
Fiat ord.	3,57
Montedison	5,42
Sip	5,77
Imm. Roma	4,05
Italcementi	1,59
Pirelli S.p.A.	3,47
Olivetti priv.	[redacted]

NB. — Il calcolo viene effettuato sul corso attuale, tenendo conto [redacted]ultimo dividendo pagato.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. '71 5%	5,80
Op. Pubbl. 6%	6,33
Imi [redacted] 6%	6,16
Iclpu (vent.) 6%	6,31
Eni S. VII 5,5%	5,96
Iri '63 5,5%	6,15
Fiat 5,5%	6,11
Edison 5,5%	6,12
Catini '62 5,5%	6,17
Casse Milano 5%	5,26
S. Paolo To. 5%	5,18

NB. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro [redacted] si tiene conto dei premi.

L'Ortomercato a Milano aumenterà il capitale

Milano, 2 agosto.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Ortomercato, riunito sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, dopo aver ascoltato la relazione del presidente sulle intese raggiunte [redacted] Amministrazione municipale e con la Camera di Commercio, ha deciso di convocare una assemblea straordinaria per il 4 agosto, nel corso della quale verrà proposto l'aumento del capitale sociale da 150 a [redacted] milioni, che sarà interamente sottoscritto [redacted] Comune.

Su proposta degli Assessori comunali presenti, il Consiglio ha quindi riconfermato all'unanimità il prof. Giordano Dell'Amore [redacted] presidente della Società. *(Ansa)*

Nuovo trasformatore per l'Enel di Baggio

Milano, 2 agosto.

In questi giorni inizia la sua attività la Società «Costruzioni Elettromeccaniche S.p.A.» del Gruppo Iri, che assorbe e continua l'attività nel campo del macchinario elettrico della Breda Elettromeccanica di Viale Sarca.

In tale occasione esce dagli Stabilimenti delle Costruzioni Elettromeccaniche un autotrasformatore trifase che sarà installato nella sottostazione di Baggio dell'Enel. *(Ansa)*

L'Alpila nomina Ferretti amministratore delegato

Il Consiglio d'Amministra[redacted] della S.p.A. Alpila, [redacted]cietà per la valorizzazione della Conca di Pila, in Valle d'Aosta, riunitosi sotto la presidenza del Cav. del Lav. dott. Francesco Rota, ha nominato amministratore delegato il dott. Lorenzo Ferretti.

L'indice [redacted] rialzo di oltre l'1 per cento, dopo tre settimane consecutive di ribassi

Wall Street passa al contrattacco dopo aver rischiato di perdere "quota 800"

La media Dow Jones è [redacted] nelle prime due sedute da 818,06 a 801,96, poi [redacted] risalita a 826,59 - Hanno favorito [redacted] ripresa la proroga [redacted] sovrattassa [redacted] redditi, l'inatteso avanzo [redacted] bilancio, [redacted] sinora dal viaggio di Nixon

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 [redacted].

(a.) *Questa settimana di Borsa, a cavallo fra luglio e agosto, avrebbe molti titoli per restare memorabile. Wall Street ha interrotto un periodo di tre settimane consecutive di ribassi, invertendo la tendenza. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] salito dell'1,05 per cento, passando da 818,06 a 826,59, mentre nelle riunioni di lunedì e martedì una valanga di vendite [redacted] provocato perdite del 2 per cento in media (l'indice era sceso [redacted] 801,96).*

Molte incertezze sono scomparse; il Senato ha finalmente prorogato al 31 dicembre, con un compromesso, la durata della validità della sovrattassa del 10% sui redditi, con riserva di stabilire se dovrà [redacted] o no ridotta al [redacted]% per i residui sei mesi (fino al 30 giugno 1970) [redacted] corrente esercizio finanziario; ogni decisione di abolire la esenzione fiscale del 7% sugli investimenti è stata rinviata «sine die», la riduzione del tasso «prime rate» da parte delle grandi banche [redacted] stata smentita, [redacted] in modo tale che sembra escludere ogni pericolo di aumento. Aggiungasi che il rapido giro del mondo del presidente Nixon gli sta riconciliando all'interno simpatie.

Hanno influito positivamente sul mercato anche l'inaspettato [redacted] di oltre 3 miliardi di dollari nel bilancio dell'esercizio finito al 30 giugno, e il lieve miglioramento della bilancia commerciale.

PARIGI da 117,7 a 120,7

Parigi, [redacted] agosto.

(c.) *La Borsa ha ampliato [redacted] settimana i progressi della precedente. L'indice dei titoli francesi è passato da 117,7 a 120,7 con un guadagno del 2,55%.*

Le prime due riunioni hanno avuto tendenza debole, per [redacted] prevalenza di vendite attribuite principalmente alle esigenze di alcune grandi società, [redacted] vista degli impegni [redacted] fine mese. A cominciare da mercoledì, le disposizioni del mercato sono apparse migliori: l'intervento degli investitori istituzionali ha incoraggiato parte della clientela p[redacted]la; [redacted] l'[redacted] del rialzo delle tariffe del gas e dell'elettricità ha avuto un effetto rialzista, poiché in esso si [redacted] visto un altro piccolo passo in avanti della inflazione.

FRANCOFORTE [redacted] 152,65 [redacted] 155,35

Francoforte, [redacted] agosto.

(m.) *Ancora debole in principio [redacted] settimana, la Borsa ha mutato tendenza nelle successive riunioni. L'indice dei titoli industriali è salito da 152,65 a 155,35, con un guadagno dell'1,75 per cento.*

In mancanza di fatti interni capaci di invertire la tendenza debole della scorsa ottava, è intervenuto, [redacted] favore del mercato, l'andamento positivo di Wall Street. A partire da mercoledì, si è avuto un graduale rialzo [redacted]le quotazioni, più accentuato nell'ultima riunione.

LONDRA da 493,5 [redacted] 505,5

Londra, 2 agosto.

(b.) *La Borsa ha chiuso abbastanza brillantemente [redacted] periodo quindicinale [redacted] riporto. L'indice «Reuter» dei titoli industriali ha guadagnato il 2,40 per cento, passando da 493,5 [redacted] 505,5, dopo [redacted] toccato martedì 491,8, minimo dal 27 settembre 1967.*

La ripresa, che si spera non sia esclusivamente tecnica e quindi strettamente temporanea, ma un vero capovolgi[redacted]to di tendenza, si è iniziata a metà settimana e si è accentuata nelle ultime due riunioni.

ZURIGO da 322,6 [redacted] 332,7

Zurigo, 2 agosto.

(l.) *In questa settimana borsistica [redacted] solo quattro riunioni (ieri 1° agosto, festività nazionale, tutti i mercati svizzeri [redacted] rimasti chiusi), sono stati più che annullati i forti ribassi della precedente ottava. L'i[redacted] generale è salito da 322,6 a 332,7, con un guadagno del 3,10%.*

Dopo due sedute deboli, [redacted] tendenza si è capovolta, soprattutto per effetto della ripresa di Wall Street.

Il risveglio del mercato, iniziato mercoledì, si sviluppava il giorno seguente, per [redacted] ondata [redacted] acquisti, concentrati soprattutto sui valori industriali, mentre rimanevano trascurati i bancari.

F[redacted] i titoli che hanno registrato i maggiori progressi, Nestlé [redacted] altri alimentari, Sulzer, Lonza e i chimici.

Il credito maggiore è del Fondo Monetario

Oltre 5500 miliardi di lire i debiti della Gran Bretagna

Scadono a date diverse, alcuni nel 2004 - [redacted] '[redacted] deve rimborsare [redacted] miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 agosto.

La Gran Bretagna ha con il resto [redacted] mondo, e in particolare [redacted] il Fondo Monetario Internazionale, debiti per 9 miliardi di dollari (oltre 5500 miliardi [redacted] lire), se non più: il totale esatto non è conosciuto, perché Londra non ha reso pubblico né l'ammontare degli interessi, [redacted] quello [redacted] prestiti nazionali. E' segreta anche la parte utilizzata dei prestiti di tipo *swaps*. «*Il totale* — afferma comunque il giornale *The Economist* — *è talmente astronomico che si ha difficoltà [redacted] crederci*».

I debiti inglesi scadono a da[redacted] diverse, alcuni [redacted] all'an[redacted] Duemila, addirittura al 2004. Ma il peso per l'avvenire immediato resta assai grave. Nel 1969 la Gran Bretagna deve rimborsare 616 milioni di dollari (circ[redacted] 380 miliardi di lire), nel 1970, 621 milioni. In queste somme sono compresi debiti [redacted] guerra o dell'immediato dopoguerra, [redacted] confronti degli Stati Uniti, del Canada, del Portogallo o di altri Paesi. Ma la fetta più grossa [redacted] data dai crediti concessi [redacted] Londra dal Fondo Monetario Internazionale, al quale il governo britannico ha ancora recentemente attinto [redacted] altro miliardo [redacted] dollari.

In tutti questi anni, per far fronte alla difficile situazione, gli ingle[redacted] [redacted]o stati costretti a fare [redacted] economie. «*L'austerità sistematica non risolve niente: la Gran Bretagna ne fa l'esperienza, la Francia dovrà rifletterci*», nota il settimanale francese *Entreprise*. Non essendoci tuttavia [redacted] momento altri sistemi — [redacted] bilancia britannica dei pagamenti [redacted] registrato nel secondo semestre del [redacted] *deficit* di 90 miliardi [redacted] lire — per trovare i fondi [redacted] cui pagare i [redacted]ganteschi debiti, il governo di Londra continua a essere costretto a progettare [redacted] ad attuare piani [redacted] austerità.

s. d.

LETTERE D'AFFARI

I fondi di riserva

Un lettore ci [redacted]:

Nei resoconti delle assemblee delle soci[redacted] si parla spesso di fondi [redacted] riserva. Potete chiarirmi le idee in proposito?

Segue la firma

Abbiamo già risposto, il [redacted] marzo scorso, a chi ci chiedeva che cosa sono le riserve occulte. Ora ci occupere[redacted] [redacted] quelle «palesi», cioè chiaramente indicate nei bilanci delle società come Fondi di riserva.

Il Codice Civile prescrive, all'articolo 2428, che ogni anno il [redacted] cento degli utili netti debba essere accantonato in un fondo di riserva (detto perciò legale), finché esso [redacted] abbia raggiunto il quinto del capitale sociale. [redacted] legge stabilisce pure che le somme percepite per [redacted] emissione di azioni a un prezzo superiore [redacted] valore nominale [redacted] possano essere distribuite finché la riserva legale non abbia raggiunto il limite prescritto. Oltre a queste, altre riserve, imposte per particolari fini dallo statuto sociale, diventano obbligatorie finché lo statuto non viene modificato. Se ne possono [redacted] costituire di facoltative, per motivi diversi.

Quali funzioni hanno le riserve? Anzitutto la difesa del patrimonio, perché il [redacted] ammontare [redacted] copertura (parziale o totale, secondo l'entità) di eventuali perdite di esercizi futuri, lasciando inalterato il livello del capitale sociale. Altra funzione, molto importante, consiste nella stabilizzazione dei dividendi. Si [redacted] parte degli utili [redacted] un esercizio, per poter assicurare un'adeguata [redacted]zione al capitale anche in caso [redacted] bilanci meno favorevoli. E' un principio al quale si uniformano tutte [redacted] società bene amministrate.

La costituzione di riserve ha anche un altro scopo: l'autofinanziamento dell'azienda. La società, rinunciando a distribuire parte degli utili conseguiti, ha i mezzi per effettuare investimenti senza ricorrere ad aumenti di capitale o al credito.

g. m.

IN BREVE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La produzione della casa automobilistica Ford, per il mese di luglio, è scesa del 2,1 per c[redacted] rispetto al luglio '68. La quantità prodotta è stata di 131.289 unità, rispetto alle 134.053 del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le riserve francesi [redacted] oro e valute convertibili sono diminuite di altri 79 milioni di franchi (15,8 milioni di dollari) [redacted] luglio, scendendo a 17.742 milioni di franchi (3.593,7 milioni di dollari). Lo ha annunciato il ministero [redacted] l'Economia, precisando che [redacted] perdita netta delle riserve francesi durante i primi sette mesi di quest'anno è stata di 620,9 milioni di dollari.

I nuovi ordinativi all'industria americana, nello scorso [redacted] giugno, sono diminuiti dello 0,9 per cento per la seconda volta consecutiva. Nel [redacted] notizia, il ministero del Commercio americano ha precisato che il [redacted] degli ordinativi ha raggiunto i 53.630 milioni di dollari rispetto ai 54.130 di maggio.

I profughi che si sono rifugiati in Giordania, dopo l'occupazione della [redacted] occidentale del Giordano, rappresentano un [redacted] finanziario notevole [redacted] il Paese. Il bilancio di previsione relativo all'esercizio fiscale 1969, [redacted] il 1° aprile, è [redacted] più [redacted]vato nella storia [redacted]. Dei 250 milioni di dollari di spese previste, oltre il 70% sarà destinato alla Difesa [redacted] alla Sicurezza nazionale. Le entrate complessive raggiungeranno [redacted] i 210 milioni di dollari, con un disavanzo di 40 milioni di dollari. Le entrate nazionali saranno di soli 70 milioni di dollari, mentre altri 140 milioni di dollari verranno forniti da paesi esteri, [redacted] arabi.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

Mercati	25/7	1/8
Londra	41,85	41,43
Zurigo	41,90	41,475*
Parigi	43,90	43,80
Francoforte	40,25	38,80
Milano	42,30	41,52
New York	42,30	41,65

* Quotazione del 31 l[redacted]glio

L'Italia denunciata alla Corte del Mec

Perché non si è fatto il «catasto viticolo»

Incredibili lentezze burocratiche, rivalità, crisi di governo ne hanno impedito la preparazione - Le prime rilevazioni si [redacted] iniziate nel 1955

Lo «scandalo del giorno» [redacted] mondo agricolo, e più precisamente in quello vitivinicolo, è la notizia, larga[redacted] diffusa dai nostri più autorevoli quotidiani d'informazione, della denuncia (avvenuta il 23 luglio corrente) dell'Italia, da parte della Commissione della Cee, all'Alta Corte di Giustizia della Comunità Europea, per non aver noi dato esecuzi[redacted]e, entro i termini prescritti, al *Catasto Viticolo*.

Superfluo [redacted] l'impressione prodotta da tale notizia, specialmente fra i nostri viticoltori, [redacted] domandano inquieti se tale nostra inadempienza potrà compromettere la liberalizzazione degli scambi vinicoli prevista per il 1° novembre di quest'anno. Ma anche a prescindere dalle conseguenze economiche, sta il grave fatto morale: d'un richiamo così duro proprio a quello che oggi può considerarsi il primo Paese viticolo, non solo del Mec, [redacted] mondo.

Trattasi, purtroppo, d'una vecchia, e poco edificante storia, che è forse poco nota [redacted] viticoltori (e non solo [redacted]si). Chi scrive, la [redacted] molto bene, perché ha il poco invidiabile privilegio di [redacted] vissuto fin da principio [redacted] lunga, e non lieta vicenda.

A prescindere dalle prime battute (che potrebbero risalire ad una mia relazione presentata al XVII Congresso Internazionale d'Agricoltura tenutosi nel giugno [redacted] all'Aia), potrei ricordare che, [redacted] dall'inverno 1955 (1), su invito del direttore generale dell'Istituto centrale di statistica del tempo, prof. Benedetto Barberi, e[redacted]tato un questionario destina[redacted] appunto a impostare una indagine speciale per compi[redacted] un Catasto Viticolo italiano. E potrei ricordare che, presso [redacted] stesso Istituto centrale di statistica, vennero te[redacted] fra il 1955 e il 1956 va[redacted] riunioni di un apposito Comitato di esperti [redacted] discutere e perfezionare il suddetto questionario.

Ma interessa soprattutto ricordare, oggi, che il nostro sen. *Paolo Desana*, appena eletto Senatore, prese vivamente a cuore la cosa, e nel [redacted] presentava in Senato un apposito Disegno [redacted] Legge per l'attuazione del Catasto Viticolo, che prevedeva — [redacted] — che la rilevazione [redacted] dati avrebbe [redacted]to inizio nell'agosto 1960 [redacted] cura dell'Istat, e che avrebbe importato una [redacted] complessiva di [redacted] milioni [redacted] lire (anzi, [redacted] tale spesa [redacted] già stata compresa nelle previsioni per l'esercizio finanziario 1959-60 [redacted] Ministero dell'Agricoltura).

Disgraziatamente, per una delle solite crisi di governo, il Disegno di Legge Desana non poté essere portato in discussione, e decadde come tant'altri.

Tutto questo avveniva quando ancora [redacted] esisteva [redacted] Mec, né il Trattato di Ro[redacted] Del Catasto Viticolo se ne riparlò, tuttavia, ancor prima dell'impegno assunto dall'Italia col Regolamento [redacted] della Cee nell'aprile del 1962. Ma non se [redacted] fece nulla, per le solite incredibili rivalità che affiorano, non [redacted] rado, anche fra i più alti organismi dello Stato, e che fanno il gioco delle croniche lentezze burocratiche.

E così, mentre assai prima [redacted] scadenza concessa all'Italia dalla Cee per la fine del 1964, [redacted] avremmo potu[redacted] presentarci con un regolare Catasto Viticolo; e malgrado che con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1965 venisse ufficialmente disposta l'istituzione di detto Catasto, [redacted] un impegno finanziario [redacted] 3,8 miliardi di lire, (nel [redacted] i 600 milioni allora previsti [redacted] sembrati, a taluni burocrati, troppi!), veniamo oggi trascinati dal Tribunale della Cee sul banco degli imputati, [redacted] recidivi inadempienti, malgrado [redacted] ripetute proroghe concesseci.

Ogni commento è superfluo. Dobbiamo osservare che è materialmente impossibile che l'Italia, non entro il 1° novembre [redacted] quest'anno, come prescriverebbe l'ultima proroga concessaci dalla Cee, ma nemmeno entro il 31 dicembre 1970, possa presentare un serio Catasto Viticolo. Bisognerebbe ignorare quanti anni sono occorsi alla Francia per redigere (e pubblicare) il suo Catasto Viticolo (che ora, nel tentativo di salvare la faccia, i nostri ambienti ministeriali vorrebbero sostenere che... non è aggiornato), per poter nutrire illusioni al riguardo.

Il guaio è che — anche [redacted] prescindere dalla pietosa figura che facciamo in sede comunitaria — continueremo a discutere in materia di disciplina viticola, d'eventuali limitazioni degli impianti in certi casi e di ampliamenti in certi altri, senza una base sicura che ci permetta di vederci finalmente chiaro.

Giovanni [redacted]

A Ferrara una rassegna ortofrutticola mondiale

Ferrara, 2 agosto.

L'Ente manifestazioni ortofrutticole ha definito il programma [redacted]ella Quarta bien[redacted] internazionale che si svolgerà [redacted] Ferrara dal [redacted] al [redacted] settembre 1969.

L'edizione di quest'anno sarà notevolmente potenziata, con un'area espositiva allargata e con numerosi convegni nell'ambito della [redacted] segna nel [redacted] dei quali saranno esaminati i vari problemi della produzione ortofrutticola nazionale ed internazionale e quelli della commercializzazione e trasformazione industriale dei prodotti.

In occasione della bien[redacted] si avrà a Ferrara anche la chiusura ufficiale della conferenza nazionale dell'ortofrutticoltura. *(Ansa)*

Corsi di studio a Vercelli per i giovani risicoltori

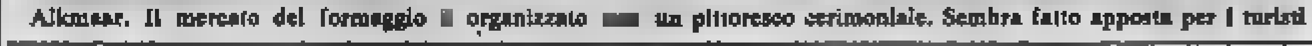
(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 2 agosto.

(w. n.) Corsi di addestramento professionale verranno organizzati dall'Ente Nazionale Risi per lavoratori agricoli e per operai qualificati dell'industria risiera. Avranno luogo a Missino (Novara), rispettivamente nell'ultima settimana di agosto e nella prima di settembre.

Il programma didattico per i lavoratori agricoli prevede la trattazione degli aspetti economici [redacted] aziendale, della tecnica [redacted] coltivazione del riso, della meccanizzazione, dell'irrigazione, dell'allevamento zootecnico nell'azienda risicola.

Formaggio e folklore in Olanda



Alkmaar. Il mercato del formaggio [redacted] organizzato [redacted] un pittoresco cerimoniale. Sembra fatto apposta per i turisti

Alkmaar, [redacted] agosto.

(l. bu.) Ad Alkmaar, una cittadina olandese a 40 chilometri da Amsterdam, [redacted] tiene ogni venerdì [redacted] cato dei formaggi che è famoso in tutto il Paese.

Il mercato si svolge [redacted] Waagplein, [redacted] grande piazza vicino [redacted] canale e [redacted] vanti al Waag, [redacted] antica cappella trasformata [redacted] pesa pubblica. I portatori [redacted] formaggi indossano abiti bianchi; in testa hanno «pagliette» [redacted] verdi, [redacted] o blu, [redacted] la corporazione cui appartengono. Le contrattazioni avvengono secondo un complicato cerimoniale, scandito dal suono del carillon sulla torre del Waag.

Migliaia di turisti (arriva[redacted] anche con pullman speciali) [redacted] ogni venerdì mattina, dietro robuste transenne, al pittoresco spettacolo.

L'estate è arrivata in ritardo

La produzione francese scarsa per il maltempo

[redacted] i contadini [redacted] soddisfatti: minor raccolto vuol dire prezzi più alti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted] agosto.

[redacted] maltempo che per molte settimane ha ritardato l'esta[redacted] ha recato gravi [redacted] all'agricoltura francese. Mol[redacted] produzioni [redacted] inferiori a quelle dell'anno [redacted] ma i contadini sono contenti perché ciò permette di evitare il crollo dei prezzi. «*La Francia* — [redacted] *France-Soir* — *produce troppo di tutto*, [redacted] *quasi*, [redacted] *di abbondanza significa*, [redacted] *realtà, eccedenze che si ammucchiano, crollo* [redacted] *corsi, calo del reddito agricolo, agitazione nelle campagne, distruzioni*».

Quest'anno, dunque, il grano è in ritardo ma le macchine moderne permetteranno di recuperare una parte delle spighe, e gli specialisti giudicano che il raccolto promette bene. Anche la [redacted] demmia sarà in ritardo ri[redacted] all'anno scorso [redacted] si prevede un raccolto piuttosto mediocre [redacted] la qualità, [redacted] delle piogge. [redacted] attualmente i produttori americano [redacted] ciò che rimane del raccolto 1968.

Per la frutta, in particolare per [redacted] albicocche e le pe[redacted], [redacted] constata che la qualità è peggiorata, mentre i prezzi salgono. Si [redacted] in [redacted] diminuzione in agosto, grazie [redacted] concorrenza delle pe[redacted] che si prevedono abbondanti e di buona qualità.

E' calata la produzione di polli: 24 milioni nei primi sei mesi dell'anno, contro 28 milioni nel periodo corrispondente del 1968. Ne sono stati importati 99 milioni contro 55 milioni nei primi sei mesi dell'anno scorso. La situazione è stabile relativamente al burro poiché la produzione [redacted] lata dell'uno per cento soltanto e le riserve sono notevoli: 14 mila tonnellate nei frigoriferi pubblici e più [redacted] mila tonnellate nei frigoriferi privati.

Per la [redacted] produzione [redacted] praticamente uguale a quella del 1968 per il manzo e inferiore [redacted] 15 per cento [redacted] il maiale. Continua, dunque, ad [redacted] insufficiente e le importazioni sono in aumento, specie quella del montone che, in sei mesi, sono salite [redacted] 57 per cento.

Loris Mannucci

Un premio [redacted] benemeriti [redacted] comunità rurali

Vercelli, 2 agosto.

(w. n.) L'Amministrazione provinciale di Vercelli ha bandito [redacted] premio ai «benemeriti delle comunità rurali e montane» per «premiare coloro che hanno acquisito particolari benemerenze per l'opera compiuta [redacted] settore».

Il premio consiste in una medaglia d'oro che riproduce lo stemma della provincia [redacted] relativo attestato di beneme[redacted]. Le segnalazioni do[redacted] pervenire al presiden[redacted] dell'Amministrazione provinciale entro il 30 settembre.

I mercati in Piemonte

(c. r.) **Bestiame** — Mercato riflessivo con prezzi pressoché invariati. Lieve diminuzione delle vacche da latte.

Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco [redacted] vitelloni 560-620; vitelli comuni [redacted]; vitelli [redacted] 880-950; [redacted] sanati [redacted] 1100; vacche da macello di 1a cat. 330-380; vacche da produzione 285-320.000 al capo; suini grassi 430-440 al chilo. Asti: polli nostrani 1000-1100; polli di allevamento 450-500.

Cereali — Calma per il grano ed il granoturco. Stazionario il risone. Il grano stenta ad aumentare per le poche richieste.

Grano di qualità tenera buono [redacted] 5800-6000 al quintale; qualità fine 6000-6100; granoturco ibrido 5650-5800; risoni, a Vercelli: comuni [redacted] Maratelli 10-11.000; Rizzotto 9900-10.500; R.B. 264 [redacted] a 11.000; R.B. 265 da 9700 a 9400; Italpatna 8900-9400; Arborio 10-11.000; tutto oltre L. 170 quale diritto di contratto.

Foraggi e paglia — Fossano: andamento normale.

Fieno maggengo 2700-2800; ricetta 2500-2600; paglia di [redacted] imballata 1500-1600.

Vini — [redacted] Mercato [redacted] calmo con poche contrattazioni per fare a prezzi invariati. Stanno esaurendosi le scorte. Per ora annata [redacted] buona [redacted] qualità ma meno quantità.

Barbera d'Asti [redacted] 11,5-12,5 [redacted] al quintale; Barbera d'Asti di 12,5-13 gr. 14-16.500; Grignolino [redacted]; dolce 14-17.000; Freisa superiore secca 11.500-13.000; Nebbiolo 32-35.000; Barolo prod. 1964 da 68 a 75.000; Barbaresco prod. 1965 [redacted] 63.000 a 68.000; Bonarda d'Asti 14-17.000; [redacted] 22-27.000; uvaggio Monferrato corrente [redacted] 10-11 gr. 8800-10.200; Cortese secco 10-10,5 [redacted]. 11-12.000; Moscato naturale d'Asti 11-11,5 gr. 20-21.000; Asti spumante in bottiglia da 370 a 450.

POSITIVI I PRIMI ESPERIMENTI

Le reti contro la grandine sui vigneti del Monferrato

La grandine dei giorni scorsi [redacted] ha trafitto la maglia di plastica

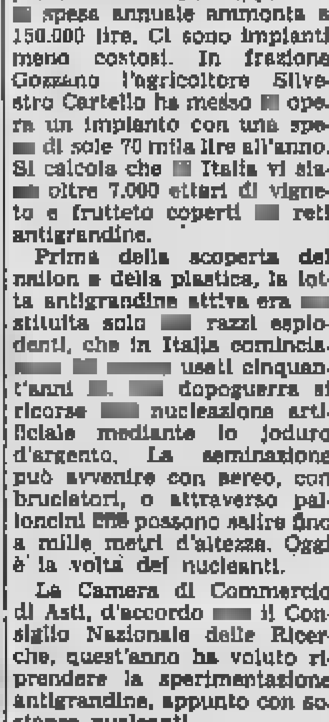
(Dal nostro corrispondente)

Asti, [redacted] agosto.

L'Amministrazione provinciale, [redacted] mesi scorsi aveva indetto un concorso per il miglior sistema [redacted] reti antigrandine. Una commissione ha già accettato diversi progetti. Nei prossimi giorni saranno fatti sopralluoghi da parte della commissione, per [redacted] direttamente la perfezione degli impianti e decidere l'assegnazione [redacted] premi.

In provincia [redacted] Asti l'uso delle reti a protezione [redacted] vigneti va diffondendosi, sia pur lentamente. Impianti antigrandine sono comparsi [redacted] Portacomaro, Costigliole, San Damiano, Cisterna. In quest'ultima località [redacted] sono avuti risultati positivi. Nei giorni scorsi è caduta la grandine su [redacted] zona dove esistono le reti. I chicchi non sono riusciti a trafiggere [redacted] maglia.

[redacted] reti costituiscono, fino ad oggi, il mezzo più sempli[redacted] per proteggere i vigneti.



Nell'Astigiano la rete ha fermato i chicchi [redacted] grandine

I tecnici calcolano che, per ogni ettaro, occorrano almeno 8000 metri quadrati di rete.

Ecco un prospetto [redacted] spesa per ogni ettaro di terreno:

Rete: mq. 8000 (lire 120) = L. 960.000;
Capriate n. 80 (lire 3000) = L. 240.000;
Sagome n. 60 (lire 1000) = L. 60.000;
Filo [redacted] ferro, pali, [redacted] d'opera = L. 200.000;
Totale [redacted].

La durata dell'impianto, [redacted] in particolare della rete, è prevista in dieci anni, per cui [redacted] spesa annuale ammonta a 150.000 lire. Ci sono impianti meno costosi. In frazione Gozzano l'agricoltore Silvestro Cartello ha messo [redacted] opera un impianto con una spesa di sole 70 mila lire all'anno. Si calcola che [redacted] Italia vi siano oltre 7.000 ettari di vigneto e frutteto coperti [redacted] reti antigrandine.

Prima della scoperta del nailon e della plastica, la lotta antigrandine attiva era [redacted]stituita solo [redacted] razzi esplodenti, che in Italia comincia[redacted] usati cinquant'anni [redacted]. [redacted] dopoguerra si ricorse [redacted] nucleazione artificiale mediante lo joduro d'argento. La seminazione può avvenire con aereo, con bruciatori, o attraverso palloncini [redacted] possono salire fino a mille metri d'altezza. Oggi è la volta dei nucleanti.

La Camera di Commercio di Asti, d'accordo [redacted] il Consiglio Nazionale delle Ricerche, quest'anno ha voluto riprendere la sperimentazione antigrandine, appunto con sostanze nucleanti.

Vittorio Marchisio

Si sviluppa l'industria delle conserve vegetali

Ogni anno si producono in Italia circa 470 mila quintali di marmellate, 500 mila quintali di succhi di frutta, 580 mila di frutta sciroppata - Un regolamento del Mec per tutelare i consumatori

Uno degli aspetti più interessanti dell'agricoltura moderna è lo sviluppo, in tutti i Paesi, della coltivazione delle piante da frutto, sia per il maggior consumo allo stato fresco, sia per l'approvvigionamento della materia per le industrie di trasformazione, offrendo così al consumatore una notevole gamma.

La quantità di frutta che [redacted] trasformata si aggira [redacted] 50% della produzione delle albicocche, 20% degli agrumi, 12% delle ciliegie, 5% delle pere [redacted] pesche, 2% delle susine. Nel nostro paese questi prodotti sono ancora considerati come «alimenti [redacted] lusso», mentre negli Stati U[redacted] sono «alimenti popolari» ed il consumo supera i 40 milioni di quintali di succhi [redacted] frutta, [redacted] cui 75% costituiti [redacted] succhi di agrumi.

In Italia la materia prima ha ancora prezzi sostenuti; inoltre alcune varietà, specie di arancia, non sono adatte [redacted] preparazione dei succhi. Richiesta è la varietà «bionda», mentre l'arancia [redacted] pol[redacted] colorata è più ricercata per il [redacted] interno. E' indubbio, però, che il nostro limitato consumo [redacted] succhi [redacted] dovuto al fatto che sui [redacted]cati italiani vi [redacted] sempre frutta fresca o conservata in frigorifero.

Un passo avanti in questo settore si avrà con la selezione delle varietà più adatte, con . produzione di frutta scelta e con il miglioramento delle attrezzature nel campo industriale.

I succhi a concentrazione naturale sono pastorizzati [redacted] confezionati in contenitori ermetici, oppure pastorizzati e stabilizzati con antifermentativi od anche succhi limpidi stabilizzati. I succhi concentrati sono [redacted]tabilizzati [redacted] caldo o con antifermentativi, vi sono succhi limpidi e succhi concentrati congelati. Anche la fabbricazione dei surgelati di frutta [redacted] verdura [redacted] ancora agli inizi.

In questi ultimi anni dalle statistiche riportate nelle relazioni dei professori Cultrera e Porretta, alla Conferenza nazionale dell'ortoflorofrutticoltura, si rileva che nel mondo la produzione [redacted] chi di frutta [redacted] passata da 4 milioni di quintali nel 1938 a [redacted] milioni nel 1957. La produzione di [redacted] frutta e ortaggi fu rispettivamente di 62 e 88 milioni [redacted] quintali.

Le statistiche dell'Istat (1967) per il nostro Paese segnalano le seguenti produzioni [redacted] di [redacted] e preparati [redacted] frutta in prodotti finiti: [redacted] letture e marmellate [redacted] mila quintali, frutta sciroppata [redacted] mila, succhi di frutta [redacted] mila, succhi d'uva 250 mila, frutta surgelata [redacted] mila, [redacted]starda [redacted] frutta [redacted] mila, [redacted]liegie solforate [redacted] mila.

Complessivamente [redacted] produzione annuale [redacted] derivati [redacted] pomodoro, ortaggi [redacted]servati e frutta in confetture, [redacted], marmellate, conserve e succhi, arriva a circa 8 milioni e mezzo di quintali di prodotti trasformati, per un valore complessivo di 150 miliardi di lire, impiegando circa 13 milioni e mezzo di quintali di prodotti agricoli.

Comunque, anche [redacted] noi, seppure con lentezza, si nota [redacted] incremento nella produzione e nel consumo della frutta sciroppata [redacted] più diffusione di succhi di frutta e di una...

L'importanza crescente che i succhi di frutta ed i prodotti similari hanno assunto in questi ultimi anni, a seguito [redacted] nuove tecnologie di produzione, ha spinto [redacted] Commissione economica della Comunità Europea a redigere [redacted] regolamento per disciplinare [redacted] condizioni [redacted] fabbricazione e [redacted] commercializzazione dei prodotti nella loro più vasta gamma. Le norme approvate mirano a tutelare il consumatore e vigilare su un'eventuale concorrenza sleale fra le imprese agenti nell'area comunitaria.

Carlo Rava

Un volume utile ai medici e ai contadini

Come curare gli avvelenati da antiparassitari agricoli

Un pericolo [redacted] quale vanno incontro quotidianamente gli agricoltori è l'avvelenamento da antiparassitari. [redacted] casi sono in continuo aumento in tutto [redacted] mondo, con ritmo direttamente proporzionale all'incremento del consumo degli antiparassitari ed alla loro tossicità, che è legata alla loro [redacted]cia.

Quando un agricoltore subisce un avvelenamento da antiparassitario, il medico [redacted] trova dinanzi alla difficoltà [redacted] individuare la sostanza tossica, ammesso che i sintomi non gli facciano diagnosticare [redacted] comune malattia. Un volume prezioso per tutti i medici di campagna è «*Gli antiparassitari agricoli - Diagnosi e terapia degli avvelenamenti acuti*» (Fini-Righi, Redn. Edizioni di Agricoltura, Roma, [redacted]. 220, lire [redacted]) che aiuta a risalire da un sintomo alla diagnosi e, di conseguenza, alla terapia degli avvelenamenti acuti da antiparassitari agricoli. E' utile allo stesso agricoltore che, in attesa del medico, può ricevere dai familiari le prime cure.

Il volume [redacted] a disposizione dei sanitari un elenco completo, che finora non esisteva, degli antiparassitari usati in agricoltura. La descrizione, per ciascun prodotto, della composizione in sostanza tossica attiva, completa l'elenco.

Facciamo [redacted] esempio. Alla [redacted] «*Tricloroetilene*» leggiamo: «Più conosciuto come "*Trielina*" delle lavanderie a secco, è un tossico del sistema nervoso [redacted] la sua affinità per i lipidi. Manifesta la sua azione [redacted] stato di ebbrezza e cefalea, [redacted] da depressione simile a [redacted]n ipotensione. Per ingestione potranno aversi dolori addominali, tremori, aritmie e stato comatoso, [redacted] morti anche improvvise per sincope o fibrillazione ventricolare. Frequenti le dermato[redacted] di tipo allergico. La concentrazione [redacted] tossico nell'aria [redacted] sulle [redacted] p.p.m. Nell'avvelenamento acuto per inalazione, denudare il paziente in [redacted] caldo, evitando la somministrazione di forti quantità di ossigeno per [redacted] ostacolare la normale emissione [redacted] Tricloroetilene. Somministrare analettici cardiorespiratori. In caso di ingestione fare un cauto lavaggio gastrico. Sono descritti buoni risultati con piccole trasfusioni di sangue».

Gli autori non lanciano ac[redacted] contro [redacted] antipar[redacted]tari. Anzi ne riconoscono l'insostituibile funzione in una agricoltura moderna. [redacted] 1948, in Italia, si sono perduti 344.650 quintali di olio per gli [redacted] dell'olivo; nel 1949 vi è stata [redacted] perdita globale di [redacted] colli per l'ammontare di 180 miliardi [redacted] lire; nell'annata 1950-51 gli insetti e le crittogame hanno distrutto 6 mi[redacted] 878 mila quintali di grano e 10 milioni di quintali di uva. Nel 1956 la Fao (Food Alimentation Organization) ha accertato che, sulla pro[redacted] mondiale di grano e riso, 33 milioni di tonnellate di prodotti [redacted] stati distrutti dai parassiti. E' una quantità di cibo sufficiente a nutrire per un [redacted] 150 milioni di uomini.

Livio [redacted]

IN CAMPO

Reingaggi di stagione

(Un male da sopportare per amor di football)

La definiscono «questione» oppure «problema», «scoglio», talvolta anche «guerra». Qualcuno, più rozzamente, la chiama «battaglia del grano», riferendosi [redacted] certo al cereale ma al danaro, che il gergo ha così ribattezzato. E la questione o battaglia è quella del reingaggio: ogni calciatore sa combatterla con un puntiglio che raramente dimostrerà più tardi sul campo. Non vogliamo certo sprecare tempo e sapone moralizzando sui guadagni di un professionista dello spettacolo sportivo: il gioco è retto dalla domanda e dall'offerta, secondo leggi [redacted]itte e non scritte [redacted] che obbediscono a [redacted] costume ormai diventato norma.

Rivera, Mazzola, Anastasi e fino all'ultimo Pinco Pallino sono professionisti-divi che hanno ben diritto [redacted] difendere nome, gambe, guadagni in base a contratti soddisfacenti. E le società da cui essi dipendono hanno a [redacted] volta diritto [redacted] discutere sulla lira, a concedere, promettere, negare, inventando scadenze, premi-punteggio, cifre in eccedenza, conguagli.

Il problema è [redacted] altro: l'interesse esterno che si porta a questa battaglia, [redacted] via per interviste, domande, risposte, confessioni singole e a gruppi, irrigidimenti privati o di tipo sindacale, bugie stampate e telefonate, lettere raccomandate ed espressi e telegrammi, sparizione d'un calciatore che avrebbe invece dovuto esser presente all'[redacted] tale nel recapito tale. Il tutto abbondantemente condito su fogli e riviste, con commenti [redacted] spiegazioni da dramma giallo.

Ma interessa davvero questa storia dei reingaggi? O è uno [redacted] serpenti [redacted] che ci inventiamo, tutti quanti insieme, per ingannare il tempo? Forse [redacted] che il tifoso più acceso senta questa «guerra» molto [redacted]. L'incuriosisce una cifra proporzionata o meno [redacted] valore o [redacted] serietà del centravanti X o del portiere Y, e in base a questa cifra potrà poi, forse, aumentare fischi e applausi sul campo. Ma l'interesse si esaurisce qui, [redacted] vorticoso giro di voci e [redacted] soldi non intacca né [redacted] ombra al suo «credo» fondamentale [redacted] appassionato. Quel denaro, a un certo momento, è come una somma astratta, un incentivo contrattuale [redacted] anche [redacted] prannaturale, un'investitura, che obbligheranno l'atleta [redacted] impegnarsi, sgobbare, rendere. Chi porge orecchio [redacted] discorsi [redacted] tifosi, sa benissimo [redacted] questi si esprimano con estremo cinismo sui fatti marginali dello spettacolo sportivo, che invece seguita a rimanere l'arrosto da affrontare con ben altri denti e ben diversi appetiti.

[redacted] il serpente marino dei reingaggi tenta pur sempre, ad ogni inizio d'agosto. E allora giù commenti, discussioni, qualche lacrima di coccodrillo. I calciatori vengono divisi in tre categorie: la prima [redacted] quella dei Rivera, i quali mai pronunciano l'odiosa parola «denaro», come i grandissimi [redacted]tri delle arti e delle scienze, che sembra esercitino solo per diletto e in realtà poggiano su misteriosi contratti [redacted] vita; la seconda è quel[redacted] rissosi benevoli, che abbaiano ma non mordono, e dopo lunghi latrati afferrano al volo il momento decisivo, firmano il contratto, ridiventando subito, da quell'attimo, fedeli e rispettosi; la terza è assai variegata, composta com'è da individualisti senza regola, per [redacted] ogni rinnovo di contratto costituisce una avventura, un'incognita, il motivo per piantar g[redacted], magari assurde, sempre eccentriche. Anche costoro, alla fine, firmeranno, [redacted] senza porre freno [redacted] lamenti, [redacted] mai smettere di considerarsi vittime di un sistema feroce.

Per amor di football, sopportiamo. Non manca molto alla chiusura di queste p[redacted] dominate [redacted] portafogli: poi tornerà il pallone a distribuire ragioni e torti.

Giovanni Arpino

Il problema è il solito: l'accordo finanziario

[redacted] Torino (da ieri ad Aosta) sono i «vecchi» a contestare

I nuovi acquisti, [redacted] Sala a Petrini, hanno accettato le offerte [redacted] Pianelli - Tra i granata della [redacted] stagione soltanto Ferrini ha firmato - Fossati ed i [redacted] Puja e Poletti vorrebbero miglioramenti

I calciatori granata festeggiati al raduno: da sinistra, Cereser, Moschino, l'allenatore Cadè [redacted] Sala (Foto Moisio)

Curiosa situazione al Torino: i giovani hanno trovato subito l'accordo [redacted] [redacted] società ed hanno firmato il [redacted] tratto di reingaggio; i «vecchi», invece, hanno chiesto un aumento ottenendo un rifiuto. [redacted] presidente Pianelli ha detto: «I contratti sono pronti, i giocatori dissidenti hanno tempo a cambiare idea fino alla metà del mese. Poi provvederemo. La società ha esigenze economiche che [redacted] possono essere trascurate». *Tutti i granata, comunque, sono [redacted] ieri sera in ritiro ad Aosta e non sembrano intenzionati a creare grosse polemiche. Oggi avranno inizio gli allenamenti.*

La situazione dei reingaggi, però attualmente [redacted] abbastan[redacted] complessa. Sala, l'elemento più interessante del [redacted] Torino, si è accordato per una quindicina di milioni; Petrini, l'ex milanista chiamato [redacted] sostituire Combin, ha raggiunto l'intesa sulla base di nove-dieci milioni (la stessa cifra è stata offerta a Pinotti, che però ha rifiutato); Giannotti ha avuto sei milioni, mentre gli altri neo-granata (Casagrande, Del Barba e Pavone) si [redacted] accontentati di [redacted] cifra minore.

Le «grane» riguardano invece gli anziani: [redacted] parte Ferrini, Carelli, Depetrini [redacted] Sattolo (che hanno già firmato), gli altri sembrano formare un «fronte [redacted]» deciso ad ottenere [redacted] ritocchi [redacted] premi di reingaggio proposti dalla società, premi che si aggirano sui quindici milioni per giocatore. I più «decisi» sembrano Fossati ed i «nazionali» Puja [redacted] Poletti: sono i tre giocatori più richiesti durante il mercato estivo e vorrebbero far [redacted] i loro meriti sportivi.

Ecco la [redacted] del raduno granata. Alle [redacted] 10 la squadra si è presentata allo stadio [redacted] via Filadelfia: man[redacted] Poletti, presentatosi più tardi in sede. Petrini, [redacted] attesa della licenza da parte delle autorità militari, e i nazionali Lombardo e Facchinello, impegnati in Inghilterra [redacted] «Under 21». Folla di tifosi all'arrivo del trainer Cadè [redacted] dei giocatori. Applausi per tutti in un clima festoso e ottimista. Il perso[redacted] più conteso è stato naturalmente Claudio Sala, il principale acquisto del Torino che Altafini, recentemente, ha definito «né carne né pesce».

«Non capisco perché Altafini si permetta di giudicarmi — *ha detto Sala che nel Torino [redacted] apprezzato [redacted] alleso [redacted] notevole interesse alla prova* —. [redacted] Napoli [redacted] facevo la "punta", nel Monza sì. E' vero che il club partenopeo mi ha ceduto, incassando una grossa somma, [redacted] credo l'abbia fatto per motivi pubblicitari. Ero meno famoso di altri che, se t[redacted]ti, avrebbero suscitato la reazione [redacted] sostenitori napoletani. Il Torino mi voleva da al[redacted] tre anni. Spero di ripagare tanta fiducia».

Fra i vecchi titolari, festeggiatissimi Moschino, Puja, Ferrini, Agroppi, Cereser, Fossati, Bolchi, C[redacted]lli e i giovani affacciatisi alla ribalta dello scorso campionato. Tutti sono animati [redacted] buona volontà. Come Paolino Pulici, il «piccolo Riva», che dovrebbe partire titolare nel ruolo [redacted] ala sinistra: «Al mio primo anno in Serie A ho disputato sei partite segnando una rete. Nella stagione 1969-1970 cercherò di realizzare il maggior numero di goals possibile. Penso che il Torino sia più forte malgrado la cessione di Combin e Vieri».

Ecco F[redacted] e A[redacted]. Si parla di [redacted] «dualismo» fra i due centrocampisti per il ruolo di mediano. Gli interessati ci scherzano [redacted]. «Vorrà dire — *ha spiegato Ferrini al compagno* — che ci alterneremo [redacted] panchina. Una domenica tu, l'altra io». *Ferrini è il veterano del Torino (vi milita da 14 anni) [redacted] aspira a battere [redacted] record [redacted] presenze in maglia granata (354).*

Cadè, cordiale [redacted] sereno ma consapevole dell'importanza del compito che gli è stato affidato, ha tracciato i programmi della preparazione. [redacted] nuovo tecnico desidera che [redacted] Torino abbia [redacted] partenza lanciata sia per la Coppa Italia («un traguardo a cui possiamo aspirare») *sia per ottenere subito punti preziosi in campionato:* «I granata — *ha spiegato* — si [redacted] sottoposti [redacted] visite mediche e [redacted] risultati in ottime condizioni. Nessuno ha problemi di peso. Con queste premesse si può pensare ad un Torino già in condizione sin dall'inizio [redacted] stagione».

Alle 12,30 i granata si sono trasferiti nella sede di [redacted] Vittorio. C'è stata [redacted] z'ora di ritardo causa una fuga di [redacted]. Nulla di emozionante. Erano pronti bicchieri di champagne per gli auguri di buon campionato, ma l'arrivo [redacted] Poletti, oltre [redacted] tempo fissato ed [redacted] tenuta non adatta alla cerimonia ufficiale (capelli lunghi, camicia scura aperta sul petto, medaglione vistoso al collo, pantaloni neri) ha suscitato una vivace reazione del presidente Pianelli.

Bruno Bernardi

Giovane spettatore accoltellato a Leeds

Burrascosa apertura dell'attività calcistica inglese - Zuffa a Londra

(Nostro servizio particolare) Londra, 2 agosto.

Un grave incidente tra gli spettatori ha caratterizzato la prima partita ufficiale della nuova stagione inglese, la [redacted] sfida, che precede il campionato, fra i vincitori dello scudetto e i vincitori della coppa, quest'anno Leeds United e Manchester City rispettivamente.

Un ragazzo di quindici anni è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per una ferita da coltello nella schiena, al term[redacted] di una violentissima rissa scoppiata in tribuna, tra i sostenitori delle due squadre.

La partita è stata vinta dal Leeds che si è imposto per 2-1 sul Manchester City [redacted]zie a due reti di [redacted] Gray e di Jackie Charlton, il [redacted] di Bobby, già colonna della nazionale.

Gli incidenti in campo restavano per fortuna limitati a qualche contrasto piuttosto duro, ma sulle tribune il gravissimo episodio, su cui la polizia non ha ancora fatto luce completamente, confermava quello che la polizia e le autorità temono moltissimo: una stagione sugli stadi ancor più violenta [redacted] quella passata.

Un altro incidente, stavolta fra i giocatori, [redacted] è verificato [redacted] Londra durante la gara fra [redacted] Queen's Park Rangers [redacted] i Rangers di Gl[redacted]. Al 22° [redacted] ripresa Rodney Marsh, interno sinistro del Queen's Park [redacted] Kai Johansen, terzino destro dei Rangers [redacted] sono accapigliati dopo [redacted] duro contrasto. Nella mischia è entrato anche un altro giocatore dei Rangers di Glasgow, David Smith.

La zuffa è stata sedata grazie all'intervento del portiere [redacted] Queen's, Mike Kelly, che ha attraversato [redacted] corsa tutto il campo per [redacted] i contendenti. L'arbitro [redacted] limitato a concedere [redacted] punizione [redacted] Queen's Park, [redacted] cui allenatore però rimandava negli spogliatoi Rodney Marsh, non si sa se per motivi disciplinari o perché contuso nella rissa. L'incontro si è concluso in parità, col punteggio di 2-3.

c. p.

[redacted] Hockey [redacted] pista — I [redacted] hanno battuto ieri [redacted] l'Iris Modena per 4-1 in un incontro valevole [redacted] il campionato di serie A.

Il terzino vuole raggiungere [redacted] compagni

Facchetti telefona all'Inter Lasciatemi allenare [redacted] voi

[redacted] giocatore dichiara: «Non sono un ribelle, anche [redacted] devo difendere i miei interessi economici» - Fraizzoli conferma la severità del club [redacted] i [redacted] dissidenti

(Nostro servizio particolare) Verbania, 2 agosto.

L'Inter ha sostenuto oggi [redacted] primo allenamento ufficiale della stagione '69-'70, sul campo del Verbania. Agli ordini del nuovo trainer Heriberto Herrera si [redacted] però allenati soltanto quattordici dei diciannove giocatori convocati: i portieri Girardi e Miniussi, i difensori Burgnich, Landini, Guarneri, Cella e Monaldi, i centrocampisti Suarez, Bertini, Corso e Salvemini, gli attaccanti Reif, Mazzola e Vastola. Oltre a Jair, che tornerà dal Brasile soltanto domani, mancavano infatti Lido Vieri, Roberto Boninsegna, Giacinto Facchetti e Gianfranco Bedin, che ieri non hanno accettato le proposte economiche della società [redacted] non hanno quindi rinnovato i rispettivi contratti.

Heriberto Herrera e gli stessi giocatori interessati [redacted] che a sbloccare la situazione sarebbe intervenuto oggi il presidente Fraizzoli. Quest'ultimo, invece, non è intervenuto in favore d[redacted] dissidenti. Al contrario, informato telefonicamente dello sviluppo assunto dalla situazione, ha approvato la decisione dei dirigenti Samarita[redacted] e Manni [redacted] escludere i quattro dissidenti dal [redacted] dei giocatori trasferiti ieri sera [redacted] Appiano Gentile ad Alpe di Pala, alla periferia di Verbania.

Confortato dall'approvazione del presidente, il vicepresidente Samaritani ci ha dichiarato: «Non [redacted] nulla da aggiungere a quanto detto ieri. Le n[redacted]re offerte sono immutate, liberi i giocatori di accettarle o di rimaners[redacted] indefinitamente a casa e quindi fuori dalla rosa dei titolari. Noi siamo dell'avviso che atleti che da tre anni [redacted] vi[redacted] più campionato o Coppa non possono continuare a guadagnare sempre di più».

Tanta severità da parte di quella stessa Inter che, lo scorso anno, si era lasciata sfuggire di mano la squadra proprio per [redacted] di un adeguato controllo disciplinare, ha naturalmente sorpreso tutti i giocatori [redacted] specialmente i dissidenti. Anche oggi, il più scosso dei quattro nerazzurri posti al bando da Samaritani e M[redacted] è apparso Giacinto Facchetti. L'atlan[redacted] terzino trevigliese, [redacted] mattinata, ha telefonato ad Alpe [redacted] Pala per esternare ad Heriberto Herrera il proprio rincrescimento.

Facchetti ha detto al tecnico che avrebbe voluto raggiungere i compagni [redacted] ritiro anche senza aver firmato il contratto aggiungendo che cercherà di allenarsi da solo, a Treviglio.

In effetti, già da oggi Heriberto ha cominciato ad impostare la preparazione atletica della nuova Inter [redacted] basi molto diverse dal [redacted]to. Herrera ha curato individualmente la preparazione [redacted] ciascun giocatore ed avrebbe di certo dedicato cure particolari anche [redacted] Boninsegna, Vieri, Bedin e Facchetti che, per la loro complessione fisica, hanno bisogno di lavorare intensamente. L'assenza dei quattro dissidenti ha quindi scombussolato i suoi piani e messo in pericolo anche la regolare preparazione della squadra. Di questo i giocatori attribuiscono la responsabilità [redacted] società. Proprio Facchetti, infatti, ha affermato: «Conosco l'importanza della preparazione pre-campionato e per questo volevo andare in ritiro [redacted] senza [redacted] firmato il contratto. I dirigenti invece me l'hanno impedito. Credo che [redacted] abbiano fatto bene. Mi hanno detto [redacted] non hanno potuto mandarmi in ritiro per non far torto ai compagni che hanno firmato il loro contratto ieri. [redacted] se Corso e Maz[redacted] hanno [redacted] firmato, l'han[redacted] fatto, evidentemente, perché hanno trovato convenienti [redacted] proposte della società. Nessuno li ha costretti ad accettare con la pistola al petto. Io, le proposte della società non le ho trovate [redacted]venienti. A 27 anni non posso fare passi indietro dal punto di vista economico. Fra due o tre anni, quando avrò raggiunto i trent'anni e il mio rendimento diminuirà, i dirigenti non penseranno due volte a ridurmi gli emolumenti. Non potevo firmare, anche se non sono un piantagrane o un ribelle e se rimango attaccatissimo alla maglia nerazzurra, alla [redacted]tà ed ai miei compagni di squadra».

David M[redacted]

Cassano d'Adda. Il terzino Facchetti si [redacted] per suo conto

INTERVISTA CON L'EX TRAINER DEI GRANATA

F[redacted]bbri [redacted] tropp[redacted] entusiasmo [redacted] prepar[redacted] a guidare il nuovo Bologna

Il tecnico appare deluso per la modesta campagna acquisti della società - Ora ha nostalgia del Torino - I rossoblù in ritiro a Zocca - Risolto il [redacted]aso Bulgarelli

(Dal nostro inviato speciale) Zocca, 2 agosto.

Zocca è un paesino sulla [redacted]rada verso l'Abetone a quota 759 metri sul livello del [redacted]. La temperatura è fresca e la ge[redacted]e è tranquilla. Anche per queste ragioni di clima e di serenità Fabbri ha portato quassù i giocatori del Bologna per il radun[redacted] pre-campionato.

Il campo di Zocca è piccolino, ma abbastanza bello, curato con sufficiente attenzione. E Fabbri [redacted] soddisfatto delle condizioni ambientali. Alcuni tifosi rossoblù [redacted] saliti sino a Zocca, ma sembrano intimiditi, seguono i loro beniamini in silenzio, accettano i consigli di chi — conoscendo Fabbri — li ha invitati a «non disturbare».

In effetti [redacted] c'è molto entusiasmo attorno a questo Bologna. Sono mancati i grandi acquisti a ridestare [redacted] passione [redacted] tifosi. Il «mercato estivo» non ha portato grandi novità. [redacted] partito Furlanis, sono arrivati [redacted] giovani, bravi, promettenti, [redacted] sconosciuti: il portiere Di Carlo (dalla Pistoiese), il centrocampista Lambrugo (dal Como) [redacted] l'attaccante Ciacci (lui pure dalla Pistoiese). Il Bologna per[redacted] sarà quello dello scorso anno. Però sarà guidato da Fabbri, un *trainer* discusso, ma [redacted] tecnico bravissimo.

Anche Fabbri ha avuto una estate [redacted] Ha tardato [redacted] decidersi prima di accettare le offerte del Bologna, ma appena detto «sì» ha avuto uno scontro con il [redacted] presidente, comm. Venturi.

All'ex *trainer* [redacted] Torino abbiamo chiesto: «E' vero [redacted] ha litigato [redacted] Venturi?».

«*E' vero [redacted] non siamo stati sempre d'accordo sui problemi che si presentavano [redacted] discussione. Noi allenatori vorremmo potenziare sempre più la "rosa" dei giocatori. Io ho chiesto un terzino ed un centrocampista in più. Però non è stato possibile*».

«E [redacted] Bulgarelli?».

«*E' chiaro che [redacted] allenatore non può avere [redacted] in capitolo quando un giocatore raggiunge quotazioni da capogiro: Bulgarelli serve al Bologna, ma al Bologna servivano anche gli 800 milioni [redacted] cui si parlava questa estate. Però la verità è che il Milan non ha mai presentato offerte concrete. Io, con il mio presidente ho trattato Bulgarelli solamente con i dirige[redacted] della Juventus. Loro offri[redacted] Bercellino, Menichelli e Gori o Favalli. Ma ho dovuto dire no perché come centromediano abbiamo a disposizione Cresci e come ala sinistra Pace. La trattativa pertanto è stata sospesa*».

«Che ne pensa di questo Bologna?».

«*Spero possa far bene*».

«E' una risposta senza entusiasmo...».

«*Ritengo che lo [redacted] sia una questione privata fra [redacted] solite squadre, cioè [redacted] Milan, la Fiorentina, l'Inter, la Juventus [redacted] il Cagliari. Però vorrei metterci anche il To[redacted]; sono certo che [redacted] Torino farà un ottimo campionato. La squadra è solida, i dirigenti hanno venduto bene ed hanno comprato con criterio. Combin doveva essere ceduto, Vieri è stato sostituito ottimamente da P[redacted]. E poi c'è sempre Sattolo, il portiere titolare. Vorrei [redacted] io nel Bologna una difesa solida [redacted] quadrata come quella [redacted] Tori[redacted]*».

«Ha un po' [redacted] nostalgia per [redacted] città e specialmente per i granata?».

«*Molta [redacted]talgia. Ho voluto avvicinarmi a casa per motivi personali. Però non di[redacted]ticherò mai [redacted] Torino, i suoi dirigenti, i suoi giocatori. Abbiamo lavorato bene assieme. Ora i quadri granata sono completi, e credo che presto la mia ex squadra possa tornare fra le grandi*».

Fabbri ha parlato più volenti[redacted] del Torino che non [redacted]. Non vorremmo avere frainteso i suoi sentimenti, [redacted] forse tornerebbe volenti[redacted] i[redacted]etro. Questo Bologna non lo entusiasma per niente. Per fortuna il problema dei reingaggi [redacted] dovrebbe disturbare la preparazione della squadra rossoblù. Il presidente comm. Venturi salirà a Zocca nei prossimi giorni [redacted] concludere le trattative con Gregori, Roversi, Adami, Mujesan e Savoldi.

Giulio Accatino

Pavullo si afferma nel trotto [redacted] Vinovo

Pavullo, guidato [redacted] Anselmo Fontanesi, [redacted] vinto [redacted] a Vinovo il premio [redacted] (lire 1.200.000, m. 2500) di trotto. Andato in testa dopo poche centinaia di metri, Pavullo ha respinto i ripetuti attacchi di Mosto, che ha tentato in dirittura [redacted] arrivo di superar[redacted]. Pavullo ha [redacted]gito bene [redacted] si è assicurata [redacted] mentre [redacted] doveva ac[redacted] del secondo posto davanti a Quindici [redacted] Lodovico.

Carniglia fermo fino [redacted] 10 agosto?

Consulto per [redacted] trainer: malattia infettiva post-influenzale - Cattozzo dirige gli allenamenti - Oggi i bianconeri spettatori [redacted] partita delle calciatrici

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 2 agosto.

Oggi pomeriggio Luis Carniglia è stato sottoposto ad un consulto medico da parte del prof. De Mattia, primario dell'ospedale torinese «Amedeo di Savoia», e del medico della Juventus dottor [redacted] Ne[redacted] Al termine, i due sanitari hanno emesso la seguente diagnosi: «Il signor Carniglia nei giorni scorsi è stato vittima [redacted] malattia infettiva, post-influenzale. Il paziente appare ormai sulla via [redacted] più completa guarigione; la febbre, per il momento è scomparsa».

Anche gli esami fatti in precedenza, dopo un prelievo di sangue, hanno confermato [redacted] diagnosi odierna. La natura della malattia, non ben definit[redacted] almen[redacted] ufficialmente, da parte dei medici, consiglia una logica prudenza per quanto riguarda la prognosi. Se non interverranno ulteriori malaugurate complicazioni, Carniglia potrà lasciare [redacted] propria camera nella prossima settimana ma non è escluso che debba rinviare fino al 10 agosto l'attesa comparsa in campo.

Più che [redacted] si teme un nuovo rialzo termico, la ricomparsa di quella così detta febbriciattola, [redacted] origine sino [redacted] oggi app[redacted] difficilmente individua[redacted]. Stamane c'era stato un nuovo allarme, in serata tutto è tornato tranquillo.

I giocatori chiedono continuamente notizie del loro allenatore. Il «ritiro» della Juventus, a parte questa spiacevole complicazione, è sereno e disteso, come non [redacted] accadeva da anni. Anche ogg[redacted] il bravo Cattozzo ha diretto i due allenamenti (mattino e pomeriggio) con la spontanea collaborazione di tutti. Per la prima volta è comparsa la palla di gomma, che è servita più che altro per mettere in evidenza, tra gli applausi dei soliti spettatori, [redacted] palleggio dell'estroso Roberto Vieri.

Domani i bianconeri si trasformeranno [redacted] protagonisti in spettatori. Alle 16,30 saranno presenti dalla tribuna [redacted] campo Riv-Skf di Villar Perosa all'incontro tra le calciatrici [redacted] Torino e della Roma, partita della quarta giornata [redacted] ritorno del [redacted]pionato femminile, l'ultima della sosta estiva che si prolungherà fino al 30 agosto.

f. c.

Real Torino: Amari; Rossero, Losito; Branca, Zaramella, Mondo (Brambilla); Finotti, Petronilio, Rossetto, [redacted], Abate.

Roma: Federici; Amerini, Wod; Allegro, Cridelli, De Grandis; Angeletti, Madi, Simonetti, Nonero, Medri.

[redacted] bella [redacted]tleta di [redacted] suscita [redacted] a [redacted]

(Nostro servizio particolare) Siena, 2 agosto.

La prima giornata [redacted] decimo «Meeting dell'Amicizia» di Siena ha visto in gara alcuni tra i più noti personaggi dell'atletica mondiale. La vera protagonista della riunione è risultata la cinese di Formosa Chi Cheng, [redacted] gazza molto graziosa che si [redacted] meritata gli applausi del pubblico presente.

La Chi Cheng si esibiva per [redacted] prima volta [redacted] Italia, poco dopo [redacted] eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde. La [redacted] prova non è stata certo inferiore all'attesa [redacted] quanto l'atleta [redacted] Formosa ha saputo imporsi prima nella [redacted] dei 100 metri ad ostacoli (tempo: 13"3, seconda miglior prestazione mondiale della stagione) [redacted] poi nei 100 metri piani: in questa prova la Cheng ha battuto una velocista di fama come la cubana Miguelita Cobian.

I velocisti cubani hanno dominato in campo maschile. Bandomo ha vinto la prima serie dei [redacted] in 21"5, Ramirez si è imposto nell[redacted] seconda (più impegnativa) [redacted] un ottimo 20"7 davanti a Roberts di Trinidad [redacted] al connazionale Montes. Gli atleti dell'Est, secondo le previsioni, non hanno invece avuto difficoltà per dominare nei lanci e nei salti. Così il polacco Sidlo ha battuto tutti nel lancio del giavellotto, scagliando l'attrezzo a metri 80 e [redacted] precedendo l'ungherese Kulcsar (78,60). La bulgara Blagojeva si [redacted] affermata nel salto in alto [redacted] metri 1,75 (l'italiana Bellamoli si è piazzata terza con 1,61).

Tra tanti fuoriclasse stranieri, l'atletica italiana ha saputo f[redacted] valere [redacted] ad Eddy Ottoz, l'asso dei 110 ad ostacoli, vincitore della sua [redacted] in 13"7. Un altro successo azzurro [redacted] è registrato nel lancio del martello per merito di Bernardini.

Domani [redacted] «Meeting dell'Amicizia» proseguirà con la seconda [redacted] ultima giornata [redacted] gare. La riunione sarà parzialmente teletrasmessa, a partire dalle 17,40 sul Secondo Canale.

[redacted]. d.

Sport oggi per tv

AUTOMOBILISMO — Programma nazionale, ore 13: telecronaca in Eurovisione dal cir[redacted] Nuerburgring delle fasi principali e dell'arrivo del Gran Premio di Germania.

CICLISMO — Programma nazionale, ore 17 circa: ripresa diretta da Pescara delle [redacted] conclusive del Trofeo Matteotti.

ATLETICA — Secondo canale, dalle 17,45 alle 20: telecronaca da Siena del «Meeting dell'Amicizia».

Oggi il Trofeo Matteotti, ultima prova di selezione

A Pescara in un clima polemico si assegnano le maglie azzurre

Confermata l'assenza di Gimondi, che verrà escluso dai mondiali di ciclismo - Il c. t. Ricci: «Devo rispettare il regolamento» - Basso a Zolder avrà 3 gregari: Dancelli, Boifava e Vianelli

(Dal nostro inviato speciale) Pescara, 2 agosto.

A Pescara, movimentata vigilia del «Trofeo Matteotti». A tenere banco nelle discussioni è stato ancora il «caso Gimondi», un «caso» chiuso, ormai, a qualsiasi sorpresa. Abbiamo chiesto infatti al «clan» della Salvarani se fosse proprio da escludere in modo tassativo un arrivo «in extremis» del bergamasco. Ci hanno risposto: «Felice non viene di sicuro». Allora, ci siamo rivolti al commissario tecnico Ricci. Questo il suo punto di vista: «C'è un regolamento, secondo il quale devo operare la scelta degli azzurri fra i partecipanti alla gara di domani. Gimondi, a quanto mi risulta, non si farà vedere e perciò, anche se la cosa mi dispiace molto, non troverà un posto nella squadra per Zolder».

«Ma se ci fosse qualche pressione — è intervenuto un nostro collega — per trovare il modo di aggirare l'ostacolo, anche se Gimondi non si presentasse?». Ricci non ha avuto un attimo di esitazione «Mi dimetterei» ha ribattuto.

Niente Gimondi, perciò, come atto finale di una intricata vicenda. I responsabili del nostro ciclismo, a quanto pare, avevano avuto assicurazione che il bergamasco si sarebbe rassegnato ad interrompere la sua *tournée* oltre frontiera per correre a Pescara e, forti di questa sicurezza, hanno emanato il comunicato che sanciva l'obbligatorietà della presenza al «Trofeo Matteotti» per essere selezionati in Nazionale. Gimondi, poi, ha cambiato parere, la Salvarani, dopo qualche giorno di dubbio, ha sostenuto le ragioni del suo atleta e la commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Italiana Professionismo si è trovata nell'impossibilità pratica di fare marcia indietro. La legge, una volta tanto, è giustamente rimasta uguale per tutti: e Gimondi, anche se è un peccato, se ne starà a casa.


Vittorio Adorni

Un grosso male? Sinceramente non siamo in grado di rispondere, nessuno sa quali siano in effetti le attuali condizioni fisiche e morali di Felice. Una cosa, comunque, pare certa: a partire dal prossimo anno si penserà seriamente ad abolire queste prove di selezione, che verranno considerate semplicemente alla stregua di competizioni «indicative». Perché, anche se Gimondi, nella circostanza, si è messo dalla parte del torto (probabilmente ha ben poca voglia di tentare l'avventura iridata) bisogna convenire nel tempo stesso che il nostro patrimonio sportivo non è così ricco da permettere di fare a meno di un elemento che — anche se in non perfette condizioni di forma — avrebbe potuto essere utile in un campionato del mondo.

Inutile recriminare, comunque. Si disputa il «Trofeo Matteotti», 246 chilometri su un tracciato di otto chilometri e mezzo da ripetere ventinove volte e Ricci, a gara conclusa, comunicherà i nomi dei dieci titolari e delle due riserve per i mondiali.

Oggi, nell'atmosfera polemica che domina il campo, il commissario tecnico non ha voluto impegnarsi in dichiarazioni di sorta, limitandosi a difendere genericamente il valore della corsa di domani, proprio perché sono in palio le maglie azzurre.

Ricci — buono, cordiale, simpatico — di nomi non ha voluto farne ed il suo atteggiamento è più che comprensibile. Ragion per cui, pur senza mancargli di rispetto, li facciamo noi al posto suo. Basso, Zandegù ed Adorni saranno gli «uomini-chiave» del nostro schieramento. Basso è l'atleta che vanta maggiori «atouts» su un tracciato dalle caratteristiche di quello di Zolder ed ha quindi diritto a qualche gregario: Dancelli, Boifava e Vianelli. Accanto ad Adorni, Armani. Accanto a Zandegù, privo del «capitano» Gimondi, o De Pra, o Dalla Bona o Guerra. Poi, per completare l'elenco, Bitossi e Taccone, salvo sbaglio. Nel ruolo di riserva, due ciclisti da selezionare tra Sgarbozza, Colombo, Paolini, Vicentini e Casalini. Poche speranze per Motta, che torna all'attività dopo un lungo periodo di forzato riposo.

Nulla di nuovo, insomma, ad eccezione della speranza del nostro commissario tecnico che il «Trofeo Matteotti» non abbia uno svolgimento sconcertante, proiettando alla ribalta uomini finora non tenuti in considerazione. Povero Ricci, in una eventualità del genere, come si comporterebbe, dopo aver proclamato ai quattro venti l'importanza selettiva della corsa di domani?

Gigi Boccacini

L'automobilista Ilotte primo tra i torinesi

Sestriere, 2 agosto.

Sullo stesso percorso della Cesana-Sestriere, prima delle prove ufficiali, si è disputata la gara sociale riservata ai piloti torinesi di terza categoria. Il più veloce in assoluto è stato Mario Ilotte, sulla Porsche 911, che ha concluso la gara in 6'15"9 alla media oraria di km 99,600.

Questi i vincitori delle varie categorie e classi: *Gran Turismo, classe sino a 2000:* Ilotte, Porsche; *sino a 1600:* Formini, Lotus Europa, 6'51", media km 91,094; *Turismo sino a 2000:* Bassignana, Bmw, 6'52", 90,873; *sino a 1600:* Ruspa, Alfa Romeo Gta, 6'18"5, 98,916; *sino a 1300:* Giono, Alfa Romeo Gta 6'24"3, 97,423; *sino a 1150:* Bossola, Fiat 128 7'46"1, 80,326; *sino a 1000:* Alesso su Fiat-Abarth, 7'16", 85,871; *sino a 850:* Cavallo, Fiat-Abarth, 7'9"1, 87,452; *sino a 500:* Bernardi, Fiat-Giannini, 8'13"3, 75,897.

★ Il nuotatore tedesco occidentale Hans Fassnacht ha migliorato a Los Angeles il primato europeo dei 400 metri stile libero con 4'6"9 che già gli apparteneva (4'8"3) da un mese.

NEL TORNEO DI WIESBADEN

Gli azzurri del baseball perdono con l'Olanda: 5-9

Per la settima volta i nordici vincono il titolo europeo

(Dal nostro inviato speciale) Wiesbaden, 2 agosto.

Dopo tre ore e 35 minuti di gioco l'Olanda ha superato l'Italia (9-5) conquistando per la settima volta il titolo europeo di baseball. La partita ancora una volta ha messo in risalto la potenza difensiva degli olandesi i quali sono incorsi in un solo errore.

L'Italia ha sbagliato quattro interventi (Cavazzano, Gatti, Passarotto e Monaco), mentre i suoi lanciatori non hanno saputo tenere a freno i battitori avversari autori di 11 validi. Anche gli azzurri, in verità, sul piano offensivo si sono fatti rispettare ottenendo nove singoli più due doppi di Cavazzano e di Ricci. Agli italiani peraltro è mancata la forza necessaria per sfruttare queste battute e conquistare quindi un numero maggiore di punti.

A metà incontro gli olandesi conducevano per cinque a zero, sembrava un'autentica disfatta, ma gli azzurri riuscivano a riorganizzarsi lottando coraggiosamente, e a ridurre le distanze dapprima con Castelli quindi, nella ripresa successiva, con Ricci, Passarotto e Bolsi. L'Olanda, peraltro, balzava di nuovo alla ribalta ed annientava il lanciatore italiano Ricci con tre validi consecutivi. Bertoni rilevava il compagno e chiudeva la gara onorevolmente.

Ancora una volta il titolo va in Olanda: all'Italia resta la soddisfazione di avere impegnato a fondo i grandi favoriti dei campionati europei con una squadra composta di giovani, ed dei quali inferiori ai vent'anni.

Contro l'Olanda, l'Italia ha schierato Passarotto, Gatti (Ricci, Bertoni), Castelli, Parzone (Rosal), Monaco, Cavazzano (Crippa), Cresto, Bolsi, Lercker (Morelli, Silva, Mali).

Giorgio Gandolfi

I calciatori «Under 21» sconfitti (2-0) a Sheffield

Sheffield, 2 agosto.

Lo Sheffield, una squadra inglese di prima divisione, ha battuto oggi sul proprio campo la Nazionale italiana «Under 21» per 2-0: hanno segnato Fantham al 43' del primo tempo ed Eustance al 39' della ripresa. Gli azzurri rispetto alla vittoria contro il Charlton, hanno fatto un grosso passo indietro, dimostrando una preoccupante carenza d'intesa.

Sheffield: Springett; Smith, Burton; Ellis, Branfoot, Craig; Irvine, Eustace, Pugh, Ford, Fantham.

Italia «Under 21»: Bordon; Lombardo, Rimbano; Negrisolo, Zecchini, Zaniboni; Spadetto, Facchinelli, Magherini, Novellini, Toffanin.

Arbitro: Kevin Howley, Inghilterra.

L'Aosta si presenta

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 2 agosto.

(l. v.) La squadra dell'Aosta, che nel prossimo campionato giocherà in serie D, è stata presentata oggi al nuovo allenatore Mario Bussi. I trentadue giocatori con l'allenatore e i dirigenti, tra cui il presidente avv. Giulio Bondaz, si sono quindi recati al campo «Puchoz» dove si è svolto il primo allenamento. «*Il programma pre-campionato è abbastanza intenso e bisogna prepararsi a tempo*» ha detto Bussi.

Dopo l'inaugurazione della stagione, che avrà luogo il 15 agosto con una partita in notturna con il Torino, il 19 i rossoneri incontreranno il «Martigny», squadra svizzera del Canton Vallese, il 27 il Como e quindi andranno in vis[illegible] Cuneo e ad Ivrea in date ancora da destinarsi.

E' stato preso in esame, intanto, il problema economico della società: la Regione in questi giorni ha respinto, infatti, la richiesta di finanziamento di trenta milioni dei [illegible], accordando solo un contributo di 11 milioni e mezzo, cifra che era stata stanziata anche l'anno scorso quando l'U.S. Aosta militava tra i dilettanti. Ora la decisione ha suscitato malumore, qualcuno fra i dirigenti ha annunciato addirittura di non far più partecipare la squadra al campionato di serie D.

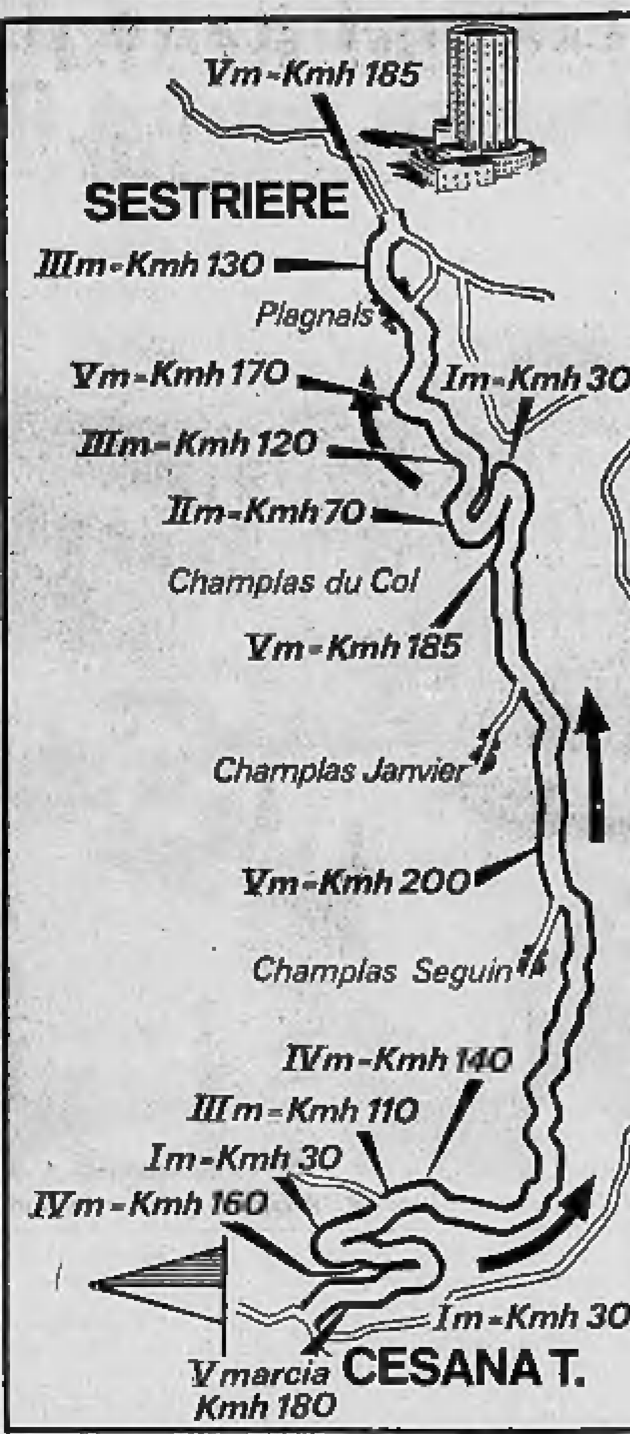
Ciclisti di cinque nazioni in gara oggi a Novi Ligure

Si disputa oggi a Novi Ligure, organizzata dalla S.C. Novese Fausto Coppi, la «Coppa Romita», gara ciclistica internazionale riservata ai dilettanti. Saranno al via corridori di cinque nazioni.

Gli allievi saranno impegnati a Biella (Coppa Zambelli, km. 85, partenza ore 15) e a Pieve di Vergonte (Coppa Fornetti, km. 88, partenza ore 14,30). Per gli esordienti gare a Biella (quinta prova «Comuni Biellesi», km. 42, partenza ore 10) e a Ivrea.

Così si arrampicano i bolidi

Velocità e marce utilizzate dai piloti sugli 11 km da Cesana al Colle



(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 2 agosto.

(m. fe.) Il tracciato della Cesana-Sestriere misura km. 11,400. Si parte da 1350 metri di altitudine per giungere a quota 2000. Il dislivello è di 650 metri, la strada sale al Colle fra curve e tornanti con una pendenza che in certi tratti tocca il 7 per cento.

E' un tracciato molto conosciuto: d'inverno, ogni domenica, viene percorso dalle lunghe colonne degli automobilisti-sciatori, d'estate permette passeggiate turistiche. Con una vettura di media cilindrata si va da Cesana a Sestriere in una ventina di minuti, ammirando il panorama. Sembra impossibile che una macchina possa arrampicarsi al Colle in meno di 5 minuti (il record ufficiale di Mitter, il pilota morto ieri al Nürburgring sulla Porsche, è di 4'54"6/10, media oraria km. 127,088). In gara una «500» impiega appena 7 minuti e mezzo, come fece la Fiat-Giannini di Cesare Guasi l'anno scorso.

Ma, ci sono vari fattori da considerare: la chiusura del percorso al traffico, per cui i concorrenti possono impostare le curve come vogliono, la messa a punto delle vetture (con rapporti speciali per la salita), l'impegno e le capacità dei corridori. Un piccolo particolare: tutti corrono con pochi litri di benzina, per non sobbarcarsi un carico inutile.

Nella cartina a fianco, sono indicate le velocità approssimative che Schetty raggiunge con la Ferrari e le marce che inserisce. La «212 E» ha un cambio a cinque rapporti. In «quinta» raggiunge i 200 chilometri orari. I punti del tracciato dove il pilota svizzero cercherà di «fare il tempo» sono il tratto centrale, molto veloce e le ultime curve prima del traguardo.

Un premio alla Fiat per la sicurezza delle auto

Rimini, 2 agosto.

Il comitato organizzatore del XXIII Concorso internazionale di eleganza per autovetture, trofeo Riviera di Rimini, ha assegnato alla società Fiat il trofeo Nettuno, con la seguente motivazione: «Alla Fiat per il diretto, costante ed accurato lavoro di ricerca compiuto nel campo della sicurezza degli autoveicoli».

Schetty atteso protagonista oggi nella Cesana-Sestriere

Il pilota della Ferrari vorrebbe ricordare con un nuovo primato l'amico e rivale Mitter, morto venerdì al Nürburgring - Lo svizzero, in prova, sale a 128 di media

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 2 agosto.

Quest'anno la Ferrari ha conosciuto molte giornate amare. Le uniche gioie sono venute da Peter Schetty e dal suo rosso spider «212E», incontrastati dominatori del campionato europeo della montagna. Schetty ha conquistato il titolo domenica scorsa a Friburgo, dopo cinque delle otto prove. Non ha mai avuto rivali, ma il suo successo e quello della Ferrari sono stati nobilitati da una serie di primati. Su cinque gare, quattro record migliorati: sarebbe stato così anche nella salita al Rossfeld se non fosse piovuto.

Domani, nella Cesana-Sestriere, il pilota svizzero dovrà ancora una volta lottare soltanto contro il tempo, anche se Merzario, Oertner e gli altri corridori dell'Abarth non sono mai da trascurare. Il tempo è quello realizzato da Gerhard Mitter e dalla Porsche lo scorso anno: 4'54"6/10, media oraria km 127,088. «Forse — dice Schetty —, abbassare il record di Gerhard sarebbe un buon modo per ricordarlo. Era bravo, bravissimo, era un uomo generoso e un gran combattente, che si impegnava sempre sino in fondo».

Saliamo con Schetty verso Sestriere con una «128». La possente Ferrari è in garage, i meccanici stanno cambiando i rapporti. Sono in due, diretti dal giovane ing. Marelli: raramente una équipe così ridotta ha portato tanti eccellenti risultati.

Peter guida adagio, ripassa metro per metro i tornanti e le curve della strada. Spiega: «In media, fra prove ufficiali e ricognizioni con la mia vettura personale, compio sul tracciato di gara dai mille ai duemila chilometri. Non cerco punti di riferimento fissi, come alberi, rocce o segnali sulla carreggiata. Lascio che mi si formi in mente il film del percorso e, d'istinto, abbracciando con un'occhiata tutto il panorama so esattamente dove sono, come devo impostare la curva che sta arrivando, quale marcia devo inserire».

Schetty ha 27 anni, ed è bravo al volante come sui libri, visto che si è laureato in economia in Svizzera e in scienze politiche a Vienna. Ha cominciato a correre nel 1961, ma saltuariamente per l'opposizione dei genitori. Due anni fa venne assunto dall'Abarth: vinse la Bologna-Raticosa, si piazzò terzo negli Sport-Prototipo nel campionato europeo della montagna, dietro a Mitter ed a Stommelen. Alla Ferrari è passato quest'anno. Gli è stata affidata la «212 E» (il 2 sta per 2 litri — la cilindrata del motore —, 12 per 12 cilindri ed E per Europeo), e lui è diventato il «re della montagna».

«Il merito — dice Schetty — è della macchina, formidabile». *La «212 E» è un corto compatto spider a due posti. Lungo metri 3,80, largo metri 1,95, ha la carrozzeria in plastica. Pesa appena 500 chili, ha una potenza di 300 CV a 11.500 giri al minuto. Una vera «bomba» ricca di raffinate soluzioni tecniche, che Schetty domina con rara sensibilità.*

La strada sfila sotto le ruote della «128». Schetty indica le caratteristiche del percorso, i punti dove frena o cambia marcia. «Una corsa in salita — afferma — è come una gara di slalom. Devi andare forte e subito, senza preoccuparti di nulla. Non c'è tempo. In circuito è diverso, si deve cercare un certo ritmo, e poi girare sempre nello stesso modo». *Si ferma, indica il margine della carreggiata dove c'è un po' di brecciolino.* «Speriamo che domani lo tolgano, potrebbe essere pericoloso».

Attraversiamo Champlas du Col, superiamo il tornante dopo il paese, arriviamo allo stretto ponticello che precede l'ultimo tratto. «Questo — spiega Schetty — è un punto-chiave. C'è una serie di curve veloci e difficili, dove chi è più bravo emerge e dove si vedono le doti della vettura. Qui si può decidere la gara, qui si può ottenere il record o no».

Il giro è finito. Schetty volta la macchina, torna indietro per un'altra ricognizione. Partito come «gentleman» (la famiglia è molto ricca, lo aspetta il posto di comando nell'azienda paterna) Schetty ha saputo diventare con umiltà un «professionista» del volante, anche se non ha certo perso i modi signorili del giovane-bene.

Le prove di oggi hanno riconfermato il suo grande momento. Schetty ha battuto il record di Mitter, salendo in 4'52"5/10, alla media oraria di km. 128. Il primato è ufficioso, nel senso che un record, per rimanere agli atti, deve essere realizzato in gara. Ma, se non pioverà, è probabile che lo svizzero si ripeta, anzi abbassi ulteriormente il limite. Tanto per non smentirsi.

Michele Fenu

Ecco i migliori tempi nelle prove della Cesana-Sestriere: 1) Schetty, Ferrari, 4'52"5/10, alla media oraria di km. 128; 2) Merzario, Fiat Abarth, 5'1"; 3) Oertner, Fiat Abarth, 5'8"; 4) Pilone, Fiat Abarth, 5'18"9; 5) Latteri, Ferrari, 5'19"; 6) Taramazzo, Fiat Abarth, 5'20"8; 7) Venturi, Tecno di formula 3, 5'34"9; 8) «Nomex», Porsche 911, 5'38"1; 9) Finkel, Fiat Abarth, 5'38"4; 10) Nesti, Tecno di formula 3, 5'42"2.

Programma della corsa

Sestriere, 2 agosto.

La Cesana-Sestriere, sesta prova del campionato europeo della montagna, avrà inizio alle ore 11 di stamane e si concluderà verso le 14. Il percorso di gara sarà chiuso al traffico a partire dalle ore 8 e verrà riaperto subito dopo la fine della competizione. Per disposizione della Prefettura, è vietato agli spettatori sostare ai margini del tracciato e in tutti i luoghi espressamente proibiti. Durante la corsa, Cesana e Sestriere saranno collegate dalla strada di Bousson Rollieres-Sauze.

Alla gara, organizzata dall'Automobile Club di Torino, partecipano vetture delle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport, Sport-Prototipo, Corsa biposto e Formula 3. Prenderanno il via per prime le auto dei gruppi Sport-Prototipo e Corsa biposto (quindi, la Ferrari di Peter Schetty partirà alle 11 esatte), seguite dalle altre, classe per classe. Ultime saranno le monoposto di Formula 3.

Questi i numeri di gara dei concorrenti più noti: 380, Schetty (Ferrari); 384, Latteri (Ferrari); 386, «Nomex» (Porsche 911); 388, Finkel (Fiat Abarth), 342 Taramazzo (Fiat-Abarth 2000); 346, Ortner (Fiat-Abarth 2000); 348, Merzario (Fiat-Abarth 2000); 350, Pilone (Fiat-Abarth 2000); 194, Ruiz Gimenez (Porsche 911); 418, Venturi (Tecno di Formula 3); 420, Nesti (Tecno di F. 3).

★ Tennis — Romano e Morra si affrontano oggi nella finale del singolare del torneo di terza categoria in corso di svolgimento a Condove; nel doppio si sono qualificati per il confronto decisivo Romano - Semeraro e Napione - Colla.

★ I calciatori del Foggia si radunano oggi in sede: martedì si trasferiranno a Padula, in provincia di Salerno.

Nove piloti hanno abbassato il record che pareva «imbattibile»

Sui 22,835 chilometri del circuito del Nuerburgring - Nettamente migliorato il vecchio limite di 8'5"3 - Ickx è il più veloce in 7'42"1 - Oggi la gara

Adenau. Con le ruote sollevate in un salto la macchina di Ickx «vola» verso un record eccezionale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Adenau, 2 agosto.

Ultima giornata di prove del Gran Premio automobilistico di Germania: dopo i tempi eccezionali registrati ieri, si è avuta un'altra magnifica prestazione di Jackie Ickx. Il 24enne pilota belga che ieri sulla sua Brabham-Ford aveva girato in 7'44"2, ha coperto oggi i 22,835 chilometri del tormentato circuito del Nuerburgring in un fantastico 7'42"1.

Alle spalle di Ickx è riuscito a piazzarsi (scavalcando lo svizzero Siffert che ieri era stato migliore di lui) il grande favorito della corsa e *leader* della classifica mondiale conduttori, lo scozzese Jackie Stewart. Il pilota della Matra Ford ha girato in 7'42"4, a soli tre decimi di secondo da Ickx, dando la dimostrazione di essere sempre in forma smagliante. Stewart punta alla vittoria anche ad Adenau per allargare ulteriormente il suo già considerevole vantaggio in classifica.

In terza posizione figura il tempo dell'austriaco Jochen Rindt su Lotus Ford (7'48"), davanti a quello di Siffert che non è riuscito a far meglio del 7'50"3 di ieri.

Altri cinque piloti sono rimasti al di sotto degli otto minuti: nell'ordine il neozelandese Denis Hulme (McLaren Ford) in 7'52"8, l'inglese Vic Elford (McLaren Ford) in 7'54"8, l'inglese Piers Courage (Brabham Ford) in 7'56"1, il neozelandese Bruce McLaren (McLaren Ford) in 7'56"5, l'inglese Graham Hill (Lotus Ford), in 7'57"6. In totale ben nove piloti hanno fatto meglio del vecchio record sul circuito (8'5"3).

Dopo il mortale incidente occorso al tedesco occidentale Gerhard Mitter nelle prove di ieri, il tedesco Hans Herrman che doveva gareggiare in «Formula 2» con una Lotus Ford Cosworth, ha rinunciato alla corsa. Herrman, stretto amico di Mitter, è rimasto sconvolto dalla morte del connazionale e in segno di omaggio alla sua memoria ha rinunciato a partire.

Alla partenza (che sarà data domani alle ore 14 locali) si schiereranno 22 vetture in tutto. Si ritiene che circa 250.000 persone assisteranno al G. P. di Germania che vedrà impegnati i piloti su uno dei circuiti più difficili del mondo, con 174 curve. La corsa si svolgerà sulla distanza di 14 giri per complessivi 319,690 chilometri.

d. g.

Ufficialmente sono «in vacanza»

I leaders cechi dai russi in Crimea

Incontro di Husak e Svoboda con Breznev e Podgorni - In esame il «processo di normalizzazione» nella Cecoslovacchia e le misure in caso di disordini

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 agosto.

A soli diciotto giorni dal primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, Gustav Husak e Ludvik Svoboda sono tornati nell'Unione Sovietica per incontrarsi con Breznev e Podgorni. Essi sono arrivati oggi in aeroplano a Simferopoli, in Crimea. I due *leaders* del Cremlino erano ad attenderli all'aeroporto insieme con il segretario del Comitato centrale del pc cecoslovacco, Alois Indra, da qualche giorno nell'Urss, e con l'ambasciatore cecoslovacco a Mosca Vladimir Koucky.

Un comunicato diramato questa sera dalla *Tass* precisa che Husak e Svoboda *«sono stati invitati dal Comitato centrale del pc sovietico per una breve vacanza in Crimea»*. Non è stato detto quando la vacanza finirà, se prima o dopo il 20-21 agosto. I due *leaders* cecoslovacchi e Breznev e Podgorni si sono già incontrati il mese scorso a Varsavia durante le celebrazioni della liberazione della Polonia dall'occupazione tedesca. La *Tass* non ha dato nessuna informazione sull'assenza di Kossighin: ma sembra che il Capo del governo sovietico si trovi ancora nel Caucaso, dove qualche giorno fa si recò a ricevere il presidente finlandese Kekkonen, ospite dell'Urss per un breve periodo di riposo in una stazione termale.

Durante il loro soggiorno, Husak e Svoboda discuteranno con Breznev e Podgorni il *«processo di normalizzazione»*, cioè di allineamento sulle posizioni dell'Urss, ormai in fase avanzata in Cecoslovacchia. Più specificamente, essi esamineranno la situazione nell'anniversario dell'invio dei carri armati a Praga. Sia gli uni sia gli altri temono una serie di dimostrazioni antisovietiche nella capitale e nelle altre principali città, per il 20-21 agosto. Secondo notizie di fonte cecoslovacca, i sovietici hanno già organizzato manovre militari «preventive», dal 18 al 25, con divisioni corazzate.

Senza dubbio, dai colloqui in Crimea, emergerà un piano preciso per impedire esplosioni di risentimento popolare, che potrebbero trasformarsi in sommosse su scala nazionale. Husak e Svoboda hanno già rivolto alcuni appelli ai loro concittadini affinché mantengano l'ordine, minacciando gravi provvedimenti in caso contrario. Breznev e Podgorni li farebbero direttamente responsabili dello sviluppo degli eventi. Significativa è considerata la partecipazione ai colloqui di Alois Indra, che è sempre stato un acceso filosovietico, e che durante l'«estate calda» cecoslovacca si trasferì a Mosca. **e. c.**

Manovre aeree del patto di Varsavia

Praga, 2 agosto.

Radio Praga annuncia che Polonia, Urss e Cecoslovacchia hanno tenuto esercitazioni aeree congiunte negli ultimi dieci giorni nei propri cieli e in quello della Germania Orientale. Le manovre sono state comandate dal generale sovietico Ilsakov. (A. P.)

Bomba ad Atene in un ministero

L'esplosione ha causato notevoli danni all'edificio

Atene, 2 agosto.

Una bomba a scoppio ritardato è stata depositata negli uffici del ministero dell'Informazione greco ad Atene. L'esplosione dell'ordigno rudimentale è avvenuta alle 13,55. Non vi sono state vittime, dato che gli uffici del ministero sono chiusi il sabato. Notevoli i danni materiali. Una seconda bomba rudimentale è esplosa, sempre oggi, in un edificio dove ha sede un ente statale.

Il direttore generale del ministero della Stampa Dimitrios Zafiropulos ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza, che la censura sulla stampa in Grecia verrà sospesa a titolo di prova quando verrà promulgata, nel prossimo autunno, una nuova legge sulla stampa. *(Ansa - Reuter - AFP)*

Una giornata di vivaci incidenti a Venezia

Gondolieri occupano un canale per protestare contro il sindaco



Venezia. I gondolieri tentano di bloccare con le loro imbarcazioni il traffico sul Canal Grande (Tel. Cameraphoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 agosto.

(g. g.) Una trentina di gondolieri in servizio di nolo fra la ferrovia e il piazzale Roma hanno «sbarrato» poco prima di mezzogiorno con le loro imbarcazioni il Rio Nuovo (scorciatoia che parte da piazzale Roma e che sbocca in Canal Grande all'altezza di Ca' Foscari) vietato alla navigazione qualche giorno fa con un'ordinanza del sindaco.

I vigili urbani, intervenuti per liberare il canale, hanno urtato col loro motoscafo durante una manovra di retromarcia una gondola, che ha avuto la fiancata sinistra semidistrutta.

Il fatto ha «scatenato» i gondolieri dello stazio della ferrovia che, raggiunto con le loro imbarcazioni il tratto di Canal Grande antistante i due palazzi municipali, hanno inscenato una vibrata manifestazione di protesta, conclusasi con il «deposito» di due gondole nell'atrio dei due edifici.

Poco più tardi, quando ormai sembrava che la manifestazione si fosse esaurita, i vigili urbani hanno rimosso le due imbarcazioni e le hanno rimesse in acqua. I gondolieri allora sono ritornati alla carica. Hanno riportato i natanti davanti ai due palazzi, e li hanno assicurati alle due colonne con catene perché nessuno li potesse rimuovere.

I gondolieri dello stazzo del molo (la riva che si apre in bacino San Marco dalla piazzetta San Marco) si sono schierati a ventaglio con le loro imbarcazioni, per obbligare i motoscafi pubblici dell'Acnil (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) a «tenersi al largo» lungo la «tratta» (il percorso) tra l'imbarcadero di San Marco e quello di San Zaccaria. Non sono segnalati incidenti di rilievo, anche per l'intervento dei carabinieri e di guardie di ps.

Incidenti tra vigili urbani e gondolieri, con lancio di invettive, si sono avuti, invece, lungo il Rio Nuovo «occupato» dai gondolieri di piazzale Roma e della stazione.

Nella tarda serata, la situazione si è normalizzata.

L'AGRICOLTORE AVEVA UN'AMICA A PAVIA

Una donna nasconde il segreto dell'uomo strozzato con le bretelle

La perizia necroscopica non ha portato alcun chiarimento alla vicenda
Continuano gli interrogatori per ricostruire le ultime ore della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 2 agosto.

(f. v.) Anche la perizia necroscopica non ha chiarito il «giallo delle bretelle». Il medico legale ha dichiarato che Eugenio Vercesi è morto per strangolamento e che soltanto fra un mese si potrà dire se l'anziano agricoltore di Mornico Losana ebbe a subire violenze.

Gli inquirenti continuano intanto la ricostruzione delle ultime ore della vittima. Devono coprire lo spazio di tempo che va dalle 19,30 di martedì, quando l'uomo fu visto per l'ultima volta a Bressana Bottarone fino al pomeriggio di mercoledì, quando venne trovato cadavere da una signora ventottenne, Carla Caccia, che passeggiava col proprio bambino sulla riva del Ticino.

Numerose persone sono state interrogate oggi dai carabinieri: parenti e amici del Vercesi. Tutti hanno ammesso che la vittima era una brava persona, che apparentemente non aveva vizi segreti; gli piaceva solo bere qualche bicchiere di vino ogni tanto.

Ma nel corso delle indagini è emerso un nuovo particolare forse in grado di dare una soluzione definitiva al giallo.

Antonio Vercesi aveva una amica, di cui era innamorato: sarebbe la titolare di un negozio di ferramenta di Pavia, una donna non più giovane, presso la quale l'agricoltore si recava ogni volta che aveva occasione di venire in città.

Non si esclude che martedì pomeriggio il Vercesi possa essersi incontrato con lei.

Oggi i carabinieri hanno eseguito un altro sopralluogo alla Mezzanella, il posto dove fu trovato il cadavere. I militi cercano l'impronta di una scarpa da uomo, trovata sul terreno, che non corrisponde a quella della vittima.

Si comincia ormai ad abbandonare l'ipotesi del suicidio. Il capo dell'anziano agricoltore era posato sulla giacca piegata con delicatezza. Come mai l'uomo fu così meticoloso? Qualcuno deve avere portato in auto il Vercesi, ammalato di sciatica, sul luogo della tragedia. Gli inquirenti non trascurano nessun indizio. Nella tarda serata sono state interrogate diverse persone appartenenti al mondo degli anormali che abitualmente frequentano le rive del fiume. Non è improbabile che il delitto possa attribuirsi all'azione di un maniaco. Si esclude che il movente possa essere stato la rapina. Accanto al corpo della vittima vennero infatti trovati il portafogli con 100 mila lire e l'orologio.

Alle 15 di oggi, a Mornico Losana, si sono svolti i funerali del Vercesi, vi ha partecipato tutto il paese.

Si sposa oggi a Casale un diacono ventiseienne

Casale, 2 agosto.

(v.) Il diacono casalese Luigino Raiteri di 26 anni ha lasciato la vita ecclesiastica e domani, col consenso dell'autorità ecclesiastica si sposerà con Adriana Gatti di 23 anni. Le nozze saranno celebrate alle 15,30 nella chiesa di San Domenico.

Il giovane, seguace dell'ex prete Germano Re, sposatosi in Germania con una ex suora, ha compiuto gli studi di teologia nel seminario diocesano. Alcuni mesi fa, prima dell'ordinazione sacerdotale, il vescovo mons. Angrisani, dopo un lungo colloquio col diacono si era rifiutato di consacrarlo.

Il Raiteri si era allora rivolto al vescovo di Alessandria che dopo averlo inviato in una parrocchia di Valenza per un periodo di prova, lo aveva sconsigliato dall'intraprendere la carriera ecclesiastica.

Alcuni giorni dopo il diacono raggiungeva in Germania il suo maestro, don Germano Re, per frequentare con lui un corso di teologia.

Ha una mano dilaniata da un razzo rudimentale

Un ragazzo di 14 anni a Sanremo - Si era costruito l'ordigno con della polvere da sparo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 agosto.

Un ragazzo di 14 anni, Dante Vaccari, abitante in via Giusti 21 a Sanremo, ha riportato lo spappolamento della mano destra per lo scoppio di un rudimentale razzo che tentava di far partire.

Appassionato di missili, il ragazzo si recava spesso nella biblioteca comunale a consultare libri riguardanti questi argomenti. La passione era tale che da più di un mese, all'insaputa dei genitori, egli acquistava piccole dosi di polvere da sparo, di quella comunemente usata per le pistole-giocattolo. Quando ne ha avuto una certa quantità, ha dato inizio alla costruzione di un razzo, da far ammirare ai suoi amici.

Ne è uscito una specie di grosso petardo, che oggi ha tentato di collaudare, purtroppo con gravi conseguenze. Infatti al momento di dare fuoco al rudimentale razzo per farlo partire è avvenuto uno scoppio. La deflagrazione è stata fortissima.

Il ragazzo è stato immediatamente trasportato in ospedale, dove è stato operato d'urgenza. Ha riportato gravi ferite alla mano destra, rischia di perdere alcune dita, ed è stato ferito anche alla coscia destra, dove aveva appoggiato il «missile». **r. o.**

Una ottantenne a Milano

Trovata in fin di vita su mucchi di spazzatura

Da 2 mesi non usciva di casa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 agosto.

(g. m.) Una vecchia con entrambe le gambe in cancrena e piaghe su tutto il corpo è stata soccorsa dagli infermieri di una autolettiga e dai componenti di una pattuglia dei carabinieri. Il marito, che aveva chiesto l'intervento degli infermieri, ha spiegato lo stato miserevole della moglie: *«E' ammalata da anni — ha detto — ma non ha mai voluto che chiamassi il medico. Adesso mi sono deciso, perché sta davvero male»*.

La donna, Maria Bonomi di [illegible] anni, è stata trovata sotto il lavandino della cucina, in un misero appartamento di corso Magenta 30. Nell'unica stanza lo stato di sporcizia e di confusione era indescrivibile. Gli infermieri hanno faticato a rendersi conto di quello che vedevano. L'anziana signora era ricoperta di piaghe ed immersa fra i rifiuti. Non aveva neppure la forza di parlare.

Trasportata all'ospedale Policlinico è stata giudicata in fin di vita. Gli agenti hanno interrogato il marito, Vito Ribando di 77 anni, nativo della provincia di Messina, e alcuni inquilini dello stabile di corso Magenta che hanno riferito di non aver visto la Bonomi uscire di casa da almeno due mesi. *«Di notte — hanno detto — sentivamo che si lamentava, che chiedeva da bere, ma non potevamo immaginare il dramma che si stava svolgendo in quell'appartamento»*.

«La Stampa» di oggi 3 agosto 1969 è uscita in 637.997 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Arrestato un giovane a La Spezia

Ospita due «autostoppisti» e li deruba per far benzina

Gli è andata male: avevano soltanto duecento lire
Per la rapina s'era servito di una pistola scacciacani

La Spezia, 2 agosto.

I carabinieri di Borghetto Vara, in provincia della Spezia, hanno tratto in arresto questa notte un giovane sardo, Giovanni Lai, di 25 anni.

Il giovane alla Spezia, ieri sera, verso le 22 ha rubato un'auto in sosta e poi si è diretto verso Genova. Sulla Foce ha preso a bordo due autostoppisti inglesi.

Giunto a Carrodano, il giovane si è accorto che aveva ormai poca benzina e ha pensato di procurarsela nel modo più sbrigativo possibile. Ha estratto di tasca una rivoltella e l'ha puntata sui due stranieri, intimando loro di consegnargli il denaro che avevano.

Purtroppo il rapinatore ha avuto una grossa delusione. I due turisti avevano soltanto 200 lire. Dopo la rapina, i due inglesi sono stati fatti scendere dall'auto; hanno raggiunto a piedi un cantiere della costruenda autostrada Sestri Levante-Livorno da dove hanno potuto chiamare i carabinieri di Borghetto Vara.

Una pattuglia di militi ha rintracciato, a distanza di due ore, il giovane che, rimasto senza benzina si era addentrato in una strada solitaria della zona. Il giovane è stato trovato in possesso di una pistola scacciacani la stessa con la quale aveva rapinato i due stranieri.

Dopo l'interrogatorio effettuato questa mattina al comando dei carabinieri della Spezia, il Lai è stato associato alle carceri sotto l'imputazione di rapina aggravata e furto. *(Ag. Italia)*

Rinviata l'apertura del Passo del Rombo

Bolzano, 2 agosto.

Per sopravvenute difficoltà tecniche il Passo del Rombo, la cui apertura era stata annunciata per domani, rimarrà chiuso ancora per circa una settimana al traffico internazionale. Il Passo si trova a 2491 metri di quota. *(Ansa)*

Sensazionale caso di un invalido presso Milano

«Morto» per 50 minuti «risuscita» e lascia l'ospedale dopo 10 giorni

Milano, 2 agosto.

Completamente ristabilito, reggendosi sulle proprie gambe, ha lasciato oggi l'ospedale di Bollate Antonio Falzarano, un invalido di 42 anni, abitante a Castiglione Olona.

Dichiarato clinicamente morto dieci giorni fa, era stato «resuscitato» con il massaggio cardiaco da una squadra di medici specialisti in rianimazione, capeggiata dal prof. Gianfranco Pessina e formata dai dottori Gabriele Redaelli, Valerio Parco ed Ernesto Ferrante.

Antonio Falzarano, da anni sofferente per una grave forma di asma bronchiale, il 22 luglio scorso, mentre si trovava in casa della sorella, fu colto da un attacco più violento del solito.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Bollate, vi era giunto privo di vita, clinicamente morto per arresto circolatorio. La presenza nell'ospedale d'una guardia permanente di rianimazione, funzionante 24 ore su 24, è valsa tuttavia a salvarlo.

Trasferito nello speciale reparto di rianimazione, il Falzarano è stato prontamente sottoposto ad una intensa azione di massaggio cardiaco esterno e di ventilazione polmonare

Dopo 50 minuti, il cuore dell'uomo ha incominciato a dare segni di vita: ha ripreso a battere, dapprima lentamente, poi in modo sempre più veloce, fino a tornare del tutto regolare. Nonostante il lungo periodo di inanimazione, i medici, con loro grande sorpresa, non hanno riscontrato nel Falzarano alcun fenomeno di inattività cerebrale.

L'uomo, fin dai primi momenti in cui ha ripreso conoscenza, è apparso del tutto normale. Ora, a distanza di soli dieci giorni dalla sua «morte», ha lasciato l'ospedale completamente ristabilito e perfettamente in grado di riprendere le normali attività di prima.

Il suo stato è tale che i sanitari non gli hanno neppure consigliato cure specifiche per il futuro, all'infuori dei normali farmaci contro l'azione dell'asma bronchiale da cui il Falzarano è affetto in modo cronico. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

1° agosto 1969

NATI — Preziosa Antonella; Morello Giuseppe; Germano Francesca; Mannini Luca; Sinchetto Lara; Scamporrino Sebastiano; Bersanetti Manuela; Destefano Claudia; Buttacavoli Giuseppa; Massocco Andrea; Tavernese Massimo; Petrosillo Anna; Boccali Mario; Boncore Annamaria; Scurosu Wanna; Donati Gabriele; Sacch Massimo; Desiderato Elena; Barbera Mauro; Rinaldo Alessandro; Sabato Amato; Vivona Alessandro; Diegoli Cristina; Chiabrini Chiara; Fausone Patrizia; Arnone Nadia; Peruzzo Stefano; Ferrero Fabio; Occhipinti Gaetano; Avanzo Juri; Sabatino Rosanna; Andreose Marco; Caruso Marinella; Scalise Romina; Cerroti Elisabetta; Panaro Elena; Turris Patrizia; Castelia Stefania; Castella Manuela; Marengo Daniela; Tomarchio Fabio; Troccoli Carmela; Cocco Caterina; Battaglino Laura; Manni Manuela; Scognamiglio Nicola; Palmeri Nadia; Pellegrino Annamaria; Arbolia Nadia; Iafelice Vito; Bogiatto Daniele; Siccardi Elena; Zaniolo Manuela; Carbotta Carmine; Gava Tamara; Lopa Angela; Ritucci Vincenzo; Ramasso Marco; Cimino Tiziana; Di Cesare Giuseppe; Giustetti Tania; Maffiotti Monica; Ziebella Giovanni; De Cesare Danilo; Ogliotti Luigi; Cilli Raffaella; Beltrame Lorella; Marchesin Wanda; Miotti Elena; Allemand Patrizia; Rizzati Massimo; Ganzit Gianfranco; Damasio Luisa; Rizzo Paolo; Di Maggio Monica; Bambara Antonino; Cravero Vittorio; Vergini Viviana; Fontana Denise; Lotito Barbara; Zanolo Luigina; Soldano Ornella; Di Zazzo Monica; Bonacina Cristiano; Calandra Paola; Stropiana Daniele; Bellisomi Monica; Zenere Emiliano; Brachetto Ettore; Pallini Candida; Gusco Gabriella; Spoto Claudia; Aimetti Davide; Mosso Alessandra; Baravalle Giovanna; Gervasi Salvatore; Warburg Emanuele; Canica Gianluca; Pistillo Vito; Pignatti Roberto; Di Palma Rosaria; Di Giulio Giuseppe; Brenna Luigia; Busato Ivano; Darò Daniele; Catena Davide; Agliani Maurizio; Ricci Alessandro.

MORTI — Bellandi Leontina ved. Castagnoli, di anni 80, nata a Livorno, casalinga, abitante in c. Vittorio Emanuele 183; Magnocavalli Luigi, a. 58, Torino, v. Buscaglioni 2; Giannoni Arnaldo, a. 64, Minturno, pens., v. Arnaldo da Brescia 21; Benvenuti Paolina, a. 84, Torino, pens., v. Giulio 8; Pallet di Sant Maria, a. 85, Napoli, pens., p. Guido Gozzano 4; Guglielmati Bernardo, a. 79, Costanzana, pens., p. Chironi 6; Rossia Antonio, a. 68, Torino, pens., v. Don Bosco 17; Pigini Amalia ved. Delpero, a. 78, Garessio, pens., c. Cairoli 8 bis; Rabecchi Francesco, a. 64, Firenze, pens., v. Michele Lessona 11; Gariglio Antonio, a. 79, Torino, pens., c. Moncalieri 516; Lazzarotto Michele, a. 68, Marano, pens., v. Genova 96; Rabozzi Maria ved. Marazzi, a. 83, Fara Novarese, pens., c. Maroncelli 10.

Deceduti in ospedale — Merlo Natale, a. 69, Felizzano, pens.; Della Porta Claudia, a. 1, Torino; Bersano Giovanni, a. 70, Castiglione Tinella, religioso; Porcu Giuseppe, a. 86, Ozieri, casal.; Miele Gaetano, a. 80, S. Maria Capua Vetere, infermiere; Gardino Domenico, a. 73, Asti, pens.; Peretta Bartolomeo, a. 74, Carignano, pens.; Marelli Abele, a. 60, Tandil (Argentina); Raimondo Giovanni, a. 87, Ciriè, pens.; Zanetti Adriano, a. 71, S. Pietro Viminario, agricolt.; Nizzero Adriano, a. 56, Valdagno, commerc.; Balbo Maria, a. 54, Volpiano, impiegata; Gallo Caterina ved. Milano, a. 94, Bonvicino; Peri Francesca in Capello, a. 71, Bra, pens.; Margiotta Vito, a. 52, Brindisi, operaio; Boutillier Paola in Falco, a. 34, Novara; Grosso Bruno, a. 49, Torino, artigiano; Cocirio Aida in Dacasto, a. 43, Robella, operaia; Perottino Cesarina in Magnani, a. 76, Dronero, pens.; Marra Olimpio, a. 59, Salerno, operaio; Cibrario Spirito, a. 63, Valperga Can.se, pens.; Bassignana Antonio, a. 73, Pomaro Monf.to, pens.; Peirotti Pietro, a. 72, Oncino, pens.; Gallo Paola (gemella), giorni 1, Moncalieri; Gallo Domenico (gemello), giorni 1, Moncalieri.

Nati 108 - Matrimoni 44 - Morti 37

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Combina
(Cavaliere della guerra 1915-18)
Lo annunciano la nipote Rosina col marito e figlia Giovanna, le sorelle, i nipoti, i cugini Rosa e Nando Caricchi e parenti tutti. Funerali lunedì 4, ore 14.30, partendo da corso Grosseto 240; indi la cara Salma proseguirà per Venaria. Servizio pullman.
— Torino, 3 agosto 1969.

Partecipano al lutto delle famiglie Combina e Padoan le famiglie: Damiano, Emanuel, Gala, Mezzanoglio, Prono, Tiragallo, Ghioni, De Paoli, Milanesio, Di Nunzio, Andreotti, Secco.

Il 31 luglio 1969, è cristianamente spirato l'
Ing. Dottor Gaetano Miele
Ispettore generale di Finanza a riposo
A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio la sorella Anita e i fratelli Umberto e Mario.
— Torino, 2 agosto 1969.

Padri Giuseppini annunciano la morte di
Padre Marco Benetazzo
a Babahoio (Ecuador). Domandano preghiere, suffragi.
— Rivoli, 2 agosto 1969.

1965 1969
Angelo Maccagno
Vivissimo il ricordo, sempre più profondo il rimpianto.
— Torino, 3 agosto 1969.

1959 1969
Cav. Piero Bottinelli
Lo ricordiamo affettuosamente con immutato rimpianto e preghiamo.
— Solive di Valduggia, 4 agosto '69.

4 agosto 1967
Giuseppe Sulmone
Sempre vivo il ricordo nei suoi cari.
— Torino, 3 agosto 1969.

Ing. Eris Barabino
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 agosto 1969.

1957 1969
Michele Cambiano
La moglie affettuosamente ricorda.
— Torino, 3 agosto 1969.

Olimpia Mussino Fior
Vive sempre nel ricordo del marito.
— Torino, 3 agosto 1969.

Le famiglie Tardiil riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita della cara Mamma e Nonna
Anna Ghigonetto
ved. Petruccioli
S. Messe saranno celebrate in Torino Parrocchia San G. B. Cottolengo (via Luini) mercoledì 6 agosto ore 9 e Bricherasio giovedì 7 agosto ore 9,30.
— Torino, 3 agosto 1969.

E giunta la sera Gesù disse: «Passiamo all'altra riva». (S. Marco 4-35)
Desolati annunciano la perdita della loro cara
Linda Balestra Vallegiani
La figlia Elena con il marito Tommaso Torta, le diletta nipoti Sandra con il marito Mino Castellani e la piccola Luisa; Laura con il marito Carlo Fea; il fratello Alessandro con la moglie Gilda Goss (S. Paolo Brasile), la cognata Rita Balestra ved. Gargano; i nipoti Vinicio e Giovanna Gargano; Daniela e Cesare Molinengo. Un particolare ringraziamento alle Madre Superiora e Suore del Famulato Cristiano (S. Mauro) per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 2 agosto 1969.

Vanna Torta con le zie Adele e Anna Lusso partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Oberi Pol e Bacchetta partecipano al dolore della famiglia Torta per la scomparsa della mamma signora
Linda Balestra
— Torino, 2 agosto 1969.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Soc. Molle di M. Balestra e C. annunciano addolorati la scomparsa della signora
Linda Balestra Vallegiani
— Torino, 2 agosto 1969.

Collaboratori e Dipendenti della Soc. Universalda partecipano al dolore dei soci signori Vinicio e Giovanna Gargano per la scomparsa della amata zia
Linda Balestra Vallegiani
— Torino, 2 agosto 1969.

Partecipano affettuosamente al dolore di Elena e Gino:
Enzo Elena Berlingieri
Franco Severina Dalla Mura
Ego Elvi Pio
Gino Lydia Stabarra.

Adriana e Giacomo Caselli sono affettuosamente vicini a Elena e Gino nel loro grande dolore.

Paolina Sartorio
Concetta e Adolfo Cellini
Silvia Sartorio
piangono la cara amica LINDA.

Venerdì 1° agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e alla professione il
PROF. DOTT.
Agostino Ambrogio
Ne dànno costernati il triste annuncio: la moglie Maria Anselmi, i figli Marisa col marito Angelo Cerruti e gli amatissimi piccoli Antonella, Paola e Agostino; Sandro; le sorelle Suor Rita (delle Brignoline), Lucia col marito Giovanni Maggiolo, Rina, Annina, i nipoti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Santa Zita lunedì 4 corr. alle ore 8,30.
— Genova, 3 agosto 1969.

Giuseppe e Claudia Dardanelli piangono angosciati il fraterno amico
PROF. DOTT.
Agostino Ambrogio
— Mondovì, 2 agosto 1969.

Profondamente colpiti per la scomparsa del Carissimo amico
Dott. Vito Bellisario
decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare
al grande cordoglio di quanti lo amarono per la Sua bontà, intelligenza e capacità professionale si uniscono la famiglia Stella-Picena e i colleghi:
Lito Alcardi
Luigi Stanciana
Edoardo Catalano
Ettore Cattaneo
Felice Cornaglia
Stefano Frosasco
Francesco Governa
Mario Levi
Francesco Scarsi
Angelo Viciano
Paolo Zazzera.
— Torino, 2 agosto 1969.

La famiglia Pavesio Nicolis piange con i Suoi Cari l'indimenticabile
Dottor Vito Bellisario
— Torino, 2 agosto 1969.

Serenamente come visse è mancata
Maria Brachetto Contel
ved. Pecchiura
La piangono: figlio, nuora, nipote; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori.
— Torino, 2 agosto 1969.

Teresa e Valentino Crosetto partecipano al dolore del genero per la perdita della MAMMA.

E' mancata ai suoi cari
Maria Meriano
nata Aghem
Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la sorella Olimpia, il fratello Giovanni e famiglie, l'adorato figlioccio Eraldo, cognati, parenti tutti. I funerali lunedì 4 ore 14,30 Parrocchia Beato Cottolengo, corso Potenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari
Guido Asteggiano
Lo piangono: la moglie Anna, le figlie Lucia col marito Edoardo Calosso e bimbi, Rosina col marito Renato Ferrero e bimbe, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 agosto ore 14 dall'Ospedale Molinette, ore 15,30 a Pollenzo di Bra.
— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Guido Allegri
Addolorati lo annunciano la moglie Amelia, il figlio Oddone, la nuora, il nipote Franco, parenti tutti. I funerali lunedì 4 ore 8,45 dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Capitani
Ne danno l'annuncio: la moglie Zefferina Serpi e parenti tutti. I funerali lunedì 4 agosto alle ore 9 da Borgo Revel. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cascinot d'Enrico, 2 agosto 1969.

1966 1969
Giuseppina Cravero
nata Gobetti
La famiglia la ricorda con infinito rimpianto. S. Messa sarà celebrata il giorno 5 c. m. nella Parrocchia S. Pietro in Vincoli alle ore 8, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 3 agosto 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Adolfo Rolla
Pittore
la moglie Lo ricorda a quanti apprezzarono la Sua arte e il Suo cuore.
— Torino, 3 agosto 1969.

1966 1969
Francesco Morra
Il giusto vive eternamente nel ricordo di tutti. S. Messa Parrocchia Palera, 3 agosto 1969 alle ore 10.
— Moncalieri, 3 agosto 1969.

Le famiglie Denila-Perino sentitamente ringraziano chi prese parte al loro dolore per la perdita della loro cara
Giovanna
— Savonera, 3 agosto 1969.

RINGRAZIAMENTO
La Mamma ed i fratelli Gino e Rino con le rispettive famiglie nella impossibilità di farlo direttamente ringraziano commossi tutti coloro che con diverse espressioni di cristiana solidarietà hanno voluto partecipare al cordoglio per l'improvvisa perdita dell'amato
Antonio Capitanio
avvenuta in Jesolo il giorno 26 u. s.
— Torino, 2 agosto 1969.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di
Enrico Masoero
di anni 23
Studente Politecnico
Desolati ne dànno il triste annuncio: la mamma Paola Brua, il papà Edoardo, la sorella Adriana col marito Guido Morandi, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 8,45 da via Pomaretto 37 per la Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 2 agosto 1969.

Alberto e Mauro Brua piangono l'immatura scomparsa del loro amato cugino
Enrico Masoero
— Torino, 2 agosto 1969.

I cugini Masoero prendono parte al grave lutto.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Masoero Costruzioni S.p.A. si uniscono al dolore del loro Presidente per la morte del figlio
Enrico Masoero
— Torino, 2 agosto 1969.

Gli amici:
Rinaldo Goria
Renato Girello
Giancarlo Bavassano
Francesco Del Piacco
Silvio Vinelli
prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta Nicola Francesco partecipa al dolore di Edoardo Masoero e famiglia.

Arcangelo Mazzamuto e Alberto Corrado partecipano al grande dolore del Comm. Edoardo Masoero per la perdita del suo adorato ENRICO.

Teresio Rivalta e famiglia sono vicini all'amico Edoardo e Signora per la perdita di ENRICO.

La famiglia Mensi, profondamente commossa per la tragica scomparsa del caro ENRICO, sono vicini a mamma e papà in tanto dolore.

L'Unione Padri di Famiglia dell'Oratorio San Paolo partecipa al grave lutto che ha colpito il Loro Presidente Comm. Edoardo Masoero.

Oliana Simone e famiglia partecipano al dolore del Geom. E. Masoero.
— Vinovo, 2 agosto 1969.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è ricongiunta ai suoi cari
Amalia Figini
ved. Del Pero
La piangono la figlia Luciana con il marito dott. Roberto Ferrero e le figlie Costanza, Giovanna e Renata; le sorelle Carlotta, Rina ved. Ferrea e figli; il cognato cav. Guglielmo Del Pero e famiglia cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare e sentito grazie al prof. Giuseppe De Dominicis per le lunghe affettuose e sapienti cure prestate. Per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 3 agosto 1969.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Ferrero, le famiglie Giovanni Angeleri, Adolfo Gremo e Pierina Graglia.

Giulio, Adriana e Sandro Ferrero prendono viva parte al dolore della cara cognata Luciana.

Ettore e Carlo Alberto Pesino, vivamente partecipano al dolore di Luciana e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maddalena Zoppo
nata Deregibus
anni 62
La piangono il marito Domenico, il figlio Carlo, sorella e fratello, zii e nipoti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 4 ore 10,15 da corso Belgio, 162. Un particolare ringraziamento al prof. Fiorina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1969.

E' mancata
Maria Teresa Cattaneo
in Menzio
L'annunciano angosciati il marito Edoardo, le figlie Laura, Nida, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 4 c.m. ore 8,30 partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele 54.
— Chieri, 2 agosto 1969.

I famigliari annunciano desolati, a funerali avvenuti, la perdita della diletta congiunta
Margherita Brosio
vedova Stoccoro
avvenuta in Torino il 30 luglio, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate.
— Torino, 3 agosto 1969.

Cristianamente è mancata
Carla Graffi
ved. del Generale Monateri
A funerali avvenuti ne dànno triste annuncio la sorella cognati nipoti. La Messa di trigesima sarà celebrata 1 settembre, ore 9. Parrocchia San Secondo.
— Torino, 2 agosto 1969.

I cugini, unitamente alle persone amiche, annunciano la scomparsa di
Giseldamaria Allione
Funerali domani ore 10.15, via Sanlena 8.
— Torino, 3 agosto 1969.

Preside, Professori, Alunni e Personale della Scuola Media Statale «Nazario Sauro» di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa della
PROF.ESSA
Paola Richiardi Rinetti
— Torino, 3 agosto 1969.

La Direzione ed i suoi Dipendenti della Soc. Termo prendono viva parte al lutto del caro Ing. Edoardo Calosso e famiglia per la scomparsa del suocero
Guido Aspezzano
— Volpiano, 2 agosto 1969.

Condomini e Inquilini di Via Frarostino 10 partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del
Prof. Domenico Gariglio
— Torino, 1° agosto 1969.

Brionvega S.A.S. Milano e Paolo Ghiazza prendono viva parte al dolore del rag. Michele per la dipartita del fratello
Antonio Gallia
— Milano, 2 agosto 1969.

5-8-1953 5-8-1969
Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del
Comm. Pietro Rossi
i famigliari ne rievocano con immutato affetto la carissima memoria.
— Mondovì, 2 agosto 1969.

1960 1969
Leandro Rastello
vive indimenticabile nel cuore della moglie, mamma e tutti i suoi cari.
— Torino, 2 agosto 1969.

1967 1969
Anita Ristori
I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1969.

1967 1969
Tullio Bianchi
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto ai parenti e agli amici.
— Torino, 3 agosto 1969.

Le famiglie Pastrone Scanavino Agheno commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Mamma
Corinna Moriondo
ved. Pastrone
ringraziano vivamente. La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 agosto alle ore 7,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 1 agosto 1969.

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 90 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ALTERNATORE nuovo vera occasione vendesi Kw 40. Tel. 924-063 Ciriè. 2001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasione permute rateazioni Siltor, via Nizza 32. 501260

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità od incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 5/1291

A. MACELLERIA avviata cedo centro Savona. Telef. 38-439, Savona.

AFFARONE cedesi per età rivendita pane pasticceria generi diversi in Torre Pellice. Scrivere: Casella 521 Pubbliman, 10064 Pinerolo. 50006

ASPIGNANO importante alimentari posizione centrale massimo reddito cedesi per ritiro attività. Telefonare 966-537. 1001

AVVIATISSIMO negozio chincaglieria, giocattoli e souvenirs Loano, centralissimo vendesi causa trasferimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino ».

CARTOLIBRERIA ottima posizione vicinanza scuole cedesi convenientemente. Telef. 386-618, 338-663.

CEDESI boutique avviata ottima clientela centralissima. Telefonare ore pasti 671-444. 2001

CEDESI negozio [redacted] drogheria. Via Spotorno 3. Tel. 700-220.

CEDESI pensione 2.000.000 trattabili urgente corso Marconi. Tel. 353-621.

FERRAMENTA quarantennale vendo limiti età. Scrivere: « Etas-Kompass [redacted] 2244 — 10100 Torino ».

IN Genova cedo panificio biscottificio pasticceria forte farinate pasta fresca ingrosso minuto anche a carattere industriale forte utile facilitazioni. Tel. 010/210-815 Genova.

INDUSTRIA bene avviata carrozzerie speciali ulteriore certo sviluppo cerca socio apporto capitali disposto collaborare conduzione azienda sui assumersi parte commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2240 — 10100 Torino ».

LABORATORIO attrezzato affilatrici automatiche utensileria lavorazione legno cedesi. Telefonare 885-188.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

NEGOZIO centralissimo parallela via Roma completamente arredato, adatto abbigliamento, cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2247 — 10100 Torino ». 73821

PENSIONE centralissima redditizia, cedesi anche dilazionando. Telefonare 515-325. 73805

RISTORANTE avviatissimo cedesi gestione nucleo familiare esperienza forte reddito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2254 — 10100 Torino ». 73860

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, cede causa partenza estero vicinanze Sanremo bar - gelateria - tavola calda.

TORREFAZIONE centrale, 35.000 giornaliere moderna cedesi anticipando 1.500.000. Telefono 502-542.

VENDESI affittasi macelleria buon avviamento posizione nuova. Telefonare 641-557. 1001

VENDO bar analcoolico causa trasferimento. Tel. 242-452.

TINTOSTIRERIA, incasso 300.000, causa partenza vendo anche dilazionando. Telefonare 876-116.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A. ACQUISTO contanti in Torino alloggetto anche vecchio. Tel. 343-113.

A. ADIACENZE corso Traiano appartamenti signorili: salonoino, 2 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo S. Paolo, 512-562. 51204

A. CORSO Potenza 175, tre complessi signorili, appartamenti ogni dimensione, abitabili subito o in costruzione. Forte mutuo o dilazioni. 512-562.

A Pino terreni costruibili, villa in costruzione vendesi. Telef. 881-944.

ABITABILE immediatamente, appartamento piano alto. Via Gorizio 18. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.960.000 mutuo 5.940.000. Gabetti 57-67. 51509

ABITATE [redacted] grattacielo modernissimo fronte collina. Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto. 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.300.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 381-735.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTARE oculatamente, scegliendo affare irripetibile, richiestissima zona, corso Bernardino Telesio 82 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.440.000 mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ALASSIO urgente vendesi appartamento centro quattro camere più servizi vista mare 10.000.000, anche intenzionato cedere pensione 18 camere sul mare. Telef. 49-365 Laigueglia.

ALLOGGI signorili in collina, 150 - 200 mq, in palazzina a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per villa.

ASSICURATEVI originalissime, giovane vivere-vacanze Celle Ligure, Villaggio Pavira. Complesso Residenziale completamente urbanizzato, tanto verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio terrazzi, 1.770.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

A. RIVOLI LA TORRE palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 51129

ALLOGGIO via Saluzzo: 2 camere, cucina, servizi, 4° senza ascensore, 5.200.000. Capello 532-780.

ALMESE-Rivera, vendo casa 5 vani e servizi. Telef. 939-178.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Tel. 538-151. O590

APPARTAMENTO affare via Isiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Dracma, 513-449.

BARDONECCHIA privato vende, pronto settembre, appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazzo, rifinitissimo. Telefonare ore ufficio 545-573.

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 389-292 ore pasti. 321051

BOSCONERO: villa 1964, 2 alloggi, termo centrale, box, giardino: 13 milioni sufficienti 5.000.000. Amministrazione Capello 532-780.

CASA nuova vendo, adatta pensionati: 4 camere, giardino, nuova costruzione. Lire 5.800.000. Telefono 31-206 Rivarolo Canavese. 1001

CASA rustica Sciolze 9 vani garage 3.900.000 vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2257 — 10100 Torino ». 73886

CASA semicollinare utilizzata nove vani, servizi, telefono, termo, 2000 metri giardino, chalet belvedere, garages, 38 km Torino adatta due famiglie, vendo 17.000.000 trattabili. Telef. 387-424.

CASCINA 25 giornate 60 km. da Torino, attrezzata vasti fabbricati, stalla moderna, villa padronale vendo 14.800.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 140 10100 Torino ».

CASCINOTTA panoramica giornata 6, vani 7, 4.600.000. località Moncalvo. Telefonare 647-931.

CASETTA rustica 4 camerette 300 terreno, Fiorcardo, 4.800.000. Telefonare 315-401. 73828

CONTANTI 6.300.000, mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.

CONVENIENTE incantevole posizione vicinissimo stazione Santambrogio vendesi 2 alloggi quadricamere termobagno grande magazzino. Telefonare 939-172 Carello. 73862

CORSO Giulio Cesare camera, tinello ascensore 4.350.000 compreso mutuo. Telefonare 381-735.

LABORATORIO 200 mq con alloggio vendo-permuto con alloggio. Telefono 31-206 Rivarolo Canavese.

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile-signorile [redacted] vendo. Telefonare 535-601. 51419

IMPRESA accetterebbe combinazione privato od altra impresa per case costruende in proprio Rivoli. Camere 55. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2258 — 10100 Torino ».

ITALIANI residenti estero [redacted] risparmi proficuamente. [redacted] « credito-casa » acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67.

NERVI appartamenti signorili, vista mare, via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo. 3 milioni 600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamera, cucina, ingresso, biservizi ripostigli, terrazzi. 15 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67

NICHELINO privato vende 7.000.000 appartamento 2 camere più servizi. Tel. 623-185 ore pasti.

OTTIMO acquisto, appartamento signorile via Tonale 6: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 51509

PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 850-063.

PIOSSASCO in zona precollinare vendesi villa in costruzione. Telefonare geom. Menta, 902-344.

PIETRA Ligure, verdeggiante posizione « Residenza Marina », via Cesare Battisti. Appartamenti signorili bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.350.000 [redacted] 3.050.000. Gabetti 57-67. 51509

PRIVATO vende villa panoramica Valle Po alt. 800, 3 e 4 camere, tinello, biservizi, termo nafta, telefono 1.500.000 per camera più garage, giardino. Telef. 758-893, 722-975.

RUBIANA vendesi terreno mq 400 Regione Malatrai. Tel. 781-744.

SANTA Rita proprietario vendo alloggio camera, tinello, servizi. Telefonare 329-436. 1001

STUPENDO complesso fronte mare porto piscina spiaggia propria parco tennis giochi. Nuovo Porto, San Lorenzo Mare, Imperia. Telef. 59-135.

TERRENO Moncalieri Lingotto progetti 50-70 camere vendesi. Telefonare 881-944. 73052

VALLECROSIA, « Residenza Valle Beach » prospicente mare, vicinissima Bordighera. Soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 1.360.000 mutuo 3.155.000. Gabetti 57-67.

VALTOURNANCHE « La Mandaleine » Chalet nuovissimo prospiciente skilift, campi ski. Appartamenti vacanze prezzi straordinariamente bassi. Monocamere, servizi 540.000 mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno [redacted] mutuo 4 milioni 760.000. Gabetti 57-67.

VARAZZE a monte zona verde residenziale stupenda vista mare vendonsi lotti edificabili servizi strada. Telefonare Varazze 95-285.

VENDESI casa montagna con giardino oltre 20 km da Alba. Telefonare 615-656 Torino, pomeriggio.

VENDESI località Vauda Nole (To) casa rurale con attigua stalla fienile, siti terreno avanti e dietro casa, ottima viabilità. Telef. 929-203.

VENDO affittasi villetta Bussoleno di Susa quattro vani servizi 130 mq seminterrato duemila terreno recintato. Rossero, strada S. Giorio 30. 73775

VILLA Liberty, giardino, servizi, 7.000.000 urge vendere Viù. Telefonare 367-474. 73890

VILLA nuova da ultimare: 6 camere garage servizi terreno, agevolazione mutuo. Telefono 31-206 Rivarolo Canavese. 1001

VILLETTA, palazzina in finizione, collina, panoramicissima, residenziale, stupenda vista, rifinitissima, 3 piani fuori terra, porticati, terrazzi, 2000 mq terreno, 35 km Torino, adatta posto attrazione, domina strada nazionale, paesaggio, tutti servizi, mutuo, vendo, cambio, combinazione. Telefonare 541-097 ore ufficio. 73767

885.000 contanti, sufficienti [redacted] subito appartamentino: bicamere, ingresso, servizi, via Caraglio 41. (Borgo San Paolo) 2.065.000 mutuo. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AZIENDA commerciale cerca affittare o acquistare locali moderni uffici mq 400 circa zona semicentrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2218 — 10100 Torino ». 73579

BRAVA famiglia cerca affittare (zona Parella) camera cucina, Tel. 532-780.

CERCO alberghetto centrale decorosamente arredato possibilmente casa nuova. Liboni 545-281.

DUE tecnici triestini cercano appartamentino affitto nord Torino. Scrivere Sironi, Farneiello 2/1, Trieste.

EMILIANA ottime referenze datio viglio cerca camera cucina o portineria. Scrivere: Migliari, Albergo Novara, via XX Settembre 79, Torino. 73747

FAMIGLIA napoletana cerca alloggio 2 camere servizi Madonna Campagna. Tel. 237-980.

INSEGNANTE cerca camera cucina vicinanze Porta Nuova. Tel. 937-007.

SPOSI cercano camera tinello servizi garage Vanchiglia, Gran Madre, libero subito. Telef. 671-613 ore pasti. 73451

STATALE ragioniere prossimo sposo affitterebbe una camera tinello. Telefonare 484-731. 73640

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A persone sole o coniugi anziani affitto piccolo modesto alloggio. Portineria, via Valfrè 16. 73829

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-584.

A referenziati affittasi subito camera salone tinello bagno. Tel. 754-141.

AFFITTANSI locali uso magazzino via Spano e via Monginevro. Telefonare ore ufficio 632-496.

AFFITTANSI zona piazza Rivoli nuova costruzione alloggi signorili 2 camere tinello. Tel. 518-852, 502-363.

AFFITTASI locale industria mq 1200 uffici servizi area libera da pilastri via Tesso 30. 73347

AFFITTASI locale mq 250 mese settembre zona Barca. Tel. 240-046.

AFFITTASI magazzino mq 70. Telefonare 679-047 ore pasti.

AFFITTASI negozio mq 95 zona Cascine Vica Rivoli. Tel. 956-580.

AFFITTASI subito basso [redacted] mq 130, via Medici 86. Tel. 587-193.

AFFITTASI uso deposito o industria manufatturiera immobile autonomo locale mq 800 circa, palazzina uffici 15 vani servizi grande accesso carraio su importante corso, spazio a cortile. Telefonare 541-787 ore ufficio.

AFFITTO 2 camere tinello cucinino studiolo, corso [redacted]. Tel. 384-224 ore pasti. 73839

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI assicurati 4000 camere operai specializzati furgoni imbottiti. Telefonare Derla 215-174.

AUTOTRASLOCHI Diobio 4000 camere furgone imbottito. Torino Riviera. Telefono 366-607.

CASCINE Vica affittasi 3 camere magazzino e servizi in villa. Telefono 781-744. 1001

CENTRALE appartamento signorile, tricamere, salone, cucina, biservizi ripostigli, affittasi. Tel. 774-320.

NEGOZIO nuovo Madonna Campagna affittasi subito. Telef. 887-541 ore pasti. 1001

(Continua a pag. 18)

Siamo una grande industria a livello internazionale con fatturato di alcune decine di miliardi, e sede in una importante città, capoluogo di provincia, del Veneto

Ricerchiamo un giovane

LAUREATO

in giurisprudenza, o scienze politiche, o economia e commercio, da inserire nei nostri quadri

Il candidato ideale sarà caratterizzato da:

- solida cultura, con interessi verso i problemi umani e sociali;
- intelligenza di tipo operativo, aderente ai fatti, capace di sintetizzare ed inquadrare criticamente i dati raccolti;
- comunicativa e proprietà di linguaggio;
- equilibrio e comprensione nel valutare i punti di vista e le opinioni altrui;
- sicurezza nei rapporti interpersonali anche con persone superiori nella gerarchia aziendale;
- desiderio di operare in un ambiente stimolante e impegnativo, in una struttura modernamente impostata;
- esperienza di almeno due anni maturata in azienda industriale, a diretto contatto con i problemi operativi ed umani.

Il candidato prescelto sarà inserito in posizione responsabile, con inquadramento adeguato alle capacità dimostrate.

Il personale dipendente dell'azienda è informato della presente ricerca.

Gli interessati possono scrivere, unendo un dettagliato curriculum, a « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 147 — 10100 TORINO » indicando il numero di riferimento A 3.

Ente pubblico

assume personale - età massima anni 30 - da adibire servizi esterni - Si richiede licenza elementare. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 151 — 10100 Torino, indicando eventuale numero di telefono per convocazione.

GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE

CERCA

Segretaria di alta direzione

con esperienza pluriennale in analoga mansione acquisita presso un grande complesso

La padronanza perfetta della lingua inglese e della stenografia inglese ed italiana è indispensabile

Le interessate — di età non superiore a 35 anni — dovranno dimostrare di possedere una buona cultura generale ed una personalità vivace e dinamica

L'incarico richiede una provata capacità a svolgere un lavoro autonomo e di grande impegno qualitativo e quantitativo

E' previsto l'inquadramento in prima categoria ed una retribuzione minima di tre milioni lordi annui

Sede di lavoro: Genova

Inviare dettagliato curriculum a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 146 — 10100 TORINO »

Ente minerario sardo

(E. M. Sa.)

Ente Finanziario di Diritto Pubblico

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n. 27 del 30 luglio 1969, Parte Terza - Annunzi Legali, sono pubblicati i seguenti bandi di concorso:

1. — **CAPO SETTORE AMMINISTRAZIONE** Retribuzione annua L. 3.900.000
2. — **ADDETTO ALL'UFFICIO PRATICHE LEGALI** - Retribuzione annua L. 2.600.000
3. — **ARCHIVISTA CAPO** Retribuzione annua L. 1.820.000
4. — **CAPO SETTORE DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE** - Retribuzione annua L. 4.550.000
5. — **CAPO SETTORE TRASFORMAZIONE** Retribuzione annua L. 4.550.000
6. — **ADDETTO ALL'UFFICIO RICERCHE E COLTIVAZIONE** - Retribuzione annua L. 2.600.000
7. — **CAPO SETTORE GEOLOGICO E GIACIMENTOLOGICO** - Retribuzione annua L. 4.550.000
8. — **CAPO SETTORE ESTRAZIONE E TRATTAMENTO** - Retribuzione annua Lire 4.550.000

Le domande di partecipazione al concorso debbono pervenire all'E. M. Sa. entro il 29 agosto 1969. Per tutte le informazioni rivolgersi a: **Ente Minerario Sardo, Via Logudoro n. 48 - Cagliari Tel. 666.482/3.**

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE PRODOTTI LARGO CONSUMO

per ampliamento propria organizzazione di vendita

RICERCA: VENDITORI TITOLARI DI ZONA per le provincie di Novara e Vercelli.

OFFRE: Inquadramento II categoria. Stipendio, provvigioni e rimborsi spese. Un'attività interessante in una Società modernamente organizzata ed in fase di sviluppo.

RICHIEDE: Età dal 25 ai 35 anni, cultura a livello scuola media superiore, esperienza di vendita almeno biennale, automezzo proprio.

Inviare domanda manoscritta - Dettagliato curriculum allegando fotografia non restituibile a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 119 — 20100 MILANO

ISPETTORE per Nord Italia
cerca COLORIFICIO livello nazionale

Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Provenienza settore costituirà titolo preferenziale.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 120 — 20100 Milano

L'OREAL PARIS

SEZIONE PROFUMERIA

cerca venditori

Siamo l'azienda leader nel nostro settore. Cerchiamo giovani ambiziosi che vogliano formarsi professionalmente e affermarsi nel campo commerciale.

I candidati ideali avranno:

- ★ Diploma di scuola media superiore
- ★ Età inferiore ai 30 anni
- ★ Un'esperienza di vendita, preferibilmente nel settore di beni di largo consumo
- ★ Zona di residenza: ASTI ALESSANDRIA - CUNEO

La Società OFFRE:

- ★ Inquadramento sindacale, stipendio, incentivi sulle vendite, rimborso spese, corso di prima formazione interamente retribuito e partecipazione a sistematici programmi di aggiornamento.

Inviare curriculum dettagliato a **L'OREAL PARIS - V. Direzione Centrale Prodotti Pubblico - V. Garibaldi 42 - 10122 TORINO - Rif. 66170P**

CITTÀ di ASTI

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la assegnazione del posto di « Ingegnere aggiunto ».

Scadenza: ore 12 del 30 agosto 1969. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale.

Il Segretario Generale BOERI

Il Sindaco MARCHIA

AAC

LA ANGLO AMERICAN CORPORATION CERCA DISEGNATORI

L'ANGLO AMERICAN GROUP, una delle più grandi Società minerarie del mondo, cerca:

CALCOLATORI STRUTTURE IN ACCIAIO
con esperienza in uno dei seguenti settori:
IMPIANTI MECCANICI
IMPIANTI METALLURGICI
OSSATURE FABBRICATI
PROGETTAZIONE POZZI MINIERE

CALCOLATORI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
DISEGNATORI PARTICOLARISTI CEMENTO ARMATO
DISEGNATORI PARTICOLARISTI OPERE D'INGEGNERIA CIVILE
con esperienza strade, ferrovie, fognature ed impianti idrici.

Costituirà titolo di preferenza la conoscenza del sistema metrico decimale, dato che detto sistema verrà a suo tempo adottato anche in Sud Africa.

Queste posizioni si renderanno vacanti presso la Sede Centrale di Johannesburg, a volte chiamata anche « La città dell'oro ».
Johannesburg è una grande città, con uno dei più miti climi del mondo e gode di una media giornaliera di 8 ore e mezzo di sole, tutto l'anno.

ESSENZIALE UNA BUONA CONOSCENZA DELL'INGLESE.

Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum a:
International Appointments Division,
Dept. S. A. 8450
7 Rolls Buildings,
London E. C. 4

Le interviste avranno luogo in vari centri, nel periodo agosto-settembre.

Capo ufficio vendite

esperto conoscitore attuali tecniche promozione - Marketing - Merchandising - Ramo dolciario - Buona esperienza

CERCA

Importante industria ligure

Specificare curriculum vitae - Ottima sistemazione per elemento capace in possesso qualifiche richieste

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2248 — 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA
Provincia di Asti (vicina al capoluogo)

Cerca:

Ingegnere meccanico

buona esperienza in progettazioni e conduzioni impianti
conoscenza pratica inglese o tedesco
età massima anni 40
inviare curriculum
retribuzione interessante.

Scrivere: Pubbliman Casella 207 — 14100 ASTI

INDUSTRIA PROVINCIA di NOVARA

cerca:

INGEGNERE INDUSTRIALE E PERITI INDUSTRIALI
esperti nel settore studi e progetti impianti chimici e meccanici.

INGEGNERE INDUSTRIALE
con esperienza nel settore dell'organizzazione aziendale dell'analisi dei costi di trasformazione, nella programmazione della produzione ed eventualmente nella programmazione degli investimenti.

ESPERTO
nello studio del lavoro impiegatizio e procedure.

Si richiede una età non superiore ai 35 anni, e la conoscenza della lingua inglese o tedesca parlata.
Specificare curriculum - referenze - pretese - età.

Scrivere Pubbliman Casella 198/F — 28100 NOVARA.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 17)

COLLINA Moncalieri in [illegible] grande parco panoramici alloggi mq. 200 terrazzi [illegible] affittansi. Telef. 541-205. 51305

CORSO Turati 70 affittasi 4 camere tinello servizi. Rivolgersi custode.

NEGOZIO due porte retro cantina 85.000, corso Regina 63. Tel. 872-539.

PINO Torinese affittasi alloggio ammobiliato con giardino. Telefonare 881-290. 1001

PINO Torinese affitto alloggi nuovi 2-3 camere, salone, grande cucina, doppi servizi, garage in palazzina signorile giardino, regione Pineta presso piscina club tennis. Tel. 772-762, 895-434. 73552

PIOSSASCO affittasi alloggio tricamere, cucina, servizi. Tel. 904-106 ore 20-22. 73851

⑦ Locali villeggiatura

A coniugi commercianti necessita affittare alloggetto moderno vuoto in Sanremo. Scrivere: Patente 108846 Sanremo. 73724

AFFITTASI alloggi zona panoramica collinare strada Gariglio 10, S. Michele di Bra. Scrivere: Ferraris Angelo, Bra. 50424

AFFITTO a Pietra Ligure alloggetto ammobiliato, [illegible]. Telefonare 581-136. 73749

ALASSIO persone liguri cercano affittare alloggio vuoto stabilmente anche dopo stagione. Dettagliare: Casella Postale 38, Alassio.

ARMA affittasi alloggetto 4 letti settembre ottobre. Tel. 570-911.

ARMA Taggia affittasi alloggio 5 posti letto settembre successivi. Telefonare 594-125. 73745

BORDIGHERA affitto in villa camera indipendente ammobiliata, due letti cucinino. Telefonare 774-600.

BORGHETTO affittasi alloggio nuovo vicino mare, settembre 50.000, ottobre 25.000. Telefonare 634-185.

OCCASIONE Ala di Stura, nuova palazzina panoramica, soleggiatissima, privato vende od affitta lunga locazione, eccedenza appartamenti 3 camere, cucina, servizi. Tel. 491-429 dalle ore 20 alle 21.

PINEROLO zona collinare comodissima alloggetto mobiliato stagione 50.000. Telefonare 0121/71-924.

RAPALLO centrale vista mare vendiamo appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, Casella Postale 21 Rapallo — Torino, tel. 544-530.

RAPALLO piccolo condominio vicinissimo mare appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, Casella Postale 21 Rapallo - Torino, telef. 544-530. 50738

RAPALLO, zona Castello dei Sogni, appartamenti-ville signorilissimi sul mare, vista imprendibile, posti macchina. Soc. Cristallo-Rogliardi, Rapallo, corso Colombo 2/2, tel. 50-040, cantiere, 51-737. 50738

RAPALLO 4.[illegible] appartamento nuovissimo 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cori. Casella Postale 21 Rapallo — Torino tel. 544-530.

SAN Bartolomeo Mare affittasi dal 24 agosto al 30 novembre confortevole alloggio vista mare. Telefonare 284-528. 73710

VILLINI pronti subito Celle Ligure sul mare: più grande 18.000.000 più piccolo 9.500.000 mutuo, rateizzazioni visibili ogni giorno Ideal House SpA, via Conforti 2, Genova. Telefonare 390-751/2/3/4/5. 50009

⑧ Alberghi e Turismo

ALBERGO Corona Grossa, Ceva, pensione completa lire 1800. Telefonare 71002. 321038

CATTOLICA, Hotel Tritone, telefono 62-414, sul mare, [illegible], camere servizi, balconi vista mare, parcheggio, cabine; luglio - 20/8 3800; 21/8 - settembre 2500 complessive.

HOTEL Kadett, Miramare Rimini, tel. 33-125, tutte camere servizi, balcone, ascensore. Dal 25 agosto in poi 2000 complessive.

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Koln, via Mantova 4, tel. 32-309, 100 mt mare: dal 26 agosto 1600 complessive. 50613

RIMINI Pensione Belsoggiorno, telefono 22-746, dal 21 agosto 1900 complessive. 50613

RIMINI Pensione Sabrina, tel. 26-471 dal 21 agosto 1900 complessive.

RIMINI piazza Tripoli, Pensione Azzurra, tel. 23-708, sul mare: [illegible] 20 agosto 1800, settembre 1400.

RIMINI Rivabella, Hotel Leongabry, tel. 33-840, nuova costruzione, vicinissima mare, ascensore: dal 25-8 1900 complessive.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Vienna, via Sarsina, tel. 52-179, camere doccia; dal 22-8 1500-1800 complessive. 50613

RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Blue Ribbon, tel. 33-208, autoparco, Cucina [illegible]. Camere libere dal 14 agosto 2700-2900. Settembre 1700-1900

VARAZZE, Lanterna Mare, 25 agosto-settembre, prezzi bassa stagione. Interpellateci. 50451

VARAZZE - Pensione Piccadilly - 96-220. Camere, docce, servizi. Dal 18 prezzi modici. 50650

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, [illegible] 518-688. 5-1326

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telef. 482-929. 73816

MATEMATICA fisica laureato impartisce lezioni volendo domicilio. Telef. 273-154. 73773

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefonare 547-523 ore ufficio.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTO centralissima ammobiliata uso cucina, pranzo, tutti comfort. Telef. 689-784. 73735

AMMOBILIATA centralissima affitto 50.000 mensili, unico inquilino. Telefonare 510-941. 73765

CROCETTA signorile rialzato ammobiliato indipendente affittasi libero subito. Telefonare [illegible].

FAMIGLIA affitta unico ammobiliata a persona seria impiegata. Telefonare 567-049. 73835

⑫ Domande impiego

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni industriali e civili massime referenze libero subito. Telefonare ore pasti 611-465, oppure scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2264 — 10100 Torino ». 73930

DIRIGENTE industriale quarantaduenne cultura universitaria con pratica in programmazione, metodi, tempi, controlli gestionali attuale in azienda grande media serie, Italia ed estero, offresi ad azienda meccanica elettromeccanica Torino o raggio 30 km. Massima garanzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5053 — 10100 Torino ». 322528

GEOMETRA pratico disegni cantiere contabilità occuperebbesi. Telefonare 297-363. 73833

GIOVANE contabile esperienza pluriennale cassa primanota banche offresi. Telefonare 725-608.

PRATICO medicinali 26enne offresi presso farmacia. Telefonare 385-395.

QUARANTOTTENNE impiegato contabile praticissimo offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2260 — 10100 Torino ».

STYLIST pubblicità grafico ventennale esperienza offresi ditta provata serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2160 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A. SE siete attivi desiderosi di lavorare, offriamo lavoro di pubbliche relazioni ad idonei; assicurasi prospettive di ottimo reddito. Telefonare 547-017. 32250

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore abilitato 180.000 mensili; garanzie lavoro. Tel. 015-52-746.

CAPO officina cercasi specializzato motori diesel et impianti idraulici disposto migliorare. Tel. 641-644.

CASA spedizioni internazionale cerca giovane pratico traffico export. Telef. 694-901. 73719

CERCANSI per prossima apertura agenzia Aosta coniugi residenti in città o Valle referenziati per affidare agenzia di vendita importante organizzazione elettrodomestici. Fatturato minimo 150.000 mensili, alte provvigioni, accessori, assistenza. Scrivere precisando età, posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 149 — 10100 Torino ». 5-1450

CERCASI commessa impiegata volonterosa robusta bella grafia, 15-16 anni. Telefonare 471-185 ore ufficio.

CONFETTERIA cerca apprendista commessa età 15-18 anni. Rivolgersi: Girardo, via Milano 7, ore 8,30-10,30.

DIRETTRICE casa cerchiamo per villa 40 km da Torino località incantevole, trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato e referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 154 — 10100 Torino ». 50424

DISEGNATORI particolaristi II categoria cercasi, presentarsi C.G.C., corso Francia 224. 73796

GEOMETRA pratico cantiere offresi, esperienza quinquennale. Tel. 905-310

GIOVANE perito preferibilmente meccanico per impianti e manutenzione. Meglio se con specifico esperienza anche limitata, cercasi per stabilimento vicinanze Chivasso. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 139 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO magazziniere pratico carico scarico contabilità corrispondenza [illegible] ufficio esaminerebbe serie proposte impiego. Tel. 0122-2748 mattino. 73783

IMPORTANTE azienda settore autoavio assume giovane ingegnere meccanico in qualità di collaboratore diretto della direzione tecnica per lavori di ammodernamento impianti ed organizzazioni. Scrivere dettagliando curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Casa discografica cerca capo reparto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 115, 20100 Milano. 305503

IMPORTANTE Società cerca giovani ragionieri militesenti o rinvio servizio. Scrivere età studi a: « Etas-Kompass Pubblicità 2225 — 10100 Torino ». 73623

IMPRESA lombarda assume geometri per direzione lavori stradali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2255 — 10100 Torino ». 73870

INGEGNERE meccanico giovane cerca subito importante società metalmeccanica torinese. Scrivere dettagliando requisiti a: « Etas-Kompass Pubblicità 2215 — 10100 Torino ».

INGROSSO tessuti importanza nazionale cerca giovane aiuto commesso, [illegible] scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 2214 — 10100 Torino ».

ISTRUTTORE scuola guida cercasi, assunzione regolare otto ore. Telefonare 662-362. 73564

LABORATORIO attrezzato ceramica cerca collaboratore pratico produzione. Forma collaborazione a stabilirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 150 — 10100 Torino ».

MODERNA società americana desidera prendere contatto con maestre, maestre giardiniere, supplenti, diplomati, laureati per offrire una eccellente possibilità di guadagno nella collaborazione per un lavoro di elevato prestigio a carattere pedagogico. Per colloquio telefonare domenica ore 9-13 et lunedì ore 9-13, 15-21 et martedì ore 9-13 ai numeri 531-265, 510-121. 73808

PERITO meccanico o equivalente giovane militesente avviare carriera capo officina cercasi. Telef. al 957-375.

RAGIONIERE 23enne militassolto 2° impiego auto propria libero subito offresi. Telefonare 701-877.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 8 (cortile). 51554

ZONA Barca Settimo importante industria assume anche primo [illegible] veloce stenodattilo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2251 — 10100 Torino ». 73850

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 876-968.

CERCASI apprendista barista. Telefonare 651-030, via Nizza 21.

CERCASI cameriera fissa o stagionale, bar Ristorante, Valle Lanzo. Telefonare 0123/54-117.

CERCASI elettromeccanico periodo ferie. Telef. 876-247.

CERCASI elettromeccanico pratico apparecchi di misura elettrici. Telefonare 876-247. 1001

CERCASI manovale manutenzione macchine. Telefonare 793-155, ore 14,30-16. 73854

CERCASI manovali periodo ferie. Telefonare 533-628. 73865

CERCASI pensionato elettromeccanico montaggio apparecchi elettrici. Telefonare 876-247. 1001

CERCASI tuttofare fissa amante bambini disposta trasferirsi Novara. Telef. 327-566. 73739

MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica e meccanica cercansi per assistenza clienti settore apparecchi impianti sollevamento trasporto. Richiedesi patente auto. Buona presenza, cultura. Periodo istruzione circa mesi tre da svolgere presso nostro stabilimento vicinanze Milano. Curriculum dettagliato e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 112, 20100 Milano ». 51298

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età, scrivere a Cassetta postale 297 Torino.

ACCREDITATO Antico Oleificio in Oneglia cerca per Comuni alta Italia attivi elementi vendita olio oliva direttamente famiglie. Esigesi onestà, precisione, attività. Offresi prodotto assolutamente genuino e superiore. Provvigione adeguata, possibilità, se garantito, concessione deposito. Scrivere: Birone Pubblicità 22 A, Sanremo. 50017

AFFERMATA industria torinese detersivi specializzata vendita regalo, cerca concessionari regionali disponendo magazzino automezzi. Assicuransi forti guadagni. Scrivere: Elfapi, via Frabosa 5, Torino. 2001

AZIENDA vitivinicola albese con poderi in Barolo e limitrofi cerca rappresentanti introdotti per vendita propri vini tipici specialità Barolo. Grignolino, Dolcetto, Barbera, ottima provvigione referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2243 — 10100 Torino». 73774

PER potenziamento quadri di vendita la F.lli Salvietto, via Paolo Veronese 4 - 21100 Varese, cerca giovani elementi con auto propria militesenti, sui militassolto. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. 50006

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un capozona due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni Cuneo e provincia. Offresi: stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi: referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere Pubbliman Casella 216, Genova 16121. 50006

VENDITORI giovani, abili, dotati comunicativa, serietà, buona volontà cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicurasi massima riservatezza. Manoscrivere a: Pubbliman Casella 162 — 21100 Varese. 50006

PIEMONTESE vedovo 49enne lavoro sicuro con figlio tredicenne risposerebbesi con signora o signorina 35-45enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2250 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE ventinovenne operaio specializzato possiede villetta fuori città sposerebbe seria semplice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino ». 73900

TORINESE 33enne privo conoscenze relazionerebbe con signorina intenzionata scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 73521

TRENTACINQUENNE 1,80 buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signorina 25-30enne buona affettuosa seria casalinga. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2236 — 10100 Torino ». 73722

34ENNE commerciante sposerebbe seria carina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2221 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

DECORATORE, offresi come tappezziere o finitore alloggi, presso Ditta. Anche a cottimo. Telefonare 663-297.

CONIUGI media età settentrionali, già pratici, offronsi portineria. Telefonare 612-692. 73459

CONIUGI pensionati eseguono proprio domicilio qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere Casella 315 « Pubbliman » (10064) - Pinerolo.

INFERMIERA diplomata offresi ovunque privati. Casetta 16-A Spi, 16035 Rapallo. 50758

MECCANICO motorista 35enne piemontese diplomato esperto macchine movimento terra offresi a grande impresa o industria operanti preferibilmente provincia Alessandria Genova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2232 — 10100 Torino ».

OFFRESI mezzo servizio ore [illegible] mare. Telefonare [illegible].

PASTICCERE offresi [illegible] o montagna. Telefonare 399-518, Torino.

PENSIONATO piemontese offresi anche mezza giornata lavori leggeri e commissioni. Telefonare 489-577, ore pasti. 73902

PUERICULTRICE referenziata offresi governo bimbi dal 1° al 20 settembre, qualsiasi località. Scrivere Spi Casella 28/C Sanremo. 50734

PULMINO disponendo, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289. 73349

RADIOTECNICO tv, lunga pratica, offresi. Telefonare 489-978.

SIGNORA diplomata custodirebbe proprio domicilio in villetta bimbo/a di età sino due anni. Assicurasi distinzione, moralità, riservatezza. Telefonare 799-226. 73818

STUDENTE 23enne occuperebbesi agosto settembre qualsiasi lavoro non pesante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2252 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE offresi giornata, [illegible] Santarita. Telefonare 324-913.

VENTITREENNE discreta cultura, massima serietà, patente C, offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2253 — 10100 Torino ». 73853

20ENNE 2° cuoco o cameriere sala anche in casa privata offresi. Di Dio Lorenzo, Pensione S. Domenico 1, Torino. 73814

21ENNE patente C, con [illegible] auto propria, libero dal 25-8, disposto trasferirsi, massima serietà, competenza, cultura media. Telefonare ore pasti 517-836. 73869

48ENNE provinciale offresi mesi due signora anche [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1061 — 10100 Torino». 321059

⑮ Offerte lavoro

A.A. ASSUMIAMO elementi femminili minimo 25.000 settimanali campagna pubblicitaria prodotti Karoll's, Via Giacosa 4. 73320

A. CORSO Regina Margherita 196 cercasi ottobre portinaia massimo tre persone. 2001

A coniugi referenziati giardiniere e tuttofare offresi buona sistemazione villa presso Torino persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino ».

A domicilio offro confezione grembiuli scuola ben retribuiti, lavoro continuativo. Presentarsi dopo 24-8-69: Maros, via Brandizzo 31.

AGGIUSTATORE stampista 1 cat. cerca industria, zona Settimo. Telefonare 561-064. 73501

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Telefonare 336-480. 2001

ASSUMESI fattorino per consegne Torino con furgone 600 della ditta, porcellane cristallerie. Telefonare ore negozio 81-761. 73847

ASSUMO operai fabbri, pratici lavorazione serramenti e apprendisti. Telefonare 545-922. 73524

AUTISTI patente « E » possibilmente pratici trasporti eccezionali et manovali carico scarico macchinari cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Unione Sovietica 469. 73791

AUTORIZZATA Fiat richiede abili meccanici senza limiti età massima paga. Telefonare 677-604.

BATTILASTRA ex montatori scocche cerca carrozzeria zona Beinasco. Telefonare 903-118. 2001

CARROZZERIA cerca verniciatori battilastra e montatori anche militassolti. Telefonare 761-197.

CERCASI provetto elettrauto militesente. Tel. 687-962. 73455

CERCASI, 4 ore, tornitore II. Telefono 641-941. 73817

COPPIA domestici tuttofare referenziatissimi e con provate esperienze cercasi per villa 40 km da Torino, località incantevole. Ottime condizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 155 — 10100 Torino ».

DOMESTICA tuttofare a giornata intera disposta trasferirsi anche mare cercasi per famiglia con bambini. Telef. 539-770. 73844

ELETTRICISTI cercansi abili impianti manutenzione e quadri. Telefonare 274-488, anche festivi.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali assumonsi. Tel. 653-761.

FAMIGLIA signorile con altro personale cerca [illegible] domestica referenziato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2249 — 10100 Torino ».

FATTORINO giovane, patente A (Ape), pratico città, svelto, referenziato, cercasi. Telefonare 580-013.

FUOCHISTA primo o secondo grado generale assume industria Torino centro per conduzione caldaia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 73918

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 51450

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operaio esperto montaggio e rettifica cliché per stampa flessografica su alluminio. Sarà data preferenza ad elemento pratico anche alla conduzione di macchina 4-5 colori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2190 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria alimentare zona Francia cerca personale femminile da adibire a linee di confezionamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2174 — 10100 Torino ».

IMPRESA torinese costruzione edilizia industrializzata assume: a) assistenti altamente qualificati; b) autisti; c) saldatori; d) gruisti e autogruista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2245 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA colori assume operai. Alta retribuzione ad elementi veramente volonterosi. Presentarsi in stabilimento Strada Borgaretto 22, Beinasco. 73700

INDUSTRIA valigeria cerca tagliatori macchinisti e apprendisti. Telefonare 852-852. 2001

INDUSTRIA vernici in Torino, capitale 800 milioni, cerca operaio pratico aiutante colorista ed altro aiutante reparto fabbricazione resine (forni). Telefonare oggi domenica al 720-231 dalle 10 alle 11 oppure dalle 15,30 alle 17, altrimenti telefonare feriali orario d'ufficio all'80-476, oppure scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 2261 — 10100 Torino ».

LATTONIERI tetti assumonsi lavoro continuo. Telefonare 732-356, Certa, Pianezza 202. 1001

OPERAIE assume industria alimentare Moncalieri, pullman gratuito da Torino, retribuzioni aumentate. Telefonare 644-631 società Sarm.

PERSONA anziana, torinese diplomata, sana, cerca pensionata alta circa 1,70 robusta, anche provincia per accompagnamento, tuttofare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2246 — 10100 Torino ». 73820

PERSONALE femminile 15-19 anni cerca cartotecnica via Monte Cengio 28/15; Mirafiori. Telef. 341-491.

PERSONALE femminile generico per preparazione campionari tessuti cercasi. Assunzione immediata agosto-settembre. Presentarsi ore 9-12; 15-17 giorni feriali via Porpora 39/17.

PRIMARIA Casa autotrasporti per istituenda [illegible] Torino, dotata nuovi automezzi cerca autisti città et fattorini consegne et magazzino et impiegati-e. [illegible] via Pacini 66 telefono 287-950. 73804

51 ricercano operai metalmeccanici specializzati disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2211 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE fissa, disposta villeggiatura referenziata cercasi. Buon trattamento, Scrivere De Marchi, via Cavour 38, Spotorno. 73843

⑯ Piazzisti - Rappres.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 170-1 Biella.

CERCO rappresentante accessori auto. Tel. 890-075. 73807

DITTA prodotti chimici cerca viaggiatore vendita settore alimentari, drogherie, colorifici ferramenta, cartolai; zona Vercelli - Novara, residenza in loco. Guadagno garantito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2241 — 10100 Torino ». 73763

GROSSISTA generi alimentari cerca [illegible] introdotti, fisso e provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2262 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA specialità alimentari ricerca per Torino e provincia venditori muniti automezzo. Gli elementi prescelti disporranno di Clientela già acquisita, potranno contare su un guadagno iniziale non inferiore a lire 150.000 mensili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2227 — 10100 Torino ». 73670

INTRODOTTO generi alimentari cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2239 — 10100 Torino ». 73738

LA S.p.A. Macchine Suprema costruttrice di impianti per elettrolavaggio a secco con stabilimento a Funo di Argelato (Bologna) cerca esclusivista di vendita per zona Piemonte. Scrivere, dettagliando referenze e praticità: Cassetta Errese Pubblicità 335/U — 40126 Bologna.

SOCIETA' importatrice prodotti coloniali marca diffusione nazionale per potenziamento propria organizzazione commerciale assume un capozona e due viaggiatori introdotti bar drogherie torrefazioni Savona Imperia. Offresi: stipendio categoria, incentivi, rimborso spese. Esigonsi: referenze, posti occupati, articoli trattati. Scrivere Pubbliman Casella 216, Genova 16121. 50006

TORREFAZIONE assume Torino introdotti referenziati venditori pratici vendita caffè. Offresi automezzo, fisso, provvigioni. Telefonare 595-671 lunedì. 73881

⑰ Annunzi matrimon.

ALDO 43 anni immobili risparmi presenza scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5049 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO alto snello serio ottima presenza 38enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina buona moralità posizione intenzionata 26-30enne possibilmente residente zona Alessandria. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».

DISTINTO trentacinquenne diplomato residente provincia ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina preferibilmente longilinea. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2204 — 10100 Torino ».

OPERAIO trentaquattrenne conoscerebbe signorina 25-30enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2237 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE celibe quarantenne operaio lavoro sicuro tranquillità economica sposerebbe signorina semplice intenzionata settentrionale adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5055 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE trentenne, bella presenza, ottima posizione sociale, residente Africa, corrisponderebbe con signorina 20-30 anni, scopo matrimonio. Corrispondere via aerea: B. P. 1118 Lubumbashi, Rep. Dem. du Congo. 305567

TRENTAQUATTRENNE ottima posizione statura 1,65 privo conoscenze sposerebbe signorina piemontese seria carina massimo trentenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2213 — 10100 Torino ». 73559

VEDOVA 62enne pensione [illegible] benestante casa propria distinta presenza 1,70 sana ligure sposerebbe vedovo massimo 70enne per serena compagnia sano colto distinto buona pensione o benestante disposto trasferirsi. Dettagliare, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1058 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

SMARRITO cane pointer bianco arancio zona Volvera Piossasco Orbassano. Mancia competente. Telefonare 381-089 - 657-129.

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 539-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

KORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni, testimonianze informazioni, S. Francesco da Paola 40, tel. 551-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMI massaggiatrice massaggi curativi relax. Telefonare 541-020. 73801

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci: Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c. Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). 5-1230

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571

A.A.A. ALFA 1750 privato avende urgentemente. Telefonare 643-472.

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Appia vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. FIAT nuove consegna immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo.

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1000.

A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento vostro piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi via Genova 261 (piazza Bengasi). 51403

A.A.A. 850 spider, 850 Idea Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo. Corso Agnelli 22. Telefono 365-393. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini o furgoni 1100 T2, T3 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni. 51279

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. V: proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) tel. 291-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di [illegible] vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 51103

A VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi, S. Donato 80.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 203, tel. [illegible].

APPIA III ottima, vende privato. Tel. 471-146. 73714

AUTOBIANCHI? Ruspa corso Vigevano 62. Telefonare 273-007.

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille garantite selezionate sconti eccezionali pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. 51273

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Tel. 775-985. O529

AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), Corso Raffaello 7, Corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, Corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 51005

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzamente visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN AMI 8, DS, ID, Dyane, AMI 6 W. E., furgoni, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O678

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Corso Siracusa 158. Telefono 351-496.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 135. telefonare 651-757.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O347

CONTANTI compèriamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK2, Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, IM3, I4, garanzia facilitazioni. Innoccasi, corso Siracusa 158. 51273

DINO coupé bellissima occasione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTE vende Fulvia GT grigia 24 mesi. Telefonare [illegible].

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 51404

FULVIA GT cambio cloche ultimo tipo, molto bella vendo-permuto. Corso Principe Oddone 68.

FULVIA GT come nuova vendo permuto causa trasferimento. Corso Grosseto 55. 5/1404

GIULIA GT junior, sei mesi, km 6800, vendo, eventualmente, cambio. Corso Principe Oddone 68.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Tel. 485-274 O671

GIULIA spider ottima occasione vendesi permuta rateazione. Scoffi, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1030

GIULIA 1300 TI molto bella, in garanzia, vendo-cambio. Corso Grosseto 55. 5/1404

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefanis, corso Grosseto 55, Telefoni: 215-643, 295-992. O678

MASERATI mistral convertibile con Hard top. Sole. Tel. 265-756.

MERCEDES 220, km 30.000 documentabili, vendo-permuto. Telefonare 485-274. 5/1404

MONTICONE, Adriano I, Telefonare 385-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi, super 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONE [illegible] Marchina panoramica, anno 1963. Telefonare [illegible] ufficio 779-826. 5/1291

OCCASIONISSIME cinquecento [illegible] vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100 altre belle occasioni, Monfalcone 141, sempre aperto.

OM Tigrotti, Leoncini, Fiat 650 N 1 motocarri, ultimo tipo, con apparecchiature idrauliche ribaltabili, furgonati per raccolta immondizie, 650 N 1, Leoncino 35, ribaltabili vendo. Telefonare 890-628, 240-225.

OPEL corso Traiano 14, tel. 616-622 rateazioni sino 24 mesi senza cambiali e senza ipoteca. 51267

ORE 23 chiusura, festivi aperto tutto il giorno, vendiamo senza anticipo, permutiamo compèriamo, corso Siracusa 158. 51273

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

PRIVATO vende a privato 850 anno 1966. Telefonare 834-362, 393-932.

PRIVATO vende bellissima 500 modello '64 pochi km. Tel. 765-011.

PRIVATO vende bellissima 500, 1964, ottime condizioni, 185.000. Telefonare 762-443. 73754

PRIVATO vende Fiat 500/F bleu, 2 anni. Telefonare 743-925.

PRIVATO vende pulmino 850 familiare, buone condizioni. Telefonare n. 942-653. 2001

PRIVATO vende 125 et 124 coupé (gas) facilito. Telef. 329-921.

PRIVATO 600 D, (1963) buonissimo ordine qualunque prova 220.000. Telefonare 483-575. 73502

ROULOTTE Tabber Premier mai usata vendesi. Telefonare 958-124 dalle 13 alle 15. 73920

ROULOTTES Nardi, visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, Regione Barca. Telefoni 240-539, 240-559.

S.A.C.AU.TO: Commissionaria Fiat Sant. Mostra mercato veicoli d'occasione Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scoffi, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 51005

VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 51005

VENDESI 1100 special, ottimo stato. Tel. 582-818. 2001

VENDESI 2300 anno 1964, buone condizioni L. 300.000 e 500 L. 180 mila. Telefonare 322-203.

VENDO privato Appia terza serie. Telefonare [illegible]. 73621

VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive.

VOLKSWAGEN autocarri e pulmini revisionati con garanzia vendonsi. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 51320

124 coupé privato vende anche rateizzandone: in visione corso Principe Oddone 68. 5/1404

124 coupé 5 marce, 124 e 125 normali e special garantite come nuove vasto assortimento semestrali. Scoffi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

125 S semestrale dipendente vende. Telefonare 662-836. 73653

125 special, pochi mesi, vendo eventualmente cambio. Per informazioni: corso Grosseto 55. 5/1404

600 fine '63, perfettissima, garantita, 170.000, meccanico vende. Telefonare 761-538. 73658

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 51362

80.000 [illegible] Giulietta TI, ottimo funzionamento. Telefonare 80-589, ore ufficio. 73597

㉒ Cicli - Moto - Sport

A.A.A. A Rapallo occasione motoscafo semi-nuovo, CV 19, mt 6,34 motore Diesel, vendesi. Rivolgersi: Sig. Ghigliotto, Salone Nautico, San Michele di Pagana (Rapallo).

BULTACO 175 cc. vera occasione qualsiasi prova. Tel. 252-210.

LA Loggia 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino, mare. 5/1534

VENDESI vela [illegible] ausiliario 9 metri 5 cuccette toeletta accessoriata occasionissima 950.000. Pronta navigazione. Telefonare 81-466, Torino. Visibile porto Alassio. 73891

㉓ Prestazioni diverse

MARESCIALLO pensionato radiotecnico disposto lavorare in casa qualunque lavoro. Telefonare 590-616.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A. ACQUISTO mobili moderni antichità sgombero cantine. Telefonare 257-648. 73709

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali magazzini ricuperi rottami. Telefono 357-778. 2001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17; mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte, lampadari. 501035

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pessalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio: assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). Telefono [illegible]-705.

BOX auto metallici adatti vari usi liquidiamo cambiamento modelli. S. Bernardino Trana. 51012

CAMERA barocco piemontese mobile soggiorno comò lussuoso gas partendo svendo. Telefonare 889-746.

IMPRESA vende coppi e tegole marsigliesi di recupero a prezzi convenientissimi. Telefonare 732-222.

LA Milano derattizzazione topi scarafaggi antiparassitari, completa distruzione garantita. Interpellateci preventivi gratuiti. Telefonare 651-598, 918-808, 680-719, c. Marconi 15.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-574.

TAVOLO 4 sedie L. 15.000 fabbrica vende direttamente. Frascà, 253-510.

TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 683-136.

VENDESI gru edilizia marca Fetro automontante altezza 25, sbraccio 17,50. Tel. 0141-59233 dopo ore 21.

VENDO gattini persiani razza purissima. Consegna immediata. Telefonare 652-420. 322148